

Allegato A

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2015

Settembre 2016

PREMESSA

La relazione sulla performance organizzativa (RPO) è uno degli strumenti previsti dal DLgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle Pubbliche Amministrazioni. La norma ha trovato immediata applicazione per le amministrazioni centrali, mentre per le Autonomie locali e ancor di più per le Regioni l'applicazione è stata differita e con gradi maggiori di libertà nell'adeguamento alle singole realtà. Nella sua implementazione, se non nella sua astratta e generale enunciazione, si è riconosciuto che la Pubblica Amministrazione è, quando si scende nella realtà, un insieme di Pubbliche Amministrazioni, con forme, dimensioni, compiti e organizzazione diversa.

La scelta della Regione Emilia-Romagna di mantenere, per un certo periodo di tempo, l'insieme dei suoi strumenti di programmazione, senza sovrapporre altri documenti di cui non si percepiva l'immediato impatto, ha permesso di affrontare in modo coordinato un complesso insieme di adeguamenti che hanno toccato la ridefinizione del sistema di programmazione a medio termine e la ridefinizione del sistema di valutazione della dirigenza apicale. L'avvio, a partire dal 2015, del DEFR (redatto su base volontaria dalla Regione Emilia-Romagna) ha permesso di mettere a sistema l'insieme degli strumenti.

La prima sezione di questa relazione è dedicata agli indicatori relativi al contesto economico e sociale individuati, almeno nella fase sperimentale, come rilevanti al fine di un corretto inquadramento dell'azione regionale. Poiché ciò che vogliamo è definire e tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto, abbiamo ritenuto importante utilizzare indicatori che sono rilevati in modo (più o meno) uniforme anche altrove, e che qualcuno ha già valutato essere significativi. Il focus, per questo tipo di variabili, riguarda il confronto con la Regione stessa, nel tempo, o con le prestazioni a livello nazionale, o rispetto a target nazionali o europei prefissati.

La seconda sezione è dedicata agli indicatori di equilibrio organizzativo e finanziario. Si sono adottati, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, alcuni criteri già definiti a suo tempo - con la significativa dicitura di indici di *equilibrio* - dalla Conferenza unificata. Questi indici, pensati allora in un'ottica di comparazione tra Regioni, si sono dimostrati poco utilizzabili a quello scopo, perché troppo sensibili alle differenze esistenti - nella concreta ripartizione e organizzazione delle funzioni - tra le Regioni; un utilizzo di tipo longitudinale, che va cioè a verificarne l'andamento nel tempo, permette di recuperarne il senso organizzativo.

Per quanto riguarda gli aspetti di tipo finanziario, si prendono in considerazione alcuni indici di bilancio (capacità di spesa, smaltimento residui ecc.), che già sono da alcuni anni calcolati dalle competenti strutture per il *Rendiconto generale*, e la cui significatività può essere data per assodata.

In entrambi i casi, più che di fissare obiettivi, si è trattato di individuare *evidenze significative*, da esaminare eventualmente in termini di trend. Le dimensioni individuate rappresentano degli strumenti per interrogare il contesto economico e sociale, o la situazione organizzativa e finanziaria della Regione; in un certo senso, i valori corrispondenti a queste quantità costituiscono non tanto delle risposte all'unica domanda "cosa è successo?", ma altrettante domande della forma "dato che questo è successo, perché è successo, e come possiamo migliorare?".

Il Piano Triennale e le Relazioni annuali costituiscono quindi, in questa parte generale, non solo uno strumento di rendicontazione ma soprattutto uno strumento di riflessione e un'occasione di approfondimento.

La terza e più corposa sezione è orientata alla rendicontazione delle azioni implementative delle schede definite nel DEFR 2015, approvato nel marzo del 2015.

Per ciascun obiettivo del DEFR si è cercato di evidenziare alcune variabili osservabili misurate (cioè già oggetto di controllo direzionale da parte delle strutture della Giunta) rilevanti ai fini di una lettura dei fenomeni su cui l'azione regionale interviene.

Preliminarmente, si è ritenuto opportuno inserire una descrizione delle attività svolte, nel corso del 2015, in riferimento al complesso progetto di riordino delle funzioni a scala territoriale, in applicazione della L. 56/2014.

Francesco Raphael Frieri
Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni

Settembre 2016

La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio “Organizzazione e sviluppo” della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio “Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione” e del Servizio “Pianificazione finanziaria e controlli”, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2015

Parte prima

Indice

DEFR 2015: <i>sintesi</i>	3
Il contesto economico e sociale: <i>analisi e comparazioni</i>	7
La performance organizzativa 2015: <i>alcuni indicatori generali</i>	13
Il riordino istituzionale in applicazione della L.56/2014	31

DEFR 2015: *sintesi*

Con il DEFR 2015 la Regione ha ritenuto opportuno anticipare l'adozione di un primo DEFR sperimentale in concomitanza con l'inizio della X Legislatura. Si è con ciò perseguito un criterio generale di amministrazione basata sulla trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi. L'obbligo di redazione del DEFR – e le scadenze temporali connesse – sono entrate a regime nel 2016.

Il DEFR 2015, approvato il 16/03/2015, è il logico successore dello strumento adottato volontariamente per oltre 10 anni dalla Regione come piano di programmazione a medio termine (il DPEF), adattandone l'idea ispiratrice alle mutate condizioni normative.

Il DEFR costituisce il punto di collegamento tra le priorità politiche e i successivi documenti finanziari, in un processo logico in cui dapprima si definiscono gli obiettivi e successivamente vengono articolate le risorse necessarie a raggiungerli. Si tratta, per il 2015, di un percorso ancora provvisorio, che dal 2016 è entrato a regime. Il DEFR viene dunque a costituire lo strumento a supporto del processo di previsione, finalizzato a:

- decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento
- orientare le successive deliberazioni dell'Assemblea Legislativa e della Giunta
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

I contenuti del DEFR sono stati assunti dall'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011. IL DEFR della Regione Emilia - Romagna è articolato in Aree di intervento e in Obiettivi strategici. Il Piano della performance 2015 ha ripreso l'alberatura degli obiettivi del DEFR 2015, secondo la struttura riportata di seguito, inserendo tra il livello dell'Area Strategica e quello di Obiettivo strategico un livello di raccordo intermedio che fa riferimento al livello "Programma" del Dlgs 118. Al raggiungimento degli obiettivi programmatici hanno concorso le attività e gli obiettivi operativi inseriti nei Piani di attività 2015.

2.1 AREA ISTITUZIONALE

2.1.1 Informazione e comunicazione

2.1.2 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile

2.1.3 Controlli sul sistema delle Partecipate regionali

2.1.4 Patto di Stabilità Interno e Territoriale

2.1.5 Valorizzazione del patrimonio regionale

2.1.6 Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti

2.1.7 La Regione come Amministrazione trasparente

2.1.8 Revisione dei sistemi incentivanti del personale

2.1.9 Ridefinizione assetto organizzativo

2.1.10 Il ciclo del bilancio

2.1.11 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi

2.1.12 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56 del 2014

2.1.13 Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)

2.1.14 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)

2.1.15 Unioni e fusioni di comuni

2.2 AREA ECONOMICA

2.2.1 Politiche europee allo sviluppo

2.2.2 Turismo

- 2.2.3 Montagna
- 2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo
- 2.2.5 Investimenti e credito
- 2.2.6 Commercio
- 2.2.7 Ricerca e innovazione
- 2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT
- 2.2.9 Lavoro e formazione
- 2.2.10 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale
- 2.2.11 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure
- 2.2.12 Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP
- 2.2.13 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali
- 2.2.14 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali
- 2.2.15 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari
- 2.2.16 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo
- 2.2.17 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo
- 2.2.18 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole
- 2.2.19 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri
- 2.2.20 Energia e Low Carbon Economy
- 2.2.21 La ricostruzione nelle aree del sisma

2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

- 2.3.1 Infanzia e famiglia
- 2.3.2 Contrasto alla povertà
- 2.3.3 Politiche per l'integrazione
- 2.3.4 Reinserimento sociale delle persone in area penale
- 2.3.5 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
- 2.3.6 Valorizzazione del Terzo settore
- 2.3.7 Politiche di welfare
- 2.3.8 Minori, adolescenza e famiglia
- 2.3.9 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari
- 2.3.10 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità
- 2.3.11 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)
- 2.3.12 Dati aperti in Sanità
- 2.3.13 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale
- 2.3.14 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale
- 2.3.15 Prevenzione e promozione della salute
- 2.3.16 Riordino della rete ospedaliera
- 2.3.17 Valorizzazione del capitale umano e professionale
- 2.3.18 Gestione del patrimonio e delle attrezzature
- 2.3.19 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti
- 2.3.20 Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

- 2.3.21 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari
- 2.3.22 Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie
- 2.3.23 Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria

2.4 AREA CULTURALE

- 2.4.1 Scuola e diritto allo studio
- 2.4.2 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo
- 2.4.3 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale
- 2.4.4 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
- 2.4.5 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo
- 2.4.6 Promozione pratica motoria e sportiva
- 2.4.7 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile.

2.5 AREA TERRITORIALE

- 2.5.1 Polizia locale
- 2.5.2 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)
- 2.5.3 Legalità e prevenzione della criminalità organizzata (LR 3/2011)
- 2.5.4 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri
- 2.5.5 Programmazione territoriale
- 2.5.6 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)
- 2.5.7 Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive
- 2.5.8 Parchi, aree protette e piano forestazione
- 2.5.9 Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile
- 2.5.10 Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali
- 2.5.11 Semplificazione e sburocratizzazione
- 2.5.12 Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico
- 2.5.13 Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica
- 2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
- 2.5.15 Macro Regione Adriatico-Ionica
- 2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
- 2.5.17 Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile
- 2.5.18 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità
- 2.5.19 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna
- 2.5.20 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci
- 2.5.21 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali
- 2.5.22 Definire e approvare il PRIT 2025
- 2.5.23 Protezione civile
- 2.5.24 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Il contesto economico e sociale: *analisi e comparazioni*

Al fine di valutare correttamente il contesto entro cui si è situata l'azione regionale nel 2015, si ritiene opportuno presentare alcuni dati di contesto. Gli indicatori che vengono presentati permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Indicatore	Significato	Fonte
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2010) (%)	Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari.	Prometeia, scenari per le economie locali
Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice)	Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana.	Prometeia, scenari per le economie locali
Incidenza povertà relativa (%)	Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza.	ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio.	ISTAT, tavole di mortalità della popolazione

Per rendere più completa l'analisi, oltre agli indicatori sopra descritti sono stati rilevati due ulteriori indicatori.

Il primo è relativo al fenomeno della dispersione scolastica e misura la quota di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi. L'abbandono scolastico risulta in generale più diffuso nelle aree meno sviluppate ed è spesso indice di disagio sociale tuttavia risulta presente anche nei territori caratterizzati da elevati livelli di benessere, dove i giovani possono essere distolti dal percorso educativo da un più facile inserimento nel mercato del lavoro. La riduzione dell'abbandono scolastico rientra tra gli obiettivi quantitativi individuati dalla strategia Europa 2020.

Il secondo indicatore riguarda la gestione dei rifiuti urbani e misura la quota di rifiuti prodotti oggetto di raccolta differenziata. La separazione dei rifiuti consente di migliorare le successive fasi della gestione e facilita il recupero dei materiali. A tali indicatori è riservata una crescente attenzione, anche a seguito delle strategie e degli orientamenti individuati dalla Commissione europea per diminuire la pressione sull'ambiente generata dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

I valori di questi due indicatori sono evidenziati separatamente.

Descrizione indicatori aggiuntivi

Indicatore	Significato	Fonte
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	E' definito come la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media, non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Fa parte degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020: target UE $\leq 10\%$; target Italia $\leq 15-16\%$	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Raccolta differenziata (%)	Indica la quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. La raccolta differenziata assume un ruolo fondamentale per ottimizzare le fasi successive di gestione dei rifiuti.	ISTAT, ISPRA

I dati disponibili al momento della redazione di questa Relazione sono indicati in tabella. Si noti che l'aggiornamento temporale non è sempre allineato: per ciascuno degli indicatori si sono utilizzati i dati più aggiornati disponibili alla data.

Indicatore	2014		2015	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2010) (%) ¹	-0,4	-0,4	0,8	0,8
Pil pro capite (numero indice Italia=100) ¹	122,5	100	122,5	100
Incidenza povertà relativa (%) ²	4,2	10,3	4,8	10,4
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	70,7	59,9	71,2	60,5
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	63,0	50,3	63,6	50,6
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	48,4	39,1	48,4	39,2
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	25,1	23,9	28,8	25,3
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni) ³	M 81,0 – F 85,4	M 80,3 – F 85,0	M 80,8 - F 85,1	M 80,1 - F 84,7
Indicatori aggiuntivi				
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	13,2	15,0	13,3	14,7
	2013		2014	
Raccolta differenziata (%)	53,0	42,3	55,2	45,2

¹Dati di previsione (luglio 2016)

²Dal 2014, l'indagine sui consumi delle famiglie (ora denominata Indagine sulle spese delle famiglie) è stata profondamente rinnovata e le stime degli anni precedenti non sono direttamente confrontabili con quelle del 2014.

³Dato 2015 stimato

Nel 2015 l'economia regionale torna a crescere, interrompendo la fase recessiva che ha caratterizzato il triennio 2012-2014. Il Prodotto interno lordo regionale dovrebbe segnare un incremento in termini reali dello 0,8%, in linea con quanto previsto per l'Italia.

L'Emilia-Romagna ha mantenuto, anche durante la crisi economica, livelli di Prodotto interno lordo per abitante ampiamente superiori alla media del Paese: il valore stimato nel 2015 supera di 22,5 punti percentuali quello nazionale.

Anche il mercato del lavoro regionale è in significativa ripresa nell'ultimo anno. Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni aumenta dello 0,5% rispetto al 2014 (+0,6% a livello nazionale), collocandosi al 71,2%. L'Emilia-Romagna continua a posizionarsi ben oltre la media italiana, pari a 60,5%, avendo già superato per questo indicatore il target nazionale del 67% fissato nell'ambito della strategia Europa 2020. Cresce, in misura più marcata rispetto all'Italia, l'occupazione femminile (+0,6% contro +0,3%) mentre resta stabile al 48,4% il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e 34 anni. Per entrambi gli

indicatori permane il buon posizionamento regionale: il tasso di occupazione femminile supera di 13 punti percentuali la media nazionale e quello giovanile di oltre 9 punti.

L'incidenza della povertà relativa in Emilia-Romagna, pari al 4,8%, risulta tra le più basse nel contesto nazionale, solo la Lombardia (4,6%) si colloca a livelli lievemente inferiori. L'Emilia-Romagna si conferma una delle regioni con la più elevata aspettativa di vita: un nato nel 2015 si attende di vivere mediamente 80,8 anni se maschio e 85,1 se femmina, più della media italiana. Nel 2015 si è tuttavia registrato un picco della mortalità, in parte dovuto a effetti strutturali connessi all'invecchiamento della popolazione, che ha interessato tutto il territorio italiano e si è tradotto in una riduzione della speranza di vita rispetto al 2014. In Emilia-Romagna il calo è stato di -0,2 anni per gli uomini e -0,3 per le femmine, in linea con la media italiana.

Per quanto riguarda i due indicatori aggiuntivi, la regione evidenzia un buon posizionamento nel contesto nazionale. La percentuale di giovani (18-24 anni) che ha interrotto prematuramente gli studi risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e si colloca già all'interno della fascia individuata quale target nazionale. La quota di rifiuti urbani, che in Emilia-Romagna è oggetto di raccolta differenziata, continua ad aumentare e supera di 10 punti percentuali il livello medio nazionale.

Si riporta nel seguito il sistema di target definiti nelle delibere 1111/2012 e 944/2013 ai fini della quantificazione della retribuzione di risultato complessiva dei Direttori generali e, per i dati sopraesposti, si evidenzia l'andamento degli indicatori stessi.

Indicatore	Target 1	Raggiunto?	Target 2	Raggiunto?
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2010) (%)	Tasso di variazione PIL Regione $\geq$ Tasso di variazione PIL nazionale	Si (regione = 0,8; Italia = 0,8)		
Pil pro capite (valori concatenati anno di rif 2005) (numero indice Italia=100)	Indice $\geq$ Indice anno precedente	Si (122,5 $\geq$ 122,5)	Indice > 100	Si
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ Variazione nazionale del tasso di occupazione	No (0,5<0,6)	Valore regionale $\geq$ target nazionale (67)	Si
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ Variazione nazionale del tasso di occupazione	Si (0,6 $\geq$ 0,3)	Valore regionale $\geq$ valore nazionale + 10	Si
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ Variazione nazionale del tasso di occupazione	No (0<0,1)	Valore regionale $\geq$ valore nazionale + 10	No
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Variazione regionale $\geq$ Variazione nazionale	Si (3,7 $\geq$ 1,4)	valore regionale $\geq$ target nazionale (26)	Si

Incidenza povertà relativa (%)	Valore inferiore all'anno precedente	No (4,8>4,2)	Valore regionale < valore nazionale	Si
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Valore regionale >= valore nazionale	Si (M 80,8 F 85,1 >= M 80,1 - F 84,7)	variazione regionale >= variazione nazionale	Si

La performance organizzativa 2015: *alcuni indicatori generali*

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale.

Si riporta altresì, per taluni dati, un confronto con quelli relativi all'anno 2014.

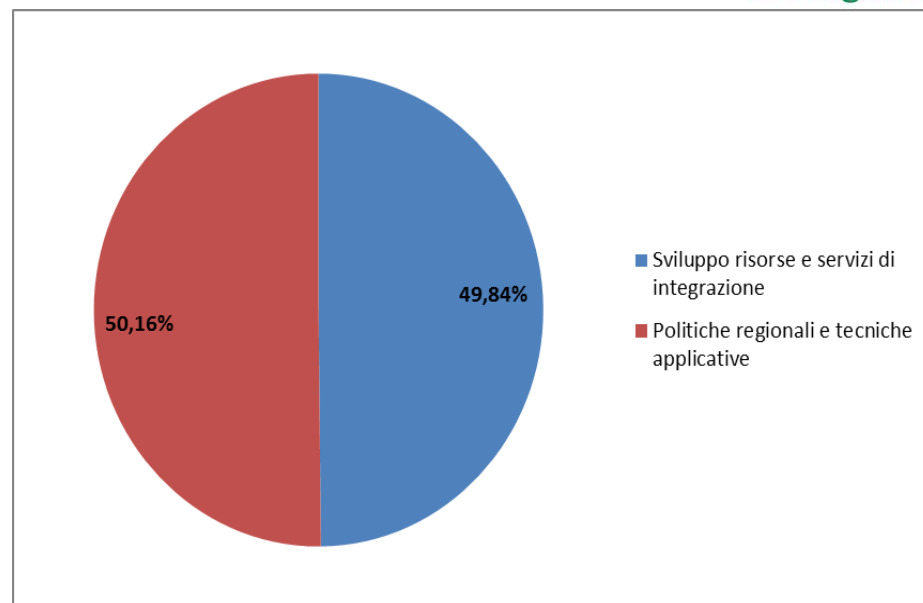
Si riporta di seguito la composizione del personale, il cui andamento nel periodo 2013-2015 è sintetizzato dalle seguenti tabelle (si riprendono i dati della tab 41 della Relazione alla Corte dei Conti). Si rileva una costante riduzione del personale dirigenziale (da 147 unità nel 2014 a 127 unità nel 2015), mentre l'incremento del personale del comparto rispetto al 2014 è dato sostanzialmente dall'aumento delle unità di personale a tempo determinato.

CONSISTENZA DEL PERSONALE - TRIENNIO 2013-2015										
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2013										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E				
A (ex III qf)										
B (ex IV qf)	18	9				4		13		9
B (ex V qf)	377	247	13			40		300		260
C	1.121	800	64	7	4	30	59	964		927
D (ex VII qf)	894	744	48	4	20	24	19	859	15	846
D (ex VIII qf)	689	492	36	9	47	18	41	643	11	627
DIRIGENTI	213	89		3		5	42	139	26	157
DIR. GEN.							10	10		10
TOTALE	3.312	2.381	161	23	71	121	171	2.928	52	2.836
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2013							31			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E				
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	9				4		13		9
B (ex V qf)	377	244	10			37		291		254
C	1.121	799	67	5	4	29	70	974		940
D (ex VII qf)	894	747	46	2	19	22	16	852	10	838
D (ex VIII qf)	691	500	32	7	47	17	29	632	11	619
DIRIGENTI	192	83		2		5	37	127	27	147
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	3.293	2.382	155	16	70	114	163	2.900	48	2.818
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2014							31			

CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015										
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO					PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE G=Σ(A:F)	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI H	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE I=G-C-E+H
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni				
		A	B	C	D	E	F			
A (ex III qf)								0		0
B (ex IV qf)	18	7				4		11	1	8
B (ex V qf)	377	230	13			32	14	289	1	258
C	1.121	822	70	1	3	27	147	1.070	2	1.044
D (ex VII qf)	894	748	43	3	6	19	16	835	9	822
D (ex VIII qf)	691	498	28	4	23	14	24	591	13	586
DIRIGENTI	192	81		2		3	25	111	21	127
DIR. GEN.							11	11		11
TOTALE	3.293	2.386	154	10	32	99	237	2.918	47	2.856
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2015							32			

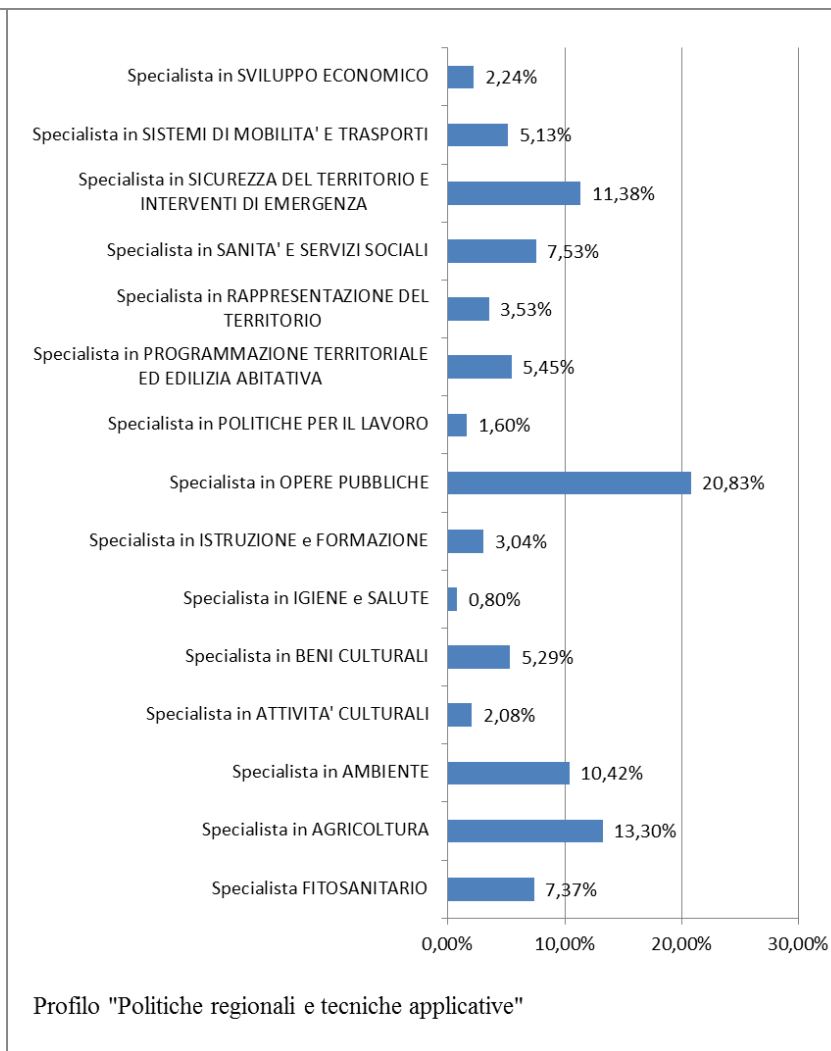
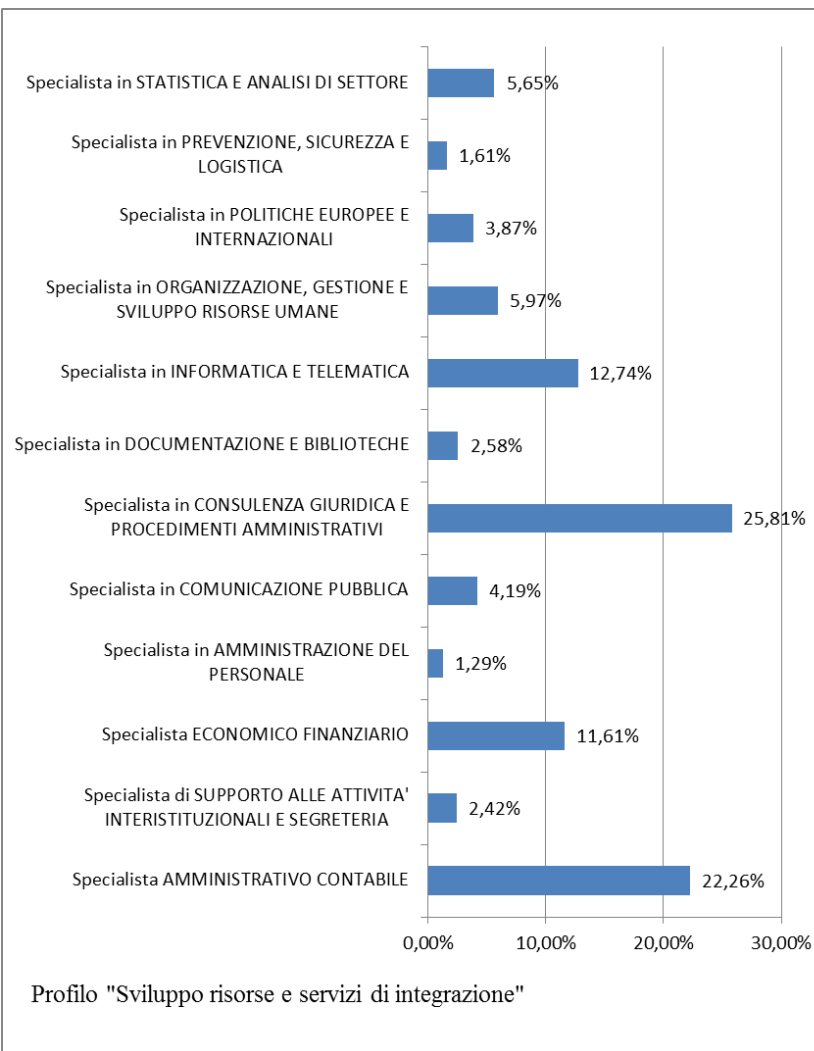
Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In particolare, un approfondimento sulla categoria D, la più numerosa dell'organico regionale, mostra la seguente scomposizione per profili e figure professionali.

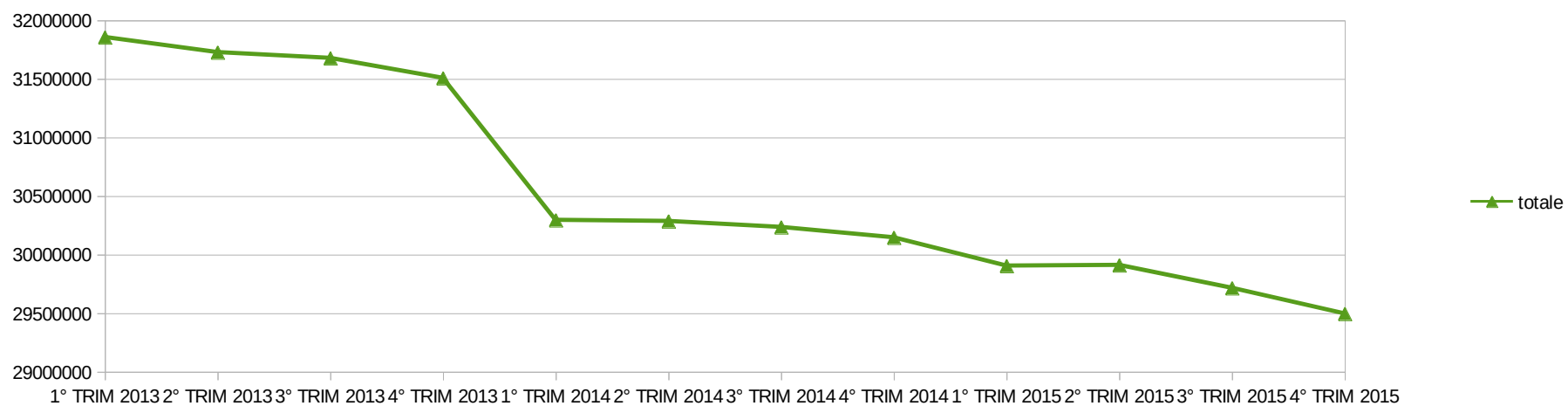


Nel 2015 la componente professionale legata alle politiche e alle tecniche applicative ha visto una leggera flessione, riportandosi al livello del 2013 (50% nel 2015, 53% nel 2014 e 50% del 2013). Si tratta probabilmente di un effetto dovuto ai numerosi pensionamenti intervenuti in alcune aree professionali ad alta età media. Se questo fenomeno dovesse prolungarsi nel tempo sarà necessario mettere in campo opportune azioni di reclutamento, per contrastare una possibile perdita di competenza tecnica specifica.

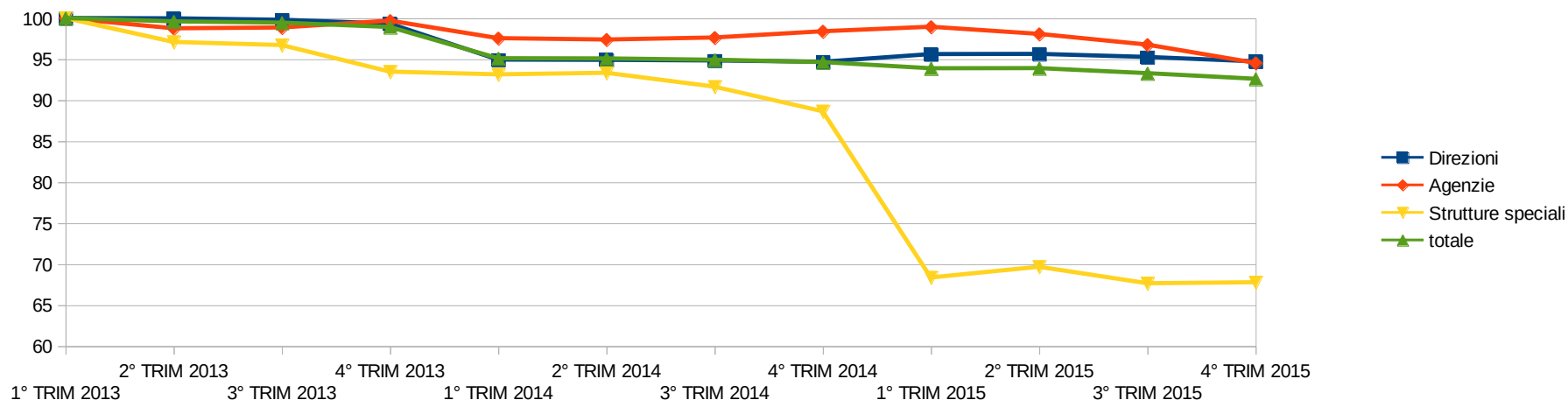
Nel grafico che segue si riporta la scomposizione in figure professionali, che non presenta sostanziali differenze rispetto all'analoga ripartizione del 2014. Anche nel 2015 si osserva una prevalenza delle figure giuridiche, amministrative e finanziarie da un lato, e delle figure legate all'assetto del territorio dall'altra, con una presenza comunque significativa delle professionalità agricole.



Il confronto tra i dati di costo 2015, 2014 e 2013, effettuati a costo standard del personale assegnato alle strutture, mostra il seguente andamento su base trimestrale.



Se l'andamento viene osservato per le Direzioni generali, le Agenzie e le Strutture speciali, si osserva il seguente andamento, in cui è particolarmente significativa la riduzione di spesa per le Strutture speciali.



E' possibile ricavare l'andamento di tre indici (anche in questo caso relativi all'aggregato Giunta + Assemblea):

- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

Si riportano nel seguito, in riferimento ai tre indici, i confronti 2012 - 2015 e gli obiettivi indicati, a tale scopo, nel PTPer

I dati relativi alla spesa personale, per questi indici, sono calcolati secondo gli aggregati richiesti dalla Corte dei Conti in fase di parifica del Consuntivo, come già avvenuto nella Relazione 2014. Per completezza si riportano, secondo questi aggregati, i dati del quadriennio.

I dati relativi all'indice di equilibrio dimensionale sono:

	2012	2013	2014	2015
Spesa totale di personale	169.178.798	161.653.176	160.219.599	152.645.089
Popolazione (al 31/12 anno precedente)	4.459.865	4.471.104	4.446.354	4.448.146
Indice di equilibrio dimensionale	37,93	36,16	36,03	34,32

I dati relativi all'indice di equilibrio organizzativo, secondo gli aggregati richiesti dalla Corte dei Conti, che fanno riferimento al personale che opera effettivamente presso la Regione, a esclusione dei Direttori generali (tab.41) sono:

	2012	2013	2014	2015
Personale del comparto	2.719	2.669	2.660	2.718
Dirigenti	165	157	147	127
Indice di equilibrio organizzativo	16,48	17,00	18,10	21,40

E' stato indicato il numero complessivo del personale della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa con la sola esclusione dei Direttori Generali e dei Direttori d'Agenzia/Istituto.

Il trend è chiaramente verso una riduzione complessiva della spesa di personale, accompagnata da una riduzione anche più marcata della qualifica dirigenziale e il corrispondente aumento del numero medio di dipendenti del comparto per ogni dirigente (indice di equilibrio organizzativo)

Descrizione	2012	2013	2014	2015
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
Impegni di spesa totali riferiti al personale	169.178.798,37	161.653.175,59	160.219.599,09	152.645.089,37
Impegni di spesa corrente depurati della spesa sanitaria	1.279.467.214,74	1.365.635.419,36	1.240.084.214,84	1.464.267.194,61
rapporto	13,22%	11,84%	12,92%	10,42%

Si ritiene opportuno utilizzare questo nuovo aggregato, e non l'aggregato relativo alla Tabella 25 (derivata da dati del Conto annuale), che non è più utilizzata in sede di comparazione ufficiale.

Per quanto riguarda gli indicatori più specificamente di tipo finanziario, si riportano alcuni dati rilevati dal Rendiconto generale.

Si precisa che dalle quantità esposte sono esclusi:

- i capitoli e gli impegni legati al fondo sanitario, per le peculiarità della loro gestione, così come individuati negli atti di perimetrazione della Gestione sanitaria in applicazione del D.Lgs. 118/2011
- i capitoli relativi alla Direzione Risorse Finanziarie, che in massima parte non corrispondono ad attività di spesa, ad eccezione di quanto relativo al Servizio Patrimonio

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.475.883.615,59	458.310.181,05	1.154.531.508,05	1.177.695.935,14	108.627.119,07	326.494.903,67
INVESTIMENTI	1.623.453.623,68	584.220.535,45	547.702.021,64	391.468.774,00	143.269.353,90	597.184.429,19

I corrispondenti valori per il 2014 (calcolati come sopra indicato) sono:

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.278.685.992,31	471.454.974,91	1.117.358.841,47	1.101.441.528,27	29.085.838,28	458.286.449,87
INVESTIMENTI	1.497.023.609,48	401.886.323,70	615.200.179,94	421.475.471,69	11.390.496,50	584.220.535,45

Tra gli indici annualmente considerati nel Rendiconto generale, possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:

Capacità di impegno, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse

Velocità di cassa, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

Per questi indici era stato indicato, nel PTPer, l'obiettivo di mantenere elevati, e se possibile elevare ulteriormente, tali valori

Per l'anno 2015, questi indici assumono i seguenti valori:

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	73,02%	78,23%
INVESTIMENTI	34,58%	33,74%

A titolo di confronto, i corrispondenti indici calcolati sui rendiconti 2012, 2013 e 2014 hanno assunto i seguenti valori.

	2012		2013		2014	
Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno	Velocità di cassa	Capacità di impegno	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	75,37%	85,16%	67,51%	89,06%	69,32%	87,38%
INVESTIMENTI	35,99%	35,54%	68,32%	56,37%	41,44%	41,09%

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

Dal confronto si nota una flessione della capacità di impegno determinata, in termini generali, dalle nuove regole contabili introdotte dal D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci. In particolare, il nuovo principio contabile dell'esigibilità della spesa, quale condizione per l'assunzione e il mantenimento a bilancio dell'obbligazione giuridica e contabile della spesa, ha reso obbligatoria una rivisitazione delle procedure a partire dalla fase di programmazione, che ha inevitabilmente compresso la capacità di spesa nel 2015.

Più stabile appare invece l'indicatore che misura la capacità di cassa, leggermente in flessione rispetto al valore del 2014 ma sostanzialmente in linea con il valore degli anni precedenti

Per maggior completezza, si riportano nelle pagine seguenti i dati, relativi alla spesa corrente e per investimento, relativi ai bilanci delle Agenzie regionali (AGREA, Intercent-ER, Protezione civile) e dell'Istituto per i Beni culturali (IBACN).

INTERCENT-ER
RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.846.612,13	390.539,40	1.591.557,94	1.314.360,21	3.982,08	663.755,05
INVESTIMENTI	684.970,08	649.040,00	400.013,44	122.000,00	559.970,08	367.083,36

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.055.583,06	588.383,14	1.412.310,52	1.575.334,71	34.819,55	390.539,40
INVESTIMENTI	816.750,00		673.440,00	24.400,00		649.040,00

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.727.793,14	560.603,72	1.596.616,11	1.567.627,70	1.208,79	588.383,14
INVESTIMENTI	(*)816.750,00					

(*) Stanziamento destinato all'acquisizione della Piattaforma di intermediazione digitale, non impegnato entro l'anno in quanto la procedura è stata aggiudicata a gennaio 2014

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2015	66%	56%
2014	79%	69%
2013	73%	92%
2012	80%	89%

PROTEZIONE CIVILE
RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	15.697.536,59	2.698.171,58	5.410.525,64	6.622.512,99	283.139,94	1.203.044,29
INVESTIMENTI	52.582.515,14	3.044.076,78	9.283.509,38	9.206.650,86	154.193,45	2.966.741,85

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.532.515,32	2.622.107,83	6.228.547,07	5.199.161,07	109.389,41	3.542.104,42
INVESTIMENTI	25.255.430,73	2.697.158,39	5.681.773,87	3.772.344,60	27.083,74	4.579.503,92

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.514.641,44	3.114.633,32	5.521.354,18	5.094.941,24	685.499,31	2.855.546,95
INVESTIMENTI	10.388.664,16	2.888.675,33	3.225.192,47	3.101.224,61	217.104,33	2.795.538,86

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2015	81,7%	34,5%
2014	58,7%	37,7%
2013	59,0%	33,4%
2012	79,0%	59,0%

liquidazioni per contabilità speciali	Commissario per la ricostruzione	Commissario per rischio idrogeologico
2015	174.888.819,58	4.396.403,77
2014	158.104.329,54	13.704.727,63
2013	624.397.110,52	15.311.265,82

AGREA
RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Riaccertamento residui	Residui finali
CORRENTE	1.629.094	922.446	1.078.085	1.611.844	-243.622	145.065
INVESTIMENTI	2.275.084	685.829	1.989.809	1.729.918	-362.784	575.915

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.532.445	560.130	1.451.586	977.982		1.033.734
INVESTIMENTI	2.183.000	359.854	2.094.457	1.768.413		685.898

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamiento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.551.359	713.275	1.370.555	1.498.379	25.319	548.030
INVESTIMENTI	2.005.000	335.832	1.964.295	1.954.767	0	360.958

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2015	71,5%	78,6%
2014	48,6%	94,7%
2013	71,9%	88,4%
2012	71,9%	80,7%

RENDICONTO 2015 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2015 (**gestione ordinaria 16/10/2014-15/10/2015**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	139.671.586	130.735.850	8.935.737
REGIONE	107.477.938	38.882.989	68.594.950
UE	588.272.197	438.118.039	150.154.159
AIUTI DI STATO			

RENDICONTO 2014 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2014 (**gestione ordinaria 16/10/2013-15/10/2014**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	105.389.106	107.106.652	-1.717.546 *
REGIONE	108.276.155	23.297.513	84.978.642
UE	645.165.911	675.496.817	-30.330.906 *
AIUTI DI STATO	15.924.841	15.900.000	24.841

*il dato negativo deriva da storni registrati dopo il 31-12-2014 - Gestione 2015

RENDICONTO 2013 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2013 (**gestione ordinaria 16/10/2012-15/10/2013**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	106.981.194	92.093.928	14.887.266
REGIONE	104.639.231	18.263.076	86.376.155
UE	550.324.726	445.058.815	105.265.911
AIUTI DI STATO	33.224.841	17.300.000	15.924.841

IBACN
RENDICONTO 2015

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	5.188.591,43	1.322.095,31	1.975.704,03	1.897.372,90	211.317,16	1.189.109,28
INVESTIMENTI	5.717.751,84	1.483.289,39	2.974.069,67	2.591.730,55	1.040.695,05	824.933,46

RENDICONTO 2014

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.139.947,92	1.565.734,26	2.858.452,43	3.053.665,98	48.425,40	1.322.095,31
INVESTIMENTI	4.250.275,89	1.565.074,99	3.301.033,12	3.379.962,06	2.856,66	1.483.289,39

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.036.108,76	1.593.945,00	2.633.047,92	2.589.697,04	71.561,62	1.565.734,26
INVESTIMENTI	2.671.371,81	3.313.239,96	1.547.376,84	2.997.879,56	297.662,25	1.565.074,99

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2015	57,5%	38,1%
2014	69,0%	69,0%
2013	61,3%	65,2%
2012	69,2%	66,3%

Il riordino istituzionale in applicazione della L.56/2014

La Regione Emilia-Romagna, in coerenza con le previsioni della legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulla città metropolitana, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni*”, ha approvato la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” con l'obiettivo primario di riformare il sistema di governo territoriale, definendo nuovi ruoli istituzionali per una governance multilivello in grado di rafforzare gli strumenti di concertazione delle politiche territoriali e di definire le basi per il governo delle aree vaste. La legge 13/2015, infatti, oltre a stabilire il necessario riordino delle funzioni provinciali, normando la delicata fase transitoria che ne consegue in un'ottica di continuità e collaborazione, ha affrontato anche il tema dello sviluppo del sistema territoriale nella sua complessità delineando un nuovo modello di *governance* territoriale.

Nel quadro delle disposizioni della legge n. 56 del 2014, a ciascun livello di governo sono attribuiti compiti e funzioni in coerenza, rispettivamente, con il ruolo istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione, di governo dell'area vasta della Città metropolitana di Bologna e delle Province, di presidio di prossimità dei Comuni e delle loro Unioni. Ciò ha determinato una nuova mappatura delle funzioni poiché alcune, come per esempio l'Agricoltura, sono state riportate al governo regionale, mentre altre, come il Turismo, sono state confermate in capo alle Province e Città metropolitana. La legge inoltre individua le Agenzie come nuove e più adeguate strutture per la gestione delle funzioni in materia di ambiente, energia, sicurezza territoriale e protezione civile, razionalizzando e semplificando in tal modo competenze e responsabilità. In particolare, Arpa -Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente- diventa “Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia” e vengono posti in capo all'Agenzia regionale di protezione civile – ora Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – anche funzioni di prevenzione. La legge, infine, istituisce l'Agenzia regionale per il lavoro per attuare un più forte presidio delle politiche formative e di supporto al lavoro.

In tema di attribuzione delle funzioni e governo territoriale, così come previsto dall'art. 5 della L.r.13/2015, si sono discussi i contenuti dell'intesa generale quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna, firmata il 13 gennaio 2016, in cui si definisce il nuovo ruolo dell'area vasta metropolitana bolognese, riorganizzandone le competenze e accentuando il grado di integrazione, cooperazione e coesione tra le istituzioni.

Se da un lato si è operato per ridisegnare la mappa delle funzioni in un'ottica di governo territoriale multilivello, parallelamente si è focalizzata l'attenzione sulla salvaguardia dei posti di lavoro per garantire una collocazione certa al personale interessato al riordino istituzionale. Ciò è stato possibile grazie ad un'intensa attività svolta a più livelli. Sul piano nazionale, nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e Unificata, si è presidiato il processo conseguente all'*Accordo tra Governo e Regioni sottoscritto l'11 settembre 2014 in attuazione dell'articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014*. A livello territoriale è stato predisposto un *Protocollo di relazioni sul riordino delle funzioni in capo a Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro dell'attuazione della legge n. 56/2014 e per la gestione del personale degli enti interessati a tale riordino* sottoscritto da ANCI, UPI e Regione Emilia Romagna con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in data 20/3/2015. Inoltre a livello locale si è tenuto un forte presidio delle relazioni con gli enti territoriali coinvolti, in primis con le Province e Città metropolitana.

Al fine di attuare il processo di mobilità del personale provinciale, l'Osservatorio regionale, istituito ai sensi dell'art. 67 L.R. 13/2015, nella seduta del 8 ottobre 2015 ha approvato i *“Criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.r. 13/2015”*, in base ai quali le Province hanno redatto gli elenchi del personale da trasferire con decorrenza 1/1/2016 alla Regione o agli Enti individuati nella legge regionale di riordino, per lo svolgimento delle funzioni.

In applicazione ai criteri individuati e alle disposizioni della Circolare ministeriale n. 1/2015 *“Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle Province e delle Città metropolitane”*, la Regione ha approvato con proprie deliberazioni gli elenchi del personale della Città metropolitana di Bologna e delle Province ricollocato in applicazione della L.r. 13/2015, per oltre 1200 dipendenti, disponendone, successivamente, il trasferimento nell'organico della Giunta regionale e l'assegnazione in distacco per oltre 160 collaboratori impegnati su funzioni attribuite o confermate alle Province e Città metropolitana.

In tale quadro di contesto, si sono attuate le procedure di mobilità del personale impegnato sulle attività oggetto di riordino, prevedendo forme di coinvolgimento e confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e con gli enti interessati, con l'obiettivo di ottimizzare la collocazione dei collaboratori, tutelando il mantenimento del posto di lavoro e la professionalità dei dipendenti nel nuovo contesto organizzativo.

In tal modo la Regione ha effettuato un'importante azione di salvaguardia dei posti di lavoro, attraverso la copertura della spesa relativa, anche in considerazione del fatto che le Province non erano in grado di sostenere tutti i costi del personale a causa della situazione finanziaria determinatasi. Il processo di riordino ha comportato una spesa complessiva di circa 59 milioni di euro, coperti in parte con le somme destinate agli enti locali per le funzioni delegate, in parte con un finanziamento specifico, in base a quanto previsto dall'articolo 73 della L.r. 13/2015. In particolare per l'anno 2015 la Regione ha provveduto ad effettuare il trasferimento delle risorse necessarie alla Province e alla Città metropolitana, in previsione del passaggio di personale alle dirette dipendenze dell'amministrazione regionale dal 1.1.2016.

Per la complessa gestione della fase transitoria, sono state istituite le Unità Tecniche di Missione con il compito di realizzare un'articolata attività di ricognizione dei procedimenti e delle risorse umane, strumentali e finanziarie e di monitorare gli effetti derivanti dal riordino delle funzioni. Si tratta di specifici gruppi di lavoro intersettoriali e inter-istituzionali a cui sono state affidate attività per garantire la transizione delle funzioni assicurandone la continuità di esercizio, per stabilire le modalità con cui concretizzare le innovazioni, in particolare quelle concernenti le Agenzie e per supportare la Conferenza interistituzionale per la realizzazione del processo di riordino.

Seguono tabelle dei dati relativi al personale trasferito e distaccato alla data del 1/1/2016.

PERSONALE TRASFERITO

Provincia	RER	ARPAE	TOTALE
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	225	51	276
PROVINCIA DI FERRARA	88	34	122
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	135	29	164
PROVINCIA DI MODENA	93	26	119
PROVINCIA DI PIACENZA	70	18	88
PROVINCIA DI PARMA	98	31	129
PROVINCIA DI RAVENNA	89	24	113
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	90	16	106
PROVINCIA DI RIMINI	75	19	94
Totale complessivo	963	248	1211

TRASFERITI RER PER MACROAREA E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

MACROAREA	COMPARTO	DIRIGENZA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	467	6	473
AMBIENTE	49	2	51
ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO	117	5	122
CULTURA, SPORT, GIOVANI	35		35
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	147	3	150
SANITA' E POLITICHE SOCIALI	63		63
PARCHI	7		7
PERSONALE IN COMANDO C/O ALTRI ENTI	25		25
PERSONALE ADDETTO A FUNZIONI TRASVERSALI E IN SERVIZIO PRESSO AIPO	36	1	37
Totale complessivo	946	17	963

PERSONALE DISTACCATO

Provincia	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	30
PROVINCIA DI FERRARA	11
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	27
PROVINCIA DI MODENA	13
PROVINCIA DI PIACENZA	13
PROVINCIA DI PARMA	13
PROVINCIA DI RAVENNA	15
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	17
PROVINCIA DI RIMINI	24
Totale complessivo	165

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2015

Parte seconda

Indice

• Gli obiettivi prioritari derivanti dal DEFR: andamento delle variabili osservabili misurate	4
• Area istituzionale.....	6
1 Informazione e comunicazione.....	6
2 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile.....	7
3 Controlli sul sistema delle Partecipate regionali.....	10
4 Patto di Stabilità Interno e Territoriale	12
5 Valorizzazione del patrimonio regionale.....	13
6 Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti.....	16
7 La Regione come Amministrazione trasparente	17
8 Revisione dei sistemi incentivanti del personale	18
9 Ridefinizione assetto organizzativo.....	19
10 Il ciclo del bilancio.....	20
11 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi.....	24
12 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014.....	28
13 Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)	30
14 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010).....	35
15 Unioni e fusioni di comuni.....	37
• Area economica.....	38
16 Politiche europee allo sviluppo.....	38
17 Turismo.....	47
18 Montagna.....	52
19 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo.....	55
20 Investimenti e credito.....	61
21 Commercio.....	64
22 Ricerca e innovazione	68
23 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT.....	71
24 Lavoro e formazione.....	72
25 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale.....	74
26 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure.....	75
27 Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP.....	76
28 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali.....	78
29 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali.....	80
30 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari.....	81
31 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo.....	83
32 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo.....	85
33 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.....	86
34 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri.....	87
35 Energia e Low Carbon Economy.....	89
36 La ricostruzione nelle aree del sisma.....	93
• Area Sanità e sociale.....	100
37 Infanzia e famiglia.....	100
38 Contrasto alla povertà.....	103
39 Politiche per l'integrazione	106
40 Reinserimento sociale delle persone in area penale.....	108
41 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	109
42 Valorizzazione del Terzo settore.....	111
43 Politiche di welfare.....	113
44 Minori, adolescenza e famiglia	114
45 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari	115
46 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità	116
47 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).....	117
48 Dati aperti in Sanità	119
49 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale.....	120
50 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale	122
51 Prevenzione e promozione della salute	125
52 Riordino della rete ospedaliera	128
53 Valorizzazione del capitale umano e professionale	131
54 Gestione del patrimonio e delle attrezzature	132
55 Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	138
56 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari	139
57 Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie	147
58 Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria	148
• Area culturale.....	149
59 Scuola e diritto allo studio.....	149
60 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo	156

61 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale.....157

62 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva158

63 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo.....159

64 Promozione pratica motoria e sportiva.....160

65 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile.....161

• Area territoriale.....163

66 Polizia locale163

67 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003).....164

68 Legalità e prevenzione della criminalità organizzata (LR 3/2011).....165

69 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri.....166

70 Programmazione territoriale.....168

71 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp).....172

72 Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive175

73 Parchi, aree protette e piano forestazione181

74 Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile182

75 Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali.....183

76 Semplificazione e sburocratizzazione.....184

77 Strategia regionale per l’adattamento al cambiamento climatico.....185

78 Qualità dell’acqua e sicurezza idraulica186

79 Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento188

80 Macro Regione Adriatico-Ionica.....189

81 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario.....190

82 Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile.....193

83 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l’integrazione modale e tariffaria, l’infomobilità.....195

84 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna198

85 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci200

86 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali.....201

87 Definire e approvare il PRIT 2025208

88 Protezione civile209

89 Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna.....211

Gli obiettivi prioritari derivanti dal DEFR: *andamento delle variabili osservabili misurate*

Si riporta nel seguito l'articolazione delle Aree di intervento del DEFR in Obiettivi strategici . Il Piano della performance 2015 ha ripreso l'alberatura degli obiettivi del DEFR 2015, inserendo tra il livello dell'Area Strategica e quello di Obiettivo strategico un livello di raccordo intermedio che fa riferimento al livello di "Programma" del Dlgs 118. Per ciascun Obiettivo strategico sono indicate alcune variabili rilevanti, assieme a un commento e a indicazioni di contesto che ne facilitano la lettura. Nelle pagine che seguono, per ciascuno obiettivo prioritario si procederà a rendicontare il raggiungimento dei risultati attesi nel 2015 indicati nel DEFR , assieme a registrare gli andamenti delle Variabili Osservabili Misurate (VOM) tenute sotto controllo dalla strutture tecniche stesse come indicatori di buon andamento delle loro operazioni, e derivanti in buona parte dalle analoghe variabili già rendicontate nelle Relazioni 2013 e 2014.

1

Area istituzionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Informazione e comunicazione

Applicazione dei principi dell’armonizzazione contabile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Analisi e approfondimento della normativa e dei principi contabili	L’applicazione del D.Lgs. 118 del 2011 prevede un periodo transitorio di attuazione, in via sperimentale, del nuovo sistema contabile. L’Emilia-Romagna non si è candidata come regione sperimentatrice, tuttavia, tramite le proprie strutture tecniche, ha seguito l’esperienza direttamente sviluppata dalle altre regioni tramite numerosi momenti di confronto. A seguito dell’applicazione sperimentale delle diverse fasi di gestione del bilancio, la normativa, i principi contabili, il piano dei conti hanno subito numerose modificazioni. Nel corso del 2013 è stata assicurato lo studio e l’approfondimento del quadro normativo di riferimento, anche in funzione di una collaborazione attiva con il tavolo degli enti in sperimentazione.	Nel corso del 2014 è stata assicurata la costante e attiva presenza in occasione delle periodiche videoconferenze (in alcuni periodi con frequenza anche settimanale) nelle quali le regioni non in sperimentazione hanno potuto approfondire specifici punti del D.Lgs. e formulare richieste di integrazioni e modifiche alla normativa ancora in corso di evoluzione. Nei mesi di aprile e luglio sono state inoltre promosse due giornate di studio con presentazione di relazioni delle regioni sperimentatrici e il coinvolgimento di tutte le regioni italiane	Nel 2015 è stata resa obbligatoria l’adozione della maggior parte dei principi e degli strumenti introdotti dal D.Lgs 118/2011. Tuttavia, la mole e la complessità delle novità introdotte hanno reso ancora più necessaria l’attività di studio e approfondimento della materia. Infatti, nonostante il triennio di sperimentazione, rimanevano (e rimangono ancora) molteplici dubbi interpretativi rispetto alla corretta prassi contabile da seguire in relazione a concrete fattispecie. Tramite la presenza della Direzione generale Finanze, la Regione ha partecipato alle sedute di lavoro della Commissione interistituzionale Arconet, istituita presso il MEF ai sensi dell’articolo 3bis del D.Lgs. 118/2011, nel corso delle quali sono state fornite risposte a quesiti provenienti da enti locali e territoriali. Sono inoltre state messe a punto proposte di modifica e integrazione ai principi contabili. A supporto delle 16 riunioni della Commissione tenutesi nel corso del 2015 si sono svolti specifici incontri di direzione. http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici	La regione Emilia-Romagna nel corso delle videoconferenze ha approfondito numerosi quesiti tecnici e segnalato modifiche alla normativa
Riclassificazione del bilancio regionale	Simulazioni di riclassificazione di bilancio ogni volta che la normativa di riferimento ha subito variazioni in itinere	E’ stata realizzata la transcodifica dei capitoli di bilancio in vista dell’affiancamento (con funzione conoscitiva per il solo 2015) dei nuovi schemi di bilancio finanziario previsti dal D.Lgs. 118/2011 alla tradizionale contabilità regionale	Si è provveduto alle codifiche dei capitoli del bilancio regionale (con funzione conoscitiva per il 2015) per il rispetto degli adempimenti del D. Lgs. 118/2011 connessi alla perimetrazione delle entrate e delle uscite relative.	
Coordinamento degli enti locali in sperimentazione sul nuovo sistema contabile armonizzato	Nell’ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, le strutture tecniche competenti hanno svolto un’attività di raccordo degli enti locali, comuni e province, in sperimentazione sul sistema contabile definito dal D.Lgs 118 del 2011. Tale iniziativa ha consentito di condividere esperienze e problematiche in relazione all’applicazione dei nuovi principi, nonché criteri e strumenti derivanti dal quadro normativo di riferimento. Sono stati svolti numerosi incontri nel corso del 2013 ed iniziative seminariali-convegnistiche.	Nell’ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, le strutture tecniche competenti hanno svolto un’attività di raccordo degli enti locali, comuni e province, in sperimentazione sul sistema contabile definito dal D.Lgs 118 del 2011. In particolare, sono stati realizzati numerosi incontri informativi con gli Enti locali	Nel 2015 è cessato il triennio di sperimentazione e la riforma contabile è entrata a regime per buona parte delle sue componenti. La regione quindi ha sostituito l’attività di coordinamento degli enti sperimentatori con quella di collettore di quesiti e istanze da parte degli enti locali in tema di armonizzazione contabile. L’esigenza di raccordo è tra l’altro indispensabile considerando che le regole della “competenza finanziaria potenziata” impongono una sempre più spinta omogeneizzazione contabile delle reciproche poste di debito/credito tra regione ed enti locali soggetti al medesimo regime contabile.	Nel 2014 il confronto è avvenuto attraverso due modalità: • riunioni indette su specifiche esigenze degli enti locali; • attività seminariale. In particolare si segnala in data 18 marzo la giornata: “gli sperimentatori incontrano gli enti locali” http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici

	E' stato altresì predisposto un groupware per la condivisione della documentazione prodotta		http://finanze.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/presentazioni-convegni/armonizzazione-bilanci-pubblici	
Attività di formazione e informazione alle strutture interne regionali sulle principali tematiche legate all'armonizzazione contabile		In vista dell'entrata in vigore di alcuni dei principi contabili connessi all'armonizzazione (2015) è stata svolta una prima opera informativa in merito all'impianto normativo derivante dal D.Lgs.118/2011. In particolare sono stati realizzati due incontri riservati ai vertici delle direzioni regionali e degli enti e organismi strumentali. Successivamente, nei mesi di maggio e giugno, sono state svolte quattro diverse giornate seminariali con esperti esterni. Infine, nell'ultima parte dell'anno sono stati promossi diversi incontri maggiormente di dettaglio, nei quali è stato illustrato e condiviso con le strutture tecniche interne di riferimento l'impatto contabile e organizzativo derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili sulle principali procedure di spesa dell'ente.	E' stata fornita piena collaborazione allo svolgimento del corso di formazione interno sull'armonizzazione contabile che ha riscontrato una elevatissima partecipazione da parte dei collaboratori regionali. Sono state ripetute 3 edizioni del corso, articolato su quattro giornate, ciascuna dedicata ad un distinto argomento. I dirigenti dell'area finanziaria competenti per materia hanno costantemente affiancato i docenti esterni, al fine di rendere più comprensibili gli argomenti trattati contestualizzandoli alla realtà regionale attraverso opportune esemplificazioni.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Predisposizione del primo sperimentale Documento di Economia e Finanze della Regione 2015 - 2017 Predisposizione e presentazione da parte della Giunta all'Assemblea del DEFR 2016			DEFR 2015 (programmazione 2015-2018): DGR 255/2015 e DAL 11/2015 DEFR 2016 (programmazione 2016-2019): DGR 1632/2015 e DAL 52/2015	http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-approvati
Predisposizione e approvazione da parte della Giunta del nuovo Regolamento di contabilità e del nuovo Regolamento sulle responsabilità e processi organizzativi			Ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione e del D. lgs.118 del 2011, la materia contabile non è nella disponibilità legislativa delle regioni, alle quali è riservata la facoltà di emanare regolamenti contabili meramente applicativi del D. lgs. n. 118/2011. L'obiettivo è quindi di procedere a disciplinare soprattutto l'assetto organizzativo delle competenze e delle responsabilità, atteso che il decreto legislativo soprarichiamato e i principi generali e applicati sono molto dettagliati e soggetti a modifiche definite dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet). Il processo di stesura del regolamento è stato condizionato dal processo di riorganizzazione in atto nell'Ente Regione che ha iniziato ad attuarsi con la deliberazione n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale". In base al nuovo assetto organizzativo delle competenze e delle responsabilità, previsto con le deliberazioni n. 270 del 29/02/2016 e n. 622 del 28/04/2016, l'attività riprenderà nel corso del 2016	

Valutazione ed analisi dei tempi di pagamento 2014 e definizione delle azioni di miglioramento			Circolare prot. NP/2016/15246 del 06/11/2015	http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-annuale-di-tempestivita-dei-pagamenti-2015
--	--	--	--	---

Controlli sul sistema delle Partecipate regionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rannorti di
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Predisposizione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio			Con determinazione n. 2722 del 10 marzo 2015 è stato istituito il Comitato Guida sulle partecipate, formato da esperti regionali ai quali è stato affidato il compito di definire il modello di controllo. Con deliberazione della Giunta regionale n. 924 si è provveduto, in particolare, con l'allegato C, a definire in modo più puntuale, il processo e l'ambito di applicazione del controllo. Il Comitato Guida ha provveduto ad effettuare una ricognizione normativa dei vincoli, obblighi, adempimenti che, nell'insieme, costituiscono la componente amministrativa del controllo analogo sulle società in house. Dal mese di febbraio 2015 è operativo un gruppo di lavoro tecnico per la progettazione e l'implementazione di un sistema informatico che consenta la raccolta, la validazione e la classificazione dei dati, informazioni, documenti, che garantisce un perfetto allineamento tra la raccolta informatica del dato o del documento e la sua validazione formale, flessibilità e rapidità per la modifica e lo sviluppo di nuove sezioni e acquisizione di informazioni direttamente dal sistema delle partecipate regionali, oltre naturalmente dalle altre strutture regionali. Al sistema informativo per la raccolta, la validazione e la classificazione dei dati e dei documenti si accompagna un sistema di analisi e di produzione di reportistica. Attraverso appositi cruscotti	https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=leggi&id_atto=138406
Definizione e approvazione da parte della Giunta di Linee guida per l'attuazione del controllo delle partecipate regionali			Con la proposta di delibera di Giunta (GPG/2015/1773 del 16 ottobre 2015) è stata sviluppata la componente amministrativa del modello di controllo analogo da esercitare sulle società in house. Si tratta di un provvedimento complesso che si compone di 2 distinti allegati. Con il primo, Allegato A, è stato definito il processo del controllo con la puntuale determinazione delle competenze e dell'articolazione delle responsabilità dirigenziali.	

			Con l’Allegato B sono stati definiti i contenuti dell’attività di monitoraggio e vigilanza, risultato della complessa attività di ricognizione normativa svolta dal Comitato Guida. La proposta di modello amministrativo di controllo analogo è stata oggetto di condivisione con i direttori generali dell’Ente e con i direttori delle società.	
Espletamento di tutte le procedure e gli adempimenti informativi nei confronti dei diversi organi di controllo			Sono stati presidiati i rapporti con le Istituzioni di controllo fornendo informazioni, dati e documentazione nel rispetto delle scadenze. E’ stata effettuata la rilevazione dei dati dell’universo delle partecipazioni regionali con pubblicazione nella sezione Trasparenza del portale regionale. Sono state effettuate le analisi ai fini della quantificazione degli accantonamenti al fondo perdite ai sensi della L.147/2013 art. 1 co. 551 e 552.	http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/enti-controllati/enti-controllati-2014/enti-vigilati-2014/enti-pubblici-vigilati http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/enti-controllati/enti-controllati-2014/partecipate-2014/societa-partecipate http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/enti-controllati/enti-controllati-2014/enti-diritto-privato-2014/enti-di-diritto-privato-controllati
Predisposizione del materiale informativo e degli approfondimenti a supporto dei decisori politici in merito ai previsti percorsi riorganizzativi delle partecipate			E’ stato dato supporto ai decisori politici attraverso la predisposizione di reportistica, relazioni e tabelle. In particolare si è provveduto all’aggiornamento di un report che complessivamente evidenzia i principali elementi economico-finanziari e di partecipazione del sistema delle società e degli enti strumentali della RER.	

Patto di Stabilità Interno e Territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rannorti di
Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno in termini di pareggio di bilancio			In data 17 marzo 2016 è stato inviato il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015 secondo le modalità ed i termini previsti.	
Coordinamento della finanza locale: monitoraggio dei flussi finanziari			E' stato costantemente assicurato un monitoraggio dei flussi finanziari e una programmazione dei trasferimenti finanziari agli enti locali, coerente rispetto ai bisogni espressi dal Sistema delle Autonomie e in relazione ai loro vincoli di patto e di liquidità. Nell'ambito di rapporti interlocutori sono stati definiti, con monitoraggi settimanali, tempi e modalità per il trasferimento delle risorse destinate agli Enti locali.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Individuazione delle nuove caratteristiche poste dal patto di stabilità interno ed assegnazione dei budget di spesa agli assessorati al fine di rispettare i vincoli complessivi			Sono stati creati appositi strumenti per la gestione ed il monitoraggio dei vincoli e degli adempimenti derivanti dall'applicazione dell'equilibrio di bilancio. Si sono prodotti report specifici, a cadenze costanti, per monitorare il rispetto del pareggio di bilancio.	
Proposte di modifica dell'attuale formulazione del patto di stabilità territoriale per consentire l'applicazione effettiva			Sono state elaborate diverse proposte per l'adeguamento della normativa statale, anche in itinere, alle esigenze effettive del territorio.	
Costante monitoraggio dell'utilizzazione dei budget assegnati agli assessorati e gestione delle flessibilità in aumento o in riduzione di tali budget al fine della massima utilizzazione degli spazi finanziari previsti			Sono stati predisposti appositi strumenti informatici per effettuare la gestione ed il monitoraggio relativi all'applicazione dell'equilibrio di bilancio.	
Patto territoriale: distribuzione degli spazi finanziari ai fini patto a favore dei comuni e delle province nella logica complessiva di sistema territoriale			ono stati concessi ai comuni e alle province spazi di patto per circa 102 milioni di euro applicando indicatori di virtuosità e riservando particolare attenzione agli enti in situazione di criticità e agli enti con progetti di investimento nel settore dell'edilizia scolastica. Inoltre la Regione ha concesso autorizzazioni di spesa per 24 milioni di euro a favore degli enti locali colpiti dal sisma del 2012. DGR N. 405, 480, 723, 724, 770, 778, 1100, 1107, 1173, 1295 e 1413/2015	

Valorizzazione del patrimonio regionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Partecipazione alla “Proposta immobili 2015” Progetto avviato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall’Agenzia del Demanio con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri			La Regione ha partecipato all’operazione di valorizzazione e alienazione di immobili pubblici denominata “Proposta Immobili 2015”, promossa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, proponendo sette complessi immobiliari inseriti nel Piano di Dismissioni per un valore complessivo di € 25.234.809,42. Nell’operazione, tutt’ora in corso, il complesso “EX – Colonia VARESE” è stato selezionato da INVI-MIT sgr per un eventuale apporto ad un fondo immobiliare di prossima costituzione . Per i restanti 6 immobili è pervenuta una formale comunicazione da parte della Direzione Regionale Emilia – Romagna dell’ Agenzia del Demanio con cui manifestano la propria disponibilità a valutare ed individuare congiuntamente il miglior percorso per una valorizzazione dei beni stessi.	
Aggiornamento del Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio Regionale non strategico			Si è svolta l'istruttoria tecnico/amministrativa inerente l' aggiornamento del Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio Regionale non strategico approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.1507 del 12 ottobre 2015 che è stata allegata al Bilancio di Previsione 2016	
Verifica e regolarizzazione catastale degli immobili rurali-Variazione colturale di terreni di proprietà della Regione Emilia-Romagna			Proseguita l’attività con la regolarizzazione catastale di nr. 6 unità immobiliari di proprietà regionale , sia al C.T. che al C.F., oltre che aver garantito il necessario supporto per l’aggiornamento degli atti catastali relativi ad immobili in concessione e/o gestione a privati ed enti	
Azioni per la razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio			L’attività di attuazione del Piano di Razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio si è sviluppata applicando i seguenti criteri di revisione, propedeutici ad una delocalizzazione e/o riduzione logistica delle sedi, nelle sedi sotto elencate <u>a) Centralizzazione in un unico edificio o aggregato strutturale dei Servizi ed Agenzie che svolgono attività particolari connaturate all’assolvimento della loro funzione istituzionale,</u> che richiedano ambienti con destinazione specifica/speciale differente dall’uso ufficio (es. laboratori, archivi, biblioteche, magazzini, ecc.), previo opportuni interventi di adeguamento funzionale e ristrutturazione.,ed in particolare: -Approfondimento dello studio di fattibilità	

			tecnico-logistico per la realizzazione del Centro unificato dell'emergenza in Ferrara, via Bologna 534, ove trasferire l'attività dell'Agenzia di Protezione Civile Regionale - CERPIC (ora a Tresigallo), nonché quella del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa, destinato a confluire nella stessa Agenzia. -Realizzazione di interventi di ripristino e miglioramento sismico dell'Archivio storico regionale di S. Giorgio di Piano per la realizzazione del Polo archivistico regionale. <u>b) Integrazione fra le sedi regionali e quelle di ARPA Emilia-Romagna.</u> Trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini della sede provinciale del CFS. <u>a)Ottimizzazione e razionalizzazione dell'uso di spazi, in particolare per le piccole sedi decentrate, ricercando ipotesi di ricollocazione delle attività regionali all'interno di uffici condivisi con altri Enti;</u> tali situazioni, infatti, pur non dando luogo complessivamente ad un costo elevato per canoni di locazione, presentano oneri di gestione e manutenzione significativi rispetto alla loro effettiva funzionalità. L'entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 2015 n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, ha ricondotto all'amministrazione regionale numerose funzioni con il relativo personale pertanto si è avviata l'attività per il presidio degli aspetti tecnici logistico-patrimoniali connessi alla definizione delle nuove sedi territoriali, con il compito di: 1) individuare i beni mobili e immobili idonei all'esercizio delle funzioni amministrative riallocate sul livello regionale dalla legge sopracitata; 2)assicurare una adeguata pianificazione delle nuove sedi territoriali provvedendo a individuare una linea guida finalizzata alla loro razionalizzazione/riduzione.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Attuazione del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali: riduzione delle spese di affitto attraverso la ridefinizione dei canoni alla scadenza contrattuale, dismissione di sedi non essenziali, razionalizzazione degli spazi, anche in sinergia con Agenzie regionali			E' proseguita la riduzione dei costi per locazioni passive di immobili (art.3,commi 4,4bis,5,6e7 del D.L.n.95/2012 convertito dalla L.n.135/2012 come sostituito dall'art.24 comma 4,lett.a) e b)del d.l.n.66/2014 convertito con modificazioni dalla L.n.89/2014)e L.R.1/2014. Il risparmio complessivo è pari a complessivi € 356.923,46 ottenuto come segue:	

			a) sono stati risolti anticipatamente due contratti relativi ad uffici e autorimesse siti in Rimini con un risparmio su base annua pari a € 42.456,18,il rilascio è avvenuto nell'ultimo trimestre 2015 pertanto la riduzione produrrà gli effetti più rilevanti nell'esercizio 2016; b)sono stati rinnovati i contratti relativi a tre sedi (due a Bologna e una a Ravenna) applicando la ulteriore riduzione del 15% al canone ritenuto congruo dall'Agenzia del Demanio ; c) si è trasformato il contratto di locazione passiva relativo alla sede ad uso uffici sita in Pavullo del Frignano (MO) in comodato gratuito in quanto il Comune di Pavullo nel Frignano proprietario dei locali stessi ha espresso parere favorevole all'operazione. Sono state inoltre concluse nr. 7 Istruttorie tecnico-estimative con l' inoltro di richiesta di Nulla – Osta all' Agenzia del Demanio per il rinnovo dei rispettivi contratti in scadenza nel corso del 2016 e 2017.	
Revisione delle procedure per la manutenzione degli immobili sedi regionali tramite la razionalizzazione delle procedure, portando a termine gli affidamenti in gestione dei nuovi contratti pluriennali di facility management			La revisione delle procedure per la manutenzione, è stata avviata con il progetto di Global Service di II generazione nel 2014. La gara è stata bandita da Intercent-ER il 20/10/2014, e in parte espletata nel 2015.	http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi-imprese/bandi-e-avvisi/bandi-accordo-di-servizio/2014/servizi-di-global-service-relativi-a-parte-del-patrimonio-immobiliare-della-regione-emilia-romagna-e-dell2019arpa/?searchterm=
Conclusione delle procedure tecnico amministrative per l'affidamento dei lavori ed apertura dei cantieri del Tecnopolo di Bologna			Sono state espletate direttamente n.4 procedure di gara per affidamenti di servizi propedeutici all'affidamento principale del primo lotto dei lavori. In collaborazione con la DG Attività Produttive si è pervenuti alla revisione dell'incarico affidato ad F.B.M., ricomprendendo in esso anche lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante per conto dell'Amministrazione regionale. Aggiornamento della delibera di programma LL.PP. sullo specifico capitolo di finanziamento ed adozione dell'atto di prenotazione dell'impegno, per consentire la pubblicazione del bando di gara del primo lotto dei lavori.	
Dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale: individuazione di possibili percorsi di dismissione anche in rapporto con le nuove attività della Cassa Depositi e Prestiti			Si è predisposto lo studio di fattibilità di utilizzo della piattaforma “VOL” (Valorizzazione OnLine) quale strumento per la successiva pubblicizzazione dei beni da valorizzare e/o alienare .	www.patrimoniopubblicoitalia.it

Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Messa in esercizio della nuova piattaforma di e-procurement regionale			Il 1 luglio 2015 è entrata in esercizio la nuova piattaforma telematica di e-procurement dell’Agenzia, che consente: - il pieno ed efficace utilizzo di tutti gli strumenti di negoziazione elettronica; - l’integrazione della piattaforma con i sistemi informativi regionali (FeDeRa, PaRER, DocER); - l’adeguamento dell’infrastruttura per supportare l’aumento dei volumi delle transazioni conseguente all’entrata in vigore dei decreti spending review e della legge regionale n.17/2013.	La nuova piattaforma è quindi ora in grado di supportare qualsiasi tipologia di gara (procedura aperta, procedura negoziata, bando semplificato su SDA, ecc.) e qualsiasi modalità di aggiudicazione (prezzo più basso, offerta economicamente più vantaggiosa con qualsiasi modalità di attribuzione del punteggio tecnico ed economico) e, a differenza della precedente, può essere usata in piena autonomia da qualsiasi Amministrazione. La nuova piattaforma, la cui implementazione è stata accompagnata da un’intensa attività di formazione e comunicazione (interna ed esterna), riporta quindi il sistema di e-procurement regionale al livello delle migliori esperienze nazionali e internazionali, sia in termini di funzionalità offerte che di sicurezza e stabilità.
Implementazione dell’ordine e del documento di trasporto elettronici in almeno due Aziende Sanitarie			Nel corso del 2015 sono stati implementati l’ordine e il documento di trasporto negli applicativi presenti presso le quattro Aziende Sanitarie individuate a livello regionale.	

La Regione come Amministrazione trasparente

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione del primo Programma della Trasparenza	Tempi di realizzazione: 2 mesi			http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza
Adeguamento alle esigenze di trasparenza, implementazione e monitoraggio dei dati	% adempimento obblighi del DLgs/33/2013: 38% aprile 2013; 55% ottobre 2013;	85% novembre 2014	90,00%	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza Il sito Amministrazione trasparente è stato pubblicato il 1 ottobre 2013 a partire dalle precedenti pubblicazioni Art. 18 Dlgs 83 e si è progressivamente popolato di dati messi a disposizione dalle strutture regionali. Corrisposti i monitoraggi Civit/ANac del 30 settembre 2013 e del 31 gennaio 2014. Il Programma trasparenza 2014/2016 e sue integrazioni prevede per ogni annualità la progressiva realizzazione di applicazioni informatiche per l’automazione delle pubblicazioni e la formazione del personale regionale addetto agli atti e alla loro pubblicazione.
Numero di data set presenti sul portale regionale opendata	136	262	366	Vedi i commenti riportati nell’obiettivo “Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna”
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	227	280 strati disponibili per il download 42 servizi OGC (WMS/WFS) per un totale di <u>322</u> strati o servizi disponibili con licenza CC 2.5 - BY Sul geoportale sono inoltre distribuite 79 pubblicazioni (archivio cartografico), sempre con licenza CC 2.5 - BY	Vedi i commenti riportati nell’obiettivo “Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna”
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Automazione delle pubblicazioni relative alle diverse materie			Nel 2015 sono state automatizzate le pubblicazioni delle seguenti sezioni: Provvedimenti, Bandi di gara e contratti, Sovvenzioni e contributi. Sono in produzione le piattaforme per la pubblicazione dei dati relativi agli Organi di indirizzo politico e gli Enti controllati.	

Revisione dei sistemi incentivanti del personale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione di linee di indirizzo per la revisione dei sistemi di valutazione aziendali			L'obiettivo è stato posticipato, in considerazione dell'avvio della revisione dell'assetto organizzativo della Regione	

Ridefinizione assetto organizzativo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Costo del personale di diretta collaborazione degli organi politici	Costo annuo del personale assegnato, alla data del 31/12/2013, al Gabinetto del Presidente: € 4.214.636	Il costo complessivo del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta è al 31/12/2014 (su base annua) di 8.767.267 € Considerando solo il costo differenziale, è di € 4.256.371, sempre su base annua	Il costo complessivo del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta è al 31/12/2015 (su base annua) di € 6.651.630 Considerando solo il costo differenziale, è di € 3.569.944, sempre su base annua	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Presentazione del piano di riorganizzazione ed adozione delle prime misure, con particolare riguardo all’assetto della dirigenza			Le Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale sono state approvate con Delibera di Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015	
Revisione delle procedure e delle responsabilità connesse all’adozione degli atti ed alla gestione della spesa			L'obiettivo è stato posticipato, in considerazione dell'avvio della revisione dell'assetto organizzativo della Regione	
Revisione della regolazione delle modalità di reclutamento del personale			Regolamento regionale del 2 novembre 2015, n. 3 “Regolamento in materia di accesso all'impiego regionale”	
Approvazione di una nuova regolamentazione per il conferimento degli incarichi dirigenziali			La Direttiva per la procedura di assunzione di dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R.43/2001”è stata approvata con delibera di Giunta n. 1522 del 2015	

Il ciclo del bilancio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione del documento di programmazione finanziaria			DEFR 2015 (programmazione 2015-2018): DGR 255/2015 e DAL 11/2015 DEFR 2016 (programmazione 2016-2019): DGR 1632/2015 e DAL 52/2015	http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-approvati
Bilancio e rendiconto finanziario			BILANCIO DI PREVISIONE 2015: LR 3/2015 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale di previsione 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)"; LR 4/2015 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" ASSESTAMENTO 2015 LR 18/2015 “Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017”. RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO 2014 Determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi del 20/04/2015, n. 4771 del Responsabile del Servizio Bilancio. Determinazione per l’approvazione del Conto del Tesoriere del 20 aprile 2015, n. 4772 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze. LR. 12/2015 per l’approvazione del Rendiconto generale Ricognizione straordinaria dei residui passivi e attivi DGR 1061/2015 BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 LR 23/2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e LR 24/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 "; DGR 2259/2015 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018” pubblicati sul B.U.R.E-R. n.346 del 31.12.2015.	http://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale
Generazione di atti dematerializzati tramite la procedura informatizzata della gestione dei tributi regionali			Sono state apportate ulteriori funzionalità sulla piattaforma di RACI per consentire la verifica del riversato e di quanto rimborsato al singolo	

			contribuente a seguito di sgravio di partite iscritte a ruolo. Sono in corso ulteriori analisi di fattibilità per l'acquisizione del dato dell'utilizzatore del veicolo dalla Motorizzazione civile e per il caricamento dei flussi sulla piattaforma di RACI per consentire la produzione informatizzata degli atti di accertamento. E' in corso di sviluppo la produzione di stampe informatizzate per il riscontro ad Equitalia delle partite iscritte a ruolo. Sono stati eseguiti: n. 1.749 provvedimenti di dilazione di pagamento relativi ad avvisi bonari inerenti l'irregolare pagamento della tassa automobilistica	
Gestione informatizzata delle istanze di pagamento della tassa automobilistica			Le istanze di pagamento sono state gestite sotto il profilo informatico garantendo certezza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa nei confronti del contribuente E' stata garantita la corretta e tempestiva predisposizione degli atti necessari al recupero della tassa automobilistica mediante diretta iscrizione a ruolo attività. Sono stati notificati: n. 6.517 atti di accertamento, di cui circa nr. 2.000 notificati per PEC. Sono state sgravate: nr. 6.632 istanze Sono state rigettate: n. 2.050 istanze. Con riferimento all'anno d'imposta 2012, sono state iscritte al ruolo informatizzato: circa 400.000 posizioni per un carico complessivo di euro 89.950.477,55	
Presidio dei controlli di regolarità contabile nell'ambito dei processi di spesa			Alla luce delle innovazioni introdotte dall'armonizzazione contabile il "contenitore" operativo gestionale per il processo di spesa è stato profondamente mutato e, in quest'ottica, è stato necessario garantire ed assicurare l'attività da svolgere, in modo coerente e compatibile con i principi dell'armonizzazione introdotti dal D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Il rinnovato quadro normativo ha richiesto da un lato un profondo ripensamento sulle procedure impiegate nell'intero ciclo della spesa regionale e dall'altro un potenziamento dei sistemi dei controlli interni e delle disposizioni organizzative dettate alla tecno-struttura regionale nelle delibere della Giunta Regionale che descrivono e disciplinano in vari aspetti l'agire amministrativo contabile complessivamente inteso. Sono state rivisitate tutte le tecniche contabili per assicurare i "controlli interni" finalizzati alla verifica della regolarità contabile sul complesso dei provvedimenti amministrativi (Delibere di Giunta	

			Regionale e determinazioni dirigenziali) dai quali possano derivare implicazioni contabili ai fini del rispetto degli equilibri finanziari esteso nell'ambito del concetto di prenotazione della spesa a carico del bilancio regionale alla luce delle prescrizioni e postulati dettati in materia contabile dal D.Lgs. 118/2011.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione del bilancio di previsione 2015 e chiusura della fase di gestione dell'esercizio provvisorio			BILANCIO DI PREVISIONE 2015: LR 3/2015 "Disposizioni Per La Formazione Del Bilancio Annuale Di Previsione 2015 E Del Bilancio Pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)"; LR 4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 E Bilancio pluriennale 2015-2017	
Riorganizzazione delle procedure e degli strumenti per un proficuo e collaborativo rapporto con gli Organi di controlli (Collegio dei revisori e Corte dei Conti)			Sono stati centralizzati i presidi per il corretto espletamento degli adempimenti informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo con definizione delle procedure organizzative	
Predisposizione e approvazione delle variazioni di bilancio e dell'asestamento di bilancio 2015, nonché rendicontazione dell'esercizio finanziario 2014; approvazione del bilancio per l'anno 2016			VARIAZIONI DI BILANCIO Sono state predisposte e controllate nr. 163 Delibere di variazione di bilancio per un totale di nr. 916 variazioni. Sono state predisposte e controllate nr. 24 Delibere di prelevamento dal fondo di riserva di cassa per un totale di nr. 435 variazioni. ASSESTAMENTO 2015 LR 18/2015 “Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017”. RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO 2014 Determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi del 20/04/2015, n. 4771 del Responsabile del Servizio Bilancio. Determinazione per l'approvazione del Conto del Tesoriere del 20 aprile 2015, n. 4772 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze. LR 12/2015 per l'approvazione del Rendiconto generale Ricognizione straordinaria dei residui passivi e attivi Deliberazione di Giunta nr. 1061 del 27 luglio 2015 BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 LR 23/2015 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e LR. 24/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 "; DGR 2259/2015 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale	

			di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018” pubblicati sul B.U.R.E-R. n.346 del 31.12.2015.	
Riorganizzazione ed implementazione dei servizi dei tributi ed attuazione della convenzione con l’agenzia delle entrate per il contrasto all’evasione fiscale			Al 31.12.2015 è scaduta la convenzione annuale con l’Agenzia delle entrate per la per la gestione dell’Irap e dell’addizionale regionale all’Irpef. Entro il 2015 è stata avviato l’aggiornamento del testo della nuova convenzione con durata triennale 2016-2018 alla luce delle novità normative in materia di il decreto legislativo 24 settembre 2015 n.156 recante misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario.	
Implementazione del Controllo di gestione per la verifica dei costi di funzionamento della macchina regionale, in un’ottica di razionalizzazione e contenimento degli stessi			Si è proceduto al recupero dei dati dell’anno 2014 al fine di analizzare e determinare, attraverso l’analisi dei capitoli del bilancio regionale, i costi di funzionamento sostenuti dall’Ente. E’ stato realizzato un sistema informativo di tipo relazionale per la raccolta dei dati, la loro elaborazione e produzione di reportistica adeguata a soddisfare le diverse esigenze informative in un’ottica di contenimento dei costi di funzionamento.	

Razionalizzazione della spesa per beni e servizi

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	8	7	12	<i>D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”</i> <i>D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;</i> <i>Decreti “spending review”;</i> <i>DGR n. 488/2015 – approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER</i> <i>Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28</i> <i>Delibera assembleare n. 91/2012 - Piano triennale per il Green Public Procurement della Regione Emilia–Romagna</i> Nel 2015 Intercent-ER ha confermato il proprio impegno nell’ambito della sostenibilità degli acquisti pubblici, sviluppando diverse iniziative di gara con requisiti verdi. A testimonianza di un approccio al Green Public Procurement (GPP) che diventa di anno in anno più sistematico, nel 2015 sono stati introdotti criteri verdi in 12 procedure di gara.
Variabili riferite all’attività della centrale d’acquisto Intercenter				<i>DGR n. 632/2016 – approvazione della relazione gestionale 2015 di Intercent-ER</i> <i>DGR n. 596/2014 – approvazione dell’Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e Intercent-ER</i> Nel corso del 2015, gli Enti che hanno acquistato beni e servizi tramite le convenzioni quadro dell’Agenzia sono stati 760 (+60% rispetto al 2014), aderendo complessivamente a 77 Convenzioni per un valore totale degli ordinativi di fornitura (spesa transata) pari a circa 1.512 milioni di euro, IVA inclusa. Sono inoltre state aggiudicate 26 convenzioni quadro per un valore di oltre 682 milioni di euro, IVA e oneri esclusi, ottenendo un risparmio di oltre 90 milioni dai prezzi praticati precedentemente

				dalle amministrazioni coinvolte.
1 - Spesa transata (migliaia di euro)	709.210	884.918	1.512.083	Valore degli ordinativi di fornitura effettuati nell'ambito delle convenzioni – quadro. Un alto valore della spesa transata indica un forte utilizzo del sistema da parte delle Amministrazioni,.
2- Spesa gestita annua (migliaia di euro)	n.d.	1.083.317	1.236.122	Valore della quota parte dei contratti (Ordinativi di Fornitura) stipulati da parte delle amministrazioni del territorio regionale di competenza dell’anno 2015
3- Risparmio Reale (migliaia di euro)	103.172	120.525	176.913	Stima del risparmio effettivamente ottenuto attraverso le gare svolte dall’Agenzia
4 - Risparmio annuo (migliaia di euro)	n.d.	147.547	156.987	Impatto che le gare dell’Agenzia hanno sull'insieme della spesa delle Amministrazioni.
5 - Enti registrati	824	877	806	Numero degli Enti registrati sulla Piattaforma di intermediazione digitale di Intercent-ER. Il numero delle Amministrazioni registrate a sistema è stato rimodulato in corso d’anno poiché nella migrazione dei dati dalla vecchia alla nuova piattaforma, si è provveduto alla soppressione di 106 enti non attivi da più di 3 anni
6 - Convenzioni-quadro stipulate	36	28	26	Numero delle convenzioni-quadro stipulate Il numero di convenzioni quadro aggiudicate ha subito una lieve flessione a causa del ritardo nell’aggiudicazione di alcune gare dovuto alla difficoltà di alcune Aziende Sanitarie nel formalizzare i propri fabbisogni e a causa delle criticità organizzative causate dalla necessità di fare fronte alle attività di rinegoziazione dei contratti (D.L. 19 giugno 2015, n. 78).
7 - Percentuale gare on line rispetto al totale delle gare effettuate (GOL	n.d.	8%	13%	Percentuale gare on line rispetto al totale delle gare effettuate
8 - Numero di gare in modalità telematiche svolte dalle Amministrazioni sulla piattaforma regionale	n.d	642	1.937	Grazie anche all’entrata in esercizio della nuova piattaforma di e-procurement, nel 2015 si è assistito a una fortissima crescita dell’utilizzo del mercato elettronico regionale. Dopo anni in cui il ricorso allo strumento da parte delle Amministrazioni del territorio era assolutamente residuale, nel 2015 si è assistito ad un incremento sia del valore complessivo degli acquisti effettuati (circa 14 milioni di euro IVA esclusa) sia

				del numero di richieste di offerta (oltre 600). Decisamente positiva è stata anche la partecipazione del mercato di fornitura, con oltre 1.300 fornitori abilitati al solo strumento del ME. Nel 2015 in particolare l’Agenzia ha pubblicato due bandi semplificati entrambi per l’acquisizione di vaccini. Grazie anche alle possibilità offerte dalla nuova piattaforma di e-procurement, nel 2015, per la prima volta, l’utilizzo del sistema dinamico di acquisizione è stato esteso a due ulteriori categorie merceologiche, Derrate alimentari e Attrezzature informatiche e materiali di consumo per ufficio, attraverso la pubblicazione di due specifici bandi istitutivi. Sempre nel 2015, è quindi stato pubblicato il primo bando semplificato sullo SDA Derrate alimentari, del valore di circa 30 milioni di euro.
9 - Numero di fornitori abilitati al mercato elettronico regionale e al sistema dinamico di acquisto	384	1.484	2.360	
Variabili riferite all’attività diretta dell’Amministrazione				
Risparmi conseguiti nelle spese di approvvigionamento della Regione Emilia-Romagna	1. Energia elettrica: ridotti consumi e spesa (-7% in termini di KW e 100 mila euro di minore impegno) 2. Spese postali (100 mila euro di minori impegni) 3.Acquisiti di giornali riviste e banche dati: risparmio di 30 mila euro	1. Acquisiti di giornali riviste e banche dati: risparmio di 10.000 euro 2. Spese di telefonia ricomprese nelle “Spese d’ufficio”: risparmio di 102.513,85 euro 3.Servizi informatici: risparmio di 24.214,10 euro	1. Ulteriori ottimizzazioni nelle spese di telefonia mobile, ricomprese nelle “Spese d’ufficio”, hanno consentito di supportare un aumento del 5% nelle utenze servite (soluzioni mobili per il telelavoro o nuovi utenti mobile-working) preservando i livelli di spesa conseguiti con le razionalizzazioni degli anni precedenti. 2. Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto: 2.1 Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo un ulteriore contenimento della spesa : risparmio di 72.438,54 euro 2.2 Controllo sulla spesa riferita alle cd ”auto blu”: risparmio di € 138.352,62	Piano di razionalizzazione Il risparmio sulle spese di telefonia è stato conseguito attraverso: il collegamento su fibra ottica Lepida di alcune sedi, dismettendo le linee dati, affittate da Telecom Italia S.p.A., l’attivazione della nuova Convenzione Intercent-er sia per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, sia la trasmissione dati per gli uffici regionali e infine attraverso il continuo monitoraggio sull’utilizzo delle utenze di telefonia mobile da parte dei collaboratori regionali assegnatari. L’analisi della spesa per acquisto di giornali, riviste e banche dati è stata ridotta attraverso la centralizzazione di tutti gli acquisti su un’unica struttura regionale e la razionalizzazione del numero dei fornitori. La centralizzazione degli acquisti ha consentito anche un risparmio indotto, non immediatamente evidente sulle grandezze finanziarie, prodotto dall’accentramento delle procedure amministrative e dei relativi adempimenti. Il risparmio sui servizi informatici è stato conseguito attraverso l’attivazione della nuova Convenzione Intercent-er per la manutenzione e l’assistenza degli

	4.Centro stampa: risparmio di 144 mila euro nel 2013 rispetto al preventivato	4. Spese per noleggi e locazioni attivita' ufficio: risparmio di 82.010,05 euro		impianti e dei sistemi telefonici regionali, in base ad un progetto esecutivo che assicurasse da un lato i servizi senza soluzione di continuità, dall'altro che razionalizzasse, per quanto possibile, i servizi erogati. Il risparmio è stato conseguito sia rinegoziando il contratto in essere, sia consolidando la riduzione dei volumi di stampa anche attraverso la sensibilizzazione degli utenti ad un mirato e razionale uso della produzione cartacea, nonché alla promozione all'utilizzo dell'editoria digitale, che troverà ulteriore impulso con l'avvio del nuovo progetto del Centro Stampa
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale pari almeno a 1,1 miliardi di euro			1236122	Valore della quota parte dei contratti (Ordinativi di Fornitura) stipulati da parte delle amministrazioni del territorio regionale di competenza dell'anno 2015
Almeno il 70% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato (regionale o di Area Vasta), di cui almeno il 40 % a livello regionale			44% 30%	
Definizione del primo <i>Master Plan</i> triennale delle iniziative di acquisto in sanità			SI	Le Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014 (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 217/2014) hanno delineato un nuovo modello centralizzato per gli acquisti di beni e servizi regionali di cui l'Agenzia Intercent-ER costituisce il perno centrale della programmazione e del monitoraggio. Intercent-ER ha già realizzato quanto previsto dalla sopracitata DGR in materia di programmazione, definendo il Masterplan triennale contenente tutte le iniziative di acquisto che verranno realizzate nel triennio di riferimento, le tempistiche di realizzazione e le responsabilità (livello centralizzato regionale, livello di Area Vasta, livello aziendale). Il Masterplan è stato approvato con Determinazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n. 3617/2015.

Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Riordino ambiti territoriali ottimali e adeguamento dell’assetto istituzionale delle Unioni di Comuni. Convenzioni per l’esercizio associato delle funzioni fondamentali	Individuazione di 46 ambiti territoriali ottimali.	Elaborazione di 13 convenzioni relative all’esercizio associato delle funzioni fondamentali individuate dall’art. 14, comma 27, D.L. n. 78/2010	Ridelimitazione dell'ambito territoriale ottimale Rimini sud; conseguente aggiornamento del Programma di riordino territoriale che delimita gli ambiti territoriali ottimali che sono ora 47 (D.G.R.1904/2015)	
Riordino territoriale estinzione delle Comunità montane	Elaborazione di 13 decreti di estinzione delle Comunità montane. Approvazione di 3 piani successori e intervenuta estinzione di quattro Comunità montane	Approvazione di ulteriori 3 piani successori di Comunità montane soppresse	Conclusione dell’iter di soppressione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda e conseguente approvazione del decreto che regola la successione della Comunità montana stessa cui subentrano 3 Unioni di Comuni	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale Prosecuzione dell’attività di consulenza e partecipazione ad incontri con gli enti locali nella fase di riorganizzazione delle Comunità montane, in attuazione della l.r. n. 21/2012
Riordino territoriale leggi regionali	Adozione di 3 leggi regionali di manutenzione ed adeguamento della disciplina regionale sul riordino territoriale (l.r. n. 21/2012)		Disposizioni in tema di unioni e fusioni contenute nella legge di riordino n. 13/2015, in particolare artt. 8 e 9	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale/nuove-disposizioni-sul-riordino-territoriale
Riordino territoriale PRT	Adozione del Programma di riordino territoriale	Adozione del Programma di riordino territoriale DGR.543 del 23/04/2014	PRT 2015-2017, adottato con D.G.R. n. 1048 del 27 luglio 2015: “APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE ANNUALITÀ 2015-2017 (L.R. N. 21/2012)”. Organizzazione attività del gruppo di lavoro tecnico sugli indicatori di efficacia ed efficienza al fine di individuare parametri per l’assegnazione di una quota di risorse per le Unioni destinata a premiare dal 2016 la qualità e non solo l’effettività delle gestioni associate, come previsto dal §7co.4 del PRT 2015-2017	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale Dopo l’adozione (DGR 543 del 2014), è stata curata la gestione dell’attività istruttoria e di controllo per l’erogazione dei contributi correnti regionali e dei contributi statali regionalizzati alle forme associative degli enti locali, che ha portato all'erogazione di circa 15 milioni di euro alle forme associative
Riordino territoriale fusioni di comuni	Adozione di 4 leggi regionali di fusione: l.r. n. 1/2013; l.r. n. 18/2013; l.r. n. 19/2013; l.r. n. 20/2013. Elaborazione di quattro ulteriori progetti di legge regionale di fusione	Attività di coordinamento a livello regionale per coadiuvare l’avvio istituzionale dei nuovi 4 Comuni nati da fusione dal 1° gennaio 2014 Erogazione di contributi - 300.000 + 705.000 euro a favore del Comune di Valsamoggia ;	Elaborazione ed iter di approvazione di 4 nuove leggi di fusione di Comuni e accompagnamento all'avvio istituzionale dei nuovi enti: Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo - Monte Colombo (RN): l.r. 8/2015, l.r. 19/2015, l.r. 20/2015, l.r. 21/2015.	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/percorsi/fusioni-di-comuni Le quattro leggi regionali istitutive dei nuovi Comuni contengono la quantificazione (secondo criteri e parametri specificati nel Programma di Riordino Territoriale di riferimento) del contributo regionale sia ordinario (della durata di 15 anni) sia

		- 150.000 + 195.000 euro a favore del Comune di Fiscaglia ; - 120.000 + 115.000 euro a favore del Comune di Poggio Torriana ; - 150.000 + 170.000 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali Elaborazione delle norme di salvaguardia per i progetti di legge di fusione decaduti a fine legislatura: art. 25 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 17.	Erogazione dei contributi secondo anno alle fusioni di Valsamoggia, Fuscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali.	straordinario (della durata di 3 anni). Il 2014, anno di istituzione dei nuovi enti, rappresenta il primo anno di finanziamento
Riordino territoriale referendum consultivi regionali per la fusione di comuni	Organizzazione e gestione di 5 referendum consultivi regionali per la fusione di comuni		Organizzazione e gestione di 4 referendum consultivi regionali per la fusione di comuni	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Avvio del processo di riordino istituzionale con l'adozione della legge regionale			Il riordino delle province è stato definito con la LR 13/2015. Nel corso della seconda metà del 2015 sono state attuate, con il concorso dell'Osservatorio regionale e della Conferenza interistituzionale, le attività istruttorie che hanno portato all'individuazione dei dipendenti provinciali da trasferire (Delibera 1910/2015) e alla successiva adozione degli atti di trasferimento, che è avvenuto con decorrenza 1/1/2016.	

Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Censimento dei procedimenti regionali	numero procedimenti censiti = circa 1000	Dato non modificato	Circa 1000 procedimenti in banca dati (dato non modificato). N. 205 procedimenti monitorati ai sensi dell'art.35 del Dlgs 33/2013	Il dato 2015 fa riferimento al sotto insieme di tipologie procedimentali pubblicate ai sensi dell’art. 35 del D.lgs. 33/2013.
Numero procedimenti su cui è stato effettuato il monitoraggio dei tempi di conclusione	Dato non esistente perché l’attività è programmata per il 2014	Circa 200	Circa 200	Le tipologie monitorate sono quelle pubblicate su Amministrazione trasparente ai sensi dell’art. 35 del D.lgs. 33/2013
Numero procedimenti sui cui è possibile intervenire per riduzione termini	Stimati in circa 70	Dato non modificato	Dato non modificato ATTIVITA' NON CONSUNTIVABILE IN QUANTO NON SONO STATE FORNITE INDICAZIONI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE A CAUSA DELLA ANTICIPATA FINE DI LEGISLATURA	I procedimenti individuati sono stati selezionati in base alla analisi di corrispondenza tra i tempi di conclusione imposti dalle norme vigenti e i tempi effettivamente impiegati nella prassi.
Decertificazione della corrispondenza RER e tra soggetti pubblici regionali				Le rilevazioni sono iniziate nel 2012
% di documenti cartacei in uscita dalla Giunta	37,3	20,6	16,15%	
% documenti in uscita firmati digitalmente	35,6	42,5	61,19%	
% documenti in uscita trasmessi attraverso canali digitali	21,3	30	42,46%	
Procedimenti dello Sportello unico uniformati a livello regionale e implementati nel SuapER	326	359	384	Totale procedimenti implementati a fine anno su SuapER
	48	33	25	Dato puntuale nell’anno: nuovi procedimenti implementati
	75	126	24	Dato puntuale nell’anno: procedimenti aggiornati alle modifiche normative intervenute
Istanze telematiche del SUAP on line	Istanze inviate telematicamente attraverso SuapER 17.258 Istanze inviate attraverso altre piattaforme 17258	Istanze inviate telematicamente attraverso SuapER 27.535 n.d.	Istanze inviate telematicamente attraverso SuapER 39.278 n.d.	Per quanto riguarda l'anno 2014, sulla piattaforma SUAPER le pratiche sono più che duplicate. Nel 2014 sono state realizzate numerose funzionalità nuove e correttive per rendere più fruibile ed efficiente la piattaforma., nonché la revisione completa e messa in produzione della parte relativa all’Anagrafica” Anche nel 2015 si è registrato, rispetto all'anno precedente, un notevole incremento delle istanze

				transitate da SuapER. Nel corso del 2015 sono state intraprese le attività per la realizzazione di una nuova piattaforma avanzata Suap online, finanziata con le risorse del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020.-Asse prioritario 2 “Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale”. La progettazione e lo sviluppo della nuova piattaforma è stata affidata alla società in house Lepida Spa che nel 2015 ha realizzato, in condivisione con gli enti del territorio, con il Tavolo regionale Suap e la Comunità tematica Suap online, la progettazione funzionale.
Numero di pubblicazioni sulla pagina VIA VAS dedicata del sito WEB regionale dei principali documenti di VIA e di VAS	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2013 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 11 • Procedure di verifica di assoggettabilità 1 • Procedure di VIA 19 • Procedure di verifica (screening) 6	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2014 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 18 • Procedure di verifica di assoggettabilità a VAS 1 • Procedure di VIA 13 • Procedure di verifica (screening) 9	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2015 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 5 • Procedure di verifica di assoggettabilità a VAS 4 • Procedure di VIA 46 (di cui 34 procedure provinciali trasferite alla Regione con la LR 13/2015) • Procedure di verifica (screening) 26 (di cui 25 procedure provinciali trasferite alla Regione con la LR 13/2015)	https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/ Ai sensi delle vigenti norme (DLgs 152/06 e LR 9/99) va pubblicata integralmente la documentazione, nonché tutti gli atti e le osservazioni pervenute, nonché gli atti finali del procedimento.
Numero di Convenzioni in Emilia-Romagna con i soggetti di cui alla L.R. 11/2004 (IBACN/Polo archivistico regionale)	170	300	450	
Numero di documenti conservati (IBACN/Polo archivistico regionale)	12 Milioni	Manca dato 2014	Manca dato 2015	
1. Numero di Amministrazioni connesse a (NoTIER)	n.d.	15	63	<i>D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”</i> <i>D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;</i> <i>L.R. n. 11/2004 e succ. mod.</i> Il 31 marzo 2015 è entrato in pieno esercizio il NoTiER, in particolare per quello che riguarda la ricezione delle fatture elettroniche e l’emissione delle fatture verso altre Pubbliche Amministrazioni. In totale nel 2015 sono transitate
2. Numero di Amministrazioni che effettuano transazioni attraverso (NoTIER)	n.d.	13	55	

				per NoTiER circa 715 mila fatture di cui 690 mila passive (cioè ricevute dalle Amministrazioni) e 20.000 attive (cioè emesse dalle Amministrazioni).
Totale delle pratiche ADES (rilevamento danni a seguito del sisma), nell’ambito del sistema MUDE (Modello Unico Digitale Edilizia)	n.d.	3.148 (di cui schede B e C = 1.442; schede E = 1.706) Totale contributi concessi € 636.338.743 ; totale contributi erogati € 294.574.397	Dato invariato	Per la ricostruzione dopo il terremoto, per accelerare i processi autorizzativi degli interventi edilizi, è utilizzato il sistema MUDE che permette di sperimentare un percorso di snellimento e informatizzazione delle pratiche edilizie, e ai fini della legalità, di monitorare gli aspetti finanziari e il controllo degli interventi http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/numeri/mude
Registro Unico dei Controlli: • N. di controlli caricati	45.787	65.000	74.735	L’istituzione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari ha la finalità di razionalizzare il sistema dei controlli evitando duplicazioni e riducendo gli aggravii delle imprese. I controlli inseriti nel Registro afferiscono a 175 tipologie e riguardano attività degli attuali Servizi territoriali ACP, delle ASL, delle sedi operative di Arpae..
• N. di operatori accreditati	576	930	875	Gli operatori accreditati appartengono ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca, ai Servizi regionali, alle ASL ed agli uffici operativi di Arpae. Il numero di operatori accreditati registrato è sovrastimato poiché ce ne sono diversi con password scaduta da tempo e molti sono doppi o tripli o anche quadrupli perché registrati su più enti, anche soppressi. Il numero reale di persone accreditate si aggira intorno ai 500, ed è ormai stabile.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Completa attuazione delle azioni previste dalla Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017			Diffusione del sistema pubblico di identità digitale (SPID) • Completamento della sperimentazione per attivazione SPID sulle amministrazioni pilota Marzo 2015 • Predisposizione delle Regole tecniche sulla base dei risultati della sperimentazione Aprile 2015 • Accreditamento dei gestori che rilasciano le identità digitali Settembre - dicembre 2015 Come fare per • Riconoscimento delle buone pratiche in materia di semplicità di accesso alle informazioni sui procedimenti Aprile 2015 • Diffusione di buone pratiche e di modelli di "come fare per" Ottobre 2015 • 30% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali dicembre 2015 Riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità	L'attuazione della Agenda nazionale per la semplificazione si realizza in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica e le amministrazioni regionali e locali coinvolte (Accordo 10 maggio 2012). Si richiamano i risultati ottenuti relativamente alle azioni per le quali la nostra amministrazione ha dato il proprio contributo (si veda nel dettaglio: http://www.regione.emilia-romagna.it/semplificazione/documenti/legge-35-2012/agenda-semplificazione)

			• Scomposizione fasi del procedimento e misurazione dei tempi sulla base dei dati INPS giugno 2015 • Individuazione esaustiva di tutte le fattispecie legate alla produzione di attestazioni per la concessione di benefici/agevolazioni a favore delle persone con disabilità giugno 2015 • Implementazione dei verbali INPS dicembre 2015 Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate in materia edilizia • Predisposizione e accordo sul modello unico per la comunicazione di inizio lavori in edilizia libera Gennaio 2015 • Predisposizione delle istruzioni da allegare ai modelli unici giugno 2015 • Adattamento modulistica alle specificità regionali dicembre 2015 Operatività dello sportello unico per l'edilizia • Definizione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio marzo 2015 • Monitoraggio ed esame delle problematiche attuative dicembre 2015 Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità • Istruttoria e predisposizione dello schema di regolamento Febbraio 2015 Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari in materia di edilizia • Definizione del set di semplificazioni da promuovere, affiancamento alle amministrazioni e verifica della loro applicazione in un campione di SUE dicembre 2015 • Rilevazione sulla percezione degli utenti rispetto alle semplificazioni per acquisire pareri, nulla osta e autorizzazioni preliminari al rilascio dei titoli abilitativi edilizi per conseguire una drastica riduzione dei tempi e dei costi dicembre 2015 • Individuazione delle misure correttive in materia di eliminazione del certificato di agibilità, di semplificazione delle procedure in materia di sismica. Fondamentale importanza assumono le nuove previsioni in materia di SCIA e la nuova disciplina della Conferenza dei servizi, (approvate in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2016) dicembre 2015	
--	--	--	--	--

			SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti • Individuazione condivisa delle modalità di realizzazione dell’indagine marzo 2015 • Realizzazione indagine sul funzionamento del SUAP ottobre 2015 Ricognizione dei procedimenti • ricognizione dei procedimenti soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e quelli per i quali permane il provvedimento espresso, anche in vista dell'esercizio della delega prevista dal disegno di legge "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche- dicembre 2015 Riduzione dei tempi delle procedure e sblocco delle conferenze di servizi • Ricognizione delle criticità e realizzazione di studi di caso marzo 2015 • Individuazione di soluzioni e proposte di semplificazione ottobre 2015	
--	--	--	---	--

Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di stakeholder e cittadini raggiunti con la comunicazione on line (accessi al portale ERPartecipazione e newsletter)	Accessi ERPartecipazione anno 2013: Visite complessive del portale 35843; Visitatori unici complessivi di pagina 82.308 Newsletter prodotte: 18 Iscritti: 253	Accessi E-R Partecipazione anno 2014: Visite complessive del portale 42119; Visitatori unici complessivi di pagina 89490 Newsletter prodotte: 22 Iscritti: 295	Accessi ERPartecipazione anno 2015: Visite complessive del portale: 32401 Visitatori unici complessivi di pagina: 71742 Visualizzazioni complessive di pagina: 108661 Newsletter prodotte: 23 Iscritti: 310	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio Un'indagine effettuata dal Tecnico di Garanzia della Partecipazione ha evidenziato che il sito è il canale principale dal quale gli operatori ricevono notizie sul tema partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/in-primo-piano/indagine-di-gradimento-delle-attivita-del-tecnico-di-garanzia
Numero di processi partecipativi attivati online a supporto delle strutture della giunta	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2013: 5 per il PORFesr, 1 Life Ambiente, 1 Piter, 1 riservata Direttiva alluvioni	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2014, n. 11 : PO.PART Politiche partecipate in Emilia-Romagna; Progetto LIFE Rii; I mestieri degli altri; Professioni che cambiano; Yes We Open; SEINONDA; Insieme per il Programma INFEAS 2014-2016; La comunità che pensa alla comunità; ER Trasparente; Con la Trebbia; Acqua in bocca: parliamo di acqua. :	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2015: n. 10 La medicina ha un genere? Curarsi delle differenze; Yes We Open; Seinonda. Direttiva alluvioni; E-R Trasparenza; Con La Trebbia; Acqua in bocca: parliamo di acqua; Life RINASCE; Patto Rii; Costruire salute; ComUnico;	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo La nuova piattaforma ha trovato utilizzo ed utilità per le strutture della Giunta. Si sono svolte attività a supporto della qualità nell'utilizzo della piattaforma, in particolare: 1. E' stato svolto anche un redesign del processo di erogazione del servizio in modalità codesign il cui risultato è la MapService http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/politiche-partecipate-in-emilia-romagna/creiamo-insieme-iopartecipo/documenti/tool-kit-di-iopartecipo-1/mappa-del-servizio 2. è stato realizzato un Manuale Metodologico per processi integrati http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documenti/altri-documenti/partecipazione-1
Numero di stakeholder e cittadini coinvolti in processi partecipativi on line sulla nuova piattaforma ioPartecipo+	Accessi al sito di servizi ioPartecipo+ da luglio a dicembre 2013: Visite complessive del portale 15.890; Visualizzazioni uniche di pagina 38.286	Accessi al sito di servizi ioPartecipo+ anno 2014: Visite complessive del portale 19271; Visualizzazioni uniche di pagina 44697	accessi al sito di servizi ioPartecipo+ nel 2015: Visite complessive del portale: 15133 Visitatori unici complessivi di pagina: 35164 Visualizzazioni complessive di pagina: 55588 Utenti registrati: 1500	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				

Completo utilizzo dei fondi regionali programmati per il 2015 sul Bilancio regionale			100% delle risorse a bilancio	
--	--	--	-------------------------------	--

Unioni e fusioni di comuni

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Unioni di comuni: adozione del nuovo Programma di riordino territoriale contenente i criteri di incentivazione e di interventi legislativi sul rafforzamento del ruolo istituzionale delle unioni			PRT 2015-2017, adottato con D.G.R. n. 1048 del 27 luglio 2015: “APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE ANNUALITÀ 2015-2017 (L.R. N. 21/2012)”. Nuove norme sul rafforzamento del ruolo istituzionale delle unioni nella l.r. 13 del 2015	
Fusioni di comuni: gestione dei procedimenti di fusione intrapresi dai comuni e adozione di interventi legislativi per semplificare l’iter di fusione ed innovare i criteri di incentivazione			Istituzione dell'Osservatorio regionale delle fusioni con D.G.R. n. 1446/2015 e suo insediamento il 17.12.2015. Elaborazione di proposte tecniche con i criteri di incentivazione per le fusioni intraprese nell'anno 2015 (D.G.R. n. 329/2015) e per semplificare il procedimento legislativo e per individuare nuovi criteri di incentivazione dal 2016 (art. 9, l.r. 13/2015).	

Area economica

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali

Politiche europee allo sviluppo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Predisposizione dei documenti: Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2014-2020	Deliberazione della Giunta regionale n.1691 in data 18 novembre 2013 avente ad oggetto “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”	Quale quadro di riferimento strategico per i Programmi Operativi dei Fondi SIE è stato approvato con delibera dell’Assemblea Legislativa n. 167 del 15 luglio 2014 il Documento Strategico Regionale. Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale e strumenti di attuazione.		http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei La delibera “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari” definisce il sistema di governo della programmazione ed attuazione coordinata dei Fondi strutturali. Con successiva DGR 32/2015 è affidato all’assessore al coordinamento dei Fondi per la politica di coesione anche il coordinamento del comitato dei direttori e il Comitato Permanente, composto dai rappresentanti delle AdG. Le consultazioni con gli stakeholder sono pubblicate su “Io partecipo+”
Programma Operativi regionali 2014-2020 (FSE, FESR, PSR)	Alla data del 31 dicembre 2013 è stato elaborato il Documento strategico verso il PSR 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, nel quale sono delineati il contesto socio-economico, l'approccio strategico, i fabbisogni di intervento e le misure da attivare con una prima suddivisione finanziaria tra le sei priorità. In particolare il nuovo PSR avrà una dotazione finanziaria di spesa pubblica pari a Euro 1.189.596.000.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie nel primo semestre 2014 ha elaborato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 approvato dall’Assemblea Legislativa nel mese di luglio ed inviato alla Commissione Europea in data 21 luglio. Adozione da parte della Giunta Regionale del Programma operativo FESR 2014-2020 (delibera n. 574/ 2014). Trasmissione alla C.E. il 18/07/2014 per l’avvio del azione del negoziato. Invio della proposta definitiva, corredata di tutti i necessari allegati, il 18/12/2014. Ciò ha consentito alla Regione Emilia Romagna di collocarsi nel primo gruppo di regioni italiane FESR con un Programma approvato entro i primi mesi del 2015 Determina 1693/2014 Nomina dei membri del Comitato permanente	Il Programma Operativo regionale Fesr 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015, con Decisione di esecuzione C (2015) 928, conta su una dotazione finanziaria di 481,8 milioni di euro. Con deliberazione n. 179 del 27/02/2015 è stata approvata la presa d'atto e la nomina dell’autorità di gestione. Con DGR n. 211/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma riunitosi il 31 marzo 2015. Nel corso del 2015 si è operato per la messa a punto delle condizioni per l’avvio delle azioni e al 31/12/2015 per tutti i 7 assi del Programma è stato possibile registrare un avvio o in termini di procedure già pubblicate o in termini di elaborazione di procedure o di precondizioni necessarie all’avvio delle stesse. In particolare sono stati emanati a giugno i primi due bandi per l’Asse 1“Ricerca e innovazione”: il primo per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese (DGR 773/2015) che dà attuazione alle Azioni 1.1.1 e 1.1.4, con una dotazione di 31,6 milioni di euro, il secondo per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti della strategia di specializzazione intelligente con una dotazione di 33 milioni di euro (DGR 774/2015) da attuazione all’Azione 1.2.2. Per l’Asse 2 “Sviluppo dell’ICT ed attuazione dell’Agenda Digitale” lanciata la manifestazione d’interesse per i Comuni ai fini della infrastrutturazione a banda ultra	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr Il Quadro Strategico regionale strategico ha rappresentato la base di riferimento dei diversi Programmi Operativi Regionali nonché per la redazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per l’Emilia-Romagna

			larga delle aree produttive (DGR 2251/2015) e con DGR 1041/2015 è stato affidato a Lepida lo sviluppo della nuova piattaforma Suap. Per l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali" attraverso un unico bando approvato con DGR 2176/2015, avviate le Azioni 6.6.1 e 6.7.1, per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali con una dotazione di 30,3 milioni di euro. Dopo un lungo negoziato condotto tra la fine del 2014 e ed il primo trimestre del 2015, la Commissione Europea, con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636/2015. La Regione Emilia-Romagna è stata tra le prime regioni italiane ad ottenere tale risultato. Tra la fine del mese di maggio e l'inizio di giugno si sono svolti una serie di incontri sul territorio a cui hanno partecipato l'Assessore e il Direttore Generale Agricoltura, per affrontare insieme alle Istituzioni locali, alle confederazioni agricole e agli stessi agricoltori, ai potenziali beneficiari, le principali novità del nuovo Programma. La prima riunione del Comitato di sorveglianza si è svolta 10 giugno 2015. Dopo aver illustrato le funzioni del Comitato sono stati esaminati i punti salienti della strategia regionale per la realizzazione del PSR e esaminati i criteri di selezione dei primissimi bandi in programmazione. Successivamente il Comitato si è riunito per esaminare i criteri di selezione dei diversi tipi di operazione e discutere delle proposte di modifica alla versione 1 del PSR da presentare alla Commissione. Già nel corso del 2015 sono stati attivati i principali bandi previsti per uno stanziamento di circa 91,6 milioni di Euro.	
Smart Specialisation Strategy dell'Emilia-Romagna		La Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy) è stata approvata dall'Assemblea legislativa con Delibera 164 del 25 giugno 2014 e trasmessa il 18/07/2014 alla Commissione europea contestualmente alla proposta di programma. La Strategia è stata poi oggetto del negoziato con la Commissione Europea unitamente al Programma ed è stata integrata in alcune sezioni (in particolare con riferimento al piano di monitoraggio degli indicatori, al quadro finanziario, alle interazioni con le politiche regionali per l'ICT). La versione emendata è stata allegata al POR trasmesso alla Commissione Europea il 18 dicembre 2014	La Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy) è stata approvata dalla Commissione europea, contestualmente al POR FESR 2014-2020 il 12 febbraio 2015, con Decisione di esecuzione C (2015) 928	

Valutazione ex ante e valutazione Ambientale Strategica		Ai fini della presentazione del Programma Operativo FESR è stato avviato un percorso di Valutazione Ambientale Strategica che ha visto l'adozione in Giunta Regionale con delibera n. 574 del 28 aprile 2014, del POR di cui erano allegati il Rapporto Ambientale Strategico e lo Studio di Incidenza Ambientale. Dopo un periodi di consultazione pubblica, tenendo conto dei commenti e delle indicazioni pervenute, l'Autorità Ambientale con propria determinazione n. 9666 dell'11/07/2014 ha dato parere motivato positivo alla proposta di Programma Operativo ed al Rapporto Ambientale, consentendo in questo modo la presentazione del Programma completo di VAS, alla Commissione Europea il 18/07/2014. La versione definitiva del Rapporto di Valutazione ex-ante, integrata coerentemente alle modifiche apportate al programma è stata inviata alla Commissione Europea quale allegata al Programma Operativo nel definitivo invio del 18/12/2014 La valutazione ex ante sul Programma PSR è stata acquisita attraverso uno specifico appalto di servizi, mentre il parere motivato concernente la VAS è stato espresso dal Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale n. 8941 del 30 giugno 2014 successivamente modificato con determinazione n. 9667 dell'11 luglio 2014.	La Valutazione Ambientale Strategica e il Rapporto di Valutazione ex-ante del POR FESR 2014-2020 sono stati approvati dalla Commissione europea, contestualmente al Programma il 12 febbraio 2015, con Decisione di esecuzione C (2015) 928 PER IL FEASR DATO INVARIATO	Il 6 maggio 2014 è stato pubblicato sul BURERT n. 117 l'avviso di adozione del Programma FESR e la possibilità di consultare e commentare per i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione, gli elaborati della proposta di programma, compreso il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza Ambientale.al fine dello svolgimento della procedura di VAS. La prima versione del Rapporto di Valutazione ex-ante è stato allegato alla proposta di POR approvato dall'Assemblea Legislativa il 15 luglio 2014 ed inviata alla Commissione Europea unitamente al Programma Operativo il 18/07/2014.
Incidenza percentuale dei fondi di competenza rispetto al totale dei fondi europei.				http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei Per le Regioni più sviluppate, le Regioni concorreranno con bilancio proprio nella misura del 15% delle risorse totali assegnate. Per la Regione Emilia-Romagna si tratta di un impegno finanziario di circa 490 milioni di euro nei 7 anni di programmazione.
Ammontare della quota del co-finanziamento nazionale e Fondo per lo sviluppo e la coesione	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro.	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro. Le risorse allocate al FESR Emilia Romagna ammontano a 240,9 milioni di euro e rappresentano il 21% del totale di FESR, FSE e FEASR destinato alla Regione Emilia Romagna che ammonta a 1.147,0 milioni di euro.	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro DATO INVARIATO	L'annualità media a carico del bilancio regionale del PSR 2014-2020 si attesterà sui 29 milioni di euro. Nel 2014 la Regione ha previsto un primo stanziamento pari a 7 milioni di Euro. Nel 2015 sono stati stanziati per il finanziamento del Programma di sviluppo rurale 29 milioni di Euro a copertura della quota regionale. Per il FSC, la legge di stabilità 2013 definiva il totale nazionale delle risorse (circa 54 miliardi) ma non gli importi regionali La legge di stabilità 2014 ha riformato completamente la programmazione del FSC in ottica progettuale e non territoriale. La quota di cofinanziamento nazionale sui fondi

				SIE non è stata approvata dal CIPE nel 2014 con delibera ufficiale, attesa per i primi mesi del 2015. Tuttavia la quota di cofinanziamento prevista è il 50% a carico del livello comunitario, il 35% a carico del livello nazionale ed il 15% a carico del livello regionale. Per il FSC, la legge di stabilità 2013 definisce il totale nazionale delle risorse (circa 54 miliardi) ma non definisce l'ammontare regionale.
Riparto delle risorse	La dotazione complessiva nazionale del FEASR è pari a 10.429.710.767 euro di cui il 9.66% (1.008.001.767 euro) è destinato al finanziamento di iniziative di livello nazionale (rete rurale e PSRN) mentre la restante percentuale è ripartita sui diversi programmi regionali. Al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è stata attribuita una percentuale del 4,92% di quota FEASR pari a 512.990.000 euro, con una tasso di partecipazione comunitario di 43,12% che sviluppa una spesa pubblica di 1.189.679.963 euro.	Con delibera n. 18 del 18 aprile 2014 Programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato, il CIPE ha definito l'importo complessivo delle risorse a valere sui Fondi SIE pari a 41,548 milioni di euro per il periodo 2014-2020, in attesa della delibera di attribuzione delle risorse per singole regioni e fondi. Il 12 dicembre 2014 è stato approvato il PO FSE 2014-2020 e nel 2015 vengono approvati i PO FESR e il PSR.		
Numero di obiettivi specifici dell'accordo cui si concorre col FEASR, FSE. FEASR e il FEAMP	Il PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna contribuirà alla realizzazione di 9 degli Obiettivi Tematici definiti per i Fondi SEI e ricompresi nell'Accordo di partenariato. Non verranno attivate iniziative riferite ai seguenti Obiettivi: - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete.- Rafforzare la capacità istituzionale e professionale delle Autorità di pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione efficiente	Gli obiettivi tematici identificati per il FESR ed inseriti nel Programma sono: OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e e l'innovazione OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime OT 3 Promuovere la competitività delle PMI OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	PER FEASR DATO INVARIATO Gli obiettivi tematici a cui concorre il FEAMP sono: OT 3 Promuovere la competitività delle PMI OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori Il “Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020”, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015. Questo documento indispensabile per l'attuazione del fondo, nell'ambito del quale la Regione è chiamata ad operare in funzione di Organismo Intermedio, consentirà finalmente l'avvio dei diversi interventi che assumeranno un ruolo particolarmente significativo anche in relazione alla situazione di crisi in cui versa il comparto. La Regione Emilia – Romagna ha costantemente partecipato alla definizione ed alla valutazione, a livello interregionale e nazionale, delle proposte ministeriali del programma sviluppando una serie di indicazioni operative alla luce delle problematiche della pesca nell'alto Adriatico. Nel mese di marzo 2016 è stato raggiunto l'accordo circa il riparto tra Stato e Regioni e tra Regioni con un plafond delle risorse finanziarie assegnate alla Regione per l'attuazione delle Misure di	Nella versione di AP del 9/12/2013, i 4 fondi concorrono in maniera integrata a tutti e gli 11 Obiettivi Tematici (OT), ciascuno riferito ad alcuni obiettivi prioritari

			competenza, pari ad Euro 39, 5 milioni di Euro.	
Numero di proposte di cooperazione esaminate per anno e numero di proposte accolte;	Esaminate 5 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Algeria, Macedonia, Israele e Croazia., 2 delle quali relative a Macedonia, Israele sono state accolte. E' stata inoltre esaminata, ma non accolta in quanto ritenuta non sufficientemente definita, una ulteriore proposta di cooperazione nell'ambito dei protocolli di collaborazione tra Italia e Albania	In campo agricolo sono state esaminate 3 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Macedonia, Serbia e Croazia; la proposta relativa alla Macedonia è stata accolta. E' stata inoltre esaminata, ma non accolta in quanto ritenuta non sufficientemente definita, una ulteriore proposta di cooperazione nell'ambito dei protocolli di collaborazione tra Italia e Albania.	In campo agricolo sono state esaminate 3 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Macedonia, Tunisia e Bosnia-Erzegovina. La proposta relativa alla Macedonia è stata accolta. Questa vede anche il coinvolgimento della DG Sanità.	Si tratta di una tipologia di progetti sostenuti dall'Unione europea, realizzati nell'ambito di specifici accordi con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. La Regione ha aderito alla proposta in possesso di adeguati requisiti di realizzabilità, sia dal punto di vista economico che organizzativo
Numero di richieste di sovvenzione pervenute e istruite per anno e numero di richieste accolte;	Esaminate 4 proposte, 3 delle quali nell'ambito del Programma LIFE ed 1 del 7mo programma quadro per la ricerca. Sono state accolte 2 richieste, nell'ambito delle azioni rivolte al rafforzamento delle politiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura e di difesa dalle avversità delle piante.	In campo agricolo sono state esaminate 5 proposte di sovvenzione da parte di soggetti che intendevano presentare progetti LIFE (3 proposte) e di cooperazione internazionale (2 proposte) in ordine alle quali è stato richiesto un concorso finanziario da parte della Regione	Nei settori agricolo e dello sviluppo rurale sono state esaminate 10 proposte di sovvenzione da parte di soggetti che intendevano presentare progetti LIFE (8 proposte) e di Cooperazione territoriale europea (2 proposte) in ordine alle quali è stato richiesto un concorso finanziario da parte della Regione. Sono state accolte n. 7 proposte relative al Programma LIFE (REFARM, Agroecoland, AGROWETLAND, BIT Agricole, RECREATE, Forage4Climate, ERICA) e le 2 di CTE (CAMARG e ICTFOOD4.0 sul programma MED). In tutti i casi si è concessa l'adesione a titolo di beneficiario associato.	Le varie proposte sono state istruite; per le proposte ritenute coerenti con la programmazione regionale ai proponenti è stata rilasciata un dichiarazione di sostegno tecnico al fine di favorire una loro migliore valutazione. La formula del beneficiario (o partner) associato non comporta un impegno finanziario a carico del bilancio regionale. L'adesione ai progetti comporta la possibilità di essere coinvolti nelle attività e iniziative e di fornire expertise e supporti tecnici.
Numero dei bandi istruiti	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha monitorato e preso in considerazione i bandi promossi dai seguenti strumenti: LIFE 2013 – strumento finanziario per l'ambiente VII PQ Ricerca e Sviluppo, Reg 814/2000 – per azioni di Informazione sulla politica agricola comune, MED – Programma di cooperazione territoriale europea (Bando per progetti strategici e di capitalizzazione)	Sono stati monitorati i bandi promossi nell'ambito dei seguenti strumenti: LIFE 2014 – strumento finanziario per l'ambiente Horizon 2020 (Ricerca e Innovazione), Interreg Europe – Programma di cooperazione territoriale europea (Bando per progetti di capitalizzazione)	Sono stati monitorati i bandi promossi nell'ambito dei diversi programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE) che riguardano al Regione e che nel 2015 hanno avuto il loro lancio da parte delle autorità di gestione preposte: • Interreg Europe • Central Europe • Adrion • MED E' inoltre continuata l'attenzione verso i seguenti strumenti: LIFE 2014 – Programma europeo per l'ambiente Horizon 2020 - Ricerca e Innovazione	L'attività di monitoraggio è risultata propedeutica al perfezionamento del sostegno o della partecipazione a progetti di cui ai punti precedente e successivo

Numero di progetti candidati a sovvenzione; Rapporto tra sovvenzioni ricevute e risorse di cofinanziamento dedicate.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha coordinato le candidature a vario titolo sui bandi europei per 6 progetti, 4 dei quali sono stati ammessi a finanziamento per un investimento pari a euro 1.169.657 ed un co-finanziamento da parte dell’Unione europea di 797.677 euro.	In campo agricolo sono state avviate le procedure per la candidatura di un progetto (denominato STRING) sul Programma Interreg Europe. Si è inoltre aderito al Progetto SUPREME, da candidare al bando del programma Horizon 2020	Nei settori agricolo e dello sviluppo rurale sono inoltre state presentate le candidature come Partner al progetto LINK (sul programma Central Europe) e per il progetto denominato STRING sul Programma Interreg Europe, istruito nel 2014. E’ stato inoltre presentato il Progetto SUPREME, a cui si era data precedente disponibilità di adesione, nel bando del programma Horizon 2020.	Il progetto String e il progetto LINK comportano una sovvenzione complessiva di 450.000 euro; il progetto Supreme comporta una sovvenzione di 100.000 euro In tutti i casi non è previsto alcun cofinanziamento regionale
Partecipazione degli stakeholders regionali alle attività di programmazione delle attività; realizzazione iniziative	Ai progetti finanziati partecipano 15 soggetti tra imprese del settore agroalimentare, enti pubblici e altri enti e società di servizi, sia in qualità di attuatori che di sostenitori.		Ai progetti sostenuti o finanziati partecipano 20 soggetti dell’Emilia-Romagna tra imprese del settore agroalimentare, enti pubblici e altri enti e società di servizi, sia in qualità di attuatori che di sostenitori o destinatari di interventi	
EUREGHA – Network European Regional and Local Health Authorities Conferenza di EUREGHA dal titolo “Governance of research for regional health strategies”, dedicata ai modi in cui le Regioni trasferiscono i risultati della ricerca nelle politiche sanitarie per ottimizzare gli outcome di salute dei cittadini. Annual General Assembly 2013 High Level Conference	1 1	Attività congiunte con la rete EUREGHA per collaborazione con i partecipanti alla rete e con i Programmi europei già in corso 1 1	Attività congiunte con la rete EUREGHA per collaborazione con i partecipanti alla rete e con i Programmi europei già in corso, tra cui in particolare per il progetto “Sunfrail” coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e finanziato nell’ambito del terzo programma di sanità pubblica della Commissione europea. 1 1	http://www.euregha.net/component/content/article/2-uncategorised/87-euregha http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca/progetti_internazionali/euregha/intro Si è collaborato al disegno di progetti internazionali in ambito di ricerca e sanità pubblica, direttamente o in collaborazione con altri enti/istituti regionali, nazionali e internazionali, e con alcuni Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali
European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP on AHA “Invecchiamento sano e attivo”)	Predisposizione progetti finalizzati a concorrere al bando Cluster tecnologici del MIUR per le Aree Smart Communities; Scienze della vita	In qualità di Reference Site EIP-AHA, coordinamento di 5 gruppi di lavoro (Action Groups EIP-AHA) nonché valorizzazione e diffusione oltre i confini regionali e nazionali di best practices regionali coerenti con le tematiche di EIP on AHA	E' stato portato a termine il Programma pilota di EIP-AHA nel dicembre 2015e sono state gettate le basi per le attività del reference site (bando EIP-AHA 2016: reference site e commitment, processo di peer review dei reference site) a partire dal 2017.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca/progetti_internazionali/eip-aha Pubblicazione articolo nella sezione “Marketplace” del sito della Partnership.: https://webgate.ec.europa.eu/eipaha/ EIP-AHA Scaling up Strategy http://ec.europa.eu/research/innovation-union/pdf/active-healthy-ageing/scaling_up_strategy.pdf#p=1 Si è partecipato ad eventi chiave organizzati dalla Commissione Europea e dal Ministero della Salute attraverso il Progetto Mattone internazionale. Conference of parteners EIP-AHA (dicembre 2015).
Il Mattone internazionale ha rappresentato il 16° mattone del Progetto “Mattoni SSN”.¹ È stato coordinato dalla Regione Veneto, in collaborazione con il Ministero della salute e la Regione Toscana. Nel 2015 è Il Progetto Mattone Internazionale (PMI) è divenuto una struttura permanente a supporto delle Regioni e Province Autonome nei loro processi di internazionalizzazione con il nome di Pro.M.I.S, Programma Mattone Internazionale Salute.		Organizzazione di un workshop rete di Reference Site italiani ed europei di rilievo sull’invecchiamento sano e attivo e coordinatori di Action Groups di interesse (A1, A3, B3). Collaborazione alla realizzazione di un database dei commitments presentati dalle Regioni italiane nell’ambito del Programma europeo sperimentale EIP-AHA (database dei progetti europei e internazionali). Si è collaborato alla definizione delle attività in vista della Presidenza italiana del Consiglio	Partecipazione alla messa a punto dei documenti per l’istituzionalizzazione, alla definizione delle priorità di ricerca Organizzazione di una riunione congiunta a livello nazionale tra Tavolo tecnico della Commissione Salute sulla ricerca sanitaria e gruppo PROMIS	http://www.mattoni.salute.gov.it http://www.progettomattoneinternazionale.it Versioni italiana e inglese della memoria ufficiale “Eccellenza nella ricerca sanitaria: la migliore ricerca clinica e sociale per una salute migliore” http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/Position_Paper_Tavolo_4_Ricerca.ITA-def_784_3492.pdf http://www.progettomattoneinternazionale.it/upload/mattone/gestionedocumentale/Position_Paper_Tavolo_4_Ricerca.ITA-def_784_3492.pdf

		dell'Unione Europea del secondo Semestre Europeo 2014 (1 luglio - 31 dicembre 2014).		olo_4_Research_EN_def_784_3493.pdf
Partecipazione a Joint Action 2 dell' European network for Health Technology Assessment (EUnetHTA)			In veste di Partner Associato per i Work Package 4 (Joint Assessment) e 7 (Evidence Generation) ha svolto e partecipato alle seguenti attività: stesura e pubblicazione di un Position Paper sulla formulazione di raccomandazioni per la ricerca a seguito di valutazione HTA sperimentazione di multi HTA <i>scientific advice / early dialogue</i> con industrie produttrici di medicinali e dispositivi medici A; valutazione degli studi registrativi di tre dispositivi medici partecipazione agli incontri programmati; sviluppo di metodiche per la raccolta di dati pre- e post-autorizzazione Stesura e pubblicazione delle Standard Operating Procedures per la produzione di Full HTA Core sviluppo dei domini di efficacia e sicurezza nella produzione e pubblicazione del Full HTA Core N.2 attività di revisore interno per il Full HTA Core N 3 In veste di membro del Comitato Esecutivo e di chiar della Assemblea Pleanria della JA2 ha svolto: attività di coordinamento e supervisione delle attività della JA 2 attività istituzionale di diffusione degli strumenti e prodotti di EynetHTA nell'ambito di convegni ed eventi internazionali organizzati dalla Commissione Europea. ha presieduto l'Assemblea Plenaria dei Partner Eunetha svoltasi a Copenaghen a Maggio 2015 Partecipato alle attività del gruppo di lavoro triennale EunetHTA- EMA*	http://www.eunethta.eu L. Ballini, L. Varela Lema, I. Guzina, F. Meyer Position paper on how to best formulate research recommendations for primary research arising from HTA reports – EUnetHTA luglio 201 (http://www.eunethta.eu/outputs/wp7-sg2-position-paper-how-best-formulate-research-recommendations-aeg) http://mekat.hl.fi/htacore/ViewCover.aspx?id=267 (http://mekat.hl.fi/htacore/ViewCover.aspx?id=305) *1. L. Ballini EUnetHTA and Assessment of Value – European Parliament – Bruxelles Luglio 2015 L. Ballini Can the EUnetHTA HTA Core Model ® For Pharmaceuticals Help to Ensure an Aligned View of Value? HTAi Conference – Oslo giugno 2015 2. L. Ballini L'armonizzazione dei metodi per l'HTA Health Policy Forum Roma - giugno 2015 3. L. Ballini HTA collaboration in support of health systems' resilience CHAFA 3rd Regional Conference – Milano ottobre 2015 4. L. Ballini Joint assessment in Europe: can we do it and how? ISPOR Milano - novembre 2015 http://www.eunethta.eu/news/ema-and-eunethta-review-outcome-joint-2012-2015-work-plan
Partecipazione a SEED Consortium (Shaping European Early Dialogues for health technologies) e-meeting per stesura protocollo di progetto	4		In veste di membro del Consorzio sono state svolte le seguenti attività • partecipazione a Multi HTA Early dialogues per un totale di 8 tecnologie innovative (tra farmaci e dispositivi medici) • Ruolo di coordinatore di Early Dialogue per la presentazione del piano di sviluppo di un test diagnostico innovativo • Partecipazione agli incontri di progetto programmati; • Contribuito alla alla analisi dei processi ed esiti del progetto	http://www.earlydialogues.eu/ http://www.earlydialogues.eu/has/

Istituzione di Satellite Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC) per la promozione della ricerca sui servizi sanitari.			Partecipazione alle attività di EPOC, in veste di Editore, con responsabilità di revisore esterno ed interno di revisioni sistematiche partecipazione ai lavori e riunioni del gruppo editoriale	Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC)
Partecipazione al Normalization Process Theory Learning Group quale Unità operativa internazionale	articolo scientifico (accettato dalla rivista <i>Implementation Science Biomed Central</i>)		Contributo per la definizione di possibili future attività di ricerca collaborativa su un modello per l'implementazione e la valutazione di impatto degli interventi sanitari complessi	http://www.normalizationprocess.org/
Supporto alla Progettazione Sanitaria Internazionale - Europea Elaborazione della Proposta Progettuale Full of Life Age (FOLA) - Bando della Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs and Inclusion), “Call for Proposals to support the development of Comprehensive active ageing strategies”. A. Proposta Progettuale sottoposta alla Commissione Europea per Finanziamento			Il progetto non è mai stato attivato	
Progetti di cooperazione per programma Interreg IVC Europa Centrale Mediterraneo Sud Est Europa Italia-Slovenia IPA-Adriatico URBACT	Finanziati/ER leader/EELL leader 39/1/7 36/2/7 17/1/3 33/1/12 47/0/3 32/2/7 10/0/3			http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/eurorapporto-sulle-attivita-2012 http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/relazione-sullo-stato-di-attuazione-dei-programmi-cte-in-emilia-romagna-2012
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Attivazione della struttura di coordinamento e controllo per il presidio unitario dei Fondi			Struttura articolata in Conferenza dei direttori e Comitato permanente attivata con DGR 32/2015 e determina 10808/2015	
Avvio dell'attuazione dei programmi regionali			Por FSE approvato il 12/12/14 con Decisione CE CCI 2014IT05SFOP003, POR FESR approvato il 12/02/15 con Decisione CE CCI 2014IT16RFOP008, PSR approvato il 06/05/15 con Decisione CE CCI 2014IT06RDRP003	Programmi approvati disponibili ai seguenti link: http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020

				http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020
Chiamata pubblica per la strategia aree interne e la pubblicazione dei primi bandi di Cooperazione territoriale europea			Proposta aree pilota regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne con DGR 1111/2015	DGR 1111/2015 e documentazione sullo stato di attuazione della SNAI reperibili al: http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei/temi/programmazione-integrata/strategia-aree-interne
Attivazione di un sistema di rilevazione dati sull'andamento della spesa e sull'attuazione che aggrega i dati dei diversi programmi offrendone una lettura unitaria			Cruscotto andamento spesa aggregata programmazione 2007/13 messo a punto e disponibile sul sito a partire dall'novembre 2015	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/portlets/programmazione-fondi
Definizione di un Piano di valutazione unitario per misurare l'efficacia e l'impatto delle politiche integrate sul sistema regionale e sul territorio			Prima release del Piano, completata a dicembre 2015, presentata e approvata al Comitato di Sorveglianza del POR FSE con procedura scritta avviata l'11/12/15 e chiusa l'8/01/16	
Avvio di una valutazione sugli investimenti realizzati con i fondi europei della programmazione 2007-13 nell'area del sisma			Indagine completata e report trasmesso al Presidente Bonaccini in dicembre 2015 per l'invio ai Presidenti delle Regioni centro-nord che hanno ceduto proprie risorse a valere sui programmi regionali 2007-13 a scopo di solidarietà	
Adozione del Piano di rafforzamento amministrativo condiviso con la Commissione europea			Piano di Rafforzamento Amministrativo adottato con DGR 227/2015	http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei/temi/programmazione-integrata/piano-di-rafforzamento-amministrativo

Turismo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Totale risorse impegnate per la promozione e commercializzazione turistica_	16,6 milioni di euro	33,7 milioni di euro	50,2 milioni di euro	Dato cumulato. Ammontare complessivo delle risorse finanziarie stanziare ed impegnate nel triennio 2013-2015 in attuazione della L.R. n. 7/98 e succ. mod. per la realizzazione di piani, programmi e progetti di promozione e commercializzazione turistica.
Risorse impegnate Piano Marketing operativo 2013 realizzato da APT Servizi srl	7,4 milioni di euro	15,265 milioni di euro	23,230 milioni di euro	Dato cumulato. APT Servizi s.r.l., società partecipata regionale, ha realizzato nel triennio le attività relative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali, come previsto dalla L.R. n. 7/1998.
Risorse impegnate per il finanziamento dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL)	3,1 milioni di euro	6,232 milioni di euro	9,414 milioni di euro	Dato cumulato. Con la loro realizzazione le Province hanno garantito il funzionamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica, l’attuazione, in particolare da parte degli Enti locali, di un significativo numero di progetti di promozione turistica locale e la realizzazione di centinaia di eventi che hanno arricchito, durante tutto l’arco dell’anno, l’offerta turistica emiliano-romagnola.
Progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 85. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 74.	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 163. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 141.	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 235. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 206.	Dati cumulati. Banca dati denominata “Monitoraggio cofinanziamenti L.R. 7/98” Specifiche pagine web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzaz ione-turistica-anno-2013 http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzaz ione-turistica-anno-2014 http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzaz ione-turistica-anno-2015 Le risorse allocate nel bilancio regionale nel triennio, hanno consentito di concedere il
Contributi concessi per progetti di promo-commercializzazione turistica	Euro 2.598.691,00	Euro 5.176.967,00	Euro 7.716.069,00	
Investimenti attivati dai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Euro 11.776.503,00	Euro 22.307.045	Euro 31.989.690	

				cofinanziamento complessivamente a n. 206 progetti; ciò evidenzia la validità delle strategie regionali in ambito turistico e la volontà delle imprese di non fermare gli investimenti promo-commerciali, nonostante il protrarsi della crisi economico-finanziaria. L'approvazione delle graduatorie dei progetti ammissibili a cofinanziamento è avvenuta entro l'anno antecedente a quello di riferimento. Vedi D.G.R. n. 1998/2012, D.G.R. n. 1972/2013 e DGR n. 1988/2014. Con D.G.R. n. 601/2013, con D.G.R. nn. 387/2014 e 459/2014, e D.G.R. n. 867/2015 la Giunta regionale ha approvato la concessione dei cofinanziamenti per un totale di Euro 7.716.069, mantenendo sostanzialmente costante nel tempo l'importo delle risorse concesse per questa linea di intervento.
Progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico sostenuti	Progetti ammissibili a contributo regionale: n. 43	Nel 2014 i progetti sono in corso di realizzazione e si è proceduto alla gestione dei contributi concessi	I progetti sono in corso di realizzazione Progetti rendicontati nel 2015: n. 14 Risorse finanziarie liquidate: euro 852.255,24	L'esame istruttorio, svoltosi nell'anno 2013, ha riguardato n. 51 progetti presentati di cui n. 43 sono risultati ammissibili. Vedi Det. n. 6247/2013. Per finanziare tutti i progetti ammissibili, la Regione ha reso disponibili a Bilancio risorse aggiuntive rispetto alle risorse statali. Vedi DGR n. 2070/2013. Si evidenzia l'importanza di questo risultato che ha consentito la realizzazione di 43 interventi di riqualificazione e innovazione delle strutture ricettive alberghiere emiliano-romagnole e strategico anche in vista della manifestazione internazionale EXPO' 2015. Nell'anno 2014 si è proceduto con le attività relative alla gestione dei contributi concessi. Nell'anno 2015 si è proceduto con l'attività di controllo della documentazione di rendicontazione presentata dai beneficiari. Le risorse (statali e regionali) sono state impegnate con DGR n. 2070/2013. Con un cofinanziamento medio pari a Euro 191.000,00 le imprese turistiche hanno avuto la possibilità di realizzare un investimento unitario medio pari a Euro 2.157.000,00, in grado di originare un investimento globale pari a Euro 92.771.000,00. A conclusione di tutte le procedure di controllo si prevede che la Regione sarà in grado di liquidare un ammontare globale stimabile in 6,1 milioni di euro per un numero totale di 34 progetti
Contributi concessi	Euro 8.233.000,00			
Investimenti attivati dai progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico;	Euro 92.771.000,00			
Comuni finanziati per riqualificazione porti turistici	5 Comuni	7 Comuni	7 Comuni	Nel 2015 approvato con DGR 1289/2015 il Programma 2016 in favore dei Comuni di Goro Comacchio (porto Garibaldi), Cesenatico, Cervia, Riccione, Boretto per un totale di 400.000,00 Euro. Nel 2015 è stato inoltre approvato con DGR 2213/2015 un programma stralcio per un
Nuove risorse impegnate destinate ai Comuni per riqualificazione porti turistici	Euro 1020000	Euro 300.000,00	Euro 548.700,00	

				intervento urgente del Comune di Bellaria per un totale di 48.700 Euro .
Risorse provenienti da programmazioni di anni precedenti al 2014 sempre sulla L.r. 19/76 e s.m.s		422.212 euro	1.799.000,00 Euro	Le risorse provenienti da programmazioni di anni precedenti sempre sulla L.r. 19/76 e s.m.s nel 2015 sono state erogate in favore dei Comuni di Goro, Comacchio, Rimini, Cattolica, Sissa-Trecasali Con DGR 1920/2013, 1292/2014 e 2120/2015 son stati impegnati per ciascuna annualità 100.000,00 euro per la manutenzione e illuminazione dei porti (Art.9 L.R.19/76, e s.m.) in favore dei comuni Goro, Comacchio (porto Garibaldi), Cesenatico, Rimini e Cattolica.
Risorse impegnate per la manutenzione e illuminazione dei porti (Art.9 L.R.19/76, e s.m.)	100.000,00 Euro	100.000,00 Euro	100.000,00 Euro	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Promozione internazionale del sistema turistico regionale in occasione di Expo 2015			Bando imprese: risorse concesse Euro 500.000 Progetti ammessi: n. 14 	

Avvio delle azioni POR FESR 2014/2020			Avviata l'attuazione delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020 con un bando, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2176/2015	
Sostegno finanziario alla promo-commercializzazione turistica			Risorse impegnate: 16,51 milioni di euro	La Regione ha garantito, nel 2015, le risorse necessarie per sostenere gli interventi di promozione e commercializzazione turistica realizzati da APT Servizi srl, dalle Unioni di prodotto, dalle Province, dalle imprese turistiche. La Regione ha inoltre finanziato progetti di promozione presentati dagli enti locali e l'attività dell'Osservatorio regionale per il turismo.
Sostegno finanziario alle imprese turistiche per gli investimenti			L.r. 17/02 Incentivi per investimento a imprese private: impegni sul 2015: 600.000,00 euro, mentre sul 2016 sono state impegnate risorse per € 300.000,00. Sono poi state impegnate risorse riguardanti interventi per il finanziamento delle spese di gestione: sul 2015 € 900.000,00 sul 2016 € 900.000,00.	Nel corso del 2015, a parte il finanziamento al sistema dei confidi, in attuazione della legge 17/02 sono state impegnate risorse a favore delle stazioni invernali dell'appennino sia sull'annualità 2015 che 2016
Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese			Progetti di promocommercializzazione turistica presentati da aggregazioni di imprese e cofinanziati dalla Regione: n. 30	La L.R. 7/98 ha previsto una linea di contributi specifica per le imprese turistiche e in particolare per i raggruppamenti di imprese. Nel 2015, così come negli anni precedenti, la Regione ha sostenuto i processi di aggregazione delle imprese intenzionate a investire proprie risorse finanziarie per la realizzazione di progetti di commercializzazione turistica, in particolare rivolti ai mercati esteri. Nel 2015, su 65 progetti cofinanziati, 30 sono stati presentati da aggregazioni.
Avviare programmazione degli interventi di valorizzazione e di miglior fruizione delle risorse ambientali artistiche e culturali			Avviata l'attuazione delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020 con un bando, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2176/2015, finalizzato a valorizzare gli attrattori naturali artistici e culturali che, per rilevanza strategica, sono in grado di migliorare la competitività turistica, con una dotazione di 30 milioni di euro.	
Consolidamento, rafforzamento e razionalizzazione del sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori turistici			Nel 2015 è stata approvata la norma di cui all'art. 2 della l.r. 2/2015 che ha consentito la ricapitalizzazione dei confidi attraverso il	La pagina internet del sistema dei confidi è la seguente: http://imprese.regione.emilia-

			trasferimento a capitale delle risorse allocate a fondo di garanzia e la costituzione di particolari fondi di garanzia turismo e commercio mediante l'utilizzo di risorse non utilizzate allocate a fondo per abbattimento di interessi. Con delibera 2210 del 21/12/2015 sono stati approvati i criteri e le modalità per lo sviluppo dei confidi operanti nel turismo e commercio in attuazione all'art. 2, L.R. 2/2015.	romagna.it/turismo/temi/sistema-dei-confidi-per-il-turismo
Riprogettare l'osservatorio turistico regionale			Risorse impegnate: euro 80.000,00	Nel 2015, con un accordo istituzionale, Regione e Unioncamere hanno sottoscritto un accordo per la gestione delle attività dell'Osservatorio regionale per il turismo. Lo schema di accordo e l'impegno di spesa sono stati approvati con DGR n. 1337/2015. La collaborazione con Unioncamere ha permesso la realizzazione di un progetto, per i un valore di euro 116.000,00, costituito da studi e analisi qualitative e quantitative
Semplificare la gestione del demanio modificando la LR 9/2002			Concluso l'iter e approvata dall'Assemblea legislativa la nuova Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 25 " "Norme di semplificazione della disciplina regionale in materia di demanio marittimo. modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 9""", Pubblicata sul BURERT n. 341 del 29 dicembre 2015.	La nuova legge è volta ,a rendere più efficace la risposta amministrativa alle esigenze di intervento e di regolazione, ma anche pervenire alla definitiva conclusione della fase transitoria ed alla realizzazione del disegno sotteso alla costituzione del distretto turistico Emilia-Romagna. In particolare è stato semplificato il sistema di approvazione delle direttive vincolanti per la disciplina degli usi del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa ed è stata istituita la Cabina di regia regionale per il distretto turistico della costa al fine di garantire il coordinamento fra le istituzioni pubbliche coinvolte

Montagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Misura 112 e 121 numero di beneficiari <u>volume totale dei contributi</u>	Nell’arco delle programmazione: 469 beneficiari e 17,3 milioni € per Misura 112 607 beneficiari e 44,4 milioni € per Misura 121	Nell’arco della Programmazione: 482 beneficiari e 17,7 milioni €per Misura 112 702 beneficiari e 49,7 milioni € per Misura 121	Nell’arco della programmazione 469 beneficiari e 17,2 milioni di euro per la Misura 112. 682 beneficiari per 47,7 milioni di euro	Lo scostamento rispetto al dato 2014 è collegato a revoche di contributi e a rinunce da parte dei benefici o a riduzioni del contributo che si sono verificate in sede di collaudo delle iniziative concluse
Misura 311 numero di beneficiari volume totale dei contributi	Nell’arco delle programmazione: 721 progetti e 44,2 milioni € In aree montane e collinari 304 progetti e 12,6 milioni €	Nell’arco delle programmazione: 630 progetti e 41,7 milioni € In aree montane e collinari 406 progetti e 24,9 milioni €	Nell’arco della programmazione 784 beneficiari per 49 milioni euro di contributi (inclusi progetti leader). In aree montane 327 progetti per 20,6 milioni di euro (inclusi progetti leader)	Lo scostamento rispetto al dato 2014 è collegato a revoche di contributi e a rinunce da parte dei benefici o a riduzioni del contributo che si sono verificate in sede di collaudo delle iniziative concluse
Misura 321 numero di azioni sovvenzionate	Nell’arco delle programmazione: 462 progetti e 40 milioni € In area montana 304 progetti per 20 milioni € Nel 2013 33 progetti finanziati	Nell’arco delle programmazione: 452 progetti e 36,1 milioni € In area montana 339 progetti per 23,3 milioni €	Nell’arco della programmazione 466 progetti e 28,2 milioni di euro (inclusi progetti leader). In aree montane 359 progetti per 22,9 milioni di euro	Lo scostamento rispetto al dato 2014 è collegato a riduzioni del contributo che si sono verificate in sede di collaudo delle iniziative concluse
- volume totale degli investimenti della misura nel complesso	4.427.111 nel 2013	540.000 Euro nel 2014 51.953.000 Euro dal 2007 al 2014	Investimenti complessivi di tutto il periodo 51,9 milioni di euro (misura 321)	
Misure 211 e 212 numero di aziende agricole sovvenzionate, - indicatore di prodotto	Nell’arco della programmazione 5666 progetti finanziati per 62,7 milioni € Nel 2013 901 progetti finanziati	Nell’arco della programmazione 6135 progetti finanziati per 74 milioni € Nel 2014 4.810 pagamenti	Nell’arco della programmazione 4.841 domande per 62,5 milioni di euro relativi alla Misura 211. 788 domande per 6,8 milioni di euro relativi alla Misura 212)	
Superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - indicatore di risultato	50.699 ettari	n.d	41.052 ettari (SOI)	
Evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre -indicatore di risultato	100.00 ettari	100.00 ettari	90.800 ettari	
Misura 214	Nell’arco delle programmazione:	Nell’arco delle programmazione:	Nell’arco della programmazione: 6.920 domande finanziate per 133,8 milioni di euro	

numero di aziende agricole sovvenzionate	7750 domande e 105,7 milioni €	7778 domande e 121,7 milioni €		
Andamento della spesa regionale a favore della montagna	n.d.	Stanziamiento definitivo anno 2014 (fondi statali): € 4.286.807,35 di cui € 1.708.652,14 risorse di nuova assegnazione ripartite tra le Unioni di Comuni montani Stanziamiento definitivo anno 2014 (risorse regionali) : € 5.420.312,87 di cui € 2.865.000,00 risorse di nuova assegnazione ripartite tra le Unioni di Comuni montani		Il Fondo regionale per la montagna (FRM, finanziato con risorse assegnate dallo Stato e da risorse aggiuntive regionali) copre una piccola parte della complessiva spesa regionale a favore della montagna assicurata attraverso una pluralità di canali settoriali; un contributo particolarmente significativo è offerto dalle Misure attivate nell’ambito del PSR, considerate nel successivo Obiettivo programmatico. La Regione ha assicurato nel 2014 lo stanziamento di nuove risorse a titolo del FRM in linea con lo andamento ormai più che decennale, che ha visto in particolare la messa a disposi zio ne prima delle Comunità montane e ora delle Unioni di Comuni montani di risorse regionali aggiuntive mediamente pari a circa 3 mln/anno. Le Unioni di Comuni montani hanno avviato la realizzazione di nuovi interventi (programmati nei rispettivi Programmi Annuali Operativi – PAO riferiti ad anni precedenti) che hanno consentito di impegnare circa la metà delle risorse ripartite e programmate negli anni precedenti e slittate sul bilancio regionale 2014.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Definizione del quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna			Il “Quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna“ è stato predisposto nell’aprile 2015	Il “Quadro conoscitivo” è stato presentato entro la prevista scadenza dei primi 100 giorni dalla presentazione del Programma di mandato della Giunta (26/1/2015). http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/programma-per-la-montagna/conferenza-montagna/13a-conferenza-per-la-montagna
Predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna			Nel corso del 2015 si è provveduto alla predisposizione della proposta di nuovo Programma regionale per la montagna, completata nel gennaio 2016. Con det. n. 13915 del 21/10/2015 si è in particolare provveduto alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro interdirezionale per la predisposizione della proposta di Programma regionale per la montagna	La proposta di nuovo Programma regionale per la montagna è stata presentata in occasione della 13^ Conferenza regionale per la montagna (Castelnovo ne’ Monti 22/1/2016), entro la prevista scadenza di 365 giorni dalla presentazione del Programma di mandato della Giunta (26/1/2015) http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/programma-per-la-montagna
Organizzazione della Conferenza regionale per la montagna ai sensi della L.R 2/2004			n.d.	
PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 è stato attivato il bando sulla Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali” - Tipi di operazione 13.1.01 e	

			13.2.01 con deliberazione n. 567/2015 per un ammontare di risorse pari a 15 milioni di Euro. Oltre alle suddette operazioni esclusivamente a favore delle imprese agricole di montagna e di collina, naturalmente le imprese hanno potuto accedere ai benefici di cui alle Misure 10 e 11 del PSR attivate con deliberazione n.1787/2015 e alle operazioni 6 e 4 – Tipi di Operazione 6.1.01 “Aiuto all'avviamento di imprese di giovani agricoltori” e 4.1.02 “Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori” sull’avviso di cui alla deliberazione n. 864/2015	
--	--	--	---	--

Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
n. Progetti di rete sostenuti	254	I progetti sono in corso di realizzazione	Nessun nuovo intervento	per quanto riguarda le reti, i dati sono riferiti a tre bandi che dal 2010 al 2013 hanno sostenuto e promosso progetti di rete fra imprese: -Innovazione tecnologica delle pmi e delle reti di pmi - Asse 2: Sviluppo innovativo delle imprese 2011- - Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1 azione B - Bando per piccole e medie imprese in forma associata -Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1, Azione B "Progetto per reti di imprese" - Bando per società/enti titolari di emittenti televisive locali
N. imprese coinvolte	979			
Investimenti totali attivati	59682000			
Contributi totali concessi	26.163.072,00			
Programmi dei distretti sostenuti	16	Nell'arco del 2014 si sono conclusi 11 dei 16 programmi sostenuti e si è provveduto alla liquidazione per l'importo di 4,8 mln di €.	Completato e rendicontato al MISE entro il 31 dicembre. Tutti i dati confermati	Risultati del bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici -2”, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. I dati di questo bando si aggiungono a quelli ottenuti con il primo bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici” che ha visto il completamento di 32 progetti di ricerca e sviluppo e diffusione dei risultati al resto delle rispettive filiere
N. imprese coinvolte nei programmi dei distretti sostenuti	290 imprese			
N. nuovi ricercatori coinvolti nei programmi dei distretti sostenuti	290 giovani ricercatori			
Contributi concessi e investimenti dei programmi dei distretti sostenuti	12,5 milioni di euro			
Contratti di rete per la ricerca attivati	93			
Numero accordi con operatori privati di telecomunicazione per contrastare il digital divide nel territorio	27	39	39	Relazione al Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali 39 accordi stipulati con operatori locali e nazionali finalizzati alla riduzione del Digital Divide: ○ 36 terrestri

				○ 1 satellitare ○ 2 nazionali con Mo
Numero di progetti presentati a Bando Smart City and Communities o numero di aziende coinvolte nei progetti presentati	19	19 presentati, 6 approvati	Dato invariato	Comunicato del 31 gennaio 2013 del MiUR e relativi decreti - http://attiministeriali.miur.it/anno-2013/gennaio/co-31012013.aspx Nel febbraio del 2013 si è proceduto alla produzione di documentazione richiesta dal MIUR attestante coerenza progettazioni con linee di indirizzo regionali e sinergia con progettazioni in essere I 6 progetti approvati sono in fase di realizzazione secondo le modalità e le procedure previste dal MIUR
per la Misura 124 • numero di iniziative sovvenzionate (indicatore di prodotto)	88 domande nel periodo 2010-2013	87 domande sovvenzionate nel periodo 2007 – 2014	Manca dato 2015	La Misura 124 del PSR 2007-2013 sostiene progetti di ricerca e sperimentazione precompetitivi nel settore agricolo ed agroalimentare. I progetti finanziati dalla Misura nel corso del triennio 2010-2013 sia attraverso bandi di filiera sia attraverso avvisi specifici, in parte ancora in fase di realizzazione, riguardano innovazioni di processo o prodotto finalizzate alla commercializzazione e ai rapporti con i soggetti a valle delle filiere, l'esplorazione di nuove aree tecnologiche ed attività di sperimentazione pre-competitiva dei processi tout court.
• numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (indicatori di risultato)	184	180		Si tratta di innovazioni finalizzate alla riduzione e ottimizzazione dei costi, oppure di interventi relativi allo sviluppo di successive fasi di sperimentazione per il mercato. In questi casi le attività di diffusione delle nuove prassi a livello produttivo e l'impatto sulle aziende agricole saranno valutate in una fase successiva, vagliando la fattibilità economica che la “sperimentazione pre - competitiva” non prevede. Dall'indagine condotta sulle imprese beneficiarie che hanno concluso gli interventi, emerge il ruolo incentivante della Misura 124 e il suo fondamentale contributo. Senza l'ausilio finanziario del PSR, in questo particolare periodo di crisi economica, la maggior parte delle imprese non avrebbe avuto a disposizione le risorse finanziarie per investire direttamente nella ricerca e nelle sperimentazioni pre - competitive
Indicatori regionali specifici • numero di interventi innovativi realizzati nell'ambito dei progetti finanziati (Indicatore di prodotto)	50 domande	50 domande		In via generale, si tratta di interventi che prevedono il miglioramento dei prodotti agendo direttamente sui processi produttivi, per eliminare sprechi e migliorare la qualità dei prodotti stessi. Le innovazioni sono di tipo incrementale, di introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, intendendo per “qualità” la corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a contenere sia i costi di produzione, attraverso una riduzione degli scarti, sia quelli di transazione legati alla verifica degli input, del processo e del prodotto

Digitalizzazione sale cinematografiche	58	Dati non modificati	Dati non modificati	I dati si riferiscono ai due bandi regionali finalizzati alla digitalizzazione delle sale cinematografiche. Il bando riservato alle imprese è stato approvato con delibera di Giunta n. 1854/2012 ed è stato finanziato con risorse provenienti dal POR FESR 2007-2013. Il bando riservato agli enti non costituiti in forma di impresa è stato approvato con delibera di Giunta n. 20/2013 ed è stato finanziato con risorse regionali stanziare ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/2012. A fine 2014 progetti sono in gran parte realizzati
soggetti beneficiari:	61			
imprese				
enti				
Investimenti attivati		Dati non modificati		
imprese	6.620.000, 00 €			
enti	3.218.000,00 €			
Contributi concessi		Dati non modificati		
imprese	2.316.000,00 €			
enti	1.600.000,00			
n. operatori coinvolti in azioni di incoming e educational tour		Nel periodo 2008-2014 la Direzione con il “Progetto Deliziando” ha ottenuto notevoli risultati, a riprova della proficua collaborazione con Unioncamere: oltre 100 le attività realizzate, 30 i Paesi oggetto della promozione, oltre 1.900 le aziende e 900 gli operatori esteri coinvolti nelle iniziative, oltre 8.000 gli incontri B2B (<i>business to business</i>) per favorire l’incontro tra domanda e offerta.	23 delegazioni estere ospitate su “Imprese a porte aperte” in occasione dei sei mesi di Expo 2015 per un totale di 150 operatori Nel 2015, tra marzo e dicembre, si sono realizzate 12 attività promo-commerciali, 3 all’estero e 9 in Italia. Per il settore agroalimentare sono state coinvolte 128 aziende, 46 compratori esteri e si sono realizzati ben 524 incontri b2b. Per il settore turistico enogastronomico sono stati coinvolti 57 tour operator esteri e 15 club di prodotto regionali, realizzando 281 incontri b2b.	Sono state realizzate azioni di incoming ed educational tour tese ad ampliare la penetrazione dei prodotti regionali nei mercati esteri di riferimento in base alle opportunità offerte dai medesimi nonché a consolidare ed individuare nuovi canali distributivi sia attraverso il “Progetto Deliziando”, sia nell’ambito di iniziative fieristiche del settore agroalimentare in cui la Regione partecipa con propri spazi.
Progetti di promozione di sistema della regione su mercati extra europei, di cui organizzati dalla Regione	18 progetti DGR di approvazione della manifestazione di interesse: 271/2013 modificata con 398/2013 Contributo concesso 1.800.000,00 euro	Misura 4.1 15 domande finanziate nel 2014 con un contributo complessivo di oltre 1,2 milioni di Euro, a fronte di un investimento previsto di oltre 2,5 milioni di Euro e circa. Misura 4.1 Expo 32 progetti selezionati per un contributo complessivo di 2,15 milioni di Euro. Finanziati nel 2014 n. 9 progetti per un totale di € 548.767	Attività 4.1 Expo Finanziati nel 2015 n. 23 progetti su bando 2014 per un totale di € 1.599.551,75	I progetti di sistema, in attuazione della misura 4.1 del Programma Attività Produttive 2012-2015, rivolti alla promozione di settori, filiere e territori regionali, sono stati promossi tramite il bando approvato con la DGR 320/2014. Il bando ha permesso di finanziare 15 progetti (sui 18 presentati). Nel 2014 è stato effettuato un bando straordinario (DGR 1204/2014) rivolto a enti locali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali, centri di ricerca e università per il sostegno a progetti di promozione dei territori e delle imprese e di attrazione di visitatori specializzati in Emilia-Romagna durante il periodo di apertura dell’Expo (per un contributo complessivo di 2,15 milioni di Euro, solo in parte concesso nel 2014 per insufficienza di risorse, e in via di completamento nel 2015 Nel 2015 è uscito un nuovo bando sull’attività 4.1 del Programma Attività Produttive 2012-2015 approvato con DGR 1721/2015. I progetti andranno finanziati su budget 2016

Imprese regionali coinvolte nei progetti di promozione sui mercati extra europei	n.d.	Progetti 4.1: 150 imprese coinvolte Progetti 4.1 Expo: 350 imprese coinvolte	Dati non modificati	
Contributi concessi per progetti di internazionalizzazione	n.d.	Progetti 4.1: € 1.244.118,50 Progetti 4.1 Expo: € 2.148.318,75	Attività 4.1 Expo Finanziati su bando 2014 per un totale di € 1.599.551,75	
Progetti di promozione internazionale delle fiere regionali	7 progetti. Attività 4.4 (approvata con DGR 302/2013) 695.000,00 euro di contributi	10 progetti. Attività 4.4 (approvata con DGR 409/2014) 880.535,00 Euro di contributi concessi. (Atti di concessione determinazioni nn: 12523/2014; 15819/2014)	6 progetti. Attività 4.4 (approvata con DGR 186/2015) 582.326,00 Euro di contributi concessi. (Determina 15704/2015)	BANDO STRAORDINARIO “Fiere & Filiere a EXPO Milano 2015” Con tale BANDO, realizzato in occasione dell'Esposizione Universale di Milano 2015, è stata promossa la partecipazione di soggetti fieristici specializzati alla definizione congiunta di progetti di promozione internazionale del sistema fieristico regionale in occasione dell’Expo 2015 da realizzarsi in Emilia-Romagna in grado di sostenere ed espandere le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle piccole e medie imprese (PMI) dell’Emilia-Romagna.
Rete mondiale coinvolta	150 sedi (Paesi)			
Eventi realizzati	n. 138			
Eventi pubblicizzati sul <i>web</i> realizzati dai soggetti del Forum per le attività promozionali all’estero	n. 201			
Eventi pubblicizzati con <i>newsletter</i> ai 364 soggetti del Forum per le attività promozionali all’estero	n. 31			
Progetti di internazionalizzazione delle PMI regionali in forma aggregata sostenuti	25 reti 20 consorzi export regionali 7 ATI (24 imprese)	17 consorzi export regionali 12 ATI e 1 rete (30 imprese) 6 ATI bando partecipazioni fieristiche 2013 (20 imprese)	1 ATI (3 imprese) nella seconda concessione del bando partecipazioni fieristiche 2014	Concessione contributi: Nel 2015 concessione effettuata con determinazione n. 6629/2015 Consorzi: Determinazione n. 19253 /2014 -ATI e reti: Determinazione n. 19333/2014 (partecipazioni fieristiche) e graduatoria Bando speciale expo con Determinazione n. 2250/2015 (la concessione sarà fatta nel 2015 dopo l'approvazione del bilancio) –ATI 2013 finanziate con seconda concessione di contributi: n. 6926/2014 Consorzi: attività 4.2 consorzi export (DGR 811/2014) ATI: attività 4.2 partecipazioni fieristiche (D.G.R. 824/2014) e speciale Expo (DGR 1278/2014) Seconda concessione di contributi del bando partecipazioni fieristiche 2013 (DGR 1056/2013)

Imprese beneficiarie del sostegno ai progetti di internazionalizzazione, di cui realizzati da: - consorzi export - da reti o ATI	750 imprese partecipanti ai consorzi export regionali 93 imprese partecipanti alle reti 144 imprese bando partecipazioni fieristiche	363 imprese partecipanti ai consorzi export regionali 207 imprese bando partecipazioni fieristiche 2014 + 46 imprese bando speciale expo (di cui 30 in forma aggregata) 76 imprese bando partecipazioni fieristiche 2013 (di cui 20 in forma aggregata)	52 imprese finanziate di cui 3 in forma aggregata con la seconda concessione di contributi del bando partecipazioni fieristiche	
Contributi concessi per progetti di internazionalizzazione	Contributi concessi totali: - Bando reti: 2.380.000, 00 euro - Bando partecipazioni fieristiche: 2.670.000,00 euro - Consorzi:2.300.000, 00 euro	Contributi concessi totali: - Bando partecipazioni fieristiche 2014: 4.400.000,00 euro - Bando speciale expo: 300.000,00 euro - Seconda concessione bando partecipazioni fieristiche 2013: 1,590,000,00 euro - Consorzi: 1.889.580,19 euro (*)	Contributi concessi totali: - Seconda concessione bando partecipazioni fieristiche 2014 (DGR 824/2014): 1.024.353 euro - Consorzi: 1.786.669 euro	Publicati: Bando partecipazioni fieristiche 2015 (DGR 1939/2015) Bando a sostegno di Consorzi per l’Internazionalizzazione 2016 (DGR 1940/2015) Il bando partecipazioni fieristiche 2015 è stato pubblicato nel 2015 e si è aperto il 14/12/2015 con scadenza il 25/02/2016. La concessione dei contributi avverrà nel 2016
Realizzazione della fiera internazionale di promozione della ricerca - Imprese espositrici - Visitatori	I principali risultati di Research to Business 2015: 20.400 espositori di cui 50 nuove imprese innovative, 197 visitatori (+15% rispetto al 2012), 6.800 registrazioni, 104 convegni, workshop e iniziative line (+15% rispetto al 2012), 34 convegni, workshop e iniziative con oltre 1748 partecipanti, 1.038 ricerca-impresa richiesti, 961 realizzati (+331 rispetto al 2012, con un incremento del 52,4%) , assegnati.	I principali risultati di Research to Business 2015: 20.400 espositori di cui 68 start up, 5.746 visitatori (+15% rispetto al 2012), 6.800 registrazioni, 104 convegni, workshop e iniziative line (+15% rispetto al 2012), 34 convegni, workshop e iniziative con oltre 4000 partecipanti, 700 incontri one – to-one realizzati con un totale di 263 partecipanti, per un totale di 450 proposte di collaborazione. 4 categorie di premi assegnati a un totale di 14 vincitori	I principali risultati di Research to Business 2015 5780 visitatori tra imprese e pubbliche amministrazioni, innovazioni e progetti di ricerca di 40 startup e 50 laboratori, 100 workshop e convegni gratuiti e oltre 200 prodotti e soluzioni per il mondo delle imprese. Circa 600, gli incontri one-to-one dell'area Innovat&Match dell'Enterprise Europe Network.	R2B - Research to Business 2015 - Salone Internazionale della Ricerca Industriale - si è svolto a Bologna il 4 e 5 Giugno 2015 Sito della manifestazione. http://www.rdueb.it/rdueb15/
Rete internazionale coinvolta	n.d.	150 sedi (Paesi)		Parte della rete mondiale del Ministero Affari Esteri: Istituti Italiani di Cultura e Ambasciate
Eventi realizzati	n.d.	n. 90		Programmazione, organizzazione e sostegno ad eventi e manifestazioni. Realizzazione di specifiche iniziative di valorizzazione in occasione della “Settimana della Lingua Italiana nel mondo” e delle “Manifestazioni Paese” del MAE.
Eventi pubblicizzati sul <i>web</i> realizzati dai soggetti del Forum per le attività promozionali all’estero	n.d.	n. 140 eventi; n. 185 notizie in primo piano, n. 38 in rubrica Sotto i Riflettori		Valorizzazione della produzione artistica e delle attività all’estero dei soggetti del Forum
Eventi pubblicizzati con <i>newsletter</i>	n.d.	n. 38 newsletter e n. 90 segnalazioni		Informazioni mirate verso la rete mondiale delle Rappresentanze
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Realizzazione delle attività previste affinché l’Emilia-Romagna sia protagonista di Expo 2015			I principali risultati: 30 incontri di presentazione svolti in tutta l’Emilia-Romagna - Piazzetta Day il 10 aprile 2015	La Regione ha colto appieno le opportunità offerte da Expo e dal ricco programma internazionale ad esso connesso. Oltre che a Expo Milano, dove si è gestito e animato per 3 mesi lo spazio della Piazzetta e in particolare la “settimana di protagonismo” con la realizzazione di 76 eventi tra i quali la prima edizione

			• 7 tavoli territoriali attivati • 9 le tappe del roadshow internazionale: New York (ottobre 2014), Bruxelles (gennaio 2015), Londra (2 marzo 2015); Lione (12 marzo 2015) , Zurigo (16 aprile 2015) Varsavia (21 aprile 2015); Cina e Hong Kong (maggio 2015), Lubiana (2 giugno 2015). • 25 delegazioni estere ospitate su “Imprese a porte aperte” per un totale di 150 operatori • 6 bandi per la valorizzazione del proprio territorio su diversi ambiti di intervento: • - 3 internazionalizzazione delle imprese (Delibere 1204/2014 , 1278/2014, 186/2015) • - 1 turismo (Delibera 1348/2014) • - 1 cooperazione internazionale (Delibera 912/2014) • - 1 artigianato (Delibera 19250/2014) • rappresentati 30 progetti territoriali e valorizzate circa 100 imprese regionali. • 300.000 visualizzazioni sul Touch Wall nei 3 mesi a Expo • lo spazio a rotazione gestito dal 18 al 24 settembre dalla Regione Emilia-Romagna è stato visitato da quasi 15.000 persone. • 76 eventi organizzati nella settimana di protagonismo • Organizzazione del World Food Research & Innovation Forum a Expo il 22-23/09/2015	del World Food Research & Innovation Forum che troverà continuità nel 2016 con l’edizione prevista a Parma, si sono realizzate iniziative anche sul territorio regionale con i progetti e gli eventi selezionati attraverso i bandi straordinari. E’ stato creato il sito web in italiano e inglese a partire dalla home page regionale di E-R http://expo2015.regione.emilia-romagna.it/it e utilizzati i social network con apertura di profilo Facebook, Twitter, Pinterest e Youtube. La pagina del sito denominata “Cogli l’Expo” è stata la più visitata tra le pagine del portale E-R nel 2015
Rilancio delle azioni a favore dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso i bandi e le manifestazioni di interesse dello Sportello per l’internazionalizzazione			E’ proseguita la gestione delle misure del Programma Attività Produttive, cui si aggiungono i bandi straordinari Expo, con i risultati evidenziati nella scheda	
Emanazione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale in attuazione della LR 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna			E' stato elaborato il primo bando in attuazione dell’art. 6 della Legge Regionale n.14/2014 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese" finalizzato a promuovere gli Accordi regionali di insediamento e sviluppo con uno stanziamento di 25 milioni di euro; il bando è stato approvato dalla Giunta a inizio gennaio 2016. Inoltre, ai sensi dell’art. 4, comma 1 della L.R. è stato istituito il Comitato consultivo delle professioni con Delibera 2013 del 10/12/2015.	Il bando è finalizzato a promuovere gli Accordi regionali di insediamento e sviluppo, ovvero a sostenere programmi di investimento che rispondano agli obiettivi di interesse regionale, di elevato valore strategico, tali da accrescere la capacità competitiva delle filiere e del sistema produttivo regionale e la loro capacità innovativa, di produrre significativi effetti occupazionali diretti e indiretti, a livello quantitativo e qualitativo, nonché positive ricadute sul territorio in termini di impatto economico, di sostenibilità ambientale e sociale.

Investimenti e credito

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Progetti sostenuti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l’artigianato)	34	5 progetti nel 2014	Dati non modificati	Il dato del 2013 è un dato cumulato a tutto il 2013. Il dato del 2014 è il dato puntuale del 2014. Nel 2014 con delibera di giunta 1128/2014 si è provveduto a bandire un nuovo intervento per Progetti Promozionali di carattere regionale ai sensi dell'art 13 della LR 1/2010. Si tratta di progetti promossi dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative l’artigianato a livello regionale Nel 2015 è stato approvato un nuovo bando con delibera n. 1518 del 12/10/2015 e la relativa approvazione dei progetti e concessione dei contributi sarà approvata nel 2016
Contributi concessi (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l’artigianato)	1.450.000,00	€ 339.958,62 nel 2014	Dati non modificati	
Costo totale dei progetti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l’artigianato)	2.786.000,00	€ 341.787,00 nel 2014	Dati non modificati	
Programmi integrati promossi e sostenuti (art 7 LR 6/2006) Bando annuale	6	13	Dati non modificati	Dato cumulato 2013 e 2014 Nel 2015 i programmi sono in corso di realizzazione ed è stata istituita la nuova Consulta della cooperazione con Decreto n. 220 del 9/12/2015
Contributi concessi	€ 271.000,00	€ 556.000,00	Dati non modificati	Dato cumulato 2013 e 2014
Fondo rotativo Foncooper Operazioni effettuate	77	88	5 nuove pratiche deliberate	Dato2014 cumulato: Numero totale di pratiche gestite a tutto il 2014, Dato puntuale per il 2015
Investimenti sostenuti dal Fondo	16,960 milioni di euro	22,786 milioni di euro	n.d	Dato cumulato. Totale finanziamenti a tutto il 2014
Manifestazioni di interesse per strutture finalizzate alla promozione di imprese pervenute (mis.5.1)	13 proposte pervenute	6 delle proposte sono state approvate	Dati non modificati	Dati relativi alla manifestazione di interesse per la realizzazione di incubatori/acceleratori di imprese o hubs nei settori dell’alta tecnologia o della creatività
Volume garanzie prestate al settore commercio e servizi	€ 398.815.717,50 (Dato puntuale al 31/12/2012)	€ 327.235.215,03 (Dato puntuale al 31/12/2013)	€ 323.606.844,91 Dato puntuale al 31/12/2014	
Incremento fondi di garanzia settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 6)	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.650.000,00	Dato puntuale 2015 La Regione ha assegnato con deliberazione n. 2224 del 28 dicembre 2015 , alle 10 cooperative di garanzia e consorzi fidi che hanno presentato domanda, la somma pari a € 2.650.000,00 destinata alla formazione o all’integrazione dei fondi rischi e

				del patrimonio di garanzia al fine di fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio (art. 6 della L.R. n. 41/97)
Fondi destinati a contributi in conto interessi attualizzati settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 7)	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	Dato puntuale 2015
Finanziamenti sostenuti settore commercio e servizi	€ 42.266.716,60	€ 51.123.154,60	Dato non ancora disponibile	
Contributi concessi ai fondi di garanzia settore turismo (L.R. 40/02)	3,9 milioni di €	3,9 milioni di €	3,9 milioni di €	Dato puntuale 2015
Fondi destinati a contributi in conto interessi settore turismo (L.R. 40/02)	1,5 milioni di €	1,5 milioni di €	1,5 milioni di €	Dato puntuale 2015
Fondo co-garanzia – Contributi concessi al fondo	7,8 milioni di €	0	€ 1.462.000,00	Nel 2015 è stata incrementata con DGR 2000/2015 la dotazione del fondo
Valore a fine anno del fondo di co-garanzia	63,6 milioni di €	63,6 milioni di €	65,1 milioni di euro	Dati cumulati a fine anno
Fondo co-garanzia - operazioni n.	15.005	14.842	14.900	
Fondo co-garanzia -Volume delle garanzie	€ 596.836.723,00	€ 94.896.217,75	€ 810.000.000,00	
Fondo co-garanzia -Volume dei finanziamenti	1.629.967.694 €	1.599.112.668,47 di €	€ 1.630.000.000,00	
Fondo finalizzato alla mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati – dotazione del fondo	n.d.	20 milioni di €	20 milioni di €	Fondo istituito nel 2014
Volume del fondo Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	Il fondo di capitale di rischio Ingenium, è volto a favorire lo start up di imprese innovative - in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia - e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione. Nel 2015 sono state interamente impegnate le risorse del Fondo
Operazioni effettuate Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	12	12	13	
Volume operazioni Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	8.360.000,00€ (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	8.406.864,36 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	€ 14.360.828,13	
			Dotazione complessiva del Fondo € 25.833.373,28	

			di cui € 20.666.698,62 di quota pubblica	
Volume del fondo Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
piena operatività del nuovo fondo per la mitigazione del rischio di credito			Nel corso del 2015 è stata messa a punto la piena operatività del Fondo che ha effettuato nel corso dell'anno 66 operazioni, a fronte di € 7.102.125.000,00 di garanzie, pari al 64% dei finanziamenti erogati	Sono state riviste alcune disposizioni regolamentari che hanno consentito di avviare la piena operatività
piena operatività dei fondi rotativi			Fondo Starter n. 202 imprese per 15.988.330,60 euro di finanziamento; Fondo Energia n. 97 imprese per 22.066.386,13 euro di finanziamenti	L'operatività dei fondi rotativi Starter, Energia e di garanzia hanno proseguito nella operatività e alcuni di questi fondi sono stati oggetti di rilevanti integrazioni, quali Starter ed Energia
avvio dei bandi previsti nella programmazione europea			Nel 2015 è stata completata la Valutazione ex ante relativa agli strumenti finanziari che ha consentito la definizione delle principali caratteristiche di tali strumenti, propedeutica alla loro definizione e le cui procedure di affidamento si realizzeranno nel 2016	

Commercio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.388/2000):				Progetti finanziati con la L.L.388/2000, attraverso il bando approvato con la D.G.R.1834/2012Dati cumulati Progetti finanziati ai sensi della L.388/2000, con DGR n. 349/2013 e DGR n.782/2015
Progetti presentati	n. 4	Dato non modificato	n. 7	
Progetti finanziati	n. 3	Dato non modificato	n. 6	
Associazioni partecipanti	n. 9	Dato non modificato	n. 16	
Importo progetti	€ 357.142,86	Dato non modificato	€ 794.642,86	
Contributi concessi	€ 250.000,00	Dato non modificato	€ 600.000,00	
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.R. 45/1992):				Dati cumulati. Progetti finanziati ai sensi della L.R. 45/1992, con DGR n. 1154/2013; DGR n. 1958/2014; DGR n. 1937/2015
Progetti presentati	n. 4	n. 10	n.16	
Progetti finanziati	n. 3	n. 9	n.15	
Associazioni partecipanti	n. 9	n. 15	n.21	
Importo progetti	€ 380.400,00	€ 509.460,00	€ 816.060,00	
Contributi concessi	€ 200.000,00	€ 277.436,00	€ 406.964,00	
Progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici realizzati dai Comuni (L.R. 41/97):				Dati cumulati. Progetti finanziati ai sensi della L.R. 41/1992, con DGR n. 1822/2013; DGR n. 1871/2014; DGR n. 1936/2015
Progetti finanziati	20	46	n. 68	

Importo progetti	€ 1.496.377,49	€ 3.390.000,00	€ 4.695.514,00	
Contributi concessi	€ 900.000,00	€ 1.930.000,00	€ 2.930.000,00	
Progetti di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica (L.R. 41/97):				Dati cumulati. Progetti finanziati ai sensi della L.R. 41/1992, con DGR n. 1779/2013; DGR n. 1781/2014; DGR n. 1933/2015
Progetti finanziati	n.16	n. 34	n. 48	
Importo progetti	€ 841.216,27	€ 1.760.673,88	€ 2.430.074,08	
Contributi concessi	€ 250.000,00	€ 635.000,00	€ 935.000,00	
Contributi per investimenti ai soggetti del commercio equo e solidale (L.R. 26/09 -Art. 5, comma 1, lett. F)				Dati cumulati. Progetti finanziati ai sensi della L.R. 26/09 -Art. 5, comma 1, lett. F – con DGR n. 1820/2013; DGR n. 1780/2014; DGR n. 1935/2015
Progetti presentati	n. 7	n. 16	n.22	
Progetti finanziati	n. 6	n. 15	n.21	
Importo progetti	€ 133.983,81	€ 33.747,32	€ 390,697,42	
Contributi concessi	€ 53.593,54	€ 133.593,54	€ 154.773,58	
Progetti per la promozione del COMES e realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale da parte di soggetti individuati dalla Regione (L.R. 26/09 - ART. 6)				Dati cumulati Progetti finanziati ai sensi della L.R. 26/09 - ART. 6 - con n. D.G.R. 1145/2013; DGR 1289/2014/2014; DGR 1934/2015
Progetti finanziati	1	2	n.3	
Soggetti partecipanti	n. 12	n. 20	n.33	
Importo progetto	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 360.000,00	
Contributi concessi	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 360.000,00	
Progetti realizzati dagli Enti gestori dei mercati				Dato 2014 cumulato

all'ingrosso e centri agro-alimentari (L.R. 47/95 - D.G.R. 3)				Progetti finanziati ai sensi della L.R. 47/95 e i criteri approvati con la D.G.R. 181/2011
Progetti finanziati	n. 2	n. 3	Dato non modificato	
Importo progetti:	€ 505.500,00	€ 1.395.500,00	Dato non modificato	
Contributi concessi	€ 300.000,00	€ 600.000,00	Dato non modificato	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Sostegno ai progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali (LR 41/1997)			Nel 2015 la Regione ha approvato e finanziato 22 progetti di soggetti pubblici relativi a interventi di valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane definiti con procedure concertative attuando modalità coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati. Con delibera n. 1936 del 30 novembre 2015 si è provveduto alla concessione dei contributi per € 1.000.000,00. Sono stati inoltre sostenuti 14 progetti dei centri di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali, ai sensi della L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) con un contributo concesso, con deliberazione n. 11933 del 30 novembre 2015, di € 300.000,00. Nel corso del 2015 è stato riconosciuto dalla Giunta regionale un nuovo centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali.	
Consolidamento il sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori del commercio e dei servizi			Nel 2015 è stata approvata la norma di cui all'art. 2 della l.r. 2/2015 che ha consentito la ricapitalizzazione dei confidi attraverso il trasferimento a capitale delle risorse allocate a fondo di garanzia e la costituzione di particolari fondi di garanzia turismo e commercio mediante l'utilizzo di risorse non utilizzate allocate a fondo per abbattimento di interessi. Con delibera 2210 del 21/12/2015 sono stati approvati i criteri e le modalità per lo sviluppo dei confidi operanti nel turismo e commercio in attuazione all'art. 2, L.R. 2/2015. Con determinazioni del Direttore Generale sono state autorizzate le richieste pervenute.	

contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per apertura e ristrutturazione sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (LR 26/2009)			Per la promozione del commercio equo e solidale, con deliberazione n. 944 del 20 luglio 2015 sono stati approvati i bandi regionali, in attuazione L. R. 26/09 , per la concessione dei contributi agli Enti e Associazioni senza fini di lucro individuati dalla Regione Emilia Romagna e sono stati impegnati € 80.000,00 per finanziare i progetti presentati da 6 soggetti del commercio equo e solidale (Deliberazione n. 1935/2015) per investimenti finalizzati alla apertura e ristrutturazione delle sedi e all’ acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche ed € 120.000,00 per finanziare il progetto presentato in forma associata dai 13 soggetti del Comes individuati dalla Regione, per la realizzazione delle iniziative educative, divulgative e di sensibilizzazione nonché per l’organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale (Deliberazione n. 1934/2015).	
---	--	--	--	--

Ricerca e innovazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Strutture (tecnopoli) finanziate	10	Dato non modificato	Non modificato	I dati si riferiscono all’attuazione della Azione I. 1.1 dell’Asse 1 del POR FESR 2007-2013, in corso di avanzata realizzazione negli ultimi due anni. Sempre sulla stessa Azione POR-FESR sono inoltre state presentate a valere su una manifestazione d’interesse, approvata con DGR 22/2014, da parte dei 36 laboratori che stanno realizzando i programmi di ricerca, proposte progettuali da candidare sul programma europeo Horizon 2020, attività progettuale sostenuta interamente col POR FESR. I progetti prevedevano la copertura dei costi per un giovane ricercatore dedicato e il coinvolgimento di almeno una impresa regionale.
Ammontare degli investimenti sostenuti per la realizzazione dei tecnopoli.	68,6 mln	Dato non modificato	Non modificato	
Contributi concessi	49,2 mln	Dato non modificato	Non modificato	
Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico sostenuti	36	Dato non modificato	Non modificato	
Investimenti attivati in programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	172 mln di cui 86 di contributi regionali	Dato non modificato	Non modificato	
Giovani ricercatori coinvolti nella realizzazione dei programmi di ricerca e trasferimento tecnologico	571	725	Non modificato	
Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	48	Non modificato	Non modificato	I dati si riferiscono al bando approvato nel 2012 nel pieno della crisi con risorse messe a disposizione sul bilancio regionale per supportare la ricerca e sviluppo delle imprese in grado di realizzare espansione e incrementi occupazionali I progetti sono ancora in corso
Investimenti attivati in progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	79,7 milioni di euro	Non modificato	Non modificato	
Contributi concessi di cui alle imprese delle aree colpite dal terremoto	31 milioni di euro, di cui 7,7 mln nelle aree del sisma	Non modificato	Non modificato	
N. ricercatori assunti nei programmi di ricerca	1.500 nuovi posti di lavoro previsti	Non modificato	Non modificato	
La Sovvenzione Globale Spinner, con riferimento all’Azione 1				Rapporto Annuale di Esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza INIZIATIVA CONCLUSA A FINE 2013
domande presentate	637 (di cui donne 238)			
domande ammesse alle agevolazioni	232 (di cui donne 90)			
caratteristiche dei beneficiari (età, livello di scolarizzazione, titoli di studio).	Per classe d'età: 20 a 24 anni: 34 25 a 29 anni: 82 30 a 34 anni: 34			

	35 a 44 anni: 58 45 a 49 anni: 17 50 e oltre: 7 Per titolo di studio: Diploma di scuola superiore di 4-5 anni: 13 Accademia di Belle Arti e sim.: 1 Diploma universitario (v.o.): 7 Laurea triennale (n.o.): 56 Laurea di durata sup. ai 3 anni: 155			
Imprese beneficiarie	Totale imprese beneficiarie 119 -Di cui femminili 31 -Di cui giovanili 30			
Contributi concessi	10.766.331,34 €			
Investimenti totali	20.826.306,21 €			
Sostegno alle start up Imprese ammesse di cui giovanili, di cui femminili	45 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 10 bando 2013) di cui 15 giovanili, 4 femminili e 2 giovanili e femminili. 6 revoche effettuate con atto adottato nell’anno 2014.	74 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 39 bando 2013) di cui 28 giovanili, 5 femminili e 2 giovanili e femminili	110 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 39 bando 2013-36 bando 2014) di cui 33 giovanili, 10 femminili e 2 giovanili e femminili.	Il dato si riferisce ai due bandi a sportello emanati, il primo nel 2012 e il secondo nel bando 2013 aperto fino a marzo 2014. Nel corso del 2014 è stato riaperto lo sportello telematico (bando Start up 2014) che ha visto l'arrivo di 138 domande. In merito ai dati della prima apertura dello sportello (Ottobre-dicembre 2014) sono pervenute 34 domande e di queste 15 saranno finanziate). E' in corso la valutazione delle 104 domande pervenute nella seconda call del bando. 6 revoche effettuate con atto adottato nell’anno 2014
Contributi concessi	2,98 mln di € 2012	6,20 mln di € bandi 2012 e 2013	8 revoche effettuate con atto adottato nell’anno 2015 (start up 2012 e start up 2013) 2,80 mln di € bando 2014	
Investimenti ammessi	5,22 mln di € bando 2012	0,67 mln di € bandi 2012 e 2013	4,37 mln di € bando 2014	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Conclusioni degli accordi con i diversi soggetti promotori della Rete e promossi i percorsi di crescita e aggregazione dei laboratori			L’accordo è stato condiviso e firmato, con un problema dovuto semplicemente al cambio di una delle cariche. Problema che richiede di replicare l'apposizione delle firme da parte degli stessi soggetti.	L’accordo ridefinisce le modalità con cui i diversi enti coinvolti contribuiscono allo sviluppo della rete Alta tecnologia e all’attività di ricerca e trasferimento tecnologico nel quadro della nuova programmazione europea 2014-2020P
per il completamento della rete dei Tecnopoli: avvio della procedura di gara per l’affidamento dei lavori di recupero dell’Area ex Manifattura Tabacchi di			A dicembre 2015 è stato emanato il bando per la realizzazione dei lotti A e B del Tecnopolo di Bologna, da parte di FBM, stazione appaltante per	

Bologna			conto della Regione Emilia-Romagna	
Task force per partecipare ai fondi e Ue, in particolare Horizon, Cosme e Creative Europe			La task force costituita presso ASTER ha coordinato la partecipazione regionale alle KIC (Knowledge Innovation Communities) con il coinvolgimento dei diversi attori regionali della ricerca. La task force si avvale inoltre di un punto APRE (lo sportello italiano per la partecipazione ai bandi Horizon 2020) presso ASTER e di un esperto permanente, collocato presso l'ufficio regionale di Bruxelles, a supporto della partecipazione della Regione, di ASTER, del sistema della ricerca e delle imprese ai finanziamenti europei.	

Banda ultralarga e diffusione dell’ICT

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Piena operatività del bando per lo sviluppo di tecnologie e soluzioni ICT per le imprese nell’ambito del POR FESR 2007-2013			Nel 2015 è stata approvata la graduatoria, con Delibera di Giunta n. 1194 del 06/08/2015, del bando finalizzato a sostenere il potenziamento e la crescita delle piccole e medie imprese attraverso l’introduzione di Ict e di modalità e strumenti innovativi di gestione in grado di incidere sui processi aziendali e sugli aspetti strategici dell’impresa. Complessivamente sono stati finanziati 1.134 progetti con oltre 76 milioni di euro di investimenti programmati a fronte dei quali sono stati concessi 19.666.399,53 euro di contributo di cui 14.957.178,70 sul POR FESR 2007-2013 e 4.709.220,83 sul POR FESR 2014-2020.	Il bando ha fatto registrare un notevole interesse da parte delle imprese con 1.950 domande pervenute. A conclusione della istruttoria ne sono state valutate ammissibili a contributo 1.693 e l’utilizzo dei fondi delle due programmazioni ha consentito di sostenere un elevato numero d’imprese.

Lavoro e formazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
n. destinatari avviati per genere (assi di intervento I,II,III del POR FSE)	42.441 (di cui femmine 19.118)	36.907 (di cui femmine 17.119)	11.161 (di cui femmine 4.202)	I dati sono rilevati attraverso il sistema informativo della formazione (SIFER) alimentato dalle comunicazioni degli Enti di Formazione Professionale accreditati che attuano gli interventi e che sono tenuti a comunicare i dati relativi ai partecipanti alle attività. I dati sono ricompresi nei Rapporti previsti dai Regolamenti Comunitari, presentati in sede di Comitati di Sorveglianza e approvati dalla Commissione Europea. I Rapporti, a norma dei Regolamenti Comunitari, sono resi pubblici e pertanto sono pubblicati sul sito regionale dedicato al Fondo Sociale Europeo all'indirizzo http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/comitato-di-sorveglianza
n. di destinatari avviati per genere	46.302 (di cui femmine 20.999)	47.975 (di cui femmine 22.483)	11.161 (di cui femmine 4.202)	
n. di destinatari avviati per asse di intervento e per genere	Adattabilità 19.816 di cui femmine 8.758 Occupabilità 15.214 di cui femmine 6.809 Inclusione 7.411 di cui femmine 3.551 Capitale Umano 3.486 di cui femmine 1.600 Transnazionalità 375 di cui femmine 281 Tot. 46.302 di cui femmine 20.999	Adattabilità 25.176 di cui femmine 11.389 Occupabilità 6.311 di cui femmine 2.999 Inclusione 5.420 di cui femmine 2.731 Capitale Umano 10.775 di cui femmine 5.124 Transnazionalità 293 di cui femmine 240 Tot. 47.975 di cui femmine 22.483	Asse I OCCUPAZIONE: 7.850 (di cui femmine 3.143) Asse II-INCLUSIONE SOCIALE: 1.877 (di cui femmine 610) Asse III ISTRUZIONE E FORMAZIONE: 1.434 (di cui femmine 449)	
n. delle aziende che hanno assunto con contratto di apprendistato (settori e contratti)	n. 16.013	n. 15.627	n.13.925	
n. delle conferme a fine contratto e	n. 6.376 (di cui 2.808 femmine)	n. 6.157 (di cui 2.658 femmine)	n. 8.093 (di cui 3565 femmine)	

specializzazioni/qualifiche acquisite per genere				
- n. degli apprendisti assunti per genere	n. 28.514 (di cui 12.861 femmine)	n. 29.653 (di cui 16.539 femmine)	n. 26.200 (di cui 11.820 femmine)	
n. degli apprendisti avviati per tipologia contrattuale: - Apprendistato in alta formazione e ricerca - Apprendistato per la qualifica professionale e per diploma professionale - Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	n. 30021(di cui 13.565 femmine) n. 54 (di cui 18 femmine) n. 574 (di cui 221 femmine) n. 29.393 (di cui 13.326 femmine)	n. 29.653 (di cui 16.539 femmine) n. 49 (di cui 19 femmine) n. 410 (di cui 171 femmine) n. 29.194 (di cui 12.924 femmine)	n.26.200 (di cui 11.820 femmine) n. 43 (di cui 18 femmine) n. 283 (di cui 120 femmine) n, 25.87 5 (di cui 11.682 femmine)	I fondi per il finanziamento delle attività formative destinate agli apprendisti sono fondi nazionali trasferiti alle Regioni con Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali I dati sono rilevati attraverso il sistema informativo lavoro (SILER) e dal sistema informativo apprendistato SIAPER
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Avvio della programmazione FSE 2014-2020			Con deliberazione di Giunta regionale n. 1/2015 si è proceduto alla presa d’atto dell’approvazione del POR FSE 2014/2020 e sono state attivate le procedure di evidenza pubblica necessarie all’attuazione delle diverse azioni previste. In particolare sono state approvati n. 11 avvisi pubblici per la selezione e il finanziamento di progetti per un importo complessivo stanziato pari a euro 108.939.614,74	I dati di attuazione sono compresi nella Relazione Annuale di Esecuzione presentata in sede di Comitato di Sorveglianza a Maggio 2016 e pubblicato all’indirizzo http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/comitato-di-sorveglianza/maggio-2016
Pieno impegno delle risorse del Programma regionale Garanzia Giovani			Nel corso dell’anno 2015 è stata garantita la piena operatività per Programma Regionale Garanzia per i Giovani. In funzione dell’effettiva domanda da parte dei giovani delle misure di intervento si è proceduto alla riprogrammazione delle risorse e garantito un efficace utilizzo delle risorse assegnate alla Regione da parte del Ministero del lavoro in qualità di Autorità di gestione del Programma.	I dati di attuazione e i dati di realizzazione, qualitativi e quantitativi sono contenuti nei report periodici pubblicati all’indirizzo http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani/operatori/documentazione
Condivisione e approvazione di un Patto per il Lavoro e dei relativi Piani attuativi			Il 20 luglio 2015 luglio 2015 la Regione, le istituzioni locali, le università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore hanno sottoscritto il Patto per il Lavoro, con il quale si impegnano a collaborare per realizzare strategie, azioni e strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale. La Giunta regionale con delibera n. 1646 del 2/11/2015 ha preso atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali ed ha approvato le disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso. L'attuazione delle varie misure scaturite dal patto è oggetto di monitoraggio periodico e prevede tavoli tecnici con la presenza dei vari attori sottoscrittori, regolarmente realizzati.	Obiettivo prioritario condiviso con il Patto è riportare l’Emilia-Romagna a una piena e buona occupazione. Obiettivo verso il quale la Regione ha operato in primis sperimentando Piani di nuova generazione fondati sull’integrazione dei Fondi SIE. Con deliberazione n. 8 del 20/10/2015, su proposta della Giunta regionale. l’Assemblea legislativa ha approvato il Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l’imprenditorialità” con l’obiettivo di costruire un grande e diffuso sistema regionale dell’innovazione, basato sulle competenze delle persone e su relazioni forti tra imprese e strutture di ricerca

Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione dei Programmi regionali di messa in sicurezza idro-geologica del territorio regionale per le opere di bonifica			- oltre 3.400.000 euro per pronti interventi - n. 1 delibera di programmazione per manutenzione opere di bonifica per 160.000 euro	

Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Presidio dei lavori a livello nazionale per la predisposizione dei decreti attuativi dei Regolamenti PAC			Nell'ambito dei Regolamenti PAC, nel 2015 sono stati gestiti : n. 16 Decreti ministeriali, n. 50 Circolari AGEA n. 4 Disposizioni regionali recepite da AGREA con: n. 14 Disposizioni applicative AGREA n. 14 Manuali Utente	link a Banca dati della documentazione: https://agreabo.regione.emilia-romagna.it/normativa_sito_agrea/index.php
Adegumento organizzativo all'implementazione della nuova PAC			Lo sguardo ai risultati del 2015 mostra che l'Agenzia, nella gestione dell'Organismo Pagatore regionale, ha rispettato le scadenze di pagamento poste dalla normativa comunitaria e nazionale e ha erogato nell'anno solare, aiuti, premi e contributi per un ammontare complessivo di oltre 600 milioni di euro di cui 233.831 Fondi FEASR (PSR) e 368.776 fondi FEAGA, distribuiti a oltre 39.000 imprese. Sono state lavorate 80.000 istanze e effettuati 110.000 pagamenti. Sono stati emanati complessivamente 2.295 atti amministrativi di cui n. 919 nullaosta al pagamento. Nel 2015 sono state ricevute a protocollo n. 183.500 istanze a fronte di n.122 tipologie di procedimenti diversi.	Le performance raggiunte negli ultimi anni dal sistema delle erogazioni regionali, sono caratterizzate dal rispetto delle scadenze di pagamento, dalla riduzione dei tempi di erogazione, dalla robusta semplificazione procedurale attuata in un clima di rinnovata e concreta collaborazione .

Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
N. prodotti con riconoscimento comunitario	Al 31 dicembre 2013 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 20 IGP regionali	Al 31 dicembre 2014 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 22 IGP regionali	Al 31 dicembre 2015 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 24 IGP regionali.	
Valore export del settore agroalimentare regionale	Al 31 dicembre 2013 il dato ammontava a 5,4 miliardi di Euro con un incremento di circa il 5 % rispetto all’anno precedente	Al 31 dicembre 2014 il dato ammontava a 5,5 miliardi di Euro	Al 31 dicembre 2015 il dato ammontava a 5,8 miliardi di Euro.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Partecipazione ad expo			La partecipazione ad EXPO – oltre a garantire una formidabile visibilità a tutto il nostro comparto agroalimentare nelle sue molteplici declinazioni di ordine economico, culturale, ambientale, sociale, commerciale, di cooperazione internazionale – ha consentito di toccare con mano la reputazione che la realtà emiliano – romagnola è stata in grado di conquistare su elementi cruciali per il futuro del comparto quali la capacità di innovare nel rispetto della tradizione e dell'ambiente, la qualità, la tracciabilità, la sicurezza, la sostenibilità delle proprie produzioni. La nostra agricoltura e i nostri cibi sono stati al centro di numerosi incontri internazionali che hanno coinvolto 19 paesi; con tre nazioni extraeuropee – Angola, Colombia, Vietnam – sono state approfondite diverse tematiche di reciproco interesse con l'obiettivo di sviluppare rapporti di collaborazione continuativa. Gli spazi gestiti dalla nostra Regione hanno inoltre accolto 29 delegazioni business e 40 visite istituzionali di alto livello. Tra le principali iniziative vanno ricordate la presenza costante dell'Ufficio della Regione Emilia – Romagna e la partecipazione alla mostra delle Regioni che si sono protratte per l'intera durata della manifestazione; 3 mesi di attività nell'ambito della Piazzetta, spazio nell'ambito del quale sono stati organizzati 310 eventi; la “Settimana del protagonismo” all'interno della quale sono stati organizzati diversi incontri, seminari e convegni per valorizzare il nostro territorio, i prodotti e i saperi dei nostri produttori. Particolarmente significativo anche l'esperienza realizzata nell'ambito del World Food Research & Innovation Forum (WFF), progetto strategico elaborato dalla Regione Emilia – Romagna per caratterizzare la propria presenza	

			all'EXPO' nell'ambito del quale sono state poste le basi per un percorso pluriennale di eventi internazionali dedicati ai temi della ricerca, della sostenibilità e della sicurezza nel settore agroalimentare. Questo ampio complesso di iniziative ha coinvolto, unitamente a diversi Consorzi di tutela delle principali produzioni di qualità regolamentata, circa 650 imprese emiliano – romagnole.	
Partecipazione a principali fiere di settore			Dal 10 al 13 aprile 2015 nell'ambito del Vinitaly di Verona la Regione Emilia – Romagna è stata presente con 200 tra aziende produttrici e consorzi; 500 etichette e sette banchi d’assaggio; un ristorante con un menù fortemente legato al territorio ed incentrato sulla pasta fresca; 40 tra cuochi e camerieri; 15 sommelier e oltre 15 mila calici. Il tutto negli oltre 4mila metri quadrati del Padiglione 1 gestito dall’Enoteca regionale dell’Emilia-Romagna. Dal 10 al 14 ottobre 2015 a Colonia, si è organizzato uno spazio espositivo di 66 mq alla 33^ manifestazione internazionale “ANUGA”, nel quale hanno esposto i loro prodotti 9 aziende regionali. Dal 12 al 15 settembre 2015, vi è stato l’allestimento dello stand regionale al SANA di Bologna nell'ambito del quale è stato “messo in scena” un ricco calendario di iniziative rivolte al pubblico del biologico e naturale presente in fiera con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle produzioni della nostra terra; infine dal 23 al 25 settembre 2015 è stato organizzato un altro storico appuntamento, per la prima volta nella prestigiosa cornice della Fiera di Rimini, con l’allestimento e l’animazione dello stand istituzionale al MACFRUT, la fiera della meccanizzazione e delle buone pratiche in agricoltura.	

Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Misura 125 numero di interventi finanziati e volume totale degli investimenti (Indicatori di prodotto)	6 interventi per un volume di investimenti pari a € 4.997.339	15 interventi finanziati complessivamente per un impegno complessivo di 8,1 milioni di €	15 interventi finanziati in tutto il periodo di programmazione per 6,7 milioni di euro liquidati	La Misura 125 finanzia la realizzazione di invasi interaziendali ad uso irriguo ed impianti di distribuzione dell’acqua. Il calo è collegato ad economie in sede di collaudo.
Indicatori regionali numero degli invasi realizzati e il volume acqua invasata, lunghezza della rete distributiva	716.000 mc 122,8 Km	716.000 mc 122,8 Km	754.000 mc 199 km	
(indicatori di prodotto) numero delle aziende agricole coinvolte e le superfici servite (indicatori di risultato)	133 aziende per una superficie servita di 884 ettari	133 aziende per una superficie servita di 884 ettari	255 aziende in tutto il periodo di programmazione per una superficie servita di 1.454 ettari	
Misura 214 numero di aziende agricole sovvenzionate e altri gestori del territorio,	9373 nel 2013 Nel corso della programmazione 16067 domande per complessivi 285 milioni €	10.650 pagamenti nel 2014 riferiti ad impegni pluriennali in corso	Nel corso della programmazione sono state finanziate 20.041 aziende (incluso leader)	La Misura 214 del PSR 2007-2013 è articolata in 10 azioni specifiche, eroga finanziamenti con l’obiettivo di favorire un utilizzo ed una gestione sostenibile dei terreni agricoli regionali, finalizzata alla conservazione ed all’incremento della biodiversità vegetale ed animale, al miglioramento della qualità delle acque, al contrasto ai cambiamenti climatici, alla conservazione ed il miglioramento della qualità del suolo destinato all’agricoltura.
superficie totale interessata dalla misura nel complesso,	157.536 ettari	179.477 ettari	183.338 ettari	
numero totale di contratti attivati complessivamente dalla misura nel complesso	19.062	10.430	18.726	
superficie fisica interessata dalla misura nel complesso, (indicatori di prodotto)	269.050 ettari	163.440 ettari	183.338 ettari (incluso leader)	
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso;	142.000 ettari	177.119 ettari	177.119 ettari	
miglioramento della qualità dell’acqua dalla misura nel complesso;	150.566 ettari	183.338 ettari	183.338 ettari	

attenuazione dei cambiamenti climatici dalla misura nel complesso,	150.566 ettari	183.338 ettari	183.338 ettari	
miglioramento della qualità del suolo dalla misura nel complesso;	146.778 ettari	178.915 ettari	178.915 ettari	
evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre dalla misura nel complesso (indicatori di risultato)	18.527 ettari	27.831 ettari	15.713 ettari	
conservazione e incremento di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso	142.000 ettari	142.000 ettari	142.000 ettari	
miglioramento della qualità delle acque in termini di riduzione del carico lordo di macro nutrienti dalla misura nel complesso	150.566	150.566	Riduzione del 38% di azoto, di fosforo del 6%	
variazione del carico lordo unitario di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di intervento dalla misura nel complesso (indicatori di impatto)	Riduzione del 42% di azoto, di fosforo del 17% e di fitofarmaci del 51%	Riduzione del 42% di azoto, di fosforo del 17% e di fitofarmaci del 51%	Riduzione del 38% di azoto, di fosforo del 6%	
incremento della sostanza organica nei terreni,	0,04	0,04%	0,04%	
variazione dell’uso di fitofarmaci nella regione. (indicatori di impatto)	51, 02	51, 02%	50%	
<i>Misura 216</i> il numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie	34 domande finanziate nel 2013 Nel corso della programmazione finanziate 246 domande per 4,5 milioni di Euro.	27 domande finanziate nel 2014. Nel corso della programmazione 277 domande per 4,3 milioni di Euro.	Nel corso della programmazione sono state finanziate 285 aziende (incluso leader) per un contributo pari a 3,2 milioni di euro	La Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” del PSR 2007-2014 contribuisce alla realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, al ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario Il calo è imputabile a riduzioni del contributo che si sono verificate in sede di collaudo delle iniziative concluse
superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale,	99 ettari	174 ettari	194 ettari	
migliorare la qualità dell’acqua,	99 ettari	174 ettari	194 ettari	
migliorare la qualità del suolo (Indicatori di risultato)	99 ettari	174 ettari	194 ettari	
il mantenimento e la valorizzazione dei paesaggi (Indicatori di impatto)	99 ettari	174 ettari	194 ettari	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 sono stati attivati i bandi sulla Misura 10 “Pagamenti agroambientali”, Tipi di operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.09 e sulla Misura 11 Agricoltura Biologica”, Tipi di operazione 11.1.01 e 11.1.02 con deliberazione n. 1787/2015, per un ammontare di risorse pari a 23 milioni di Euro.	

Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Definizione dei Programmi regionali di messa in sicurezza idro-geologica del territorio regionale per le opere di bonifica			Nel corso del 2015 è stato attivato il bando sulla Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali” - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 con deliberazione n. 567/2015 per un ammontare di risorse pari a 15 milioni di Euro.	

Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
(settore agricolo ed agroalimentare) Per la Misura 121 -numero di aziende agricole sovvenzionate e volume totale degli investimenti (indicatore di prodotto)	nel 2013: 496 domande ammesse per un volume di investimenti pari a 90,7 milioni di euro	nel 2014: 964 domande ammesse compresi gli interventi in area sisma per un volume di investimenti pari a 159 milioni di euro	Numero di aziende 3.230 in tutto il periodo di programmazione per un contributo pari a 249 milioni di euro	La Misura 121 del PSR 2007-2013, che sostiene progetti di investimento nelle aziende agricole, si è articolata su bandi territoriali con dotazione finanziarie suddivise per provincia per ciascuna annualità della programmazione 2007-2013.
- aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	15% rispetto alla situazione preinvestimento	Misura 121: efficacia accrescimento valore aggiunto lordo + 218% (valore realizzato /valore target)	Misura 121: efficacia accrescimento valore aggiunto lordo + 297% (valore realizzato /valore target)	
numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (indicatore di risultato)	41% nel corso dell’intero periodo di programmazione	57% nel corso dell’intero periodo di programmazione	49% nel corso dell’intero periodo di programmazione	
<i>Indicatori di risultato regionali specifici:</i> - incremento o mantenimento dell’occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,	190 posti di lavoro in più	190 posti di lavoro in più	In tutto il periodo di programmazione l’unità di lavoro è pari a 2.855 ETP	ETP indica l’unità di lavoro equivalente tempo pieno
- introduzione di sistemi di certificazione volontaria,	19% aziende beneficiare hanno introdotto nuovi sistemi di certificazione	19% aziende beneficiare hanno introdotto nuovi sistemi di certificazione	In tutto il periodo di programmazione il 33% ha introdotto nuovi sistemi di certificazione	
Per la Misura 123 numero di imprese beneficiarie e volume totale degli investimenti	10 imprese beneficiarie nel 2013 per un volume di investimenti pari a 3,4 milioni di euro	94 imprese beneficiarie nel 2014 compresi gli interventi in area sisma per volume di investimenti pari a 153,8 milioni di euro ed impegni complessivi per 41,8 milioni di euro.	236 imprese beneficiarie e 116 milioni di euro di contributi in tutto il periodo di programmazione	
Per la Misura 123 Aumento di valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Aumento valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate del 30% rispetto alla situazione pre investimento	Aumento valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate del 99,6%	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate (dato medio intera programmazione):98%	
Per la Misura 123 numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	62% delle imprese beneficiarie hanno introdotto nuove tecnologie e sviluppato nuovi prodotti	62% delle imprese beneficiarie hanno introdotto nuove tecnologie e sviluppato nuovi prodotti	Numero di aziende 460 pari al 65% delle imprese beneficiarie in tutto il periodo di programmazione	
n. di domande uniche (reg. CE 73/2009) pagate da Agrea	45.000 beneficiari per circa 280 milioni di Euro, a favore di 66.000 domande che hanno comportato 71.000 pagamenti	49.000 beneficiari per circa 512 milioni di Euro, a favore di 91.600 domande che hanno comportato 154.000 pagamenti.	32255 beneficiari per circa 249 milioni di Euro, a favore di 51124 domande che hanno comportato 80.318 pagamenti.	I pagamenti diretti rappresentano una componente rilevante tra le misure comunitarie di sostegno alle aziende agricole. Fino al 2003 gli aiuti diretti sono stati concessi per ettaro coltivato o per capo allevato; da quella data in poi e fino al 2015 si è passati, per sostenere e stabilizzare il reddito degli agricoltori, ad un pagamento unico (PU) legato all’azienda definito su base storica e a certe “condizioni” e non connesso, se non in casi particolari, alla coltura praticata (pagamenti disaccoppiati).

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 è stato attivato il bando sulle Misure 6 e 4 – Tipi di Operazione 6.1.01 “aiuto all'avviamento di imprese di giovani agricoltori” e 4.1.02 “Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori” con deliberazione n. 864/2015 per un ammontare di risorse pari a 37,8 milioni di Euro. Gli ulteriori bandi sulle imprese agricole ed agroalimentari sono previsti nel 2016.	

Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
per la Misura 124 numero di iniziative sovvenzionate (indicatore di prodotto)	88 domande nel periodo 2010-2013	87 domande sovvenzionate nel periodo 2007 – 2014	87 domande sovvenzionate nel periodo di Programmazione DATO INVARIATO	La Misura 124 del PSR 2007-2013 sostiene progetti di ricerca e sperimentazione precompetitivi nel settore agricolo ed agroalimentare. I progetti finanziati dalla Misura nel corso del triennio 2010-2013 sia attraverso bandi di filiera sia attraverso avvisi specifici, in parte ancora in fase di realizzazione, riguardano innovazioni di processo o prodotto finalizzate alla commercializzazione e ai rapporti con i soggetti a valle delle filiere, l’esplorazione di nuove aree tecnologiche ed attività di sperimentazione pre-competitiva dei processi tout court.
) numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (indicatori di risultato)	184	180	180 DATO INVARIATO	Si tratta di innovazioni finalizzate alla riduzione e ottimizzazione dei costi, oppure di interventi relativi allo sviluppo di successive fasi di sperimentazione per il mercato. In questi casi le attività di diffusione delle nuove prassi a livello produttivo e l’impatto sulle aziende agricole saranno valutate in una fase successiva, vagliando la fattibilità economica che la “sperimentazione pre - competitiva” non prevede. Dall’indagine condotta sulle imprese beneficiarie che hanno concluso gli interventi, emerge il ruolo incentivante della Misura 124 e il suo fondamentale contributo. Senza l’ausilio finanziario del PSR, in questo particolare periodo di crisi economica, la maggior parte delle imprese non avrebbe avuto a disposizione le risorse finanziarie per investire direttamente nella ricerca e nelle sperimentazioni pre – competitive
Indicatori regionali specifici numero di interventi innovativi realizzati nell’ambito dei progetti finanziati (Indicatore di prodotto)	50 domande	50 domande	50 domande DATO INVARIATO	In via generale, si tratta di interventi che prevedono il miglioramento dei prodotti agendo direttamente sui processi produttivi, per eliminare sprechi e migliorare la qualità dei prodotti stessi. Le innovazioni sono di tipo incrementale, di introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, intendendo per “qualità” la corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a contenere sia i costi di produzione, attraverso una riduzione degli scarti, sia quelli di transazione legati alla verifica degli input, del processo e del prodotto
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				

PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 sono stati attivati 5 bandi sulla Misura 16, Tipo di operazione 16.1.01 “Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura” Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A, e 5E, con deliberazione n. 2268/2015, per una dotazione complessiva di 12,6 milioni di Euro.	
---	--	--	--	--

Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Misura 112 numero di giovani agricoltori sovvenzionati	238 per l’anno 2013	82 beneficiari per l’anno 2014	In tutto il periodo di programmazione hanno beneficiato 1.640 giovani per un contributo di 59,7 milioni di euro	
volume totale degli investimenti (Indicatore di prodotto)	46.018.400	4.923.000 euro nel 2014	251,6 milioni di euro in tutto il periodo di programmazione	
aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (Indicatore di risultato)	10%	Il valore aggiunto lordo si attesta al 212% del valore obiettivo	L’incremento del valore aggiunto lordo è pari a 222% del valore obiettivo	
crescita economica e incremento della produttività del lavoro. (Indicatore di impatto)		10%	10%	Il confronto tra aziende beneficiarie e non beneficiarie della Misura 112, mostra innanzitutto dimensioni delle principali variabili economiche analizzate, decisamente superiori nelle aziende beneficiarie; soffermando l’attenzione sul Valore aggiunto lordo, nelle aziende beneficiarie risulta un aumento del 10% mentre nelle aziende non beneficiarie si registra una perdita del 3%
Indicatori regionali di risultato incremento o mantenimento dell’occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,	0,19 unità di lavoro per azienda	0,19 unità di lavoro per azienda	0,19 unità di lavoro per azienda	
rinnovamento generazionale della popolazione agricola	I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.	I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.	I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 è stato attivato il bando sulle Misure 6 e 4 – Tipi di Operazione 6.1.01 “aiuto all'avviamento di imprese di giovani agricoltori” e 4.1.02 “Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori” con deliberazione n. 864/2015 per un ammontare di risorse pari a 37,8 milioni di Euro.	

Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi			Nel corso del 2015 è stato valutato l’impatto della nuova disciplina sugli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo e forestale, al fine di utilizzare in forma complementare le risorse regionali sulla L.R. n. 8/1994, rispetto alle risorse allocate sul PSR da attivare attraverso bandi, previsti nel 2016	

Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
completamento delle attività FEP correlata alle misure già attivate			Le attività FEP si sono chiuse per le misure attivate: Misura 1.1 Arresto definitivo, 1° impegno: completamente chiuso, Misura 1.3 Ammodernamento pescherecci: chiuse con il pagamento tutte le pratiche ad eccezione di una per la quale è pendente un procedimento al TAR; Misura 2.1.1 Acquacoltura: chiuse tutte le pratiche avviate con i relativi pagamenti; aperto alla fine del 2015 un ulteriore bando per poter utilizzare le economie accertate; Misura 3.2 Protezione della fauna e flora acquatica: chiuse tutte le pratiche con i relativi pagamenti; Misura 3.3 Porti privati e pubblici: chiuse tutte le pratiche con i relativi pagamenti, ad eccezione di una, per la quale il pagamento è stato effettuato nel 2016; Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione della produzione: chiuse tutte le pratiche con i pagamenti; Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati – Promozione: chiusi tutti i progetti con l'effettuazione dei relativi pagamenti; Misura 4.1 sviluppo sostenibile delle zone di pesca (GAC): chiusi tutti i progetti con trasferimento dei fondi regionali ai GAC (organismi intermedi) che hanno provveduto, a loro volta, a pagare i singoli beneficiari nel 2015. Misura 5.1 Assistenza tecnica: attuate tutte le iniziative previste, pagati i beneficiari	
avvio della Misura 1.1 del FEP			Si tratta del 2° Impegno per quanto concerne l'arresto definitivo: portate a termine tutte le pratiche, fino alla disponibilità delle risorse, con pagamenti dei beneficiari.	
presidio dei lavori di competenza del Mipaaf in qualità di Autorità di Gestione per la predisposizione del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020			E' stato seguito, secondo quanto richiesto dal MIPAAF, l'iter di elaborazione e presentazione del Piano Operativo Nazionale, approvato dalla Commissione dell'UE nel novembre 2015	
adeguamento organizzativo per l'attuazione del FEAMP in qualità di Organismo Intermedio			Si è data risposta a tutte le richieste del MIPAAF , quale autorità di gestione, anche dal punto di vista organizzativo, nel corso del 2016 la Conferenza Stato/Regioni ha approvato la ripartizione dei fondi (tra le Regioni e tra le misure) ed i relativi piani finanziari,	

			ne consegue che ulteriori modifiche verranno attuate anche in relazione alle esigenze gestionali sopravvenute.	
--	--	--	--	--

Energia e Low Carbon Economy

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di scuole su cui si è intervenuti per la rimozione dell’amianto	n . 71 scuole	Dato non modificato		D.G.R. nn.943 e 1068 del 2013 DGR nn.1612 e 1959 del 2013 € 2.824.572,25 di finanziamenti assegnati che vanno a coprire il 100% delle spese di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto
Interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali ammissibili	progetti ammissibili: 24 contributo concedibile 6,615 (mln di €) spesa ammissibile di 34,423 (mln di €)	Dato non modificato	Per due comuni i lavori si sono conclusi. Un comune ha rinunciato Per i restanti comuni i lavori sono tuttora in corso.	I dati si riferiscono alla graduatoria approvata con DGR 2176/2012 relativa al bando approvato con DGR 921/2012
Progetti degli Enti locali finanziati per interventi di riqualificazione energetica	10	24		Dato cumulato
Contributi concessi per interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali	3,319 milioni di €	3,2 milioni di € a fronte di 34, 4 milioni di investimenti degli Enti locali		Dato puntuale del 2014
Certificazione energetica degli edifici	Al 31/12/2013 6.840 soggetti certificatori accreditati attivi Di cui 605 registrati nell’anno 2013 Al 31/12/2013 registrati quasi 506.862 Attestati di Prestazione Energetica Di cui 130.632 nel solo 2013	Al 31/12/2014 7.481 soggetti certificatori accreditati attivi Di cui 641 registrati nell’anno 2014 Al 31/12/2014 registrati 662.766 Attestati di Prestazione Energetica Di cui 155.904 nel solo 2014	Al 31/12/2015 7.932 soggetti certificatori accreditati attivi Di cui 451 registrati nell’anno 2015 Al 31/12/2015 registrati 787.806 Attestati di Prestazione Energetica Di cui 125.040 nel solo 2015	Dati cumulati a fine anno Circa il 10% degli APE sono riferiti a edifici o unità immobiliari di nuova costruzione
Sostegno all'efficientamento energetico delle imprese domande ammesse a contributo Contributi concessi Investimenti attivati	n.d.	n. 156 7.118.826 € 17.797.000 €	Bando 2014 di cui alla DGR 438/2014: 112 domande ammesse a contributo contributi concessi € 4.589.932,45 investimenti ammessi € 11.474.831 Bando 2015 di cui alla DGR204/2015: 96 domande ammesse a finanziamento contributi concessi € 3.673.277,99 Investimenti ammessi € 9.183.194	Per promuovere progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all’utilizzo di fonti rinnovabili di energia delle imprese del turismo e del commercio, nel 2014 è stato emanato, nell’ambito dell’ Attività III.1.2 del POR FESR 2007-2013, un bando valutativo a sportello con DGR 438/2014. Con successivi atti i termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati fino al 10 ottobre 2014 Nel 2015 è stato approvato il bando di cui alla DGR 204/2015 per la presentazione di ulteriori domande

Dotazione del fondo di finanza agevolata “Energia” Asse 3 del POR FESR 2007-2013	23,75 milioni di euro	Dato non modificato	23.760.331,43 euro	Dati cumulati a fine anno
N. interventi sostenuti dal fondo rotativo Energia	n.d.	75	108	L’utilizzo del fondo rotativo di finanza agevolata per la Green Economy, costituito con DGR n. 1419/2011, in attuazione dell’attività III.1.3 del POR FESR 2007-2013, per sostenere la qualificazione energetica ed ambientale del sistema produttivo, nel 2015 ha avuto una buona accelerazione tanto da esaurire tutta la disponibilità grazie sia alle modifiche dello strumento sia anche alla convenzione estesa al gruppo Intesa San Paolo
Investimenti attivati dal fondo rotativo Energia	n.d.	28,2 milioni di €	25,6 milioni di euro	
Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che realizzeranno il Piano di azione per l’energia sostenibile	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 24 Comuni singoli 933.000 euro Contributi concessi	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 34 Comuni singoli 973.000 euro Contributi concessi	Dati non modificati	Dato cumulato a fine anno. Nel 2013 e 2014 sono stati pubblicati due bandi rivolti a comuni singoli, in continuità con la precedente manifestazione di interesse rivolta alle forme associative di Comuni.
Interventi di promozione del risparmio e l’uso razionale dell’energia nell’ambito di eventi (fiere, convegni, workshop.): n. Eventi di promozione organizzati dalla Regione,	n.d.	7	15	Si è garantita la partecipazione a varie manifestazioni fieristiche e/o congressuali. Si ricordano i principali eventi: Greeen Social Festival (12 marzo 2014) Renewable Energy Mediterranean Conference and Exhibition (REM) Ravenna 26 marzo 2014; 1° Workshop geotermia (10 giugno 2014) 2° Workshop geotermia (14 novembre 2014); SAIE 2014 Bologna (22-25 ottobre 2014); Ecomondo (Rimini) (5-8 novembre 2014); Settimana della Domotica e della Bioarchitettura (17-21 novembre 2014 Modena)
Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che realizzeranno il Piano di azione per l’energia sostenibile	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 24 Comuni singoli 933.000 euro Contributi concessi	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 34 Comuni singoli 973.000 euro Contributi concessi	Dati non modificati	Dato cumulato a fine anno. Nel 2013 e 2014 sono stati pubblicati due bandi rivolti a comuni singoli, in continuità con la precedente manifestazione di interesse rivolta alle forme associative di Comuni.
n. Pubblicazioni divulgative realizzate	n.d.	10	Dato non modificato	http://energia.regione.emilia-romagna.it Si è garantito il costante aggiornamento delle pubblicazioni curate dal Servizio Energia ed Economia Verde e si sono divulgati i risultati dei progetti europei in materia di energia. Si è inoltre tenuto l’aggiornamento delle pagine relative all’attuazione del Patto dei Sindaci.
Finanziamenti sostenuti dal fondo Kyoto	n.d.	8 operazioni finanziate 1,6 milioni di finanziamenti sostenuti 1,08 milioni di finanziamenti concessi	Dato non modificato	Il “Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto” è un fondo finanziario che permette la concessione di finanziamenti agevolati per interventi legati all’utilizzo delle fonti rinnovabili, all’efficienza energetica, alla ricerca e alla gestione forestale.
Misura 311 – Misura 321 -N° impianti realizzati e il volume totale degli	112 impianti realizzati nel 2013 per un investimento complessivo di 16,7 milioni di euro	27 impianti energetici realizzati nel 2014 per un investimento complessivo di 4,1 milioni di euro.		La Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” del PSR 2007-2013 sostiene interventi all’interno delle aziende agricole con particolare riferimento all’agriturismo e alla realizzazione di

investimenti,				impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Misura 321 del PSR 2007-2013 finanzia investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale, quali acquedotti, viabilità rurale e impianti energetici. Sulle Misure 311 azione 3 e 321 azione 3 (energia) sono state finanziate, nel corso della programmazione, 439 domande per 415 progetti che hanno prodotto, a fronte di un un importo finanziato pari a 21,6 milioni di euro, un investimento di circa 92,4 milioni di euro. Nel complesso le Misure 311 e 321 hanno totalizzato l’ammissione di 1.157 domande, relative a 884 beneficiari, per un impegno complessivo di 77,9 milioni di Euro che hanno creato un volume di investimenti pari a 198 milioni di Euro.
-aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola per azienda beneficiaria,	l’aumento è risultato pari al 31% rispetto alla situazione di partenza	l’aumento è risultato pari al 33% rispetto alla situazione di partenza		
-N° lordo di posti di lavoro creati (indicatori di prodotto)	21 posti di lavoro	21 nuovi posti di lavoro		
<i>indicatori regionali</i> -potenza degli impianti energetici attivati (indicatore di prodotto)	La potenza degli impianti installati è pari a 19.045 kw	La potenza degli impianti installati è pari a 21.277 kw		
-energia prodotta negli impianti ammessi a contributo (indicatore di risultato)	Energia prodotta negli impianti ammessi a contributo pari a 84.474 Megawatt, con un incremento del 1418% rispetto al target iniziale	Stima energia prodotta pari a 127.567 Megawatt		
-contributo a combattere i cambiamenti climatici (indicatore impatto)	Risparmio di 10,5 Ktep	Risparmio di 10,5 Ktep		
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
completamento delle attività del POR FESR 2007-2013			Si è finanziato al 100% l'acquisto di 104 auto totalmente elettriche per 15 comuni aderenti agli accordi per la qualità dell'aria per un investimento complessivo di € 2.408.319,22 Si è cofinanziato l'acquisto di 9 autobus ibridi 18 metri per l'azienda TPER per un importo complessivo di € 3.046.680,00	
avvio della nuova programmazione europea (per imprese e patrimonio pubblico) del POR FESR 2014-2020			In fase di predisposizione il bando rivolto agli enti pubblici per la riqualificazione energetica nell’ambito dell’Asse 4 del POR FESR 2014-2020.	

modifica della DAL 156/2008 e s.m.i. sui requisiti di prestazione energetica degli edifici, al fine di tenere conto delle normative nazionali e comunitarie e della LR 7/2014			Nel 2015 con l’aggiornamento della disciplina regionale, in sostituzione della DAL 156/08, la Regione ha completato il percorso per il riallineamento complessivo alle Direttive Comunitarie, in particolare alla Direttiva 2010/31/UE, in completa coerenza con le disposizioni introdotte con la L.R. 7/2014. Con la Delibera 967/2015 è stata aggiornata, la disciplina regionale in materia di requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici Con la Delibera 1275/2015 sono state approvate le disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica) le cui specifiche disposizioni sono entrate in vigore dal 1° ottobre	Diverse ed importanti le modifiche introdotte. In particolare, con l’obiettivo d’incrementare gli “edifici ad energia quasi zero”, a partire dal 1 gennaio 2019, e quindi in anticipo di due anni rispetto alla scadenza nazionale, i nuovi edifici e quelli sottoposti a ristrutturazioni significative dovranno essere realizzati in modo tale da ridurre al minimo i consumi energetici coprendoli in buona parte con l’uso delle fonti rinnovabili. Per gli edifici pubblici tale scadenza è anticipata al 1 gennaio 2017.
---	--	--	--	---

La ricostruzione nelle aree del sisma

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Progetti per la localizzazione delle imprese (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.2 DGR 1064 del 23.07.2012)	Domande presentate: n. 1229 Domande finanziate: n. 919 Spese ammesse: € 19.213.510,24 Contributi concessi: € 10.881.662,44			Questa attività ha l’obiettivo di sostenere la rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un’offerta integrata di servizi. Nel 2014 in fase di conclusione e rendicontazione
Allestimento da parte dei Comuni di aree temporanee destinate ad attività economiche e di servizio dai Comuni (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.1 - DGR 1064 del 23.07.2012)	Provincia di Bologna Aree: n. 1 Spese ammesse: € 215.446,00 Contributo concesso: € 215.446,00			Manifestazione di interesse della fine del 2012 rivolta ai Comuni dell’area del sisma per interventi finalizzati all’estensione di servizi necessari all’insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano. Le attività si sono realizzate nel corso del 2013 mentre nel 2014 i Comuni hanno proceduto alla rendicontazione delle spese
	Provincia di Ferrara Aree: n. 3 Spese ammesse: € 338.228,00 Contributo concesso: € 338.228,00			
	Provincia di Modena Aree: n. 14 Spese ammesse € 696.198,03 Contributo concesso: € 696.198,03			
	Provincia di Reggio Emilia Aree: n. 1 Spese ammesse: € 29.810,14 Contributo concesso: € 29.810,14			
Promozione delle attività turistiche e commerciali nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma (Asse IV POR FESR)	Contributi concessi: € 1.421.330,00			

Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese industriali, commerciali e turistiche dell'area colpita dal sisma (Attività II 2.1-POR FESR 2007-2013)	Imprese finanziate nel 2013: 189 Contributi concessi nel 2013: €23.007.958,09 Investimenti previsti dalle imprese finanziate nel 2013: € 79.088.983,19	n. imprese finanziate: 197 Contributi concessi :24.091.331,00 euro Investimenti previsti: oltre 83 milion	n. imprese finanziate : 227 Contributi concessi: 28.572.850,31 euro Investimenti previsti: € 38.985.219,15	Dati cumulati nel triennio Con il bando, approvato con delibera n. 16/2013, che ha fatto registrare un'elevata partecipazione e a fine 2014 risultano ammissibili a contributo 940 domande. Attraverso le risorse messe a disposizione dal POR FESR, con (Delibera 2064/2013 e determinazione 7712/2014), sono state finanziate 197 imprese Al fine di sostenere la domanda emersa dai territori colpiti dal sisma, le restanti domande ammissibili sono state finanziate con le risorse assegnate alla ricostruzione post-sisma e gestite dal Commissario delegato. Nel 2015 essendosi rese disponibili ulteriori fondi fesr derivanti da economie accertate con la determina n.12934/2015 si sono finanziate ulteriori 30 imprese che investono ulteriori € 14.893.888,15 di euro ricevendo un contributo di 4.481.519,31
Interventi volti a potenziare la capacità di ricerca e innovazione (Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013)		Nel 2014 sono stati approvati 3 progetti: Contributi concessi : 4.635.000,00 euro Investimenti previsti: 5.150.000,00 euro		Con la manifestazione d'interesse, nell'ambito dell'Asse I, Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 (DGR n. 1055/2013), si inteso estendere il programma dei tecnopoli verso attività di ricerca industriale d'interesse per il territorio colpito dal sisma, o per integrazioni dei programmi nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni, riguardanti tematiche antisismiche. I progetti approvati sono un laboratorio di ricerca sui biomateriali da realizzarsi nell'area mirandolese e due integrazioni di programma ai laboratori operanti nella piattaforma edilizia e costruzioni per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie costruttive antisismiche
Progetti di ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese sostenuti		Progetti approvati n.: 134 Investimenti ammessi: 51.626.414,54 euro Contributi concessi: 22.646.505,74 euro		Nel 2014 sono stati selezionati i progetti di ricerca e sviluppo susseguenti all'emanazione dell'ordinanza 109 del 2013 (integrata dall'ordinanza 128) legata all'attuazione dell'art.12 della Legge 122/12, che destinava la somma di 50 milioni di Euro al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo delle aree colpite dal terremoto. Nell'ordinanza sono stati previsti 3 bandi per 3 diverse tipologie d'intervento. Complessivamente sono stati approvati 243 progetti per 123.271.442,37 euro di investimenti ammessi e 49.485.615,16 euro di contributi concessi
Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera e di occupazione sostenuti		Progetti approvati n.:41 Investimenti ammessi: 66.512.927,83 Contributi concessi: 23.512.478,42 euro		
Sostegno all'acquisto di servizi di ricerca e sviluppo da parte delle piccole e medie imprese		Progetti approvati n.: 68 Investimenti ammessi: 5.132.100,00 euro Contributi concessi: 3.326.631,00 euro		La gestione del bando è stata completata con l'erogazione dei contributi a 43 dei 68 progetti approvati
Per la Misura 126 del PSR:	Per la Misura 126 sono state finanziate 524	Per la Misura 126, nel 2014, sono stati attivati 2		La DG Agricoltura, economia ittica, attività

numero delle aziende sovvenzionate volume degli investimenti realizzati	domande per un importo complessivo di contributi di 37,9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,4 milioni di Euro	avvisi pubblici destinati a finanziare progetti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione per un importo complessivo di circa 4,4 milioni di euro destinati a 92 aziende beneficiarie.		faunistico venatorie ha attivato nel corso del 2014 diversi bandi destinati alla ripresa produttiva delle aree colpite dal sisma, ed in particolare sulla Misura 126 ripristino del potenziale produttivo danneggiato e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e sulle Misure 121 e 123 per rilanciare le imprese agricole ed agroalimentari dell'area.
Per la Misure 121 stessi indicatori	Per la Misura 121 sono state finanziate 695 domande per un importo complessivo di contributi di 43, 9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 118 milioni di Euro	Per la Misura 121 nel 2014 sono state finanziati 627 beneficiari per un importo complessivo di contributi di oltre 40 milioni di Euro ed investimenti per circa 120 milioni di Euro.		Gli interventi sono riferiti a progetti per il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento ad investimenti nelle strutture al servizio dell'attività aziendale.
Per la Misura123 stessi indicatori vedi sopra	Per la Misura 123 sono state finanziate 39 domande per un importo complessivo di contributi di 18, 9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,3 milioni di Euro	Per la Misura 123 nel 2013 sono stati finanziati 39 progetti per un importo complessivo di contributi di 18,4 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 53,6 milioni di Euro. Nel corso del 2014 sono proseguite le attività istruttorie per le prime rendicontazioni.		Gli interventi si sono caratterizzati per investimenti legati al rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'introduzione di impianti innovativi.
-Assistenza per le procedure di gara per l'approntamento degli edifici provvisori	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione	6 procedure di gara per l'assistenza alle Amministrazioni comunali del cratere e per il conferimento degli incarichi di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori	7 procedure di gara per l'assistenza alle Amministrazioni comunali del cratere, per il conferimento degli incarichi di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, per rimozione di rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto e vendita e rimozione PMAR e PMMR302,1	http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,3649594&_dad=portal&_schema=PORTAL In relazione alle procedure di gara bandite, è stata data assistenza per la redazione dei bandi e delle norme di gara, sono state supportate le commissioni giudicatrici all'uopo nominate redigendo i relativi verbali in qualità di Ufficiale Rogante. In fase di aggiudicazione, sono state poste in essere tutte le verifiche riferite alle autocertificazioni presentate dagli aggiudicatari (circa 3000 verifiche).
-Contratti per l'approntamento degli edifici provvisori per scuole, palestre, abitazioni civili e rurali, edifici municipali ed edifici pubblici temporanei	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione	15 contratti di appalto stipulati	5 contratti di appalto stipulati	http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,3649594&_dad=portal&_schema=PORTAL Contratti di appalto sottoscritti a seguito di procedure di gara effettuate dopo la sottoscrizione di convenzioni con i Comuni del cratere http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza Sono stati stipulati i relativi contratti di appalto, in relazione ai quali sono state anche predisposte le proposte di decreto di liquidazione dei corrispettivi in base allo stato di avanzamento dei lavori, previo controllo e verifica della regolarità della documentazione di spesa.
- Perizie di variante, atti aggiuntivi e contratti di affidamento di lavori complementari a quelli principali, prosecuzione locazioni	97 atti	67 perizie di varianti stipulate	37 perizie di varianti stipulate	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza Gli atti integrativi, aggiuntivi e di affidamento di lavori complementari sono stati predisposti ogni qualvolta si è verificata la necessità di fare fronte a variazioni.
- Procedimenti espropriativi per la realizzazione di	180 decreti correlati alla procedura di esproprio	35 decreti di esproprio adottati, con ulteriori atti	28 decreti di esproprio adottati oltre a 3 atti di	E' stato fornito il necessario supporto alla redazione

opere provvisorie		connessi adottati nonché notifiche effettuate	transazione a seguito di contenziosi per le procedure espropriative	dei decreti di quantificazione delle indennità provvisorie trasmesse dall'Agenzia delle Entrate, dei decreti di liquidazione delle indennità determinate, degli eventuali depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti, dei decreti di esproprio, delle attività di notifica degli atti nelle forme degli atti processuali civili, delle attività di repertorizzazione e registrazione dei decreti, volturazione, trascrizione, pubblicazione e trasmissione alla Struttura tecnica per la loro esecuzione. E' stata prestata l'assistenza nelle procedure di contenzioso, la partecipazione ad eventuali Commissioni Provinciali all'uopo convocate, e l' eventuale assistenza giuridica in fase di Consulenza Tecnica d'Ufficio. Inoltre è stato fornito il necessario supporto alla redazione dei decreti di approvazione degli schemi di atti transattivi, di liquidazione delle indennità e per la sottoscrizione degli atti stessi. Attività di notifica degli atti nelle forme degli atti processuali civili, delle attività di repertorizzazione e registrazione dei decreti, volturazione, trascrizione, pubblicazione e trasmissione alla Struttura tecnica per la loro esecuzione. E' stata prestata l'assistenza nelle procedure di contenzioso, la partecipazione a vari incontri legali con gli avvocati di controparte per la definizione degli accordi stessi
Ammortizzatori sociali concessi a seguito della cessazione o della sospensione dell'attività produttiva delle imprese colpite dal sisma				
valutazione complessiva degli immobili rurali nelle zone del sisma				
definire “linee guida sulla riparazione e il ripristino con miglioramento sismico dei fabbricati danneggiati”,		3 edizioni di linee guida approvate con DECRETI 2562/2014, 2013/2014, 163/2014	IV edizione LINEE GUIDA emanate con DECRETO 1525/2015	http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/2015/decreto-n-1525-del-26-agosto-2015/decreto-n-1525-del-26-agosto-2015
assicurare che gli interventi siano attuati nei Comuni interessati dal sisma secondo criteri tecnici e metodologie omogenei				
Verifica oneri di natura sanitaria, sociale e socio sanitaria (comprendenti l'inserimento di anziani e disabili non autosufficienti o fragili presso strutture socio-sanitarie residenziali) sostenuti dagli Enti locali ed oneri sostenuti dalle aziende sanitarie regionali, ai fini del rimborso				
stato avanzamento lavori rispetto la programmazione;	I lavori per le opere provvisionali sulle strutture sanitarie finanziati con i Fondi di Solidarietà dell'Unione Europea (FSEU) sono stati realizzati secondo quanto previsto dalla programmazione.			http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier “Un anno dal terremoto” Sarà disponibile a giugno 2014 “rapporto di esecuzione FSUE”

ripresa delle attività sanitarie nelle strutture lesionate rispetto quanto programmato	L'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle strutture danneggiate dal terremoto è ripresa come da programmazione.			http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier “Un anno dal terremoto” Sarà disponibile a giugno 2014 “rapporto di esecuzione FSUE” http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/2013/ordinanza-n-139-del-15-novembre-2013-del-presidente-errani-in-qualita-di-commissario-delegato/view
Ripristino e utilizzo delle strutture sociosanitarie				
Realizzazione di nuove soluzioni innovative (abitare con servizi)				
Interventi di sostegno alla risocializzazione e alla ridefinizione della rete sociale				
Programma di recupero dei beni e delle strutture di proprietà o in uso alle APS e alle OdV				
Interventi di sensibilizzazione e di risocializzazione attuati di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali				
N. atti di regolazione / ordinanze N. domande dei nuclei familiari N. atti di liquidazione N. mandati di pagamento		88 ordinanze 2584 decreti 2409 mandati di pagamento	64 ordinanze 2752 decreti 2495 mandati di pagamento	Il numero indicato è globale gli atti di liquidazione sono compresi nel totale indicato dei decreti. http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione
- n. famiglie con alloggio inagibile	Stipulati 387 contratti	Attività conclusasi nel 2013 Nuclei in assistenza 5.539	Nuclei in assistenza 3.613	
- media canoni locazione	500/600 euro mensili		500 € mensili circa	
- n. alloggi inagibili ripristinati	162	Conclusi gli interventi per il ripristino di 387 alloggi ERP Gli alloggi ERP inagibili sono stati stimati in 1355; per 92 alloggi non verrà richiesto un contributo poiché le Acer hanno finanziato l'intervento.	1343 Conclusi gli interventi per il ripristino di 469 alloggi ERP per un totale di contributi erogati di 6,318 milioni di Euro. Gli alloggi ERP inagibili sono stati stimati in 1355; per 92 alloggi non verrà richiesto un contributo poiché le Acer hanno finanziato l'intervento.	Comuni provincia di Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna
- n. alloggi acquistati	63	Il programma di acquisto alloggi ha risorse per 25 milioni di euro ripartiti fra 17 Comuni colpiti dal sisma 2012.	148 Il programma di acquisto alloggi ha risorse per 25 milioni di euro ripartiti fra 17 Comuni colpiti dal sisma 2012.	

		6 Comuni hanno terminato le procedure per l'acquisto di 53 alloggi per un importo di 8,180 milioni di euro. Nei restanti Comuni le procedure non sono concluse ma sono stati erogati anticipi per 9,2 milioni di euro.	10 Comuni hanno terminato le procedure per l'acquisto di 87 alloggi per un importo di 12,689 milioni di euro. Nei restanti Comuni le procedure non sono concluse ma sono stati erogati anticipi per 6,5 milioni di euro.	
- tipologie alloggi acquistati – media costi acquisto classe energetica - conformità sismica	Gli alloggi acquistati rispondono generalmente ai criteri di priorità previsti dalle delibere GR 1621 e 1932/2012: prestazione energetica di almeno tipo B, rispettano la normativa antisismica, sono ricompresi in edifici unitari ed inoltre media dei costi è la media è di circa 1.700 Euro a mq, entro il limite max di Euro 1.850,00 a mq	Dato non modificato	Dato non modificato	
Mappatura relativa all'utilizzo CAS (rimpatrio e rinnovo) e MAP da parte degli stranieri presenti nella zona sisma.		CAS 4460 nuclei MAP 521 nuclei	2686 Nuclei in CCL/CDA 274 nuclei in MAP	Nel 2015 il CAS è stato sostituito da due strumenti: CCL (contributo per il canone di locazione) e CDA (contributo per il disagio abitativo)
Numero di Comuni che hanno adottato politiche di miglioramento della qualità urbana attraverso riduzione del consumo di suolo,	n.d.	24 Comuni si sono dotati di Piano Organico, scegliendo di concentrarsi sul miglioramento della qualità urbana dei tessuti urbani esistenti, ed in particolare dei centri storici colpiti dal sisma.	Le attività sono in corso	Piano organico: per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei centri storici che hanno subito danni molto gravi al patrimonio edilizio abitativo, produttivo e per servizi, ai beni culturali e alle infrastrutture, i Comuni predispongono appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana sulla base delle disposizioni impartite dalle regioni.
Riqualificazione urbana e eliminazione di edifici incongrui nei Piani della Ricostruzione	15.	13 Comuni hanno adottato il Piano della Ricostruzione, che tra le finalità ha la qualificazione dell'assetto urbano e l'eliminazione delle opere incongrue, quando presenti. Dei 28 Comuni, 5 hanno elaborato un secondo stralcio e 2 un terzo stralcio, per un totale di 45 procedimenti.	6 Comuni hanno adottato il Piano della Ricostruzione, che tra le finalità ha la qualificazione dell'assetto urbano e l'eliminazione delle opere incongrue, quando presenti. Dei 6 Comuni, 5 hanno provveduto a elaborare una o più varianti al precedente piano, 1 un terzo stralcio e 1 un quarto stralcio, per un totale di 9 procedimenti. Le attività sono in corso	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/temi/cur Piano della Ricostruzione: strumento urbanistico operativo, che integra la strumentazione vigente, indicando regole e criteri progettuali unitari indispensabili per promuovere gli interventi di riparazione e ricostruzione, che conseguano il miglioramento della sicurezza sismica e della qualità urbana
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
perseguire la collaborazione con il Governo, anche con il supporto dei parlamentari del territorio, per garantire la definizione degli strumenti legislativi necessari alla prosecuzione delle attività del Commissario e dei Comuni			Incontri e relazioni per la presentazione di emendamenti e per la proroga dello stato di emergenza	
perseguire lo smontaggio e il ripristino delle aree che ospitano i moduli abitativi			Smontati o in fase di smontaggio n. 501 moduli abitativi	Rappresentano il 65% del totale installato. Un altro congruo numero di moduli seppur non più occupati potrà essere smontato a breve quando quello adiacente e strutturalmente connesso potrà essere anch'esso liberato da persone o cose.
completare la banca dati della ricostruzione integrando i singoli sistemi informativi in uso per				

garantire un quadro informativo complessivo e costantemente aggiornato				
mettere in campo le misure amministrative necessarie per il ritorno alla gestione ordinaria delle procedure				
attivare le misure volte al raggiungimento delle normali condizioni socio economiche dell'area attraverso la piena attuazione del Piano strategico e del programma d'area			Il Piano Strategico già condiviso con gli Enti locali nei suoi assi principali, ha avuto le seguenti evoluzioni: ASSE 1 ECONOMIA.. Il totale delle risorse derivanti dal contributo di solidarietà delle Le Regioni italiane del Centro Nord ammontava a 176,2 milioni di euro. Queste risorse hanno fatto da stimolo per la reazione del sistema produttivo che ha aggiunto oltre 280 milioni di fondi propri per un importo complessivo di 456,2 milioni di euro di investimenti. ASSE 2 INFRASTRUTTURE. In corso l'iter per la costruzione della Nuova Autostrada Regionale Cispadana. ASSE 3 I CENTRI STORICI. i Piani organici e il Programma d'Area dedicato ai centri storici. Le Azioni Progettuali previste dal programma sono relative ai Piani organici approvati dai comuni di: Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Luzzara, Mirabello, Mirandola, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Pietro in Casale, San Possidonio, Sant'Agostino, Soliera, Vigarano. Sempre a supporto della rivitalizzazione dei centri storici sono state istituite le Zone Franche Urbane ASSE 4 TERRITORIO E AMBIENTE. 130 milioni messi a disposizione dal dl 74/2014 stanno consentendo di operare sul nodo idraulico di Modena. ASSE 5 COOPERAZIONE E RETI. La collaborazione fra istituzioni è sempre stata alla base delle scelte compiute sulla ricostruzione e questo ha permesso di consolidare un meccanismo di comunicazione e condivisione replicabile anche per altre scelte da compiere sui territori.	

Infanzia e famiglia

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
- copertura territoriale dei servizi e dell’offerta fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 32,7% indice copertura dei servizi: 81,3% dei comuni e 98% della popolazione 0-2anni (dati riferiti al 2011-2012)	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 34,6% indice copertura dei servizi: 80,7% dei comuni e 97,8% della popolazione 0-2anni (dati riferiti al 2013-2014)	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 35,5% indice copertura dei servizi: 82,4% dei comuni e 98,1% della popolazione 0-2anni (dati riferiti al 2014-2015)	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell’Anno Educativo 2014-2015 e serie storiche. in ER Sociale - Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza - I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia Il dato percentuale della copertura di posti sulla popolazione 0-2 anni e quello della copertura territoriale dei servizi nei Comuni sono in aumento.
- titolarità e gestione dei servizi fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 61,4% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 38,6% Solo i nidi d’infanzia: titolare pubblico: 74,6% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 25,4% (dati riferiti al 2011-2012)	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 59,8% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 40,2% Solo i nidi d’infanzia: titolare pubblico: 78% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 22% (dati riferiti al 2013-2014)	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 59,6% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 40,4% Solo i nidi d’infanzia: titolare pubblico: 60,7% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 39,3% (dati riferiti al 2014-2015)	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell’Anno Educativo 2013-2014 e serie storiche. in ER Sociale - Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza - I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia Negli ultimi 3 anni, la titolarità (pubblica o privata) di tutte le tipologie dei servizi educativi non mostra significative variazioni. Aumenta la titolarità privata per quel che riguarda la tipologia specifica dei nidi d'infanzia
- organizzazione e funzionamento, i bambini nei servizi educativi, il personale nei servizi educativi fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	n. nidi d'infanzia: 1.016 posti nei nidi d’infanzia: 37.974 bambini iscritti ai nidi d’infanzia: 34.007 n. altri servizi educativi: 217 posti negli altri servizi educativi: 2.845 bambini frequentanti gli altri servizi educativi: 2.631 n. totale dei servizi educativi: 1.233 posti totali nei servizi educativi: 40.819 bambini iscritti e frequentanti tutti i servizi	n. nidi d'infanzia: 1.009 posti nei nidi d’infanzia: 38.179 n. altri servizi educativi: 197 posti negli altri servizi educativi: 2.449 n. totale dei servizi educativi: 1.206 posti totali nei servizi educativi: 40.628 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 7.116 di cui: 4.898 educatori, 161 educatori di sostegno,	n. nidi d'infanzia: 997 posti nei nidi d’infanzia: 37.753 n. altri servizi educativi: 217 posti negli altri servizi educativi: 2.844 n. totale dei servizi educativi: 1.214 posti totali nei servizi educativi: 40.597 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 6.918 di cui: 4.488 educatori, 168 educatori di sostegno,	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell’Anno Educativo 2013-2014 e serie storiche. in ER Sociale - Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza - I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia Diminuisce il numero dei nidi d'infanzia (-1,2%), aumentano del 10% gli altri servizi educativi (spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED)

	educativi: 36.638 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 9.335 di cui: 6.299 educatori, 251 educatori di sostegno, 2.785 addetti ai servizi generali (dati riferiti al 2011-2012)	2.057 addetti ai servizi generali (dati riferiti al 2013-2014)	1.923 addetti ai servizi generali (dati riferiti al 2014-2015)	
Qualità dell’offerta educativa: monitoraggio della sperimentazione delle “Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia a livello regionale”	La sperimentazione nei territori provinciali ha coinvolto un numero significativo di servizi e personale: 299 servizi; 203 coordinatori pedagogici; 1.556 educatori; 248 collaboratori/ausiliari	svolgimento della terza fase della sperimentazione (diffusa in tutto il territorio regionale su un campione significativo di servizi)	La sperimentazione 2014-2015 nei territori provinciali ha coinvolto: 127 servizi; 164 coordinatori pedagogici; 684 educatori; 157 collaboratori/ausiliari	Il monitoraggio della sperimentazione Linee guida valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia in ER Sociale - Servizi Educativi
Aggiornamento Sistema di regolazione dei servizi per l’infanzia Fonte: flusso informativo SISAM-ER Bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	38 Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale 9 Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali 10.403.097,60 € Risorse del Fondo sociale regionale ‘Area Responsabilità familiari infanzia adolescenza’ 54.459 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.497 fuori famiglia 1.613 bambini e ragazzi in affidamento 1.814 bambini e ragazzi inseriti in comunità 1.497 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza (dati riferiti al 2012)	54.746 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.468 fuori famiglia 1.519 bambini e ragazzi in affidamento 1.853 bambini e ragazzi inseriti in comunità 1.846 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza (dato provvisorio) (dati riferiti al 2013)	55.141 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.569 fuori famiglia, di cui 579 minori stranieri non accompagnati (MSNA) 1.485 bambini e ragazzi in affidamento 1.958 bambini e ragazzi inseriti in comunità residenziale 1.760 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza (dato provvisorio) (dati riferiti al 31/12/2014)	Report dati su bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali – anno 2016 (Fonte: SISAM-ER) in ER Sociale – Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza Contrasto alle violenze sui minori Realizzazione dei seguenti seminari di approfondimento: Maltrattamento e abuso sul minore: riflessioni sul fenomeno a partire dai dati disponibili (2015) Costruire equità nei primi anni di vita. Esperienze e strumenti per crescere in salute e benessere - Officina del Welfare (2015)
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
mantenimento della capacità di accoglienza in termini quantitativi e qualitativi			Realizzazione di una ricerca partecipata sul tema dei processi di gestione delle accoglienze fuori dalla famiglia (in comunità ma, anche, in affidamento o in case famiglia) al fine di valutare lo stato dell’arte e riconoscere i punti di criticità/debolezza del sistema su cui intervenire per ridurne l’impatto, e i punti di	vol. 1 Rapporto di ricerca La qualità del sistema di protezione e accoglienza di bambini e ragazzi a rischio di allontanamento o fuori dalla famiglia d’origine vol. 2 Dossier buone prassi La qualità del sistema di

			forza su cui intervenire per valorizzarli Realizzazione in collaborazione con l'Agenzia informazione e comunicazione della giunta della campagna informativa “A braccia aperte” per sostenere l’affidamento familiare che, per le sue caratteristiche di affettività e naturalezza, è da considerare uno strumento importante di accoglienza e protezione di bambini e adolescenti. Definizione di strumenti e azioni per promuovere la cultura dell’accoglienza, della prossimità, della solidarietà e del mutuo aiuto tra famiglie con figli, per un effettivo sostegno alle responsabilità genitoriali nell’ottica di sviluppare empowerment, inclusione sociale e partecipazione comunitaria. È proseguita la sperimentazione del programma ministeriale P.I.P.P.I con il Coordinamento regionale ed il raccordo degli ambiti territoriali coinvolti per favorire e sviluppare azioni di home intensive care rivolte a famiglie in difficoltà, con la finalità di prevenire e diminuire gli allontanamenti dei bambini.	protezione e accoglienza di bambini e ragazzi a rischio di allontanamento o fuori dalla famiglia d’origine Seminario Lo vedo solo io o lo vedi anche tu? Ragazzi in contesti difficili, dentro e oltre il sistema di accoglienza (2015) Campagna informativa “A braccia aperte” Seminario A braccia Aperte - La promozione dell’affidamento familiare e di forme di solidarietà tra famiglie (2015) Deliberazione di Giunta regionale n. 880/2015 “Art. 15 L. 241/1990 e s.m. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma, l'Unione dei Comuni valli e delizie e l'Unione dei Comuni pianura reggiana, per la sperimentazione del modello P.I.P.P.I.”. Determinazione n. 15838/2015 «Gruppo di coordinamento sull'applicazione della sperimentazione del modello P.I.P.P.I.» Seminario Lavorare in gruppo con genitori e bambini. L’organizzazione e la facilitazione dei gruppi come strumento di intervento nell’ambito del programma P.I.P.P.I. (2015)
--	--	--	--	---

[illegible]

				Le attività si sono svolte in connessione con gruppi di studio, sia in ambito europeo che italiano e hanno portato alla stesura del rapporto “Misurare in sanità pubblica” Lo SLEm, che si colloca in una rete di analoghi studi italiani, ha preso il via nel 2012 e si propone di seguire nel tempo coorti di residenti nei comuni in studio (Bologna, Modena e Reggio Emilia) e analizzarne gli esiti di salute in relazione a caratteristiche socio-demografiche tratte dal censimento
Salute e assistenza socio-sanitaria nella popolazione e nelle comunità.		Rapporto su crisi e salute mentale Contributo a rapporto “Fotografia del sociale” Contributo a rapporto sui dati del certificato di assistenza al parto dell’Emilia-Romagna Articolo su invecchiamento della popolazione e implicazioni sulla salute Contributo al rapporto regionale sui programmi di screening oncologici in Emilia-Romagna. Acquisizione dati delle anagrafi vaccinali per lo studio di valutazione d’impatto delle disuguaglianze sull’adesione alle vaccinazioni Contributo a rapporto su la salute della popolazione immigrata e il monitoraggio da parte dei Sistemi Sanitari Regionali	Estensione del profilo di salute mentale, dipendenze patologiche (compreso gioco d’azzardo, disagio sociale e misure utili al Piano regionale della prevenzione) (vedi anche Progetto Crisalidi finanziato da AgeNaS): aggiornamento relazione su utenze Servizi di Salute mentale e dipendenza, stesura paragrafi per Profilo di salute per PRP (cfr. ‘Profili di salute e assistenza sociosanitaria nella popolazione e nelle comunità’). Avvio del progetto per l’analisi dell’equità degli esiti perinatali e aggiornamento coorti di nascita, per la stima delle esposizioni a inquinamento (vedi anche Progetto di ricerca finalizzata, “Long term exposure to ambient air pollution and pregnancy outcomes in women of three large Italian longitudinal studies” finanziato dal Ministero della Salute, bando 2012). Analisi dati Contributo allo sviluppo di evidenze da studi campionari, con particolare attenzione alla valorizzazione delle Indagini campionarie multiscopo su salute / uso dei servizi e su cronicità, indicatori di posizione socio-economica, apportando un contributo allo sviluppo di evidenze da studi. Stesura di una relazione e produzione evidenze su abitudini di vita, per PRP. Contributo alla stesura di due capitoli del Profilo demografico e socio-economico di salute, a supporto dello sviluppo/elaborazione di indicatori per il Piano regionale della Prevenzione (PRP, relativamente a contesto demografico e socio-economico e salute mentale) e all’avvio delle attività di valutazione dell’equità nei progetti del Piano regionale della prevenzione 2014-2018 (cfr. anche Progetto “Health Equity Audit nei Piani Regionali di Prevenzione in Italia” finanziato da CCM, 2014). Analisi prospettica di fasce vulnerabili della popolazione, anche attraverso lo Studio longitudinale emiliano e metropolitano italiano. A queste azioni hanno contribuiscono gli obiettivi del Progetto “ La rete degli Studi Longitudinali Metropolitani” finanziato dall’Istituto nazionale migrazioni e povertà (INMP) per l’anno 2015.	http://www.agenas.it/images/agenas/ricerca/agenas_ccm_corrente_finalizzata/LEA/CRISALIDE/7_Demografia_salute_mentale_suicidi_ER.pdf http://sociale.regione.emilia-romagna.it/report-la-fotografia-del-sociale http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/uso-servizi/determinanti-sociali/percorso-nascita/le-disuguaglianze-nel-percorso-nascita-e-nella-salute-infantile http://www.recentiproggressi.it/articoli.php?archivio=yes&vol_id=1493&id=16453 http://www.saluter.it/documentazione/rapporti/contributi/Contributi%2077%20screening.pdf/view http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm Si trasferiscono a livello regionale e locale metodi e strumenti consolidati per l’analisi delle disuguaglianze di salute e di accesso ai servizi - con particolare riguardo a problemi e ambiti “traccianti” (es. percorso nascita) attraverso l’utilizzo di indicatori significativi per la rappresentazione dello stato di salute della comunità e l’applicazione delle covariate sociali allo studio delle disuguaglianze di salute e alla valutazione

				dell'equità di accesso ai servizi.
-n. Beneficiari di inserimenti lavorativi ex LR 3/2008;	110	90	510	Fonte: Relazione Annuale triennale Nel 2015 il Progetto progetto AC.E.RO non ha beneficiato dei finanziamenti del Ministero della Giustizia (Cassa delle ammende). Tuttavia, con risorse FSE, è stato finanziato un Piano sperimentale che ha permesso di realizzare percorsi di inserimento lavorativo per 470 persone in area penale (80 di questo in area penale esterna). A queste si sommano 40 persone (IIPP e EPE) realizzati con fondi provenienti dal Programma Attuativo Area Penale (risorse regionali e degli ee.II)
-numero di progetti monitorati nell'anno ed avviati nel territorio sui temi delle nuove povertà e a risposta delle nuove esigenze in tema di fragilità sociale sia nell'ambito dei Piani Attuativi Zonali che di azioni sperimentali locali;	n.144 progetti (PAA 2012) n.276 progetti (PAA 2013)	n.232 progetti (PAA 2013)	176	Nel 2015 si è provveduto attraverso la lettura dei PdZ dell'area <i>contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</i> al completamento del monitoraggio dei Progetti dei PAA 2014 riferiti all'OBTV "Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale".
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
attivazione del percorso per il recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale			Finanziati 2 progetti rispettivamente: -Recupero eccedenze e raccolte alimentari di Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna ONLUS di Imola (BO); -Ricerca sugli empori solidali dell'emilia-romagna di Caritas Reggio Emilia	DGR n. 1819 del 24 novembre 2015 http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/temi/recupero-alimentare
approvazione progetto di legge regionale in materia di inclusione di rom e sinti e della strategia regionale quale documento di programmazione degli interventi			Progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale approvato con deliberazione n. 680 del 8 giugno 2015: Norme per l'inclusione sociale di Rom e Sinti DGR "APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INCLUSIONE DI ROM E SINTI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1 DELLA L.R. 11/2015" REGISTRATA CON GPG n. 2322 DEL 14/12/2015	L.R. n. 11 approvata in data 14 luglio 2015 (Strategia regionale approvata il 29/3/2016 con DGR n. 402) http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/temi/rom-e-sinti
prosecuzione del percorso regionale sull'Housing first, avvio della valutazione delle sperimentazioni in atto a livello territoriale			139 partecipanti al percorso formativo regionale (72 dirigenti/responsabili + 67 operatori) Avvio delle valutazione attraverso 3 strumenti di analisi: - dello stato di salute degli utenti; - del cambiamento organizzativo; - del contesto sociale	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/temi/senza-dimora
analisi dei costi sostenuti per nucleo familiare all'interno di due aree pubbliche "campione" di rom e sinti e comparazione con la stima dei costi per l'abbandono di campi/aree vaste			1 Analisi comparativa dei costi, sia di investimento che di gestione, da sostenere in un quinquennio per il superamento delle aree pubbliche di grandi dimensioni	Documento ad uso interno a supporto della LR e degli atti attuativi seguenti (strategia regionale, direttiva requisiti, bando conto capitale)

Politiche per l'integrazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
indicatori di integrazione	Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica	Relazione alla clausola valutativa della L.R. 5/2004 e Relazione conclusiva del Programma Triennale 2009-2011 per integrazione immigrati
indicatori di fruizione dei servizi	Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica	Si rimanda ai documenti di reportistica	Report analitico annuale dell’Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
N. presenze di richiedenti asilo e rifugiati nel territorio regionale (annuale);	4.476	4.138	6.573	Piani Attuativi Annuali presentati dalle zone sociali in riferimento sia all’ambito della integrazione sociale dei migranti che del contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale. PAA 2014
1) numero di servizi di mediazione interculturale attivati a supporto delle Aziende Sanitarie;	17	14	14	Monitoraggio 2015 (dati al 31/12/2014) progetto E.R terra d’Asilo. L’aumento significativo delle presenze in ER è conseguenza diretta del numero di ingressi non programmati (sbarchi, Triton, ecc) che ha fatto crescere il numero di richieste d'asilo presentate in Italia
2) numero di progetti di Mediazione interculturale attivati presso le scuole/EELL nell'ambito del PdZ;	60	60	62	Monitoraggio della risposta dei Servizi Sanitari a favore delle persone straniere 2015
3) numero di segnalazioni di casi di possibile discriminazione pervenute al Centro Regionale Antidiscriminazione	83	84	176	Report su l’Integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, dic 2015
				sistema informativo e reportistica UNAR
				I servizi di mediazione sono presenti in tutte le Aziende Sanitarie e allo IOR. L’ASL Romagna assorbe 4 Aziende
				I progetti che attivano mediatori si confermano nell’ordine del 60 % del complessivo dei progetti attivati sul PAA 2014
				Il numero di segnalazioni di casi di possibile discriminazione ha registrato una crescita significativa rispetto al trend registrato negli anni precedenti. Il maggior numero di tali segnalazioni ha riguardato l'accesso all'erogazione di servizi e prestazioni da parte di enti pubblici
Numero di corsi di lingua italiana L2 attivati nell'anno;	322	406	412 (272 FEI + 140 PdZ)	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell’ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 4) e dei Piani Attuativi Annuali di Zona 2014

				Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione Sociale Prosegue (parallelamente al processo di trasformazione dei CTP in CPIA conclusosi il 1 settembre 2015) il trend di rafforzamento e distribuzione territoriale dell’offerta corsuale sia sul piano quantitativo che qualitativo. A partire dal a.s. 2012/2013 ogni attività corsuale di lingua italiana per adulti ha infatti adottato le linee guida MIUR relativamente alla durata minima dei corsi che alla composizione delle classi. In aggiunta si sono offerti corsi di Lingua italiana per analfabeti nella lingua d'origine, servizi di trasporto e babysitteraggio per favorire la frequenza di quanti abitano in luoghi isolati e delle mamme. Il rallentamento dei flussi di arrivo programmati ha ovviamente impatto sull’offerta erogata
Numero di iscritti ai corsi di italiano L2 che hanno conseguito una attestazione di livello A1, A2 o B1 sul totale degli iscritti	4.595	5034	5.193 (3.793 FEI + 1400 PdZ)	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell’ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 4) e dei Piani Attuativi Annuali di Zona 2014 Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione Sociale Oltre ad un’offerta corsuale di percorsi di A1 e A2, già a partire dall’a.s. 2012/2013 si è dato maggior spazio ai corsi di preA1 (per stranieri analfabeti o scarsamente scolarizzati). Stante le disposizioni MIUR sui gruppi classe, considerato che i corsi di preA1 impongono gruppi ridotti e dato atto della maggior durata del corso di formazione si sta realizzando quanto previsto ovvero che il numero dei discenti tenda a stabilizzarsi nei numeri a fronte di una maggiore offerta corsuale rispetto agli incrementi registrati nelle annualità precedenti
Contributo a pubblicazioni	2	report sull'offerta di servizi di mediazione: video tutorial sul codice fiscale (realizzato unitamente all'agenzia delle Entrate ed Ervet); modulo didattico sulla prevenzione degli incidenti domestici	video tutorial sulla registrazione del contratto d’Affitto (realizzato in 2 lingue unitamente all'agenzia delle Entrate ed Ervet); realizzazione, con Ervet, di una App per l’apprendimento linguistico denominata “fare parole”	Relazione finale di monitoraggio dei progetti attivati nell’ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 4). Video visionabile sul sito ERSociale; Report e relazioni agli atti del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione Sociale
n. di stranieri per genere coinvolti in attività di inclusione sociale	669 (di cui femmine 351)	483 (di cui femmine 210)	980 (di cui 428 donne)	Rapporto annuale di esecuzione POR
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
ricostituzione del Gruppo tecnico inter-assessorile per l’avvio del monitoraggio del Programma			Il Gruppo tecnico inter-assessorile è composto da 20 funzionari regionali appartenenti a 6 differenti DG	Determinazione 14601 del 30/10/2015
aggiornamento di almeno 30 indicatori di integrazione			34	L’aggiornamento degli indicatori è a cura del Gruppo tecnico inter-assessorile

Reinserimento sociale delle persone in area penale

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
mantenimento delle risorse destinate ad uno specifico Programma Carcere nell’ambito delle programmazione sociale regionale			Si sono mantenuti i 500mila euro delle precedenti programmazioni annuali	DGR 921/2015
relazione annuale sulla situazione regionale in area penale (art. 9 LR 3/2008)			Relazione Annuale triennale del luglio 2015.	La LR3/2008 è in fase di revisione e si prevede un allungamento dei termini per la presentazione della Relazione che dovrebbe diventare triennale, analogamente a quanto avviene di norma per le clausole valutative delle leggi regionali.

Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
n. imprese femminili sostenute x intervento	Totale imprese beneficiarie: 6 totale contributi: 6 55.935,41 Quote % imprese femminili sul totale per area di intervento: 5,0% Quote % contributi a imprese femminili sul totale per area di intervento: 1,4%	Totale imprese beneficiarie: 4 totale contributi: 83.077,41 Quote % imprese femminili sul totale per area di intervento: 8,3% Quote % contributi a imprese femminili sul totale per area di intervento: 3,9%	Totale imprese beneficiarie: 5 totale contributi: 38.683,92 Quote % imprese femminili sul totale per area di intervento: 12,5% Quote % contributi a imprese femminili sul totale per area di intervento: 2,5%	Sviluppo della programmazione comune vedi: http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1 , e in particolare “Report intermedio di monitoraggio 2011-2012”
n. ricercatrici assunte/coinvolute nei programmi di ricerca				
Toolkit				
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
promozioni di azioni di contrasto alla violenza di genere: diffusione e attuazione delle linee guida regionali, attuazione intese Stato-Regioni per erogazione fondi nazionali a sostegno di case e centri antiviolenza. Avvio azioni in attuazione della LR 6/2014			Realizzazione del monitoraggio dell'attuazione delle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza attraverso incontri con i comuni sedi di centri antiviolenza e case rifugio. Realizzazione del monitoraggio intermedio al 30 giugno 2015 dell'utilizzo del Fondo Statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui alla DGR n. 1708 del 27 ottobre 2014. Approvazione dei progetti presentati dalle CTSS relativi all'istituzione e/o all'ampliamento di nuovi centri antiviolenza o case rifugio con DGR 752 del 22 giugno 2015. La liquidazione del 50% del finanziamento spettante ai comuni è avvenuta con le determinazioni dirigenziali nn. 11574/2015, 13811/2015 e 17783/2015. L'inizio dell'iter di approvazione del Piano regionale contro la violenza di genere è avvenuto con la presentazione dei punti qualificanti del Piano in Commissione Pari Opportunità nella seduta del 9 dicembre 2015.	
attività di presidio e valutazione delle attività regionali in materia di pari opportunità previste dal Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014- 2016			La Giunta ha rinnovato l’istituzione dell’Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali (DGR n. 459 del 27/04/2015) formato da rappresentanti di tutte le Direzioni generali Incontro Area di integrazione in data 17 dicembre 2015 – avvio lavori per bilancio di genere e piano interno integrato per le pari opportunità	Predisposizione e trasmissione schede alle Direzioni Generali per rilevazione dati su azioni e interventi diretti e indiretti su pari opportunità di genere.

istituzione del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e l'avvio del lavoro inerente al bilancio di genere			Incontro tra Regione Emilia-Romagna ed Assessore comunali alle Pari Opportunità e contrasto alla violenza di genere su “Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere”. Il Tavolo di lavoro (un primo nucleo) si è riunito in data 3 novembre 2015, pur se la sua costituzione non è stata ancora formalizzata.	Il Tavolo di lavoro sarà mantenuto fino alla fine del mandato: si tratta di uno strumento di governance necessario per fare compiere un salto di qualità alle politiche regionali, in logica di trasversalità.
--	--	--	--	---

Valorizzazione del Terzo settore

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
avvio attuazione legge sulla cooperazione sociale, nomina e attivazione della commissione prevista dalla LR 12/2014			Nel corso del 2015 si è dato avvio all'attuazione della L.R. 12/2014. Con delibera n 224/2015 è stata nominata la Commissione Consultiva sulla Cooperazione Sociale . Con delibera n. 1108/2015 si sono approvati gli obiettivi di mandato della Commissione Consultiva Con determina n 11276 del 19 maggio 2015 è stato nominato un gruppo di lavoro composto da funzionari degli Enti Locali , della cooperazione sociale e della regione che ha come mandato supportare la Commissione Consultiva per l'attuazione della legge nella parte relativa agli appalti e affidamenti servizi alla cooperazione sociale Infine con delibera n. 2113/2015 si sono approvate le modalità di gestione dell'albo regionale delle cooperative sociali così come previsto dall'articolo 4 della L.R.12/2014	
attuazione della LR 2/2014 (“Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare”), ridefinizione dei tavoli regionali di concertazione con i soggetti del Terzo settore			Il percorso di ridefinizione si è concluso con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 235/2015.	
ridefinizione dei criteri di gestione dei registri e dell'albo da definirsi su base informatica con implementazione della banca dati TeSeO			Nel corso del 2015 è stata approvata la DGR n. 1007/2015 relativa alle modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale anche su base informatica con il sistema TeSeO. Tale sistema è già stato implementato per quanto riguarda i report identificativi dei soggetti anche attraverso le schede di rilevazione e controllo somministrate online. E' già stato impostato il lavoro di presentazione online delle nuove istanze di iscrizione nei registri.	
definizione di linee guida per i patti territoriali per la co-progettazione			Sono stati effettuati degli incontri ed interviste con referenti regionali che si occupano di programmazione e di community lab . E' stato infine	

			prodotto un documento di approfondimento su llo strumento co- progettazione propedeutico al percorso di lavoro avviato nel 2016	
approvazione del documento di programmazione triennale del servizio civile			Il documento triennale è stato approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 63 del 24/2/2016, recante l'oggetto "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. (Proposta della Giunta regionale in data 11 gennaio 2016, n. 13)"	

Politiche di welfare

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
attività a supporto dell’attuazione Linee guida di riordino del SST			le attività previste sono state realizzate: accompagnamento formativo sportelli sociali (3 percorsi, da febbraio a ottobre), avvio coordinamento regionale SST, aggiornamento banca dati FAQ sociali, rilevazione dati di accesso agli sportelli sociali (E' stato prodotto un report sui dati di accesso 2014 e primo semestre 2015), sono stati eseguiti i test per l'avvio della sulla rilevazione dotazioni organiche SST prevista dalla DGR 1012/2014.	
definizione linee guida Centri per le famiglie			Sono state elaborate le linee guida per i Centri per le famiglie e approvate con DGR 391/2015	
realizzazione seminari tematici (“Officine del welfare”) per condivisione esperienze e nuove proposte			E' stato realizzato un seminario in data 13 ottobre dal titolo "costruire equità nei primi anni di vita"	
ridefinizione delle sedi istituzionali di confronto per le politiche regionali sociali e sanitarie (Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie ecc.)			Presentata la proposta di nuova composizione, modalità di funzionamento e strumenti di supporto tecnico della Cabina di regia in data 06/11/2015	
definizione degli obiettivi e dei criteri di ripartizione del Fondo sociale regionale			Approvato atto di riparto del Fondo Sociale regionale 2015 e approvazione degli atti attuativi. Approvato atto di Giunta regionale per sostegno nuclei terremotati in condizione di povertà, effettuato supporto ad ambiti distrettuali per la elaborazione del Programma attuativo annuale 2015. Approvato infine ulteriore DGR per riparto quota del FNPS anno 2015. DGR 155/2015; DGR 921/2015 e determinazioni 9977/15 e 9978/15. DGR 1527/2015.	
predisposizione di un primo documento di analisi della programmazione sociale regionale nel biennio 2013-2014 (ai sensi della DAL 117/2013) propedeutico alla elaborazione del Piano sociale e sanitario regionale			Nel corso dell'anno è stato promossa un'attività di analisi della programmazione sociale che ha coinvolto in gruppi di lavoro numerosi Uffici di piano e che ha prodotto un documento dal titolo “La programmazione socio-sanitaria regionale, distrettuale. Riflessioni su scenari e ipotesi tecniche per il prossimo Piano sociale e sanitario regionale regionale”	

Minori, adolescenza e famiglia

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
confronto e diffusione esiti percorso formativo “Progetto adolescenza”			È stato realizzato il seminario “Per un progetto adolescenza... attivazione, connessione e continuità tra le risorse dei servizi e della comunità - Giornata conclusiva del percorso formativo Progetto Adolescenza”,allo scopo di convalidare i principi di integrazione istituzionale sui quali poggia il ‘Progetto adolescenza’ e condividere gli esiti formativi con l’intera comunità regionale. Il seminario ha posto le basi per delineare il percorso operativo di monitoraggio delle linee di indirizzo regionali sull'adolescenza È stato approvato il progetto di monitoraggio “Progetto adolescenza” e lo schema di accordo di collaborazione con l’università con Dgr 1989 del 30/11/2015. Sono stati realizzati due focus group per sottoporre le Linee di indirizzo a una valutazione di impatto in termini di equità, attraverso lo strumento EqIA (Equality Impact Assessment).	Deliberazione di Giunta regionale n.1989/2015 “Art. 15 L. 241/1990 e s.m. Approvazione dell'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" per la realizzazione di attività di monitoraggio sul tema delle linee di indirizzo a favore dell'adolescenza, di cui alla D.G.R. n. 590/2013. Variazione di bilancio” Adolescenza Progetto Adolescenza. Le iniziative di formazione in E-R Sociale – Infanzia e Adolesecenza

Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
attivazione delle due Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza situate rispettivamente nel territorio dell'Ausl di Bologna e dell'Ausl di Parma (entro marzo 2015)			Attivate le due residenze previste, nel territorio delle AUSL di Bologna e di Parma Condivise le procedure in gruppi di lavoro interistituzionali Evidenza in tutte le AUSL	PDA 2015 Target: 100% raggiunto 100% - le due residenze sono state attivate il 1 aprile 2015
definizione tra Assessorato Politiche per la salute e Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, Magistratura e Ufficio esecuzione penale esterna delle procedure come previsto negli Accordi Stato-Regioni sull'oggetto			Condivise le procedure in gruppi di lavoro interistituzionali	PDA 2015 target 100% raggiunto 100%
evidenza di definizione del programma terapeutico-riabilitativo delle persone accolte nelle REMS da parte dell'Azienda Usl competente per territorio, entro un mese dall'ingresso			Evidenza in tutte le AUSL	PDA 2015 target 100% raggiunto 100%

Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Percorso Attuativo della Certificabilità di bilancio	Adozione/adeguamento dei regolamenti e delle procedure amministrativo-contabili aziendali; Verifica dell’adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e dei sistemi di controllo interno; Regolamentazione e definizione delle procedure di gestione della GSA e del Consolidato regionale; Migliorare la qualità del dato contabile in funzione del percorso di certificabilità delineato dal DM 17/9/202. Pianificare, organizzare e coordinare il percorso e le attività necessarie per l’attuazione del PAC regionale; Elaborare indicazioni amministrativo-contabili e procedurali funzionali a indirizzare, uniformare e facilitare l’adozione/adeguamento delle procedure amministrativo-contabili aziendali.	Sono state redatte le seguenti Linee Guida regionali: -Modello regionale di Procedura amministrativo-contabile e di Istruzione operativa; -Regolamento di budget; -Area Rimanenze; -Area Patrimonio Netto.	Sono state redatte le seguenti Linee Guida regionali: – Immobilizzazioni materiali e immateriali – Crediti-Ricavi – Disponibilità Liquide Bilancio Consolidato e GSA – Piattaforma Matrice Scambi – Analisi organizzativa con individuazione delle attività della GSA e dei soggetti a cui fanno capo. Per ogni attività è stata predisposta specifica Matrice delle responsabilità che riassume le funzioni svolte per ogni singola attività e le responsabilità dei soggetti coinvolti – Regolamento GSA riferito alla disciplina contabile	DGR 865/2013. Sito Atti Regione Sono stati inoltre attivati i Gruppi di lavoro operativi incaricati di approfondire le aree di seguito riportate e di predisporre le relative Linee Guida regionali: -Linea Guida Area Immobilizzazioni -Linea Guida Fondi rischi ed oneri -Procedure di Consolidamento Il Tavolo tecnico del MEF di verifica degli adempimenti regionali, in occasione della verifica dell'anno 2013 ha formulato le proprie valutazioni sul PAC regionale approvato con la citata DGR n. 865/2013. In particolare, il Tavolo attraverso il verbale dell'incontro del 22 ottobre 2014, trasmesso in data 11 dicembre 2014, ha comunicato l'approvazione del PAC regionale subordinatamente al recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni evidenziate dal Tavolo stesso

Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Giornate di accoglienza in strutture residenziali	5.510.413 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	5.473.717 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	5.535.834 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale) Il numero complessivo delle giornate di accoglienza in strutture residenziali indica il volume complessivo dell’attività di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti e attesta il consolidamento dei livelli raggiunti in questi anni
Centri diurni in rapporto alla popolazione =>75 anni residente e per la popolazione disabile (riferimento popolazione 18-64)	I posti accreditati di centro diurno rappresentano nel 2012 mediamente, a livello regionale lo 0,6% sulla popolazione => 75 anni	I posti accreditati di centro diurno rappresentano nel 2013 mediamente, a livello regionale lo 0,6% sulla popolazione => 75 anni	Nel 2015, i centri diurni per anziani hanno registrato 627.665 giornate di frequenza. I posti accreditati di centro diurno sostenuti con FRNA, rappresentano nel 2014 mediamente, a livello regionale lo 0,5% sulla popolazione => 75 anni.	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale) Il consolidamento dell'offerta dei centri diurni, letta attraverso il rapporto tra posti e popolazione residenziale con età eguale o maggiore a 75 anni, costituisce il riferimento per la parte dei servizi semiresidenziali a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti I dati provenienti dal monitoraggio annuo dati di attività Frna sono disponibili presumibilmente entro giugno dell'anno successivo (dati 2015, entro 31/06/2016)
Giornate di accoglienza per ricoveri di sollievo sia per anziani che per disabili	120.750 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani e disabili e 164.595 post-dimissioni ospedaliere di persone anziane non autosufficienti	136.853 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani e disabili e 155.075 post-dimissioni ospedaliere di persone anziane non autosufficienti	88.619 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani (+ si stima circa 25.000 gg. per l'accoglienza temporanea di sollievo per disabili) e 159.257 giornate di accoglienza temporanea post-dimissione ospedaliera per convalescenza e riabilitazione (persone anziane non autosufficienti)	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale) L'attività di accoglienza temporanea di sollievo sviluppatasi con l'avvio del FRNA è dedicata ai familiari che assistono anziani e disabili a domicilio e rappresenta un importante sostegno per il mantenimento a domicilio, sostegno che è obiettivo strategico sviluppare in modo più omogeneo del territorio regionale
Totale ore di assistenza domiciliare per la popolazione anziana (=>75 anni) e totale ore h domiciliare per la popolazione disabile (18-64)	1.614.790 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane => 75 anni e 455.728 ore per la popolazione disabile	1.601.536 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane => 75 anni e 445.112 ore per la popolazione disabile	1.573.930 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane => 75 anni e 461.078 ore per la popolazione disabile (di cui il 36% con finalità socio-educativa)	Relazioni annuali su SALUTER
Totale numero giornate per le quali è stato	4.160.094 giornate di assegno di cura, di cui:	4.082.570 giornate di assegno di cura, di cui:	3.316.085 giornate di assegno di cura, di cui:	Relazioni annuali su SALUTER

concesso l’assegno di cura	Assegno di cura anziani 3.528.408 giornate, Assegno di cura disabili gravi 445.660 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 186.026 giornate.	Assegno di cura anziani 3.411.384 giornate, Assegno di cura disabili gravi 475.763 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 195.423 giornate.	Assegno di cura anziani 2.650.665 giornate, Assegno di cura disabili gravi 462.834 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 202.586 giornate	
Numero dei distretti che hanno attività strutturate a favore dei caregiver / il numero dei distretto(38) x 100.	L’ 87% dei distretti (33) ha attività strutturate a favore dei caregiver	Circa il 90% (35 su 38) dei distretti ha attività strutturate a favore dei caregiver (iniziative informative, gruppi di sostegno / auto-aiuto, ecc.)	Circa il 89% (34 su 38) dei distretti ha attività strutturate a favore dei caregiver (iniziative informative, gruppi di sostegno / auto-aiuto, caffè alzheimer, ecc.)	Dati di attività FRNA
Numero dei distretti che hanno programmi per emersione e qualificazione lavoro di cura delle assistenti familiari / il numero dei distretto(38) x 100	Praticamente tutti i distretti prevedono attività nell’ambito dei programmi per l’emersione la qualificazione del lavoro di cura. Nel 2012, il 71% dei distretti (27) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento	La maggior parte degli ambiti distrettuali prevede attività nell’ambito dei programmi per l’emersione la qualificazione del lavoro di cura. In particolare, nel 2013, più del 70% dei distretti (27) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento dedicate	La maggior parte degli ambiti distrettuali prevede attività nell’ambito dei programmi per l’emersione la qualificazione del lavoro di cura. In particolare, nel 2014, il 74% dei distretti (28) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento dedicate e/o ha garantito una specifica funzione di ascolto e orientamento	Relazioni annuali su SALUTER

Dati aperti in Sanità

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
pubblicazione periodica dell’agenda per il rilascio dei dati (rango di priorità e scadenze): rispetto dei tempi e delle priorità di apertura			Nel corso del 2015 si è avviata la riorganizzazione della piattaforma di pubblicazione di Dati Aperti della regione Emilia-Romagna a cui è ancorata l’attività di pubblicazione.	
redazione del piano di comunicazione dei dati aperti e del piano degli investimenti in formazione			Il piano di comunicazione si è realizzato attraverso la partecipazione ad iniziative quali Expo Sanità e Forum PA , e ad iniziative promosse dalle Aziende sanitarie	
formulazione di una proposta della Regione Emilia-Romagna per l’attivazione di un tavolo interregionale per promuovere le politiche dei dati aperti di sanità e sociale, da attivare presso la Conferenza delle Regioni			Sono state avviate le attività propedeutiche alla promozione tra le regioni dei dati aperti in sanità	

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
costo pro-capite ponderato per Livelli di Assistenza.	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati (documento pubblicato a dicembre 2015 sui dati 2014)	Pubblicazione “Il Servizio sanitario regionale dell’Emilia-Romagna”
costo per residenti, per ambito provinciale e confronto/comparazione fra le Aziende Usl e la media delle Aziende Usl.	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
struttura dei costi aziendali di esercizio	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
indici di bilancio relativi all’incidenza dei vari macro-aggregati di costo sui ricavi disponibili	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Si rimanda ai documenti indicati	Bilanci di Missione delle Aziende pubblicati sui siti di ognuna
Incidenza delle Convenzioni di Intercent-ER e degli acquisti di Area Vasta sulla spesa per beni e servizi delle ASL del territorio Incidenza dell’attività di Intercent-ER sulla spesa del SSR	Incidenza Intercent-ER: 33% Incidenza Aree Vaste: 24% n.d.	Incidenza Intercent-ER: 38% Incidenza Aree Vaste: 34% 39%	Incidenza Intercent-ER: 44% Incidenza Aree Vaste: 30% 41%	DGR n. 217/2014 - “Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014” I dati sono relativi ad un indagine effettuata presso le Aziende Sanitarie dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali in collaborazione con Intercent-ER a maggio 2015, prendendo come riferimento la spesa 2014. I dati sono ottenuti dividendo la spesa gestita annua riferita alle Amministrazioni e Enti del sistema sanitario regionale per la spesa annua per beni e servizi. A fronte di un target del 35% è stata raggiunta la quota del 39% DGR n. 488/2015 – approvazione della relazione gestionale 2014 di Intercent-ER Per quanto attiene alle Aziende Sanitarie, la spesa gestita attraverso le iniziative dell’Agenzia Intercent-ER è stata pari a 990.150.451,51 euro che rappresenta il 41% della spesa per beni e servizi del sistema sanitario regionale (pari a 2.383.394.166,59 euro).
Gare di acquisto dei farmaci:	Gruppo tecnico Elaborati documenti di valutazione delle sovrapposibilità terapeutiche o di documenti tecnici finalizzati alla selezione dei principi attivi e alla definizione delle strategie da applicare nelle gare di acquisto dei farmaci			

Network per la documentazione in sanità in Emilia Romagna.	Abbonamenti consortili			http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf www.saluter.it
--	------------------------	--	--	---

Politiche di sviluppo dell’area dell’assistenza territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Confronto dell’offerta tra i territori/Area Vasta	Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL sono 55. I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende	Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL sono 55. I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende		Il monitoraggio relativo allo sviluppo Case della Salute per accesso ai servizi di assistenza primaria è stato effettuato a Novembre 2013. Report Intermedio 2013 “Le Case della Salute programmate nella Regione Emilia-Romagna” Report Conclusivo 2013 “Le Case della Salute in Emilia-Romagna” Disponibili su SALUTER http://www.saluter.it/siseps/sanita/prim/profili-nuclei-cure-primarie La qualità dell’assistenza primaria si è concretizzata attraverso la/lo : 1. diffusione ed utilizzo in tutte le Aziende dei Profili di Nucleo di Cure Primarie, quale strumento di promozione della qualità assistenziale e di sviluppo dell’integrazione e delle relazioni tra medici di medicina generale 2. predisposizione dei profili di salute della popolazione in carico ai pediatri di libera scelta sviluppo Organizzativo delle Aziende coerente con la programmazione ed equità di accesso ai servizi
Assistenza al fine vita nei pazienti oncologici	determinazione del consumo di risorse sanitarie attraverso l’utilizzo dei <i>database</i> amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, registro di mortalità)	Determinazione del consumo di risorse sanitarie attraverso l’utilizzo dei database amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, registro di mortalità)	Completamento del progetto sul consumo di risorse sanitarie nel fine vita dei pazienti oncologici e sua presentazione alla Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l’integrazione e ai responsabili dei Servizi regionali interessati. Diffusione dei risultati in pubblicazioni scientifiche.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico Il progetto si è concluso.
Ascolto del cittadino nel Sistema Sanitario Regionale	Questionario: per misurare la percezione dei cittadini rispetto a dimensioni della qualità: accoglienza, personale sanitario, dolore, ambienti, comfort alberghiero, dimissioni	Implementazione delle Linee guida per la costruzione di un Programma per l’ascolto/coinvolgimento dei cittadini Rilevazione della qualità percepita nei Servizi di degenza delle Aziende sanitarie e gestione del database regionale e diffusione del report regionale “Ascolto del cittadino nel SSR” che integra dati di qualità percepita e segnalazioni dei cittadini presentate agli URP delle Aziende sanitarie Sperimentazione nelle Aziende sanitarie degli strumenti di rilevazione della qualità percepita dei PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/laboratorio Il Programma è stato inviato formalmente alle Aziende a fine 2014 E’ stato definito il nuovo questionario per rilevare la qualità dei Servizi di degenza dal punto di vista dei cittadini e il relativo Protocollo metodologico regionale; è stato organizzato un Seminario di presentazione del report regionale “Ascolto del

		assistenziali) Rilevazione regionale della qualità percepita negli ambulatori vaccinali Definizione strumenti di empowerment del malato respiratorio cronico e redazione di sezione dedicata all'interno delle "Linee guida regionali sulla malattia respiratoria cronica"		cittadino nel SSR" ed è stato predisposto un volume della Collana Dossier dell'Agenzia sanitaria e sociale. E' stata condotta la rilevazione sperimentale in alcune Aziende partecipanti al gruppo di lavoro (AUSL di Imola, Piacenza, Forlì, Rimini; IRSST AO di Reggio Emilia; AO-U di Parma e di Bologna) che ha definito lo strumento e la metodologia di indagine Si è conclusa l'elaborazione dei risultati ed è stato prodotto il rapporto regionale Si è conclusa la valutazione delle Linee guida in base ai principali strand di equità (tramite utilizzo del metodo EQUIA - UK) all'interno del gruppo di lavoro regionale per verificare l'accessibilità dei loro contenuti da parte di differenti tipi di fruitori
Progetto pilota per l' Identificazione di pazienti ad elevato rischio di ospedalizzazione: Modelli			Le Aziende Sanitarie sede di sperimentazione del progetto pilota sono 4: Parma, Modena, Bologna, Romagna.	E' stato applicato un modello per l'identificazione di pazienti con condizioni croniche per progettare strategie di interventi multidisciplinari, sanitari e sociali, sulla base delle reali esigenze dell'utente, tenuto conto delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni dei pazienti e di volontariato presenti sul territorio di riferimento
Tempi di attesa	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Ad ottobre 2013, mediamente in tutta la Regione e per 44 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 70% delle prenotazioni.	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Nel corso del 2014, mediamente in tutta la Regione e per 44 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 70% delle prenotazioni.	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Nel corso del 2015, mediamente in tutta la Regione e per 42 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 90% delle prenotazioni. In particolare, all'insediamento della Giunta, a gennaio, 2015 erano garantii tempi al 58% delle visite e degli esami strumentali, a luglio 2015 al 73% , e nella prima settimana di dicembre 2015 al 97% (su 45.404 prenotazioni)	www.progetto-sole.it/maps Portale utilizzato dai Referenti aziendali per caricare i dati inerenti i tempi di attesa in modalità prospettica ex ante in una settimana indice ogni tre mesi; è presente anche la reportistica validata dal Tavolo tecnico di monitoraggio regionale www.tdaer.it Portale pubblico in cui sono pubblicati i tempi di attesa ex ante prospettici di tutte le settimane da agosto 2015 http://www.saluter.it/siseps/sanita/asa/analisi-statistica flusso dell'assistenza specialistica ambulatoriale ASA, che comprende anche le informazioni sui tempi di attesa effettivi ex post In generale nell'ultimo anno si è assistito ad un significativo contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni programmabili., tempi di attesa che vengono monitorati e governati mensilmente da un Osservatorio tecnico regionale. Tale risultato è stato raggiunto grazie ai diversi interventi messi in campo nel corso dell'anno dalla Giunta con le Aziende sanitarie, un lavoro che si è svolto passo dopo passo attraverso una nuova programmazione e una diversa organizzazione dei servizi che erogano

				specialistica ambulatoriale e attraverso un impegno a rendere ancora più incisivo il monitoraggio dei tempi di attesa, quindi il controllo dei risultati ottenuti. Le azioni messe in campo dalle aziende sanitarie sono state: -Migliore capacità produttiva (diversa modulazione delle visite e degli esami), -aumento dell’offerta, percorsi di garanzia più efficienti in casi di particolare criticità (anche attraverso convenzioni con il privato accreditato), -semplificazione delle agende (maggiore appropriatezza nella gestione delle prime visite), -più personale per far fronte alle criticità, queste le azioni messe in atto nel corso del 2015 e sulle quali la Giunta ha destinato 10 milioni di risorse dedicate. Per affrontare le criticità, nel corso del 2015 sono stati reclutati 149 nuovi professionisti,
Analisi dei tempi di attesa		E’ stata realizzata una revisione sistematica sugli interventi utilizzati per la riduzione dei tempi di attesa per le procedure elettive	La revisione sistematica ha completato il processo di referaggio esterno ed è stata pubblicata sulla cochrane Library	http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/14651858.CD005610.pub2/abstract Il progetto è stato coordinato dall’Osservatorio Regionale per l’Innovazione, condotto in collaborazione con un gruppo di ricerca dell’Università di Oxford ed ha analizzato e sintetizzato le evidenze sull’efficacia degli interventi proposti per ridurre i tempi d’attesa. La revisione sistematica Cochrane è stata conclusa, sottoposta al processo di peer review interno al gruppo EPOC della Cochrane Collaboration e al processo di peer review esterno
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
bozza di accordo integrativo regionale in coerenza con i nuovi indirizzi normativi			non è stato possibile predisporre la bozza di documento poiché, a livello nazionale, deve essere ancora completato il percorso di negoziazione dell’accordo collettivo nazionale con i medici di medicina generale che rappresenta il punto di partenza per la stesura della bozza di accordo regionale	
realizzazione delle Case della salute programmate			Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL al 31\12\2015 sono 78.	
avvio del percorso di implementazione del nuovo modello organizzativo per aree target e percorsi di cura			Nel corso del 2015 sono stati avviati confronti e discussione con Cabina di regia, Aziende Sanitarie, Parti sociali, Amministratori Locali, finalizzati alla stesura del documento di riferimento per la ridefinizione delle linee guida clinico-organizzative nelle case della salute	

Prevenzione e promozione della salute

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Indicatori e standard previsti dal PRP - Dati PASSI su prevalenza stili di vita salutari	Più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto è completamente sedentario (21%) proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (36%). Secondo i dati Okkio 2012, si stima che solo una quota limitata di bambini di 8-9 anni pratici l’ora di attività fisica al giorno raccomandata, mentre i dati HBSC 2009-2010 hanno mostrato come circa due terzi dei ragazzi tra 11-15 anni faccia almeno un’ora di attività fisica moderata o intensa per due o quattro giorni alla settimana, ma solo il 6-7% l’abbia svolta ogni giorno per almeno 60 minuti. come indicato dalle linee guida internazionali.	Secondo i dati PASSI 2011-2014 più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto è completamente sedentario (21%) proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (31%). Secondo i dati Okkio 2014, si stima che solo una quota limitata di bambini (21%) e bambine (14%) di 8-9 anni pratici l’ora di attività fisica al giorno raccomandata, mentre i dati HBSC 2014 mostrano come poco più della metà (53%) dei ragazzi tra 11-15 anni faccia almeno un’ora di attività fisica moderata o intensa per due o quattro giorni alla settimana e che solo l’11% l’abbia svolta ogni giorno per almeno 60 minuti, come indicato dalle linee guida internazionali.	Secondo i dati PASSI 2012-2015 più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto rimane completamente sedentario (22%), proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (32%). Complessivamente nel triennio considerato nella popolazione adulta la prevalenza di attivi fisicamente e sedentari rimane sostanzialmente stazionaria. Nel 2015 non è disponibile l’aggiornamento dei dati di Okkio e HBSC in quanto queste indagini vengono condotte rispettivamente ogni 2 e 4 anni.	Siti : www.azioniquotidiane.info (con pagine Facebook e Twitter e canale Youtube) www.azioniperunavitainsalute.it http://www.ausl.mo.it/dsp/passier (pagina AUSL di Modena dedicata alla sorveglianza PASSI in Emilia-Romagna) E-R Salute: http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-er http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/okkio http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/adolescenti http://salute.regione.emilia-romagna.it/mangiaresano http://salute.regione.emilia-romagna.it/veterinaria-e-alimenti/alimentazione/pane-meno-sale http://salute.regione.emilia-romagna.it/news/regione/201cscegli-con-gusto-e-gusta-in-salute201d Nel 2015 è proseguito l’impegno complessivo del Servizio Sanitario Regionale per l’adozione diffusa di stili di vita salutari appoggiandosi su una rete sempre più strutturata composta da operatori della sanità, Enti/Istituzioni e Associazioni/privato sociale, e operando con interventi integrati multisettoriali e multidimensionali, basati su evidenze di letteratura sull’efficacia e sostenibilità
- Dati PASSI su consigli dei sanitari per favorire stili di vita sanitari	Solo un terzo circa delle persone intervistate di 18-69 anni ha dichiarato che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul loro livello di attività fisica praticata, valore statisticamente maggiore di quello nazionale.	Secondo i dati PASSI 2011-2014 il 33% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica regolare, valore leggermente superiore a quello nazionale (31%). Questa percentuale sale al 46% tra le persone affette da patologie croniche per le quali l’attività fisica rappresenta un vero e proprio “farmaco”.	Secondo i dati PASSI 2012-2015 un terzo (33%) delle persone adulte (18-69enni) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica regolare, valore leggermente superiore a quello nazionale (30%). L’attenzione è più alta nelle persone con almeno una patologia cronica, tra le quali poco meno della metà (46%) ha ricevuto il consiglio. Nell’indagine PASSI 2012-2015 la metà circa (49%)	

	(31%).Tali percentuali non variano neppure nelle persone affette da patologie croniche per le quali l'attività fisica rappresenta un vero e proprio "farmaco"		dei fumatori ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario. Questa percentuale cresce con l'età in entrambi i generi: tra gli uomini si passa dal 43% dei 18-34enni al 59% dei 50-69enni e tra le donne dal 44% al 54%. Tra le persone con patologie croniche la prevalenza di fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare sale al 67%, percentuale significativamente più alta rispetto a chi non riferisce malattia cronica (45%). I dati rilevati sono in linea con quelli degli anni precedenti non riportati in tabella.	
N. Progetti approvati secondo i criteri del bando Sport per la salute	Bando Regionale su Sport per la salute Assessorati Sport e Politiche per la Salute DGR n 1233/2013: 14 progetti approvati per un complessivo finanziamento di 350.000 Euro	Bando Regionale su Sport per la salute Assessorati Sport e Politiche per la Salute DGR n 1138/2014 e successiva 1928/2014: 9 progetti approvati per un complessivo finanziamento di 300.000 Euro	Bando regionale su Sport Salute DGR 1389/2015 e successiva 1992/2015 26 progetti finanziati per un complessivo finanziamento di 300.000 € su fondi della DG Cultura, Formazione e Lavoro	
Promozione e innovazione dei centri sociali gestiti da anziani	N. 1 Pubblicazione risultati (collana Dossier ASSR) N. 5 Mappe cartografiche sulle individuazione dei centri di ricerca rispondenti all'indagine o potenziali	Seminari di diffusione	1 Pubblicazione (articolo)	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss235
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
adozione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni del profilo di salute e con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018			Con DGR 771/2015 è stato adottato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018 che condive la visione, i principi, le priorità e la struttura Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 così come stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 13/11/2014 A seguito della valutazione della pianificazione effettuata dal Ministero della Salute, prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 25/3/2015, nel mese di settembre è stato attivato un tavolo tecnico di confronto col Ministero: la DGR 136/2016 recepisce integralmente le azioni proposte in sede di confronto tecnico e adotta il PRP emendato alla luce delle osservazioni Con determina n.14600/2015 è stato individuato il coordinatore del PRP 2015-2015 ed è stato costituito il gruppo di monitoraggio e valutazione che espletterà le sue attività fino alla scadenza del Piano. Per pianificare a livello locale le attività previste dal Piano, in raccordo con la programmazione regionale, sono state date puntuali indicazioni alle Aziende USL per l'elaborazione del Piano Locale di Attività (PLA); è stata condivisa una scheda di monitoraggio	http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp

			per ogni progetto a valenza locale che va compilata e restituita dalle AUSL entro il 31 gennaio dell’anno successivo, per consentire la valutazione dell’opera- to e la produzione di un report regionale contenente le azioni realizzate, i risultati ed eventuali criticità incontrate nello sviluppo dei singoli progetti. Gli indicatori di Sanità Pubblica monitorati nel Piano delle Performance 2013-2015 rientrano nella cornice strategica e programmatoria dei ultimi Piani della Prevenzione Nazionali e dei relativi Piani Regionali I Sistemi di Sorveglianza di popolazione, attivi a livello regionale e aziendale, contribuiscono a monitorare i principali fattori di rischio comportamentale in ogni fascia di età. I dati relativi al triennio 2013-15 mostrano un andamento essenzialmente stabile delle prevalenze di questi fattori di rischio (con particolare riferimento alla prevalenza di sedentari) e dell’attenzione degli operatori sanitari alla promozione di stili di vita salutari. Gli obiettivi dell’attuale Piano delle Performance monitorati in questa scheda sono stati tutti raggiunti nei tempi e nelle modalità previsti. Il nuovo Piano della Prevenzione Regionale 2015-18, adottato a fine 2015 e successivamente declinato nei Piani Attuativi Locali in ogni Ausl, sostiene la promozione della salute nella Comunità e in target specifici di popolazione, in una visione di integrazione in tutte le politiche.	
--	--	--	--	--

Riordino della rete ospedaliera

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Indicatori di performance dei sistemi (movimentazione documentazione sanitaria nella Rete Sole, fascicoli sanitari del cittadino)				Rendicontazioni trimestrali validate dal Sottogruppo ICT e annualmente approvate dal Gruppo ICT in Sanità disponibili presso il Servizio Strutture e Tecnologie in Ambito Sanitario, Socio Sanitario e Sociale
Rapporto tra numero di prescrizioni farmaceutiche/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/rer);	89% farmaceutica 100% specialistica % regionale	100% farmaceutica 100% specialistica % regionale (*) la performance è misurata su l prescritto MMG/PLS	100% farmaceutica 100% specialistica % regionale (*) la performance è misurata su l prescritto MMG/PLS	Il dato rilevato corrisponde ai valori richiesti. Sono in corso le procedure di attivazione della ricetta dematerializzata che per la parte ospedaliera recupereranno l’ulteriore scarto di performance. Si precisa inoltre che il 80% delle prescrizioni di farmaceutica e il 55% delle prescrizioni specialistiche sono dematerializzate (dato misurato al terzo quadrimestre 2015).
Rapporto tra numero di referti di laboratorio/radiologia/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/rer);	72% % regionale	78% % regionale	81% % regionale	Il valore atteso (che determina la %) è il dato storico dell’anno precedente, ovvero un dato proxy rispetto all’effettivo. In considerazione del trend in diminuzione delle prestazioni sanitarie la % valorizzata sottostima l’effettiva performance.
Rapporto tra numero di referti emessi da privati accreditati che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/rer);	6% % regionale	7% % regionale	11% % regionale	Il valore atteso (che determina la %) è il dato storico dell’anno precedente rilevato dai flussi ministeriali. Sono in corso azioni di supporto e sensibilizzazione al fine di migliorare questo indicatore.
Rapporto tra numero di referti di Pronto soccorso/lettere di dimissioni che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/rer).	79% referti di pronto soccorso 32% lettere di dimissione % regionale	93% referti di pronto soccorso 47% lettere di dimissione % regionale	86% referti di pronto soccorso 51% lettere di dimissione % regionale	I valori attesi (che determina la %) sono il dato storico dell’anno precedente rilevato dai flussi ministeriali. I referti di PS restituiti sono la totalità di quelli che hanno ricevuto il consenso all’invio. Sono in corso azioni di miglioramento al fine di garantire la restituzione di un numero maggiore di lettere di dimissione.
Fascicolo Sanitario Elettronico: o Numero FSE attivati (per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 26.277 attivati nel 2013 40.009 attivati totali	50.907 attivati nel 2014 91.900 attivati totali Dato regionale	77.412 attivati nel 2015 168.243 attivati totali Dato regionale	L’attivazione dei fascicoli richiede il riconoscimento de visu dei cittadini.

Numero credenziali attivate	Dato regionale 47637 attivate nell'anno	73.232 rilasciate nell'anno Dato regionale	125.157 rilasciate nell'anno Dato regionale	L'attivazione dei fascicoli richiede il riconoscimento de visu dei cittadini.
Numero documenti indicizzati per FSE (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 65.800.000	196.832.645 Dato regionale	301.313.189 Dato regionale	La dimensione dei documenti indicizzati corrisponde sostanzialmente ai volumi di produzione delle aziende sanitarie in termini di referti per esterni e rappresenta un dato complessivamente molto soddisfacente
Numero documenti indicizzati per FSE attivi (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 1.659.543	6.514.069 Dato regionale	17.937.558 Dato regionale	Tale indicatore è strettamente correlato al numero relativamente esiguo di fascicoli attivati
Verifiche tecniche di vulnerabilità sismica sulle strutture	Tutte le Aziende sanitarie hanno effettuato, come previsto dalla normativa nazione e regionale le verifiche di vulnerabilità sismica. Al 31 dicembre 2013, 9 Aziende (complessivamente nel 2013 le Aziende erano 17) hanno completato le verifiche ed elaborato i dati i relativi dati. Entro il 1° semestre 2014 saranno elaborati tutti dati	Tutte le Aziende sanitarie hanno effettuato, come previsto dalla normativa nazione e regionale le verifiche di vulnerabilità sismica.	Il Gruppo di Lavoro “Gestione del rischio sismico nelle strutture sanitarie” nel corso del 2015 ha completato lo studio relativo alle vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali. Gli esiti di tale studio, con specifica attenzione alle “<i>unità critiche</i>” delle strutture ospedaliere che dovranno oggetto di prioritaria verifica, sono stati presentati nel corso dell’incontro del 23 settembre 2015 alle Direzioni Sanitarie, ai Servizi di Prevenzione e Protezione, ai Servizi Tecnici ed ai servizi di Ingegneria clinica delle Aziende sanitarie fornendo la relativa documentazione. Conseguentemente le osservazioni formulate dai professionisti partecipanti a detto incontro sono state discusse e, ove ritenuto necessario, accolte il 23 ottobre 2015 nel corso della seduta del Gruppo Regionale per lo studio delle vulnerabilità sismiche delle strutture sanitarie. In ragione di quanto specificatamente previsto dalla DGR 901/2015 (paragrafo “gestione del patrimonio” pag. 26/60) in tema di prevenzione sismica circa l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione le Aziende sono chiamate ad attivare tutte le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio sismico derivante dalla vulnerabilità degli elementi strutturali.	delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. determina DG Cura alla Persona, Salute e Welfare ricostituzione gruppo di lavoro regionale “Gestione del rischi0sismico nelle strutture sanitarie” determinazione n.18475 del 23/12/2015 Lettera DG Cura alla Persona, Salute e Welfare PG 809933 del 04/11/2015
Elaborazione piani di miglioramento pluriennali. Interventi di riqualificazione e miglioramento sismico del patrimonio edilizio	I piani di miglioramento pluriennale in materia di prevenzione sismica sono conseguenti agli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica. Gli esiti disponibili delineano una situazione che vede in un solo caso (ospedale di Fiorenzuola d’Arda, corpo di fabbrica B) problemi strutturali globali di natura statica. Per adeguare tale struttura dal punto di vista sismico sono stati stanziati 12 milioni di euro (2 milioni euro stato, 10 milioni euro regione) . Altri casi di problemi statici hanno natura locale e sono previsti interventi di miglioramento sismico nel corso del 2014.	Nel 204 è stata avviata la progettazione e in un caso iniziati i lavori per il miglioramento sismico delle strutture sanitarie delle Aziende delle Province di Modena, Bologna e Ferrara danneggiate dal sisma del 2012	Riguardo gli interventi di miglioramento/adeguamento sismico nelle strutture sanitarie oggetto di intervento al 31 dicembre 2015 la situazione risultava la seguente. • AUSL PC- ospedale di Fiorenzuola d'Arda: aggiudicazione progettazione esecutiva e lavori; previsione consegna lavori entro 1°semestre 2016; • AUSL Modena- Ospedale di Mirandola: progettazione in corso; previsione aggiudicazione lavori entro il 2016; • AUSL Modena- ex Ospedale di finale Emilia: progettazione in corso; previsione aggiudicazione lavori 30/07/2016; • AUSL Modena- Concordia: progettazione in corso; previsione aggiudicazione 30/09/16; • AOSP MO- nuovo materno infantile: progettazione in corso; previsione	Particolarmente complesso risulta l'iter l'iter per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del vigente regolamento del Programma Opere Pubbliche da parte delle competenti strutture regionali. La documentazione relativa al monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e dei lavori per il consolidamento/miglioramento delle strutture sanitarie è agli atti del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale

			aggiudicazione lavori 01/09/2017 • AOSP MO- lavori finitura/consolidamenti corpi di fabbrica C- D-D1-G-E-H-: aggiudicazione lavori entro primo quadrimestre 2016 ; • AUSL BO-Polo sanitario di Crevalcore- Polo sanitario di Pieve di Cento: fine lavori entro 2016 • AUSL FE- Ospedale di Cento e Ex Ospedale Di Bondeno: progettazione in corso; aggiudicazione lavori entro 30settembre 2016 • AOSP FE: magazzino economale magazzino farmacia ex ospedale Sant'Anna ;progettazione in corso; aggiudicazione entro 2016	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
definizione della politica regionale			E' stata adottata la delibera di Giunta regionale n. 2040/2015 concernente la riorganizzazione dalla rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla L. 135/2012, dal patto per la Salute 2014/2016 e dal DM 70/2015.	
superamento dei punti nascita a bassissimo volume di parti			Nel 2014 è iniziato il processo di riorganizzazione dei PN, con la chiusura dei PN pubblici di Porretta Terme che aveva parti < 500 e di Fiorenzuola che aveva parti <1000 e del PN privato accreditato Città di Parma che aveva parti < 500. Nel 2015 non ci sono state ulteriori chiusure di PN a bassissimo volume di parti.	

Valorizzazione del capitale umano e professionale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
valutazione dei Piani formativi aziendali. Produzione di attività formative dedicate al miglioramento della qualità della didattica (formazione efficace)			1.Sono state effettuate 18 visite di verifica e valutazione delle attività formative svolte dai provider formativi operanti nel sistema ECM regionale 2.Sono state definite da parte della Commissione Regionale ECM le linee d'indirizzo per la stesura dei piani formativi aziendali, al fine di rendere possibile la confrontabilità e il miglioramento delle pianificazioni formative 3.Sono state realizzate 4 giornate formative dedicate allo sviluppo delle competenze di valutazione della qualità degli eventi formativi 4.E' stato progettato un percorso formativo finalizzato allo sviluppo di competenze progettuali e didattiche, a supporto dei professionisti che operano nell'ambito dei processi formativi aziendali	1.I reports delle visite sono stati trasmessi agli organismi ministeriali competenti nell'ambito degli adempimenti LEA e sono disponibili presso l'ASSR 2.link alle linee d'indirizzo: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/sviluppo-professionalita/formazione/ecm/commiss-reg-ecm/All6_Linee_indirizzo_PAF_RAF_giugno2015.pdf/at_download/file/All6_Linee_indirizzo_PAF_RAF_(giugno2015).pdf 3.realizzate nel periodo ottobre -dicembre 2015 4.realizzato nel periodo 10 marzo – 10 giugno 2016 per complessive 9 giornate di lavoro
reportistica regionale descrittiva degli scenari di fabbisogno per le specialità mediche			Supportata la Direzione cura della persona, salute e welfare, nonché le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario regionale, nei percorsi di regolamentazione idonei a valorizzare e sviluppare le professioni dell’area sanitaria e sociale, con particolare riferimento ad esperienze innovative e sperimentali. Partecipazione all’”Osservatorio interregionale sui fabbisogni” della Commissione Salute. Sono state prodotte 2 pubblicazioni sugli scenari probabilistici di fabbisogno di professionalità mediche in Emilia Romagna	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/articoli/medical-specialty-positions-2015 http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/articoli/medical-residency-positions-2015

Gestione del patrimonio e delle attrezzature

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				

razionalizzazione nella programmazione degli interventi strutturali ed impiantistici e nell’acquisto/acquisizione di tecnologie biomediche ed informatiche			Nel primo trimestre del 2015 sono state poste in atto con l'avvio della programmazione degli investimenti per il triennio 2015-2017 serrate azioni di concertazione con le Aziende sanitarie per la messa punto dei piani investimenti che ciascuna Azienda ha poi adottato quale parte integrante del Bilancio di previsione. Con deliberazione n. 1061 del 27 luglio 2015 “Riaccertamento straordinario dei residui e adempimenti conseguenti” sono state iscritte sul capitolo di spesa U65777 risorse pari a € 39.382.326,60 da destinare ad investimenti in ambito sanitario e socio-sanitario. Con deliberazione di Giunta regionale n. 1325 del 14 settembre 2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di Previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017" sul Capitolo U86500 “Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento”, alla voce “Programma regionale degli investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 38/2002 e integrazione ai finanziamenti previsti dall’art. 20 L. 67/88 – strutture sanitarie”, sono state rese disponibili risorse regionali da destinare all’aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i. pari a € 26.191.545,63 Le complessive risorse pari a € 65.573.872,23 ha permesso l'assegnazione di finanziamenti per 35 interventi; tutte le Aziende del Servizio Sanitario regionale sono state destinatarie di finanziamenti. Entro il 2015 si è proceduto all'approvazione dei progetti relativi ai 35 interventi ed al relativo impegno dei corrispondenti importi. Il Ministero della Salute con nota DGPROGS 0021158-P-21/07/2015, ha comunicato la disponibilità di risorse residue pari a € 75.641.120,94, da destinare al Programma investimenti ex art. 20, L.67/88. A seguito della disponibilità delle risorse si è proceduto alla programmazione degli interventi che potranno essere realizzati solo a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Regione Emilia – Romagna.	I criteri per la programmazione e la realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e per l’acquisto/acquisizione di tecnologie biomediche ed informatiche, in particolare per quelli che hanno trovato copertura finanziaria direttamente con fondi regionali (l. r. 38/2002, art. 36), sono stati prevalentemente condizionati dell'urgenza e dell'imprescindibilità allo scopo di garantire in condizioni di sicurezza la continuità dei servizi sanitari. Tuttavia nel corso del 2015 è stato anche possibile predisporre una programmazione di più ampio respiro con la previsione di interventi da finanziarsi con fondi statali (ex art. 20, L. 67/88) in coerenza con il quadro esigenziale rappresentato dalle Aziende sanitarie e comunque oggetto di valutazione da parte dei competenti Servizi della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare. La programmazione ha tenuto conto delle sopravvenute normative di settore quali: - Decreto 02 aprile 2015, n. 70 “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera” ; - Decreto 19 marzo 2015 “Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002”, Riguardo la programmazione finanziata con fondi regionale il riferimento è la Delibera di Assemblea Legislativa n.42 del 27 ottobre 2015. Riguardo la programmazione degli interventi finanziati con fondi statali il riferimento è il Documento Programmatico per la stipula dell'Accordo di Programma con il Ministero della Salute e dell'Economia e delle Finanze trasmesso allo stesso Ministero della Salute il 30 dicembre 2015
---	--	--	--	--

definizione degli gli strumenti tecnico amministrativi più efficaci per la valorizzazione del patrimonio alienabile			Perseguendo l'obiettivo di individuare gli strumenti tecnico amministrativi più efficaci per la valorizzazione del patrimonio alienabile si è riscontrato che in materia di gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni immobili pubblici, il legislatore centrale ha recentemente approvato un apposito quadro normativo prevedendo, tra l'altro, la creazione di un sistema integrato di fondi immobiliari, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza dei processi di sviluppo e valorizzazione dei patrimoni immobiliari di proprietà degli enti territoriali, di altri enti pubblici e dagli enti vigilati da questi. L'art. 33, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede che Fondi immobiliari possano essere promossi da parte di enti pubblici territoriali, con le modalità previste dall'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ovvero attraverso l'apporto di immobili inseriti nel Piano delle alienazioni. Il Fondo immobiliare mediante apporto pubblico presenta una genesi differente rispetto a quello ordinario. Il soggetto pubblico apporta i beni immobili, ricevendo in cambio le quote del Fondo o il prezzo di trasferimento, in numerario, in caso di vendita del cespite al Fondo. La scelta di procedere alla costituzione di un Fondo Immobiliare ad apporto pubblico e non ad un mero piano di alienazioni si giustifica nell'ottica di procedere ad un miglior utilizzo dei beni, anche conseguente ad una valorizzazione immobiliare degli stessi. Nel corso dell'ultimo bimestre del 2015 il Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio sanitario e sociale, ha programmato degli incontri a cui hanno partecipato i responsabili aziendali per la gestione del patrimonio da reddito allo scopo di selezionare i beni immobili destinati (i) alla valorizzazione ed alla successiva dismissione, ovvero (ii) alla valorizzazione ed alla successiva gestione per finalità sociali o di sviluppo (r.s.a., social housing, housing universitario, ricettività alberghiere, musei, ecc.). In esito alle citate verifiche, nel 2016 si procederà a richiedere gli opportuni atti da parte degli organi competenti ai fini dell'approvazione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente. Conseguentemente prenderà avvio la fase amministrativa, riguardante la selezione della SGR che dovrà costituire il Fondo e la successiva realizzazione degli interventi finanziari e tecnici per la dismissione, valorizzazione ed utilizzazione dei beni	La valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico, intraprendendo anche una azione di rigenerazione e riqualificazione urbana, ha anche lo scopo, oltre che di migliorare la struttura patrimoniale e finanziaria del bilancio dell'Azienda Sanitaria di riferimento, di generare nuove risorse finanziarie da rendere disponibili per politiche di mantenimento, e dove necessario, di sviluppo del patrimonio edilizio, impiantistico e tecnologico del Servizio Sanitario regionale. Allo scopo di perseguire gli obiettivi richiamati (previsti dal Programma di mandato della Giunta per la X Legislatura) in tema di razionalizzazione della gestione del patrimonio da reddito, con DGR n. 1036 del 27 luglio 2015 è stato assegnato all'Azienda USL di Bologna l'incarico di progettare ed individuare gli strumenti più idonei a valorizzare i beni da reddito delle aziende sanitarie. L'esito è stato l'affidamento dell'incarico di "progettazione" del fondo immobiliare all'Avvocato Marco A. Monaco dello Studio legale NCTM di Milano.
--	--	--	--	---

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Abbattimenti costi per stoccaggio e distribuzione beni farmaceutici, dispositivi medici ed economali distribuiti			Nell'ottica del contenimento dei costi nel 2015 si è chiusa la fase relativa all'espletamento della procedura di gara regionale per la “Piattaforma per la gestione del sistema informativo dei servizi trasfusionali delle Aziende Sanitarie”. A seguito di gara eseguita dall’Agenzia Regionale Intercenter – ER, il servizio di gestione integrata del Magazzino è stato aggiudicato ad un raggruppamento temporanea d’impresa. Per la razionalizzazione dell’offerta di beni e servizi alle Aziende Sanitarie si è continuato a sviluppare nel corso del 2015 il nuovo sistema di automatizzazione per il Magazzino Unico Farmaceutico ed Economale dell’Ausl della Romagna ubicato a a Pieve Sestina. L'obiettivo perseguito è stato ridurre i rischi di errori nella prescrizione e somministrazione dei farmaci, per una migliore gestione delle scorte, e per razionalizzare i costi di struttura e del personale tecnico ed amministrativo. In particolare la gestione della logistica adottata dal Magazzino Unico dell’Ausl della Romagna si baserà sulla pianificazione e coordinamento del flusso dei materiali dal fornitore al reparto ospedaliero realizzando un sistema integrato. Questo ha richiesto di implementare una suite di soluzioni software integrate per la gestione dell’intera catena di approvvigionamento, che riguardano i processi, le persone, l’organizzazione e la tecnologia. L’implementazione del sistema informatico è stato progettato in un’ottica integrata con l’intera filiera logistica aziendale, sviluppando in particolare l’integrazione con i flussi informatizzati del ciclo passivo con i fornitori di beni, in modo da inviare ordini informatizzati ai fornitori e ricevere dagli stessi documenti informatizzati su appositi protocolli di interfacciamento. Inoltre tutto il materiale consegnato dal Magazzino sarà tracciato in appositi bancali, roller e cassette dotati di specifici codici che consentono la completa tracciabilità dei medicinali, dispositivi e beni in esse contenuti, per tipo, quantità, lotto e scadenza. Una modalità questa che consente la piena integrazione con la gestione informatizzata dei trasporti su gomma ed i trasporti interni fino alla consegna al	Questo innovativo modello di gestione della piattaforma logistica dell'AUSL della Romagna il cui completamento dell'implementazione del sistema è previsto entro il primo semestre del 2016, punta a ridurre i costi e ad aumentare la qualità dei servizi resi. Ciò sarà reso possibile da una progressiva riduzione dei costi di gestione ottenuti grazie alla graduale riduzione del numero di magazzini locali (passando da 11 magazzini ad un unico magazzino) e dalla continua diminuzione del personale tecnico ed amministrativo occupato in attività logistiche e di magazzino. L’accentramento della gestione consente inoltre di qualificare ed omogeneizzare i prodotti gestiti: dal dispositivo medico di largo consumo e specialistico, al medicinale. Ridurre la variabilità delle referenze gestite consente a sua volta di ridurre i costi di gestione operativa, riducendo il numero di ordini da effettuare, di documenti di trasporto da ricevere, di picking da svolgere e di fatture da liquidare. L’incremento della qualità dei servizi offerti è resa possibile da un approccio di gestione per processi attraverso l’utilizzo di procedure più efficaci.

			reparto per l'alimentazione semiautomatica degli armadietti informatizzati, in modo da favorire l'attività infermieristica nei processi di prescrizione e somministrazione informatizzata. E'	
Obiettivo: semplificare/migliorare/rendere più sicuri i servizi sanitari rivolti al cittadino			Come indicato nel “Piano per l’Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2016 – 2018” nel corso del 2015 l’azione di consolidamento e sviluppo dell’infrastruttura ICT della Regione Emilia-Romagna ha interessato più di un’area di intervento, una delle principali ricadute è stata quella di ampliare l’accesso ai servizi rivolti ai cittadini. In particolare, sono state condotte le seguenti azioni: – realizzazione dei servizi e delle funzionalità del Fascicolo Sanitario Elettronico previsti dalla normativa nazionale, come da DPCM 178 del 29 settembre 2015 “Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico” pubblicato in Gazzetta 11 novembre 2015; – miglioramento dell’accesso ai dati e documenti clinici da parte del cittadino tramite Fascicolo Sanitario Elettronico; – semplificazione del percorso di accesso alle prestazioni sanitarie mediante la consegna on line dei referti a disposizione di tutti gli assistiti della Regione Emilia-Romagna; – miglioramento del processo di produzione e diffusione dei documenti clinici; – diffusione del processo di dematerializzazione del percorso di prescrizione ed erogazione delle prestazioni specialistiche e farmaceutiche; – realizzazione di sistemi di monitoraggio dei tempi di attesa per poter garantire l’accesso all’offerta in tempi garantiti e adeguati; – realizzazione dei servizi di interoperabilità verso il sistema di prenotazione e sviluppo dell’APP per l’accesso in mobilità; Riferimenti: · L’11 novembre 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 il DPCM del 29 settembre 2015, n. 178 contenente il “Regolamento in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico” · DGR 1056 del 27 luglio 2015 “Riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie.” · Il 22 luglio 2015 avvio in produzione dei consensi alla consegna dei referti on-line mediante FSE · DGR 607 del 25 maggio 2015 “Approvazione del piano pluriennale 2015-2017 per lo sviluppo ict del	Nel corso del 2015, sono state indirizzate dal Ministero della Salute, dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID) e dal Ministero della Entrate e Finanze (MEF) azioni propedeutiche ed operative per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) nazionale, la cui istituzione è a carico delle singole regioni, come indicato nel DPCM 178 del 29 settembre 2015 “Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico” pubblicato in Gazzetta 11 novembre 2015. La Regione Emilia-Romagna, ha completato la maggior parte degli adeguamenti funzionali previsti dal provvedimento normativo e, all’interno del Gruppo di lavoro, nel quale ha partecipato anche la Regione Veneto e la Regione Lombardia, ha definito e realizzato i servizi di interoperabilità nazionale che permetteranno l’ integrazione dei dati e documenti clinici sull’intero territorio nazionale. Al fine di semplificare il percorso di prescrizione e refertazione, sono stati realizzati su FSE i servizi che garantiscono la consegna dei referti on line, adeguato le politiche di alimentazione e consultazione del FSE. Infine è stato definito e avviato un nuovo percorso progettuale per migliorare l’usabilità del FSE, coinvolgendo in modo attivo l’utente finale nella fase di raccolta dei requisiti. Al fine di monitorare e garantire tempi di accesso alle prestazioni sanitarie è stata realizzata una piattaforma tecnologica di osservazione dei Tempi di Attesa (TdA) della specialistica, nonché è stato chiesto a tutte le aziende di incrementare le offerte delle prestazioni prenotabili on-line per la totalità di quelle oggetto di monitoraggio TdA. Nel frattempo è stata avviata una gara regionale per la realizzazione di una APP da fornire a tutti i cittadini per prenotare, cambiare appuntamento, disdire e pagare le prestazioni sanitarie.

			sistema sanitario regionale e del programma da affidare alla societa' partecipata cup2000 s.p.a. per il periodo maggio - dicembre 2015. approvazione del piano di progetto di riuso della "cup on line" con la regione puglia, in attuazione del protocollo di intesa di cui alla d.g.r. n. 1611 del 5/11/2012”	
--	--	--	---	--

Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili della sanità alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 Titolo I come integrate e corrette dal D.Lgs. 126/2014			Il percorso di armonizzazione contabile avviato nel 2015 ha richiesto, per la Sanità, il necessario raccordo con l'applicazione, sin dal 2012, delle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. 118/2011. Sono state individuate soluzioni praticabili sotto il profilo amministrativo e contabile.	

Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Programma di ricerca Regione-Università: bandi progetti finanziati	2 20	Monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati negli anni precedenti Divulgazione risultati Azioni di supporto alla partecipazione a progetti europei	Monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati negli anni precedenti Divulgazione risultati Azioni di supporto alla partecipazione a progetti europei	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier Monitoraggio scientifico ed economico dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento nei bienni 2007-2009, 2010-2012 e nell'anno 2013. Pubblicazione del Dossier n. 243/14 sull'esperienza 2007-2013 che raccoglie tutti i numeri, le criticità, le soluzioni sperimentate e le pubblicazioni del Programma di ricerca Regione-Università. In collaborazione con il Ministero della salute, è stata organizza una giornata informativa (Info Day, 15 dicembre 2014) con lo scopo di fornire informazioni dettagliate su tutti i programmi ERA-Net nonché approfondimenti sul bando E. Rare 3, relativamente all'eleggibilità, alle priorità tematiche e alle procedure di finanziamento. La giornata ha rappresentato la prima esperienza di un lavoro congiunto tra il Ministero della salute e le Regioni nell'ambito dell'internazionalizzazione della ricerca, che potrà essere adottata in futuro anche da altre Regioni italiane. Nel corso del 2014 il Comitato di indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università ha deciso di destinare 50.000 Euro per supportare, almeno in parte, i costi affinché il personale degli Enti destinatari dei finanziamenti del PrRU coinvolti potessero partecipare ai progetti transnazionali del Programma quadro per la ricerca e innovazione "Horizon 2020".
Epidemiologia della ricerca	Realizzazione banca dati per la descrizione della produzione scientifica.	Monitoraggio della banca dati per la descrizione della produzione scientifica.	Sono stati presi contatti con Thomson Reuters e Elsevier per valutare le loro soluzioni per la valutazione e l'analisi della produzione scientifica (Web of Science e Scopus).	E' in corso di valutazione l'acquisizione di un sistema integrato per la valutazione della produzione scientifica.
Commissioni professionali per il Governo Clinico: Area assistenza cardiologica e cardiocirurgia Area assistenza oncologica Area assistenza ortopedica	Produzione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici; Riorganizzazione delle UTIC;	Diffusione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici e per la riabilitazione dei post-operati; Produzione documento di indirizzo regionale sul	In data 30.3.2015, come da DGR 1175/2014, si sono concluse le attività delle Commissioni professionali per il Governo Clinico. Alcune attività sono proseguite nel corso dell'anno. Produzione documento di indirizzo regionale sul	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico/professionisti-governo/commissioni-gov-cli E' stato mantenuto il supporto e il coordinamento

	Monitoraggio attività cardiocirurgia, emodinamica diagnostica, interventiva ed elettrofisiologia per tutte le Aziende sanitarie; Definizione di criteri di appropriata utilizzazione per la riabilitazione cardiologica; Monitoraggio DGR n. 1598/2011 sulla gestione integrata del paziente con scompenso cardiaco Monitoraggio PDTA del tumore colon retto e mammella, Criteri di appropriato utilizzo della diagnostica biomolecolare avanzata onco-ematologica; Linee guida per il riordino delle attività di radioterapia; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici; Linee di indirizzo sul percorso clinico-assistenziale del paziente con frattura di femore; Rilevazioni per tutte le Aziende sanitarie e i centri privati della regione di indicatori di processo su artroprotesi di anca, ginocchio, spalla e frattura di femore. Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3 per l'area dell'assistenza ortopedica: 5 Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70 Reportistica indicatori di qualità assistenziale	percorso diagnostico-terapeutico del forame ovale pervio; Monitoraggio con reportistica attività di cardiocirurgia, emodinamica diagnostica e interventiva ed elettrofisiologia per tutti i centri regionali; Definizione di criteri di utilizzo per l'introduzione di alcune tecnologie innovative; Monitoraggio con reportistica dei PDTA del tumore della mammella e del colon retto per tutte le Aziende sanitarie; Individuazione di interventi oncologici ritenuti ad alto rischio di inappropriatezza; Definizione checklist oncologiche per i Servizi di anatomia patologica; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici; Linee di indirizzo regionali per la diagnosi e il trattamento delle infezioni protesiche Monitoraggio con reportistica di artroprotesi di anca, ginocchio e spalla e di frattura di femore per tutti i centri regionali; Indicazioni per il trattamento delle protesi espantate (in collaborazione col Servizio politica del Farmaco); Audit sulle artrodesi vertebrali (collaborazione con la DGSPS) Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3 per l'area dell'assistenza ortopedica: 5 Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70 Reportistica indicatori di qualità assistenziale	“Trattamento dell'ipertensione arteriosa resistente al trattamento farmacologico” (denervazione renale) Produzione documento di indirizzo regionale sul “Trattamento percutaneo dell'insufficienza mitralica con Mitraclip” Produzione di 2 documenti di indirizzo su nuovi dispositivi (a. stent coronarici, b. valvole transcateretere di nuova generazione) Completamento dell'Audit sulle artrodesi vertebrali (collaborazione con la DGSPS) e produzione della relazione finale inviata alle aziende sanitarie Monitoraggio dell'attività di cardiocirurgia, emodinamica diagnostica e interventiva ed elettrofisiologia per tutti i centri regionali; Monitoraggio con reportistica dei PDTA del tumore della mammella per tutte le Aziende sanitarie; Monitoraggio con reportistica di frattura di femore per tutti i centri regionali; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici; Completamento e formalizzazione in delibera delle checklist oncologiche per i Servizi di Anatomia Patologica, in collaborazione con i Servizi competenti della DGSPSI (Delibera di Giunta Regionale n. 1556/2015) Numero di incontri nel I trimestre delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 1 per l'area dell'assistenza oncologica: 0 per l'area dell'assistenza ortopedica: 1 Numero di documenti d'indirizzo regionali: 8 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 30 Reportistica indicatori di qualità assistenziale	delle attività delle Commissioni professionali per il governo clinico.
Commissioni professionali per il Governo Clinico: area assistenza cardiologica e cardiocirurgia area assistenza oncologica area assistenza ortopedica	Produzione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici; Riorganizzazione delle UTIC; Emodinamica diagnostica, interventiva ed elettrofisiologia per tutte le Aziende sanitarie; Riabilitazione cardiologica e definizione di criteri di appropriata utilizzazione; Monitoraggio DGR n. 1598/2011 sulla gestione integrata del paziente con scompenso Attività inerenti: percorsi assistenziali, chirurgia dei tumori, radioterapia, diagnostica biomolecolare avanzata e ematologia Riordino delle attività di radioterapia; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici. Linee di indirizzo sul percorso clinico-assistenziale del paziente con frattura di femore	Numero di incontri annui delle Commissioni tecnico-scientifiche regionali: Numero di documenti d'indirizzo regionali elaborati dalle Commissioni: 6 Numero complessivo incontri di sotto gruppi di lavoro su temi specifici: 70 per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgia: 5 per l'area dell'assistenza oncologica: 3		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governo-clinico/professionisti-governo/commissioni-gov-cli E' stato mantenuto il supporto e il coordinamento delle attività delle Commissioni professionali per il governo clinico.

	Rilevazioni per tutte le Aziende sanitarie e i centri privati della regione di indicatori di processo, su artroprotesi di anca, ginocchio, spalla e frattura di femore.	per l'area dell'assistenza ortopedica: 5		
Valutazione della performance delle organizzazioni sanitarie	n.d.	Report finale 1 Prototipo report aziendale 1 Indicatori analizzati 60 E' in corso la stesura di due dossier illustrativi e riassuntivi dell'esperienza.	Proposta operativa per analisi di variabilità di condizioni e procedure di interesse per la salute e l'appropriatezza delle cure nel sistema sanitario dell'Emilia- Romagna.	Tutta la documentazione è disponibile, in formato report ad uso interno, attraverso l'applicativo "GROUPWARE" all'interno del sito INTERNOS dedicato agli utenti della regione E-R. Il Dossier (collana ASSR), per motivi organizzativi, non è disponibile al 31/12/2015
Impatto sanitario del sisma 2012 Analisi di prevalenza di un insieme selezionato di patologie (diabete, cardiopatia ischemica, infarto miocardico acuto, broncopneumopatia cronica ostruttiva, patologie tiroidee, insufficienza renale cronica, neoplasie) e del rispettivo ricorso ai servizi nella popolazione residente nei comuni della provincia di Modena definiti "cratere ristretto" dalla normativa nazionale, nel periodo di osservazione 1/1/2011 – 31/12/2013.)	n.d.	Protocollo di lavoro 1 Attori coinvolti 8 Report metodologico 1 E' in corso di redazione un report riassuntivo dell'esperienza, nell'intento di rendere disponibile un una metodologia replicabile in altre situazioni di gravi eventi di carattere ambientale.	Report "Il sisma del 2012 in Emilia. Una proposta di metodo per studiare l'impatto dei disastri naturali sulla salute"	Il report (completato nel 2015 e pubblicato nel 2016) è disponibile al seguente link: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/sisma2012-proposta-metodo La stesura del report è stata portata a termine con la collaborazione e condivisione di un ampio insieme di interlocutori: Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali, Azienda USL di Modena, Azienda USL di Reggio Emilia, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Ferrara; Servizio Geologico, sismico e dei suoli, Servizio Statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - sezione di Bologna.
Percorsi clinico -assistenziali per l'adolescenza	Definizione delle Linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie e sociosanitarie per la popolazione di età 14-22 anni, limitatamente al disagio e ai disturbi di tipo psichico e comportamentale	• supporto tecnico alle <i>partnership</i> locali per l'analisi dei contesti e dei bisogni con vari strumenti e modalità, e per la riprogettazione/integrazione delle misure per l'infanzia, in connessione con gli indirizzi regionali di settore e con i processi istituzionali di programmazione locale, in particolare proponendo l'<i>health equity audit</i> come strumento di lavoro; • azioni formative e di ricerca nelle scuole dell'infanzia già coinvolte nella validazione dell'EDI, con particolare riferimento all'analisi dei contesti di vita dei bambini visti con gli occhi dei bambini stessi; • connessioni e reti con altri attori titolari di responsabilità sul benessere e salute dei bambini per promuovere azioni congiunte nell'ottica dell'equità; • scambi e seminari con i partner canadesi		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale Tra i progetti finanziati da istituzioni nazionali o internazionali il progetto denominato <i>KidsInPlaces Initiative (KIPI): An international partnership for the study of societal resilience and early child development (finanziato da Government of Canada Research and International e</i> coordinato dalla Carleton University, Institute for Interdisciplinary Studies di Ottawa prevede la partecipazione di altri Enti canadesi quali la McMaster University di Hamilton e la University of British Columbia di Vancouver, oltre che di alcuni enti italiani - intende sperimentare a livello regionale (in tre territori: Cesena, Bologna e Parma) l'uso della versione italiana dell'Early Development Instrument (EDI). Tale strumento è utilizzato da anni in oltre 20 Paesi del mondo per valutare il livello di sviluppo locale di una comunità e per attivare interventi di

		per azioni di confronto, analisi, ideazione comune		<i>empowerment</i> di comunità per ridurre le disuguaglianze, in particolare nella fascia di popolazione dei minori.
Governo e gestione del farmaco e dei dispositivi medici:	Attività dei gruppi di lavoro, della Commissione regionale del farmaco e CF di Area Vasta. Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia e Dermatologia Gruppo Regionale Farmaci Oncologici (GReFO) Gruppo di lavoro multidisciplinare sui nuovi anticoagulanti orali Gruppo di lavoro multidisciplinare sui farmaci per il diabete Gruppo di lavoro multidisciplinare sulla nota 13 Gruppo multidisciplinare sui Farmaci per l'epatite cronica C Produzione di lettere informative per Agenzie Sanitarie 5 Schede di valutazione 18 N. raccomandazioni prodotte 12 N. documenti regionali prodotti 35	Coordinamento della Commissione Regionale del Farmaco (CRF) e della sua Segreteria scientifica e dei gruppi di lavoro regionali coordinamento della CRF; la commissione si riunisce mensilmente coordinamento della Segreteria scientifica della CRF coordinamento dei gruppi tematici multidisciplinari per l'elaborazione di raccomandazioni, linee guida regionali o documenti di indirizzo; attualmente i gruppi attivi che si riuniscono ogni 30-40 giorni sono 10; riorganizzazione delle attività della Segreteria della CRF; coordinamento delle segreterie delle Commissioni del farmaco di Area vasta con organizzazione di riunioni mensili	- Coordinamento della Commissione Regionale del Farmaco (CRF) con riunioni mensili (6 riunioni) - Coordinamento della Segreteria scientifica della Commissione regionale del farmaco - La segreteria ha prodotto 6 schede di valutazione sui nuovi farmaci con definizione del posto in terapia; 7 nuovi Piani terapeutici regionali di cui 7 implementati sulla piattaforma SOLE. - Coordinamento delle segreterie delle Commissioni del farmaco di area vasta con riunioni quasi mensili (4 riunioni) - Coordinamento dei gruppi di lavoro regionali per l'elaborazione/aggiornamento di raccomandazioni e/o linee guida e documenti di indirizzo e definizione degli indicatori di monitoraggio Sono stati coordinati i seguenti gruppi di lavoro: - GdL epatite C: 6 riunioni; - GdL farmaci nefrologici: 3 riunioni; - GdL farmaci neurologici: 2 riunioni; - GdL NAO: 1 riunione; - GReFO: 4 riunioni; - GdL farmaci reumatologici (adulti e bambini): 4 riunioni; - GdL farmaci diabetologici: 4 riunioni; - GdL emoderivati: 3 riunioni. Sono stati elaborati 10 documenti di raccomandazione sull'uso appropriato dei farmaci. - Produzione di pacchetti informativi sui farmaci: È stato ultimato 1 pacchetto informativo sui farmaci equivalenti e Elaborazione di un data base regionale on line sulla gestione delle eccezioni prescrittive: il data base è operativo Nei primi 6 mesi del 2015 è stata quasi ultimata la predisposizione del data base che raccolga tutte le richieste e le autorizzazioni/rifiuti all'uso dati caso per caso - Relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e l'industria farmaceutica Sono stati gestiti 45 contatti, di cui: 42 appuntamenti e 3 mail chiarimento. Per ogni incontro è stato stilato un verbale ed archiviata la documentazione	http://www.saluter.it/documentazione/ptr https://siseps.regione.emilia-romagna.it/EccezioniPrescrittive http://www.saluter.it/documentazione/ptr https://siseps.regione.emilia-romagna.it/EccezioniPrescrittive http://www.who.int/selection_medicines/committees/expert/20/applications/Dopamine/en/ http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/collane-cessate/archivio-pacchetti/Farmaci_equivalenti http://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/dispositivi-medici

Sorveglianza e controllo del rischio infettivo	Definizione del nuovo sistema di segnalazione rapida di epidemie ed eventi sentinella (SMI), trasferito su piattaforma web. Nuovo modulo: Sorveglianza nazionale delle batteriemie da CPE Reportistica dinamica per il Flusso Informativo laboratori Analisi uso di antibiotici in ospedale in collaborazione con Servizio Politiche del Farmaco	Supporto e coordinamento alle attività della commissione tecnico-scientifica regionale per l'uso responsabile di antibiotici e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza Attivazione di un programma formativo regionale (Corso GIANO) Partecipazione al Piano regionale della Prevenzione per gli aspetti relativi al rischio infettivo e alla preparazione del Profilo regionale di salute. Completamento reportistica dinamica per il Flusso Informativo laboratori Partecipazione alla attivazione della campagna regionale di informazione ai cittadini sugli antibiotici “Antibiotici. E’ un peccato usarli male”	Conduzione del programma formativo GIANO che si è concluso con un seminario internazionale a febbraio 2016 Definizione degli obiettivi relativi al rischio infettivo per il nuovo programma Regionale della Prevenzione 2015-2018 Conduzione della campagna informativa ai cittadini sugli antibiotici “Antibiotici. E’ un peccato usarli male” Pubblicazione delle nuove Linee guida per l'uso appropriato di antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie in età pediatrica Pubblicazione dei rapporti regionali annuali sulla sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza, sull'antibioticoresistenza e sull'uso di antibiotici (Infezioni del sito chirurgico, Clostridium difficile, uso di antibiotici e antibioticoresistenza) Coordinamento del progetto CCM “Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza”. Completamento dell'analisi statistica dei dati del Progetto CCM “Prevenzione della diffusione di infezioni sostenute da microrganismi multiresistenti in ambito trapiantologico e analisi del rischio”. Promozione dell'igiene delle mani per prevenire le infezioni correlate all'assistenza attraverso diversi strumenti, tra i quali anche una applicazione per facilitare l'osservazione delle pratiche di igiene delle mani (Mapper)	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/profilo-di-salute http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/lab/analisi-statistica/reportistica-predefinita-lab http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/2014/antibiotici-peccato-usarli-male http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/piano-regionale http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/2016/antibiotici-peccato-usarli-male http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo/progetti/proba/intro http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/Indice_A..Z/i/infezioni-chirurgia http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/infezione-CD-rer-2010-2013 http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo/prevenzione-controllo/prevenzione-controllo-antibioticoresistenza/i-rapporti/intro http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/sviluppo-software-ced-sanita/mapper
--	--	---	---	--

Diffusione e implementazione di raccomandazioni	Ministero della Salute e Agenas (è stato consolidato il Progetto SOS.net -Raccomandazioni per la sicurezza in sala operatoria, incluso l'utilizzo della <i>surgical safety checklist</i>; e garantito il monitoraggio periodico del livello di applicazione della Raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella. DGR dell'Emilia-Romagna 1706/2009 “Individuazione di aree di miglioramento della qualità delle cure e integrazione delle politiche assicurative e di gestione del rischio”- Rapporto dell' AHRQ Making Healthcare safer II (2013)Pratiche cliniche di provata efficacia per la sicurezza dei pazienti, in fase di adozione	Coordinamento di tre panel di lavoro per l'elaborazione di un documento regionale sulla prevenzione delle infezioni del sito chirurgico. Progetti di ricerca: 1 Progetti di miglioramento: 1 Progetti di formazione: 1 Realizzazione Groupware (siti collaborativi): 3, dedicati ,rispettivamente, a: referenti aziendali per la sicurezza, sicurezza in chirurgia, percorso di formazione-intervento.	Progettazione e coordinamento di un percorso formativo regionale, indirizzato alle Aziende, sulla sicurezza delle cure, con stesura di report finale Dossier 250/2015 “Qualcosa non ha funzionato: possiamo imparare?. Il sistema dell'Incident Reporting in Emilia-Romagna” Giornate di approfondimento con le Aziende sanitarie, nell'ambito di 2 progetti di modernizzazione (identificazione del paziente) e un progetto di ricerca finalizzata (Ruolo dell'ICT sulla sicurezza del percorso chirurgico).	Il percorso formativo è stato sviluppato con il supporto delle Direzioni Sanitarie. Il report finale, per motivi organizzativi, non è disponibile al 31/12/2015 Dossier Incident Reporting disponibile al link http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss250 Modernizzazione e ricerca finalizzata: report completati nel 2016 http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo Il documento è in via di ultimazione http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/sicurezza/sviluppo-piani/intro http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/valutazione-assistenza/sicurezza/miglioramento Le attività svolte hanno contribuito al raggiungimento di obiettivi di rilevanza sia regionale che aziendale: implementazione e monitoraggio di raccomandazioni e pratiche efficaci per la prevenzione di eventi avversi; - attività periodiche di ricognizione dello stato di avanzamento di indirizzi regionali; - adempimenti inerenti i Livelli Essenziali di Assistenza; - sviluppo delle professionalità e delle competenze; 1. ricerca (in particolare con finanziamento del Ministero della Salute; il progetto si concluderà nel 2015).
Produzione di documenti di indirizzo regionali sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibioticoresistenza e promozione dell'implementazione	Diffusione delle linee di indirizzo alle Aziende per la gestione del rischio infettivo correlato all'assistenza e monitoraggio della loro attuazione (DGR n. 318/2013) Aggiornate le indicazioni alle Aziende per il controllo della diffusione dei CPE	Integrazione dei requisiti di accreditamento per i laboratori per la diagnosi di laboratorio delle resistenze (Delibera Giunta Regionale n. 587 del 5 maggio 2014)	E' stato predisposto il Documento “Prevenzione delle infezioni del sito chirurgico” che è stato inviato a un gruppo di esperti per una sua rilettura e condivisione.	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo

Monitoraggio del rischio infettivo e analisi della performance rapporti epidemiologici regionali rapporti epidemiologici nazionali rapporto sulla performance delle Aziende altri rapporti di ricerca	6 3 1 1 rapporto sul “Clostridium difficile”	4 3 1 1 rapporto regionale sulla misurazione di qualità dei servizi alla persona	9 1 1	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo
Governo e gestione delle tecnologie:	n.d.	Rapporto di HTA <i>Intravenous immunoglobulins for Mild Cognitive Impairment (MCI) and Alzheimer's disease (AD)</i> (Immunoglobuline endovena per il <i>Mild Cognitive Impairment</i> e malattia di Alzheimer) Short report n. 7 - Dispositivi medici innovativi per la gestione del diabete Horizon Scanning N. 17 - Transcatheter implantable miniaturised leadless pacemakers. Rapporto di Ricerca Rapida su Protesi di Ginocchio Robot-Assistita “Makoplasty Rapporto HTA sui test genetici non invasivi prenatali	Gruppo di lavoro regionale test prenatali non invasivi (NIPT). Resoconto delle attività maggio-giugno 2015 Nel 2015 su mandato dal Gruppo di Coordinamento della Commissione Nascita della Regione Emilia-Romagna è stata effettuata valutazione tecnico-scientifica dei test prenatali non invasivi basati su DNA (Non Invasive Prenatal Testing - NIPT). Il resoconto delle attività è stato pubblicato sul sito e presentato alla Conferenza HTAi di Oslo 2015. A seguito della segnalazione pervenuta dal fabbricante e di esplicitazione di interesse da parte dei professionisti sanitari è stata effettuata la valutazione di un dispositivo impiantabile per l’ipertensione arteriosa resistente Short Report n.8 Implatable device for the treatment of drug-resistant hypertension Nel corso del 2015 sono state effettuate 4 ricerche sistematiche della letteratura su richiesta della Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l’integrazione (DGSPSI) e dell’ASSR (revisione sistematica suturetrici meccaniche, ricerca bibliografica sulla relazione medico-paziente, ricerca protocolli studi per la revisione sistematica sull’efficacia e sicurezza di tibolone, ricerca Linee-guida artrosi	L'attività di valutazione delle tecnologie sanitarie dell'ASSR d ha riguardato tecnologie innovative in ambito terapeutico, diagnostico e prognostico/predittivo. http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/test-prenatali-2015 http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/short-report/SR8_ipertensione_en http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/short-report/short-report-n-7-dispositivi-medici-innovativi-per-la-gestione-del-diabete Nel 2014 è stato pubblicato un aggiornamento dello Short report 6/2012, su richiesta del Gruppo Regionale sui dispositivi medici nel diabete. Il documento tratta dei dispositivi innovativi per la gestione del diabete ovvero pompe per la somministrazione sottocutanea di insulina (CSII), i glucometri per la misurazione continua del glucosio (CGM) e dei sistemi accoppiati pompa/glucometro (SAP) L'Horizon scanning report n° 17 (HS17) elaborato all'interno del network RIHTA contiene l'analisi della letteratura scientifica esistente per la valutazione dell'efficacia e della sicurezza dei pacemaker miniaturizzati senza elettrocateretri ed impiantabili per via transcaterale. I limiti dell'unico studio ad oggi pubblicato, così come quelli dei tre studi ongoing, non consentono conclusioni in merito all'efficacia dei dispositivi, bensì solamente una valutazione degli esiti di sicurezza e procedurali. L’HS n. 17 ha ultimato la fase di revisione esterna ed è di prossima pubblicazione. Il report è in corso di pubblicazione sulla piattaforma di RIHTA. Sono state effettuate due ricerche di letteratura primaria e secondaria, pubblicato, così come quelli dei tre studi ongoing, non consentono conclusioni in merito all'efficacia dei

				dispositivi, bensì solamente una valutazione degli esiti di sicurezza e procedurali. L’HS n. 17 ha ultimato la fase di revisione esterna ed è di prossima pubblicazione. Il report è in corso di pubblicazione sulla piattaforma di RIHTA. Sono state effettuate due ricerche di letteratura primaria e secondaria,
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Predisposizione di una proposta preliminare della Regione su nuove Aziende, nuovi Distretti, nuove Conferenze territoriale nuovo sistema di relazione Regione/Enti locali				
Attività di sviluppo del sistema regionale di autorizzazione/accreditamento			Avvio del percorso di revisione normativa sull'accREDITamento ed autorizzazione	
Attività di verifica del possesso dei requisiti di accREDITamento su nuove strutture, per particolari esigenze normative Sistema Sangue Regionale e autorizzazione regionale Centri di Procreazione Medicalmente Assistita			Completamento di 111 procedimenti, effettuazione di 87 verifiche su nuove strutture da accREDITare, effettuazione di visite di sorveglianza a 6 Servizi trasfusionali, 4 Unità di Raccolta Sangue e 51 loro articolazioni organizzative Programmazione delle attività di verifica dei Centri PMA unitamente al Centro Nazionale Trapianti	

Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Completamento dell'architettura di governance del Servizio sanitario regionale, individuazione dei meccanismi sugli obiettivi di mandato e sulle verifiche			Definiti gli obiettivi di mandato delle Direz. Az. formulati sulla base del Programma di mandato della Giunta per la X legislatura regionale della Regione Emilia-Romagna, approvato il 26 gennaio 2015 che contiene le fondamentali linee di indirizzo per il Servizio sanitario regionale. Definito, in collaborazione con l'OIV per il SSR (in relazione ai compiti definiti con DGR 705/2015) un nuovo percorso di valutazione delle Direzioni Generali, a partire dai risultati delle gestioni aziendali 2014. Il percorso di valutazione si è sviluppato a partire dai principi generali di valutazione espressi dall'OIV nella propria delibera 1/2014 (in particolare: trasparenza dei processi e dei criteri usati e delle valutazioni effettuate; oggettività delle metodologie e degli strumenti utilizzati; esplicitazione delle motivazioni che sono alla base delle valutazioni effettuate) e dagli obiettivi di cui alla DGR 217/14	DGR di designazione del Direttore Generale DGR 171/15 DGR 172/15 DGR 173/15 DGR 170/15 DGR 169/15 DGR 2042/15 DGR 168/15 DGR 167/15 DGR 166/15 DGR 165/15 DGR 164/15 DGR 163/15 DGR 174/15 DGR 162/15 DGR 901/15

Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell’Assessorato alle Politiche per la salute e dell’Agenzia Regionale sociale e sanitaria

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Studio proposta di riorganizzazione strutture dirigenziali e implementazione delle prime azioni			Si è provveduto ad avviare la prima di fase di riorganizzazione che ha interessato le strutture dell'Assessorato Politiche per la Salute (Servizi e Professional). Adozione atti per deleghe funzioni ai dirigenti professional. Il processo riorganizzativo della Direzione Generale e dell'Agenzia Sanitaria e Sociale ha registrato un risparmio di circa 3.000.000,00 di Euro nell'arco temporale 31/12/2014-31/12/2015. Nel computo dell'importo sono compresi dirigenti regionali, distacchi e personale in utilizzo temporaneo A seguito della riorganizzazione della DGSPi (si vedano D.G.R. 628 e n. 1026 del 2015) è stato avviato il percorso di riorganizzazione dell'ASSR presentato agli Assessori regionali alle politiche per la salute e alle politiche di welfare e alle politiche abitative nel mese di dicembre 2015	Determinazioni n. 11445/2015 – 11844/2015 – 12307/2015 – 18388/2015 - Delibera di Giunta regionale n. 628/2015 https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=downloadDocFinale&id_atto=146416
Adozione direttiva regolamentazione utilizzo temporaneo del personale proveniente dalle Aziende Sanitarie			Si è proceduto ad una razionalizzazione degli utilizzi temporanei di personale proveniente dalle Aziende Sanitarie. È stata predisposta una bozza di direttiva. Il processo riorganizzativo della Direzione Generale e dell'Agenzia Sanitaria e Sociale ha registrato un risparmio di circa 3.000.000,00 di Euro nell'arco temporale 31/12/2014-31/12/2015. Nel computo dell'importo sono compresi dirigenti regionali, distacchi e personale in utilizzo temporaneo	Note della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare per il rinnovo degli utilizzi temporanei di personale proveniente dalle Aziende Sanitarie https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ricerche/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCAATTI&operation=downloadDocFinale&id_atto=150034

Area culturale

Istruzione e diritto allo studio

Scuola e diritto allo studio

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
numero dei beneficiari delle borse di studio	Borse di studio a.a. 12/13: n. 18.027 beneficiari di borsa di studio;	Borse di studio a.a. 13/14: n. 18.381 beneficiari di borsa di studio; Borse di studio a.a. 14/15: n. 19.265 beneficiari di borsa di studio;	Borse di studio a.a. 14/15: n. 18.381 beneficiari di borsa di studio; Borse di studio a.a. 15/16: n. 17.232 beneficiari complessivi degli interventi economici erogati (borse di studio e misure straordinarie compensative)	Importi massimi borse di studio (a.a. 13/14): 5.192,56 euro (fuori sede), 2.983,88 euro (pendolari), 2.195,11 euro (in sede). Le soglie economiche, i requisiti di merito e gli importi di borsa sono rimasti invariati fino all'a.a. 15/16.
% di copertura degli idonei	Copertura pari al 100% degli idonei.	Sia per a.a. 13/14 e 14/15 c'è stata una copertura pari al 100% degli idonei.	Sia per a.a. 14/15 e 15/16 si è raggiunta la copertura pari al 100% degli idonei.	Fin dall’istituzione dell’Azienda regionale Er.Go (2008) è stata raggiunta la copertura totale degli idonei. La % di incremento degli idonei è di circa il 2% nell’a.a. 13/14 rispetto all’a.a. 12/13. La % di incremento degli idonei nell’aa 14/15 è di circa il 4% rispetto all’a.a. 13/14. Nell'a.a. 15/16, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di ISEE (che ha introdotto novità e criteri stringenti per la valutazione delle condizioni economiche, modalità di valorizzazione del patrimonio, ecc) si è verificata una diminuzione nel territorio regionale del numero di studenti idonei alla borsa del 16% (il calo medio nazionale è stato sull'ordine del 20%). Per far fronte a questa situazione che ha ridefinito la platea dei beneficiari del dsu, la RER (tra le poche regioni nel panorama nazionale) ha attivato con urgenza delle misure compensative e straordinarie a favore degli studenti che erano rimasti esclusi, prevedendo contributi economici differenziati da un valore massimo di 2.000 euro (Fuori sede) a un minimo di 1.000 euro (In sede) con soglie di reddito più elevate rispetto a quelle per le borse, oltre a 200 euro per il servizio ristorativo e alla conferma del posto alloggio per gli studenti che non avevano più il requisito economico.
Spesa per borse di studio	Spesa complessiva in denaro e servizi per l'a.a 13/14 = 71,3 mln di euro	La spesa complessiva in denaro e servizi per l'a.a. 14/15 = 73,6 milioni di euro	La spesa complessiva in denaro e servizi per l'a.a. 15/16 = 64,9 milioni di euro	Il finanziamento della spesa è avvenuto sia con risorse RER che con risorse nazionali. La borsa di studio è un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo)
Numero posti letto e residenze	Dati a.a. 13/14: n. 3.366 posti letto, in 47 residenze.	Dati a.a. 14/15: n. 3.519 posti letto, in 47 residenze.	Dati a.a. 15/16: n. 3.504 posti letto, in 45 residenze	

Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in Emilia-Romagna	Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in ER: libri di testo e strumenti didattici indispensabili = 493,69 Spesa per trasporto fuori sede = 620 pendolari = 626 in sede = 399 Spesa media rilevata annua per ristorazione = 2.463 fuori sede, 796in sede, 1.100 pendolare. Cultura = fuori sede 289, in sede 432, pendolari 482			L'ultima indagine effettuata si è conclusa nel 2013. Nel 2014 e 2015 non sono state previste ulteriori rilevazioni
Numero studenti iscritti alle università paganti la tassa regionale:	152.342 (a.a. 11/12).	145.678 (a.a. 12/13). 152.527 (a.a. 13/14).	149.020 (a.a. 14/15).	Sono disponibili: POP UNI 13_14.pdf, file dati per l'a.a. 15/16;Cartine ER_dati.pdf
Risorse finanziarie a supporto di tale azione (azione regionale)	8.550.000 euro	8.550.000 euro	7.740.000 euro	
Soggetti attuatori dei percorsi IeFP	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	
Studenti iscritti ai percorsi IeFP	21.791 nel as 2011-12=12 118	28.495 nel as 2011-12=12 118	27.981	E' utile segnalare che a conclusione del percorso del I° anno e sulla base delle autonome scelte indicate dall'allievo e dalla sua famiglia, la triennialità dell'indirizzo può essere spesa presso lo stesso Istituto professionale per acquisire un titolo di qualifica (con la possibilità di proseguire poi verso il conseguimento del diploma quinquennale) oppure presso gli Enti di formazione accreditati fino all'acquisizione del titolo di qualifica.
I annualità Istituti professionali di Stato	7.957 nel as 2011-12=8294	8.484 nel as 2011-12=8294	8.294	
II annualità Istituti professionali di Stato	6.449	6.568	6.586	
III annualità Istituti professionali di Stato	0 (il dato precedentemente comunicato è errato)	6.069 nel as 2011-12=3824	5.823	
II annualità Enti di formazione	3.714 nel as 2011-12=3824	3.798	3.684	
III annualità Enti di formazione	3.621	3.576	3.594	
Esiti allievi c/o Istituti Professionali				
I annualità as 2012/13:				
Ammessi alla classe successiva	5.734 nel as 2011-12=5560	5.828	5.738	
Non ammessi alla classe successiva	2.160 nel as 2011-12=2593	2.625	2.683	
II annualità as 2012/13:				
Successo formativo	3.477 nel as 2011-12=3516	4.414	3.428	
Non successo formativo	331 nel as 2011-12= 290	2.818	480	
III annualità IP				
Qualificati IP	4215		4.637	
Qualificati Enti	2776		2.803	

Istituti tecnici superiori (ITS)	7	7	7	Le rete regionale è costituita da Fondazioni ITS, scuole di tecnologia che realizzano percorsi biennali post diploma di alta specializzazione, per formare tecnici superiori in grado di portare nei settori strategici del sistema economico-produttivo competenze altamente specialistiche e capacità d’innovazione che risulta così costituito: • Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile; • Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare; • Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging; • Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita; • Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire; • Istituto Tecnico Superiore Industrie creative; • Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere.
Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	25	30	36	I percorsi IFTS, della durata di 800 ore, sono stati progettati per corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.
Percorsi di Formazione superiore	68	86	0	
n. di giovani, per genere, coinvolti in un progetto personalizzato	1.355 (784 al II anno e 571 al III anno) di cui 350 femmine (213 al II anno e 137 al III anno)	1.395 (755 al II anno e 640 al III anno) di cui 404 femmine (236 al II anno e 168 al III anno)	1.311 (694 al II anno e 617 al III anno) di cui 341 femmine (191 al II anno e 150 al III anno)	
Andamento iscrizioni, frequenza e esiti		PROGETTO CONCLUSO		-(fonte: D.G.R. n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e s.m.i.) -Anagrafe regionale degli studenti e da SIFER (Sistema informativo della formazione
n. degli studenti coinvolti	Circa 4.500 studenti			
n. delle scuole coinvolte	68 scuole			

- I principali tassi di efficacia del sistema I dati sono stati rilevati rilevati nel 2013su attività terminate da almeno 12 mesi e nel 2014 su attività terminate da almeno 6 mesi	Efficacia complessiva: 72,5% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) efficacia occupazionale complessiva: 61,4% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) coerenza occupazionale complessiva: 69,9% (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato)	Efficacia complessiva: 55,1% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) efficacia occupazionale complessiva: 45,3% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) coerenza occupazionale complessiva: 75,2% (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato)	<u>Formazione superiore</u> Efficacia complessiva: 59,5% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) Efficacia occupazionale complessiva: 46,7% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) Coerenza occupazionale complessiva: 72,7 (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato) <u>Obbligo di istruzione</u> Efficacia complessiva: 65% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) Efficacia occupazionale complessiva: 37% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) Efficacia complessiva: 65% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) <u>Efficacia occupazionale complessiva: 37% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano)</u> Efficacia complessiva: 65% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) Efficacia occupazionale complessiva: 37% (dopo almeno 6 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano)	(Elaborazione: D.G.R. n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e s.m.i.)
I principali tassi di efficienza del sistema (dati rilevati nell'anno sulle attività terminate e rendicontate nell'anno precedente)	Efficienza complessiva: 97,27% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 88,40% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)	Efficienza complessiva: 96,3% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 88,2% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)	Efficienza complessiva: 95,9% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 87,6% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)	
Destinatari delle attività formative	46.302 (di cui femmine 20.999)	47.975 (di cui femmine 22.483)	11.161 (di cui femmine 4.202)	
n. degli Enti accreditati	n. 156 (di cui n. 52 per l'obbligo di istruzione)	n. 151 (di cui n. 52 per l'obbligo di istruzione)	n. 158 (di cui n. 50 per l'obbligo di istruzione e 8 per l'ambito spettacolo)	Nel 2015, a seguito di una modifica della LR n 12/2003, è stato previsto l'accreditamento di ulteriori specifici soggetti (n 8) esperti nella produzione artistica e nella diffusione della cultura cinematografica, per interventi di formazione nell'ambito dello spettacolo I dati relativi al 2015 esprimono: - tassi di efficacia complessiva del sistema sostanzialmente positivi e stazionari rispetto all'anno precedente, con un calo tuttavia riscontrabile in

				riferimento all'efficacia occupazionale riconducibile al perdurare della crisi economica - tassi di efficienza del sistema e di attuazione si riconfermano molto alti
Misura 111 il numero di partecipanti alla formazione —indicatore di prodotto	2320	943		La Misura 111 del PSR 2007-2013 risponde al fabbisogno di “qualificazione imprenditoriale e maggiore efficacia del sistema di formazione e assistenza”. Attraverso l’Azione 1 si prevede di finanziare la formazione, l’informazione e l’aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un’azienda agricola e forestale, attraverso l’erogazione diretta all’imprenditore beneficiario, di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Fino al 31 dicembre 2014 sono state finanziate circa 15.500 domande per un ammontare di impegno pari a 14,7 milioni di Euro
il numero di giorni di formazione impartite - indicatori di prodotto	7000	5.374 (nel 2014)		La Misura 111 del PSR 2007-2013 ha raggiunto buoni risultati in termini di efficacia. La larga maggioranza dei formati con successo appartiene al settore agricolo (97%) e al genere maschile (75%) con una buona adesione di giovani agricoltori (38%). L’incidenza dei giovani tra gli uomini è inferiore rispetto a quella rilevata per il genere femminile (36% rispetto al 42%). Per quanto attiene la qualifica professionale dei formati con successo il 48,6%, è rappresentato dai titolari o rappresentanti legali dell’azienda agricola alla quale sono riconducibili, il 13% sono soci, il 7% coadiuvanti e l'11% dipendenti. Gli interventi di formazione e di informazione hanno coinvolto soprattutto i livelli di istruzione medi ed elevati; il 55,6% dei formati è in possesso di un diploma e il 7,7% ha un titolo di studio universitario. Complessivamente il 69% dei partecipanti ha dichiarato di aver apportato, grazie alle nozioni acquisite attraverso la partecipazione alle attività di formazione/informazione, concrete modifiche alla gestione aziendale. Le ricadute principali, in linea con la distribuzione delle tematiche trattate inerenti le aziende beneficiarie, riguardano l’incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro (indicata dal 41 % degli intervistati partecipanti alla formazione) e l’adozione di metodi o pratiche per l’adeguamento ai requisiti della condizionalità (15%). Per quanto attiene altri elementi di valutazione il 19% dichiara ricadute sul miglioramento della gestione economica delle attività prevalentemente dovute al miglioramento della gestione contabile dell’azienda; il 18% dei beneficiari ha introdotto metodi/pratiche per il risparmio idrico, con particolare riferimento

				all’uso di sistemi d’irrigazione efficienti. Interventi relativi al miglioramento dell’igiene degli allevamenti e del benessere animale sono stati attuati nel 17 % delle aziende dei beneficiari intervistati; azioni inerenti l’adozione di metodi/pratiche per il risparmio energetico sono state dichiarate dal 17% dei beneficiari mentre circa il 10% dichiara di adottare metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Altri dati significativi sono rappresentati dal miglioramento della qualità delle produzioni aziendali (16% dei beneficiari); dalla introduzione di innovazione (13%) grazie alla modifica delle tecniche di produzione. L’informatizzazione aziendale ha interessato l'11% dei rispondenti mentre il 10% degli intervistati ha dichiarato di aver introdotto nella propria azienda sistemi di produzione certificata biologica e/o integrata
numero di partecipanti che completano proficuamente una attività di formazione- indicatore di risultato	90%	90%		
l’incremento della produttività del lavoro - indicatore di impatto	3%	3%		

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
definizione del Piano triennale per l'edilizia scolastica e del Piano 2015			Con delibera di GR 303/2015 è stata approvata la programmazione triennale di edilizia scolastica in attuazione del D.L. 104/2013 avente ad oggetto interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all’istruzione scolastica nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche. Per il triennio 2015 – 2017 sono stati approvati 225 interventi per un importo complessivo di oltre 80 milioni di Euro di cui oltre 57 milioni di Euro di risorse BEI ed i restanti 23 milioni di Euro circa di cofinanziamento a carico degli EE.LL. proprietari e di soggetti privati. In data 15.12.2015 è stato stipulato tra RER e Cassa Depositi e Prestiti un contratto di mutuo per l’importo di 57.837.716,31 Euro con rate di ammortamento a carico dello Stato, in forza del quale nel 2016 sono in fase di attuazione 192 interventi dell’annualità 2015 per un importo complessivo di oltre 70 milioni di Euro di cui oltre 50 milioni di Euro di risorse BEI ed i restanti 20 milioni di Euro circa di cofinanziamento a carico	

			degli EE.LL. proprietari e di soggetti privati.	
Garantire a tutti gli aventi diritto i benefici per sostenere il completamento del percorso formativo e l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione				
Predisporre e presentare all'Assemblea la relazione sui risultati del triennio 2012-2014 (clausola valutativa art. 22 della LR 15/2007)			La Relazione sui risultati del triennio 2012/2014 riguardante la clausola valutativa prevista dall'art. 28 comma 2 della LR 15/07 è stata inviata (con nota PG.2015.0178299 del 19/03/15) alla V Commissione assembleare che l'ha esaminata in data 9 aprile 2015 (ogg. 379). L'oggetto è stato discusso in Assemblea Legislativa in data 14 aprile 2015.	Relazione Clausola 2015 L.R. 15/07
Raggiungere la completa copertura degli idonei, con specifico riguardo alle borse di studio per capaci, meritevoli e privi di mezzi			Nell'a.a. 15/16 è stato confermato il raggiungimento della totale copertura degli studenti idonei alle borse di studio universitarie. Inoltre sono state attivate misure straordinarie e compensative a favore degli studenti esclusi per effetto della nuova normativa in materia di ISEE. Sono state inoltre presentate sui tavoli nazionali delle proposte emendative della normativa nazionale sull'ISEE al fine di contrastare l'effetto penalizzante delle nuove modalità di calcolo.	

Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Convenzioni con operatori pubblici e privati per attività di spettacolo		17	14	La RER, attraverso queste convenzioni, favorisce la realizzazione delle attività di spettacolo di dimensione regionale
Convenzioni con operatori pubblici e privati per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo		19	18	
Progetti per attività di spettacolo finanziati attraverso accordi con le Province		121 progetti spettacolo e 124 bande musicali	115 progetti di spettacolo e 115 bande musicali	
Osservatorio dello Spettacolo : monitoraggi, mappature, ricerche.		Sedi dello spettacolo dal vivo : n. 377 sedi cinematografiche : n. 231, pari a 436 schermi.	Sedi dello spettacolo : n. 402	
Valutazione dei progetti presentanti da operatori pubblici e privati della regione al MIBACT per accedere al FUS		114 domande per attività in Italia; 20 per attività all'estero.	86 domande per attività in Italia; 6 per attività all'estero.	
Numero progetti di “residenze” attivate			10	
Promozione dell'offerta di spettacolo ed eventi culturali attraverso il Portale Cultura.		Record inseriti : n. 9060; 600 notizie e 32 contenuti; 513 post e 556 tweet; 24 newsletter e 12 notiziari mensili.	Record inseriti : n. 7635; n. 424 notizie e circa 30 contenuti (non conteggiabili esattamente); post e tweet non conteggiabili; n. 25 newsletter, annullati i notiziari mensili	I record aggiornano una Banca Dati di eventi, rassegne, concorsi e opportunità formative. I contenuti sono anche prodotti multimediali; i social network Facebook e Twitter sono operanti dal luglio 2014.

Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di interventi diretti per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio	164	135	214	Attraverso le risorse rese disponibile dalle leggi di settore, vengono istruiti e attivati interventi diretti di inventariazione, censimento, catalogazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali. Il numero è indice della capillarità degli interventi.
Numero di utenti accreditati per l’uso delle piattaforme regionali di accesso ai beni archivistici, librari e museali	54.014	97.661	34.902 (E' cambiata la base di calcolo). Ora sono quelli che usano almeno una volta nell'anno le procedure. Non il totale degli accreditati)	La RER, attraverso IBACN, rende gratuitamente disponibili le piattaforme software per la fruizione del patrimonio culturale (Biblioteche, archivi, musei e beni culturali). Gli utenti accreditati sono queglii utenti che hanno chiesto e ottenuto una user e password per operare sul sistema, non solo per accedere.
Numero di iscritti al poli bibliotecari regionali	1.698.490	2.030.278	2.261.376	Il servizio bibliotecario è certamente il servizio con più utenti fruitori che la RER rende disponibile. Gli iscritti testimoniano la diffusione territoriale del servizio
Numero di utenti attivi nei poli bibliotecari regionali (almeno un prestito nell’anno)	431.286	495.013	517.790	Non tutte le persone registrate nel sistema bibliotecario regionale fruiscono in ugual misura dei servizi. Gli utenti “attivi” sono quelli che attivano almeno un prestito all’anno.

Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di sale cinematografiche coinvolte nei progetti di diffusione dell'audiovisivo		50	130	
Numero partecipanti all'Avviso pubblico per il sostegno al documentario e al cinema di animazione		63 documentari e 7 per opere di animazione	Attività non più esistente	
Numero spettatori partecipanti a festival e rassegne			384.847	
Numero beneficiari attività di formazione e alfabetizzazione			17.524	
Numero di partecipanti ai bandi per il sostegno alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive.			78	

Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Convenzioni con Istituti e Associazioni di livello regionale (art.5)		12	22	Attraverso le convenzioni la RER interviene a sostegno di programmi annuali e poliennali di studio, ricerca e divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica e artistica, proposti da istituzioni culturali, associazioni o organizzazioni
Contributi a progetti di Associazioni di livello sovra-locale e Amministrazioni provinciali (artt. 5 e 6)		47	54	Per le stesse finalità di cui al punto precedente si opera anche attraverso convezioni con le Province
Numero Enti locali e associazioni e/o istituzioni coinvolte			350	NUOVO
Comunicazione e sostegno a progetti regionali di promozione culturale all'estero.			239 eventi di spettacolo dal vivo, cinema, mostre, conferenze, eventi promozionali della Regione Emilia-Romagna sostegno a 50 progetti	Attività in 51 Paesi di tutti i continenti, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche e culturali del Ministero Affari Esteri. In Europa (29 Paesi, con Francia, Spagna, Germania e Svizzera in testa), in Centro, Sud e Nord America (9 Paesi, in particolare Messico e Brasile), in Asia (10 Paesi, India e Cina in special modo), in Africa (2 Paesi) e in Australia. IDLingua=1&SitePostBack=1&Dal=2015-01-01&Al=2015-12-31
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Sostegno regionale allo sviluppo e alla prosecuzione dei programmi di attività promossi da Istituti e Associazioni Culturali			Contributi a sostegno dell'attività degli Istituti Storici: n. 9	
Modifiche alla LR 37/1994 in materia di promozione culturale, a seguito delle quali si provvederà all'approvazione di un nuovo programma pluriennale di attuazione delle azioni e degli interventi previsti dalla normativa			sì	

Promozione pratica motoria e sportiva

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero partecipanti ai bandi per attività di promozione sportiva			149	
Numero spazi sportivi sul territorio regionale			12231	
Numero partecipanti ai bandi di riqualificazione delle strutture sportive			32	

Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Azioni in termini di contributi concessi ed investimenti sostenuti (spesa corrente) enti locali coinvolti giovani coinvolti. Altri soggetti collettivi (associazioni del territorio, imprese sociali, parrocchie e oratori) Operatori e animatori coinvolti	296; 25.875. n.d. n.d.	330; 56.823. 200 650	277 80.839 329 565	http://giovani.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/azioni-e-progetti/progetti-territoriali
Azioni in termini di contributi concessi ed investimenti sostenuti (spesa per investimenti) Richieste di finanziamento pervenute Progetti assegnatari di contributi Numero enti e soggetti partner coinvolti nel totale delle domande presentate	n.d. n.d. n.d.	78 42 531	45 490	Il bando è stato promosso prevedendo un contributo di max 30.000 euro per interventi di qualificazione degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio, intesi nelle loro varie forme, con attenzione al rafforzamento delle realtà già operanti, dei luoghi che già sono punti di riferimento per i giovani del territorio e che sono in grado di cooperare in sinergia con più enti e soggetti del territorio. Maggiore attenzione in sede di valutazione per l'assegnazione delle risorse è stata assegnata ad interventi per acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche.
GA/ER (Giovani Artisti Emilia-Romagna)	n.d.	I dati per aree di intervento: Arti Visive 1. 148 giovani artisti candidati; 32 giovani artisti selezionati;14 giovani critici d'arte e curatori; 13 sedi espositive pubbliche e private coinvolte; 3.000 spettatori; Creatività e imprenditoria: 2. 215 domande di progetti innovativo/imprenditoriali in campo artistico; 3. 1600 soggetti interessati (singoli, gruppi informali e associazioni); 4. 18 progetti selezionati con percorsi di consulenza e start-up;	ARTI VISIVE : 165 artisti candidati, 24 artisti selezionati, 13 mostre realizzate, 4000 spettatori, 6 spazi espositivi coinvolti. FOTOGRAFIA E FUMETTO : 15 artisti coinvolti, 3 mostre realizzate, 2 eventi/luoghi di realizzazione sul territorio (“Fotografia Europea” a Reggio Emilia, “Komikazen” a Ravenna). ANTWORK: 12 spazi; 30 artisti, 4 mostre, 9 eventi. BIENNALE GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA DEL MEDITERRANEO : n. 9 giovani artisti partecipanti.	La RER, attraverso l’Associazione GA/ER, costituita da tutti i comuni capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna, favorisce la realizzazione delle attività di rilevanza regionale nell'ambito della creatività giovanile.

		Fumetto 5. 5 mostre di fumetto realizzate; 6. 12 artisti selezionati; Mestiere delle Arti: 1. 55 candidature di giovani under 30; 2. 14 giovani selezionati; 3. oltre 15 incontri tra professionisti del settore;		
youngERcard	n.d.	7.189 Giovani Iscritti 138 Enti locali aderenti: 304 Operatori abilitati e formati 123 Punti di distribuzione attivi 157 Progetti di “Giovani Protagonisti” 997 Convenzioni attivate	30.830 iscritti; 154 Enti locali aderenti; 366 operatori abilitati e formati; 187 punti di distribuzione attivi; 638 progetti di “Giovani Protagonisti”; 1465 convenzioni attivate. 53 tappe del camper-tour “Dall'Appennino all'Adriatico”; 350 premi distribuiti Un evento regionale (11 dicembre Celebration Day-Giovani Protagonisti).	sito internet www.youngercard.it contenente il database di tutti gli iscritti, convenzioni stipulate con gli esercenti e dei progetti di protagonismo giovanile.

Polizia locale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Riduzione del numero di strutture per accorpamenti di Servizi	n.d.	Riduzione di 5 strutture, da 168 a 163	Riduzione 32 strutture da 163 a 131	Il numero delle strutture di Polizia municipale si è ridotto mantenendo invariato il livello di erogazione del servizio per effetto dell'accorpamento dei servizi
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Incremento del numero dei corpi di polizia locale coincidenti con gli ambiti territoriali della LR 21/2012			I Corpi con dette caratteristiche passano da 18 a 25	Le strutture di polizia locale che si sono aggregate, in alcuni casi lo hanno fatto creando Corpi coincidenti con gli Ambiti di cui alla LR. 21/2012

Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di Accordi sottoscritti con gli Enti Locali ai sensi della L.R. 24/2003	8	9	11	Gli Accordi sono stati approvati con le seguenti Delibere di giunta: D.G.R. NN. 1000/2015, 1001/2015, 1053/2015, 1058/2015, 1059/2015, 1060/2015, 1178/2015, 1186/2015, 1187/2015, 1406/2015, 1485/2015, pubblicate sul sito Amministrazione trasparente, 10 con Comuni e 1 con un’Unione di Comuni
Numero di Accordi sottoscritti con gli Enti pubblici ai sensi della L.R. 3/2011	n.d.	18	25	Gli Accordi sono stati approvati con le seguenti Delibere di giunta: D.G.R. NN. 925/2015, 926/2015, 927/2015, 928/2015, 929/2015, 930/2015, 931/2015, 932/2015, 933/2015, 934/2015, 935/2015, 936/2015, 968/2015, 969/2015, 982/2015, 983/2015, 984/2015, 985/2015, 986/2015, 991/2015, 992/2015, 993/2015, 997/2015, 998/2015, 999/2015, pubblicate sul sito Amministrazione trasparente, 18 con Comuni , 1 con un’Unione di Comuni, 2 con Istituti Scolastici, 2 con Università e 2 con altri Enti pubblici (Nuovo Circondario Imolese ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale). Dei 25 Accordi, uno non è stato realizzato per rinuncia del Comune
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Definizione di nuovi accordi di programma e protocolli di intesa con gli Enti locali per la diffusione di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale			6	Si tratta di Accordi (nell’ambito di quelli sottoscritti con gli Enti Locali ai sensi della L.R. 24/2003) che prevedono l’implementazione – o la creazione ex novo – di impianti di videosorveglianza per il controllo del territorio e la prevenzione della criminalità

Legalità e prevenzione della criminalità organizzata (LR 3/2011)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Mappatura dei beni immobili definitivamente confiscati alla criminalità organizzata in Emilia-Romagna			97	Questo dato risulta aggiornato a marzo 2015 e riguarda singoli beni (non particelle catastali)

Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Amministrazioni Provinciali e Camere di Commercio che hanno aderito al protocollo d'intesa		Al Protocollo di Intesa hanno aderito le Amministrazioni Provinciali di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Bologna, Modena, Parma e Ravenna e Unioncamere Emilia-Romagna		Nel 2014 è stata approvata con DGR 503/2014 una Manifestazione di interesse per azioni di diffusione della Responsabilità Sociale delle imprese in attuazione del programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 rivolta alle Province che hanno aderito al Protocollo di Intesa e /o alle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna. Con Determina n. 11839 del 2 settembre 2014 è avvenuta l'assegnazione e la concessione dei contributi per complessivi 180.000,00 euro subordinatamente alla sottoscrizione delle Convenzioni che è avvenuta come previsto entro il 30 ottobre 2014. I progetti saranno realizzati entro il 30 novembre 2015
Introduzione di criteri di sostenibilità sociale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	3	2	10	<i>D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”</i> <i>D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;</i> <i>Decreti “spending review”;</i> <i>DGR n. 632/2016 – approvazione della relazione gestionale 2015 di Intercent-ER</i> ----- Rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente, il 2015 ha visto un deciso incremento delle procedure di gara nelle quali sono stati inseriti criteri di sostenibilità sociale.
Interventi diretti alla realizzazione dell'opera	Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana Spa per il coordinamento generale Programma triennale dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016	Programma operativo per lo svolgimento di tutte le attività e procedure necessarie per avviare la realizzazione dell'infrastruttura e per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna, al fine di definire i ruoli e le competenze tra le direzioni generali e i servizi di riferimento		Delibera 443/2014

		3 procedure per l'espletamento dei servizi di gara e stipulazione dei relativi contratti, dopo il completamento della fase di istruttoria necessaria per la verifica sul possesso dei requisiti autodichiarati		
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Adozione e emanazione di strumenti di supporto per la gestione tecnico amministrativa di lavori pubblici, tra cui in particolare il prezzario delle Opere Pubbliche, oltre ad attività informativa e formativa rivolta ai principali operatori del settore in relazione alla evoluzione normativa nazionale				
Interventi su ambiti relativi a rischi specifici particolarmente diffusi quali la caduta dall'alto				

Programmazione territoriale

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
N. di Piani provinciali in variante al PTPR valutati	n.d.	2	1	24/03/2014 valutazione della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì Cesena adottata con Del. C.P. n. 183 del 19/12/2013 14/04/2014 valutazione della variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza adottata con Del. C.P. n. 71 del 20/12/2013 21/12/2015 valutazione della variante alla cartografia del dissesto del PTCP della Provincia di Parma adottata con Del. C.P. n. 57 del 28/10/2015
N. di Piani provinciali valutati	n.d.	8	6	I Piani sono stati valutati secondo la procedura prevista all'art. 27 e 27bis della LR 20/2000
Coinvolgimento dei settori che incidono nelle trasformazioni dei territori	n.d.	Conclusione del progetto europeo Attract-SEE, sviluppato nell'ambito per Programma South East Europe, e volto alla definizione di un quadro comune di monitoraggio territoriale e alla creazione di un sistema condiviso di indicatori per la valutazione della qualità e dell’attrattività del territorio.	Conclusione del "Monitoraggio 2015 del Piano Territoriale Regionale", sviluppato tramite un sistema condiviso di indicatori per la valutazione della qualità e dell’attrattività del territorio.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/ptr-piano-territoriale-regionale Obiettivo del monitoraggio del PTR è fornire una visione sintetica e condivisa dello stato del territorio regionale e delle sue dinamiche di cambiamento: principale valore aggiunto del lavoro consiste nella selezione, tra le molte disponibili prodotte dalla Regione e da Enti esterni ad essa, di un set limitato di informazioni capaci di fornire una visione di insieme, in cui i diversi policymakers regionali possano riconoscersi e che possano assumere come sfondo per l'attuazione e la verifica delle politiche. Per tale ragione la valutazione la selezione degli indicatori e, quindi, lo sviluppo del primo report di monitoraggio del PTR sono avvenuti attraverso un percorso di condivisione interno alla Regione che ha periodicamente coinvolto i Servizi e le Direzioni Generali interessate.
N. banche dati individuate presso i Settori della Regione collegabili all’Osservatorio del territorio per fornire quadri conoscitivi.	n.d.	Sono stati individuati 14 settori/temi di interesse per il sistema della pianificazione, le cui informazioni sono riconducibili alle banche dati di 17 tra servizi e direzioni generali della Regione, ARPA ed ERVET-NuovaQuasco.	Rispetto ai 14 settori/ambiti tematici di interesse per il sistema della pianificazioni già individuati, le informazioni sono state implementate definendo un catalogo dati che per ciascun settore/ambito che riporta, oltre alle banche dati di riferimento disponibili (riferite a17 tra servizi e direzioni generali della Regione, ARPA ed ERVET-NuovaQuasco), un set minimo di metadati. Il catalogo contiene, oltre alle informazioni di contesto, anche quelle riferibili al sistema della	Osservatorio del territorio Attività conoscitiva e istruttoria presso settori e agenzie regionali finalizzata alla restituzione di una mappatura dell’effettiva disponibilità di database e del relativo contenuto di dati e informazioni utili al sistema della pianificazione.

			pianificazione settoriale.	
PRU - SAL interventi programmati	n.d.	Delle originali 74 proposte di accordo di programma per l’attuazione dei programmi di riqualificazione urbana (PRU), tre sono decadute dal finanziamento e due revocate. Restano quindi 69 accordi di cui 55 sono conclusi, 1 è concluso in attesa di collaudo e 13 sono ancora in gestione. Le risorse assegnate sono pari a € 104.529.299,51, quelle finora liquidate assommano a € 88.619.349,07 di cui € 764.657,63 erogate nel corso del 2014.	Le risorse assegnate nel 2015 sono 3.506.461,85 euro. Nel 2015 i finanziamenti erogati assommano a euro 92.125.810,91 pari all’88% dell’intero programma	I PRU rappresentano il primo strumento teso alla programmazione coordinata degli interventi di riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale e sono caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni, risorse finanziarie, compresenza di operatori pubblici e privati. Il monitoraggio si basa sulle relazioni semestrali inviate dai comuni e sulle richieste di pagamento che avvengono ad avanzamento dei lavori.
CONTRATTI DI QUARTIERE - SAL interventi programmati	n.d.	Sono stati sottoscritti 12 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98, uno per ciascun programma finanziato, di cui 2 conclusi (Imola e Ferrara) e 10 ancora in gestione. Le risorse statali e regionali assegnate complessivamente sono pari a € 75.034.891,75. Sono stati finora erogati € 55.351.866,11 di cui € 8.112.148,31 nel corso del 2014.	.Nel corso del 2015 si è concluso 1 programma (Ravenna) per un totale di 3 programmi conclusi; sono stati finora erogati € 1.245.665,54 complessivamente sono state erogate risorse per 56.597.531,65 pari al 65,4% delle risorse assegnate al programma	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/contratti-di-quartiere-ii/monitoraggio Si tratta di un programma cofinanziato con risorse statali e regionali finalizzato a promuovere l’incremento della qualità urbana, nei quartieri degradati, tramite il rinnovamento dei caratteri edilizi, l’incremento della funzionalità del quartiere e l’integrazione dello stesso con il contesto urbano. Il monitoraggio prevede l’invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni beneficiari, di schede di aggiornamento sull’avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali dati vengono successivamente elaborati e restituiti in forma complessiva nei due Rapporti - semestrale e annuale - che sintetizzano l’avanzamento del programma a livello regionale. I programmi includono una sperimentazione (eco sostenibilità e qualità fruitiva) finanziata e liquidata direttamente dallo Stato
PRUACS - SAL interventi programmati	n.d.	Nell’ambito dei PRUACS sono stati sottoscritti 14 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98 di cui 4 conclusi (Castel San Giovanni, Camposanto, Ozzano Emilia, Parma). Complessivamente è stato finora erogato il 67% dell’intero programma ossia € 21.711.637,85 su € 31.319.041,75, nel corso del 2014 sono stati erogati € 3.157.845,10. Dei 53 interventi complessivi previsti, quelli in corso sono 20. Nel 2014 sono stati ultimati 95 alloggi di edilizia residenziale (33 di erp e 62 di locazione permanente e a termine). Oltre agli alloggi, sono stati completati 3 interventi infrastrutturali per un totale di euro 2.072.520,60 finanziati con euro 774.576,00.	Nel corso del 2015 si sono conclusi ulteriori 4 programmi (Rimini, Ravenna, Borgo Val di Taro, Cotignola) per un totale di 8 programmi conclusi. Nel corso del 2015 è stato sottoscritto un ulteriore accordo integrativo di programma e, conseguentemente, gli interventi sono 54 ma le risorse non si sono modificate . Complessivamente è stato finora erogato il 75% dell’intero programma a € su € 31.643.096,25. Nel corso del 2015 sono stati erogati 1.997.680,52 milioni di euro e complessivamente le risorse erogate sull’intero programma sono 23.709.318,37 pari al 75,7% del totale. Dei 54 interventi complessivi previsti, quelli in corso sono 14. Nel 2015 sono stati ultimati 54 alloggi di edilizia residenziale (44 di erp e 10 di locazione permanente).	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana-per-alloggi-a-canone-sostenibile-attuazione-e-monitoraggio I PRUACS sono programmi urbanistici orientati prioritariamente a incrementare la disponibilità di alloggi, con specifiche caratteristiche di rendimento energetico, da offrire in locazione a canone sostenibile per la durata minima di 25 anni. Il monitoraggio si basa sull’invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni, di schede che aggiornano sull’avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Tali dati vengono successivamente elaborati e restituiti in forma complessiva in due Rapporti, semestrale e annuale.

PIPERS - SAL interventi programmati	n.d.	Sono stati sottoscritti 9 accordi di programma ex art. 9 LR 19/98 di cui 2 conclusi (pianoro e Faenza) e 7 in gestione. Il finanziamento statale assegnato per la realizzazione dei PIPES ammonta a 22.436.560,02 euro. Nel corso del 2014 sono stati ultimati 114 alloggi 13 dei quali di recupero, gli altri di nuova costruzione. Sono stati erogati euro 8.575.385 di cui 3.294.023 statali e 5.281.362 regionali.	Nel corso del 2015 sono stati ultimati 75 alloggi con tipologia tutta di recupero. Sono stati erogati ulteriori 5, 4 milioni di euro di fondi statali e complessivamente il 62% dell'intero programma. Relativamente alle risorse regionali è stato erogato l'intero stanziamento.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana/programmi-di-riqualificazione-urbana/programma-integrato-di-promozione-di-edilizia-residenziale-sociale-e-di-riqualificazione-urbana-attuazione-e-monitoraggio Si tratta di un programma promosso dal Governo con lo scopo di accrescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale attraverso la realizzazione di programmi integrati caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica. Il monitoraggio si basa sull'invio a cadenza semestrale, da parte dei Comuni, di schede che aggiornano l'avanzamento dei lavori dei singoli programmi. Con la medesima cadenza viene inviato un rapporto al Ministero evidenziando i dati fisici (numero alloggi) e dati finanziari (finanziamenti erogati). Il finanziamento statale assegnato per la realizzazione dei PIPES ammonta a 22.436.560,02 euro ai quali si aggiungono 1.789.379 di risorse regionali.
Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana SAL interventi programmati	Sono state ammesse a finanziamento 16 proposte progettuali; un primo accordo di programma è stato sottoscritto nel 2013	Nel corso del 2014 sono stati sottoscritti 10 accordi di programma. Le risorse regionali destinate alla realizzazione delle opere sono complessivamente pari a € 8.346.675,32; quelle impegnate nel 2014 sono pari a € 948.232,31, quelle erogate € 454.373,46.	Nel corso del 2015 è stato sottoscritto un ulteriore accordo di programma (San Lazzaro di Savena) per un totale di 11 accordi di programma con interventi in corso. Le risorse regionali impegnate nel 2015 sono pari a € 6.401.200,00 euro pari al 77% del totale del programma; quelle erogate sono 1.264.000,00 euro.	La Regione ha approvato linee di indirizzi programmatici per la riqualificazione urbana, per incentivare l'utilizzo del concorso di architettura e le pratiche partecipative di cui alla LR 19/98, per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana e la realizzazione delle opere in essi previste. Sono state selezionate e finanziate 19 proposte progettuali; i Comuni che le hanno presentate concorrono ulteriormente all'assegnazione di contributi per la realizzazione degli interventi contenuti nei programmi di riqualificazione urbana. La Giunta ha ammesso a finanziamento per la realizzazione di un primo stralcio funzionale, 16 delle 19 proposte progettuali selezionate. Le risorse sono complessivamente 8.346.675,32 euro.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Nuova legge urbanistica che avrà come riferimento fondamentale la semplificazione e la rigenerazione urbana			Nella seconda metà del 2015 la Regione ha avviato il percorso per la riforma della legge urbanistica regionale alla luce del nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge Regionale di riforma del sistema di governo regionale e locale, nella consapevolezza che il nuovo scenario socio-economico richiede un adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica orientati verso la rigenerazione dei sistemi insediativi esistenti e l'azzeramento del consumo di suolo.	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/temi/vnlt

			Un obiettivo di tale rilevanza ha richiesto la messa a punto di un ampio percorso di partecipazione, finalizzato al confronto e alla condivisione degli indirizzi e delle strategie da porre alla base della nuova legge. La prima fase di ascolto, sostanzialmente conclusasi a fine 2015, ha coinvolto gli attori principali del territorio regionale: durante i 10 incontri, articolati presso i territori provinciali, hanno partecipato oltre 160 comuni, gli ordini professionali e un'ampia rappresentanza delle associazioni economiche e sociali, che hanno prodotto anche numerosi contributi scritti.	
Ripensamento del rapporto istituzionale dei soli due livelli dotati di funzioni generali: quello regionale e quello comunale			La LR 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale...”, in attuazione della Legge 56/2014, definisce il ruolo e le funzioni dei soggetti istituzionali del governo territoriale, attribuendo compiti: 1) di indirizzo, pianificazione e controllo alla Regione; 2) di governo dell'area vasta alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province; 3) di governo di prossimità ai Comuni e alle loro Unioni. In coerenza con tali ruoli, la legge demanda il riordino delle funzioni in materia di pianificazione e governo del territorio alla modifica della LR 20/2000, il cui percorso è stato avviato.	http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=e8700a0b-44c5-0339-7dbd-55bb5a386a09&dl_id=10&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0

Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
n. alloggi assegnati in locazione e in proprietà	Gli interventi locazione non sono ancora ultimati (dato non è disponibile –i programma ERS 2010 in fase di attuazione) – relativamente alla proprietà con il programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari attuato con 8 bandi a decorrere dal 2009 al 2013 sono state complessivamente assegnate risorse per circa 23 milioni di Euro a favore di nuclei familiari per l’acquisto di circa 1100 alloggi in proprietà	31.12.2014 risultano completati 139 alloggi su 773 previsti nel programma ERS2010	Al 31.12.2015 sono stati completati ulteriori 77 alloggi previsti nel programma ERS 2010; complessivamente gli alloggi ultimati sono 216 pari al 30% del totale. Sono stati erogati 37,2 milioni di euro di cui 19,4 per interventi ultimati	Il programma ERS 2010 è in fase di attuazione. Si registrano 5 rinunce di intervento e 2 sospensioni relative a procedure concorsuali delle imprese edili. Di conseguenza il numero degli alloggi passa da 773 a 712.
tipologie di costruzioni realizzate	Sono stati finanziati nell’ambito del programma ERS 2010 interventi di recupero edilizio e di nuova costruzione su 773 alloggi finanziati il 90% è di Nuova costruzione	Vedi 2013		
durata processi di attuazione degli interventi	Trattandosi di interventi edilizi di nuova costruz. e recupero la media è quella indicata nei titoli abilitativi comunali cioè 1 anno e mezzo/2anni	Vedi 2013		
Alloggi in proprietà assegnati con il bando giovani coppie	n.d.	Nel 2014 è stato predisposto il 9° bando con 15,294 milioni di euro di stanziamento che hanno permesso di finanziare l’acquisto di 543 alloggi. Complessivamente su questo programma la Regione ha investito 38,6 milioni di euro per l’acquisto di 1685 alloggi. Nei comuni colpiti dal sisma 2012 stati assegnati contributi a 288 nuclei familiari (pari al 53% del totale) per un importo di 9,4 milioni di euro (pari al 62%).	Nel 2015 è stato predisposto il 10° bando con circa 12 milioni di euro di stanziamento che hanno permesso di finanziare l’acquisto di 439 alloggi. Le richieste pervenute sono state superiori allo stanziamento ed è stato aggiunto 1 milione di euro per lo scorrimento della graduatoria che permetterà di finanziare ulteriori 37 acquisiti di alloggi. Con questo programma complessivamente si è finanziato l’acquisto di 2.156 alloggi erogando contributi per circa 52 milioni di euro.	Il contributo è di 20mila euro ad alloggio, elevato a 30mila per i nuclei che risiedevano e acquistavano un alloggio in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012
n. alloggi sfitti che necessitano di interventi di recupero per soddisfare le richieste di assegnazioni alloggi ERP	n.d.	Il programma prevedeva il recupero di 1854 alloggi ERP con un investimento di 44,8 milioni di euro. Al 31.12.2014 sono stati revocati 171 alloggi e conseguente il numero degli alloggi è 1683. Sono stati ultimati 1.240 alloggi e liquidate le some spettanti. Dei 443 alloggi da ultimare sono già stati liquidati importi per 6,14 milioni di euro che corrispondono al 45% del totale di questi alloggi	Nel corso del 2015 non ci sono state revoche e, conseguentemente, il numero degli alloggi resta invariato. Durante l’anno sono stati ultimati i lavori in 53alloggi e completata la liquidazione del saldo dei lavori. Sono stati pagati acconti per 6,9 milioni di euro sui restanti 472 alloggi da completare. Complessivamente sono stati ultimati i tre quarti degli alloggi e liquidato il 78% degli importi programmati	Il programma <i>nessun alloggio pubblico sfitto</i> prevedeva il recupero di 1.854 alloggi ERP con un investimento di 44,8 milioni di euro; le risorse aggiuntive assegnate pari a 3,4 milioni di euro hanno consentito di proseguire il programma con ulteriori 396 alloggi. Complessivamente si tratta del recupero di 2.264 alloggi ERP per un investimento di 53,1 milioni di euro.

Numero contributi erogati per l'emergenza abitativa	Sono stati impegnati e interamente liquidate le risorse messe a disposizione delle famiglie. Le Province hanno erogato circa 1100 contributi	Per il 2014 il fondo non è stato finanziato.	La Regione ha aderito al protocollo sfratti coordinato dalla Prefettura di Bologna, dal tribunale, dalla Provincia e da alcuni Comuni per la riduzione del disagio abitativo. È stato concesso un contributo di 200 mila euro a favore della città metropolitana di Bologna che è stato interamente liquidato. Il contributo è stato ripartito fra i Comuni della provincia bolognese che non rientrano nella categoria “ad alta tensione abitativa” e, conseguentemente, non beneficiano dei contributi per il fondo per l'affitto e la morosità incolpevole.	Si tratta di un fondo per l'emergenza abitativa istituito nel 2011 per dare un aiuto economico alle famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione. Il fondo è stato gestito dalle Province e dai Comuni capoluogo. Dal 2011 al 2015 sono state impegnate risorse per 7,2 milioni di euro
numero contributi erogati con il fondo per l'affitto	Nel 2013 il fondo non è stato finanziato dallo Stato	Il riparto, la concessione e il pagamento dei fondi per l'affitto pari a 10,7 milioni di euro è stato fatto a favore dei 39 Comuni ad alta tensione abitativa. Le richieste pervenute sono state oltre 13mila per un fabbisogno di 37,4 milioni di euro. I Comuni hanno assegnato i fondi a 9.800 nuclei familiari. 6 Comuni hanno costituito agenzie metropolitane per l'affitto stipulando 36 contratti. In 3 Comuni sono stati rinegoziati dei contratti.	Nel 2015 sono stati modificati i criteri e le procedure per il riparto del fondo. Le risorse sono state ripartite fra tutti i comuni e i beneficiari del fondo sono i Comuni capofila dei distretti socio sanitari che gestiscono le risorse assegnate attraverso bandi intercomunali. Le risorse ammontano a 10,7 milioni di euro che sono stati liquidati nel 2015. I bandi comunali per l'assegnazione delle risorse avevano scadenze attorno alla fine dell'anno e conseguentemente non sono ancora disponibili i dati del monitoraggio.	Il fondo per l'affitto è stato rifinanziato per gli anni 2014 e 2015 e alla Regione sono stati assegnati annualmente 8,5 milioni di euro ai quali sono stati aggiunti 2,2 milioni di euro di risorse regionali. Il rifinanziamento statale affiancava alla modalità tradizionale di concessione di risorse ai nuclei familiari un contributo per il pagamento del canone di locazione la possibilità di utilizzare i fondi per reperire alloggi da concedere in locazione a canoni concordati oppure rinegoziare le locazioni esistenti a canone più basso oltre che costituire agenzie per l'affitto.
numero contributi erogati con il fondo morosità incolpevole		Le risorse complessive ammontano a 4,5 milioni di euro; nel 2014 sono stati impegnati e liquidati a favore dei Comuni 2,5 milioni di euro. Il restante 50% è stato incassato dalla regione con il bilancio del 2015. I Comuni hanno ricevuto richieste da 353 nuclei familiari e hanno erogato il contributo a 196 nuclei che avevano i requisiti previsti dal decreto di riparto. L'importo medio è di 7mila euro a nucleo.	Le risorse del 2015 ammontano a 3,9 milioni di euro che sono state impegnate alla fine 2015 e liquidate nel febbraio 2016. Il 50% delle risorse dell'annualità 2014 che sono state erogate nel 2015 hanno consentito ai Comuni di erogare risorse ad ulteriori 308 nuclei familiari a fronte di ulteriori 500 richieste pervenute.	Si tratta di un nuovo fondo statale per contrastare l'emergenza abitativa destinato ai nuclei familiari che risultano morosi nel pagamento dei canoni d'affitto e nei confronti dei quali sono già state avviate procedure di sfratto. Le risorse sono destinate ai soli Comuni ad Alta tensione abitativa che in Emilia-Romagna sono 39. Difficoltà dei Comuni nell'erogare i fondi perché il decreto prevede dei requisiti stringenti per i beneficiari ed inoltre si tratta di un nuovo fondo che deve essere conosciuto.

Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
aggiornamento dei requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP ed ERS (Edilizia Residenziale Sociale) anche a seguito della riforma nazionale dell'ISEE			Nel 2015 con la DAL 15/2015 l'assemblea legislativa ha adottato la modifica dei requisiti per l'accesso e la permanenza nell'ERP ad esclusione dei requisiti di reddito. Per quest'ultimo requisito non si è potuto procedere poiché all'1.1.2015 è entrato in vigore il nuovo calcolo del reddito ISEE e si rendeva necessario acquisire ed analizzare i nuovi dati per verificare la capacità del nuovo strumento di rappresentare meglio la realtà economica di coloro che chiedono prestazioni sociali.	
approvazione del Programma Pluriennale delle Politiche Abitative per il coordinamento e l'integrazione degli interventi sul territorio regionale, rivolti prioritariamente ad incrementare			Con la DAL 16/2015 è stato approvato il programma coordinato di interventi per le politiche abitative che determina le linee di intervento e le tipologie di contributi da assegnare rispettando le	

l'offerta di alloggi in locazione a canone sostenibile			priorità che la LR 24/2001 delinea. Il programma promuove l'incremento dell'offerta di alloggi a prezzi e a canoni calmierati garantendo anche la manutenzione e la conservazione del patrimonio pubblico di alloggi e prevede misure di sostegno alle famiglie in difficoltà economiche soprattutto nel pagamento dei servizi abitativi. La maggiore mobilità che si vuole realizzare nell'ERP per coloro che non sono in situazioni economiche più bisognose deve trovare risposta nella possibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale. In altri termini occorrerà sviluppare e lavorare su tutta la filiera dell'abitare.	
aggiornamento del Programma “Una casa alle Giovani Coppie”			Emanato il 10° bando	
promozione di strumenti innovativi per il sostegno e garanzia alla locazione a favore delle fasce più deboli della popolazione (Fondo Affitti), misure di contrasto all'emergenza abitativa e agli sfratti per morosità incolpevole			Nel 2015 si è provveduto ad una revisione dei criteri e delle procedure per il fondo per l'affitto con l'obiettivo di rendere realmente efficace il contributo. Con le nuove modalità sono stati ripartiti i finanziamenti fra i 39 comuni capoluogo di distretto socio-sanitario che hanno gestito dei bandi sovracomunali che hanno permesso di individuare le famiglie bisognose.	

Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Danni in relazione ai fenomeni alluvionali e di frana	n. interventi inseriti nell’Accordo di Programma e su LR 27/74 e LR 23/93 per la mitigazione del rischio di alluvione e di frana, realizzati o in fase di realizzazione n. 124 interventi su A.d.P. (di cui 31 ultimati e 93 in esecuzione) n. 2 interventi LR 23/93 (di cui 1 ultimato e 1 in progettazione) n.1 intervento su LR 27/74 in progettazione	Accordo di Programma MATTM-RER: - quota statale: n. 139 interventi (di cui 6 in attesa di finanziamento, 4 in corso di progettazione/indagini effettuate, 9 con progettazione ultimata, 38 in corso e 82 ultimati); - quota cofinanziamento: n. 89 interventi (di cui 4 in corso di progettazione, 9 con progettazione ultimata, 12 in corso e 64 ultimati). LR 23/93 annualità 2014: n. 1 intervento in corso di progettazione. L 445/1908 annualità 2014: n. 6 interventi (di cui 3 in corso di progettazione e 3 in corso di esecuzione). LR 27/74 annualità 2014: n. 33 interventi (di cui 12 in corso di progettazione, 5 con progettazione approvata, 12 in corso e 4 ultimati.	Accordo di Programma MATTM-RER: -quota statale: n. 139 interventi (di cui 5 in attesa di finanziamento, 3 in corso di progettazione/indagini effettuate, 28 in corso e 103 ultimati); - quota cofinanziamento: n. 89 interventi (di cui 2 in corso di progettazione, 2 con progettazione ultimata, 14 in corso, 1 in corso di variante all'Accordo e 70 ultimati). LR 23/93 annualità 2014: n. 1 intervento ultimato . L 445/1908 annualità 2014: n. 6 interventi (di cui 1 in corso di progettazione, 3 in corso di esecuzione e 2 ultimati). L 445/1908 annualità 2015: n.9 interventi (di cui 2 in corso di progettazione, 4 appaltati, 3 in corso di esecuzione) LR 27/74 annualità 2014: n. 33 interventi (di cui 2 in corso di progettazione, 2 con progettazione approvata, 2 appaltati,, 7 in corso di esecuzione e 20 ultimati.) LR 27/74 annualità 2015: n. 28 interventi (di cui 2 in corso di progettazione, 1 con progettazione approvata, 11 appaltati,, 11 in corso di esecuzione e 3 ultimati.) In data 19 novembre 2015 è stato sottoscritto un Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico fra RER, MATTM, Comune di Bologna, Commissario Straordinario (c.d. Accordo Aree metropolitane) in cui sono stati inseriti n. 6 interventi	http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/ http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione/accordo-di-programma-tra-il-ministero-dellambiente-e-della-tutela-del-territorio-e-del-mare-e-la-regione-emilia-romagna Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e alla riduzione del potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Danni causati dalle mareggiate in relazione a fenomeni di erosione e inondazione costiera	n. interventi inseriti nell’Accordo di Programma, e su LR 17/2004, per la mitigazione dei rischi costieri,	Accordo di Programma MATTM-RER:	Accordo di Programma MATTM-RER:	http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/

	realizzati o in fase di realizzazione. n. 8 interventi per annualità 2012-2013 su A. di P. (di cui 2 in esecuzione, 6 in progettazione esecutiva) n. 3 interventi LR 17/2004 (appaltati)	- quota statale: n. 10 interventi (di cui 7 ultimati e 3 in corso di esecuzione); - quota cofinanziamento: n. 18 interventi (di cui 1 in corso di progettazione, 1 in corso e 16 ultimati). LR 17/2004 annualità 2014: n. 6 interventi in corso di progettazione.	-quota statale: n. 10 interventi (di cui 9 ultimati e 1 in corso di esecuzione); - quota cofinanziamento: n. 18 interventi (di cui 16 ultimati e 2 in corso di esecuzione) LR 17/2004 annualità 2014: n. 6 interventi (1 con progettazione approvata, 2 appaltati e 3 in corso di esecuzione). LR 17/2004 annualità 2015: n. 10 interventi (1 con progettazione in corso, 1 con progettazione approvata, 1 appaltati, 2 in corso di esecuzione e 5 ultimati).	Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e con l’obiettivo di ridurre il potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni
Riduzione degli elementi esposti a rischio	Elaborazione mappe di pericolosità e di rischio idrogeologico, idraulico e costiero	Elaborazione Progetto di Piano di Gestione del Rischio alluvioni	Delibera GR n. 2050 del 10/12/ 2015 ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 007/60/CE, RECEPITA CON D.LGS. 49/2010, RELATIVA ALLA VALUTAZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI: PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI I PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI RELATIVI AL TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEI DISTRETTI PADANO, DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE E DELL'APPENNINO CENTRALE.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni
Resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondametria regionale gestite da ARPA-SIMC	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondametria regionale gestite da ARPA-SIMC	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondametria regionale la cui gestione è delegata dalla RER all’ARPAE-SIMC.	http://www.arpa.emr.it/sim/?idrologia/dati_e_grafici http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/dexter http://www.arpa.emr.it/sim/?mare/boa Miglioramento delle capacità dei sistemi-idraulico e costiero di resistere/adattarsi agli eventi meteorici e di mareggiata. Mantenimento e miglioramento dei sistemi di previsione e monitoraggio degli eventi meteorici e meteomarinari
Inventario del consumo dei suoli	INDICE DI ARTIFICILIZZAZIONE: 0,156% (2008-2011)	Non sono disponibili dati ulteriori	Non sono disponibili dati ulteriori a scala regionale	http://www3.regione.emilia-romagna.it/archiviogis/sig/download/uso_del_suolo/usosuolo2011shp_pro.htm http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/suoli-e-pianificazione/casi-studio Dato riferito alla provincia di Bologna. L'analisi a scala regionale sono aggiornate al 2008
Inventario dei siti contaminati	4 dicembre 2013: il SIIR ha completato l’installazione in ambiente di produzione dell’applicativo “Anagrafe siti inquinati”, dopo avere allineato le configurazioni all’ambiente sistemistico open source J-BOSS	Attività 2014: entro il 3 luglio 2014 sono state completate ed installate in produzione tutte le evoluzioni sull’applicativo “Anagrafe siti inquinati” concordate con il Responsabile di Servizio e la P.O. competente. E’ stata attivata una verifica sull’applicativo con le Province di Ferrara e Piacenza e sono state implementate entro dicembre	A seguito dei test nell'anno 2015 è stato completato lo sviluppo dell'applicativo.	L'applicativo verrà popolato attraverso il catasto di Arpae

		2014 tutte le modifiche da loro richieste ed approvate dalla Regione		
Edifici che rispettano le normative di sicurezza e normativa antisismica	n.d.	n.d.	n.d.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/ Una stima approssimata degli edifici realizzati nel rispetto delle norme tecniche antisismiche, si può dedurre dall'incrocio tra i dati statistici (Istat) sull'epoca di costruzione e le date di classificazione sismica dei Comuni. I dati, così ottenuti, si possono consultare nel “<i>Primo rapporto Ance/Cresme. Lo stato del territorio italiano 2012. Insediamento e rischio sismico e idrogeologico</i>” Roma, ottobre 2012 La data di classificazione è variabile nel territorio regionale: 89 Comuni erano già classificati sismici dalla fine del 1983; tra questi, alcuni, lo erano fin dagli anni 1920, fatto salvo il periodo di declassificazione intervenuto agli inizi degli anni '30 e protrattosi fino al 1983 per alcuni Comuni della Romagna. A partire dal 2005 tutti i 348 Comuni della regione Emilia-Romagna risultavano classificati sismici rispettivamente in zona sismica 2, 3 e 4. Gli edifici realizzati ex novo, o quelli esistenti su cui sono stati effettuati lavori di riduzione del rischio sismico, successivamente alle date di classificazione sismica, rispettano le norme tecniche antisismiche. Va detto, inoltre, che nei Comuni colpiti da eventi sismici, gli edifici danneggiati sono stati interessati da interventi di riparazione e di miglioramento sismico, realizzati con contributi pubblici nel rispetto delle norme tecniche sismiche vigenti all'epoca. Questo in particolare vale per i 58 Comuni interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia nell'ambito del processo di ricostruzione tuttora in corso.
Numero di edifici strategici finanziati per la riduzione del rischio sismico	15	15	13	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico Il dato, che si riferisce alla OCDPC n.52/2013, comprende 13 Municipi, 1 Centro Provinciale del VVF e 1 ponte.
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di studi di microzonazione sismica	125 completati e validati 76 in completamento	235	280	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/ 235 su 348 Comuni (n. Comuni prima delle fusioni); standard di riferimento: • OPCM 3907/2010 – DGR 1051/2011 (art. 11 L 77/2009) • OPCM 4007/2012 – DGR 1302/2012 (art. 11 L 77/2009)

				• OCDPC 52/2013 – DGR 1919/2013 (art. 11 L 77/2009) • OCDPC 171/2014 - DGR 1127/2015 ORD. CD 70/2012 (Sisma Emilia 2012)
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di analisi della Condizione Limite dell’Emergenza negli strumenti di pianificazione urbanistica	18 validate 20 completate, in validazione 7 in completamento	74 (n. totale dei Comuni dotati di CLE)		Vari siti web istituzionali delle Amministrazioni Locali di riferimento (Comuni, Province, Unioni Comuni) http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/ 74 su 348 Comuni (n. Comuni prima delle fusioni); standard di riferimento: • OPCM 4007/2012 – DGR 1302/2012 (art. 11 L 77/2009) • OCDPC 52/2013 – DGR 1919/2013 (art. 11 L 77/2009) OC 70/2012 (Sisma Emilia 2012)
Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito le analisi della Condizione Limite dell’Emergenza negli strumenti di pianificazione urbanistica	n.d.	17 (n. totale)		11 Modena, 1 Bologna, 4 Ferrara, 1 Ravenna
Numero di edifici privati finanziati per la riduzione del rischio sismico	57	94		http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico Il dato, che si riferisce alla OCDPC n.52/2013. Gli interventi sono localizzati nei Comuni di: Bellaria-Igea Marina, Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, Busana, Castelnovo Né Monti, Collagna, Carpineti, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Villa Minozzo, Vetto.11 Piacenza, 15 Parma, 27 Reggio Emilia, 12 Modena, 19 Bologna, 4 Ferrara, 10 Forlì-Cesena, 6 Rimini, 15 Ravenna L’Agenzia regionale di Protezione Civile non ha notizia che i Comuni abbiano recepito gli esiti delle valutazioni delle Condizioni limite dell’emergenza nei Piani di emergenza. I dati relativi al 2014 sono effettivi; quelli relativi al 2013 erano ipotizzati sulla base delle disposizioni normative (DAL 112/2007). 125 era il numero di studi di MS effettuati fino al 2013, ma non tutti i Comuni che hanno svolto studi di MS li hanno poi recepiti negli strumenti di pianificazione. Inoltre, per le analisi CLE non esiste nessuna norma regionale che obbliga il recepimento nei piani di
- Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito gli studi di microzonazione sismica negli strumenti di pianificazione urbanistica	125	119		
- Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito le analisi della Condizione Limite dell’Emergenza nei Piani di emergenza	18	n.d		

				protezione civile. Per la prossima annualità è previsto l'obbligo di recepimento degli studi CLE nei piani di protezione civile.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
delibera di approvazione della proposta di intervento per il Piano contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico			Delibera GR 478 in data 27/04/2015 PROPOSTA DI INTERVENTI DA INSERIRE NEL PIANO NAZIONALE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO 2014-2020.	
delibera di presa d'atto da parte della Giunta del Piano di gestione rischi alluvione			Delibera GR n. 2050 del 10/12/ 2015 ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 007/60/CE, RECEPITA CON D.LGS. 49/2010, RELATIVA ALLA VALUTAZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI: PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI I PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI RELATIVI AL TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEI DISTRETTI PADANO, DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE E DELL'APPENNINO CENTRALE.	
proposta di riforma dell'AIPO			Contributi alla definizione delle proposte tecniche di competenza analizzate in sede di Comitati Tecnici e di Indirizzo svolti nel 2015.	
delibera di approvazione delle Linee Guida in materia di riqualificazione fluviale			Delibera GR n.1587 del 26/10/2015 APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA	
approvazione e attuazione dei piani di riduzione del rischio sismico di edifici pubblici privati, di studi di microzonazione sismica per 11 milioni di euro, di adeguamento sismico di edifici scolastici per 3,7 milioni di euro			– piano studi di microzonazione sismica: DGR 1227/2015; – piano edifici privati DGR 1924/2015; – piano edifici pubblici: DGR 1226/2014;	OCDPC n.171/2014
atto regionale per migliorare la prima risposta a condizioni di emergenza			In corso di definizione	
piano di interventi per 4.5 milioni di euro sisma anno 2008			Completamento di tutte le iniziative necessarie tramite contabilità speciale 5266, entro il 31/01/2015 come da OCDPC 199/14. Economie per euro 4.980.198,78. Istruttoria e redazione Piano Interventi per complessiva 4.980.198,78, finanziati 26 interventi in capo a 11 enti attuatori adottato in linea tecnica con DGR 2140/15.	
completamento attività recupero e smaltimento macerie sisma 2012			Raccolta e trasporto macerie: 3.526,48 tonnellate trasportate Trattamento e destinazione finale macerie negli impianti: 77.062,83 tonnellate avviate a destinazione finale Rimozione e smaltimento macerie con amianto: 6.515 tonnellate rimosse e smaltite di materiale contenente amianto provenienti da 124 cantieri	

			del cratere.	
progetto di legge sull'aggiornamento e la semplificazione delle norme per la riduzione del rischio sismico			n.d.	

Parchi, aree protette e piano forestazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Piano Forestale 2014-2020			Effettuati n.4 incontri con gli operatori del settore Effettuata la Valutazione di incidenza del Piano con determinazione DG n. 14194 del 26/10/2015 Trasmissione, alla autorità competente all’effettuazione della VAS, del testo del Piano controdedotto alla luce delle osservazioni pervenute	

Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Incremento percentuale della capacità di spesa rispetto alle pianificazioni precedenti	n.d.	n.d.	Il dato di rilevazione è riferito al rapporto stanziamento/impegno finanziario dei programmi attivati nel corso del 2015: obiettivo 1) Stanziamento 2015 per obiettivo 1) € 5,957,693,29 : importo impegnato al 100% Stanziamento 2015 per obiettivo 3) Obiettivo 3) € 4.352.710,88 : importo impegnato al 100% Obiettivo 6) Stanziamento € 9.000.000,00 : l'impegno finanziario è previsto nel 2016.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione criteri specifici e requisiti per l'ammissione a finanziamento delle azioni previste dal piano di azione ambientale- progetti regionali 2014/2015			Con Deliberazione n.1195/2015 è stato approvato “Piano di Azione Ambientale - Progetti Regionali 2014/2015 : contributi per l'attuazione delle Azioni previste per l'Obiettivo Strategico 1 – prevenzione rifiuti e potenziamento R.D. - e Obiettivo Strategico 3 – conservazione della biodiversità” Con deliberazione n.1147/2015 “Piano di Azione Ambientale - Progetti Regionali 2014/2015 : contributi per l'attuazione delle Azioni previste per l'Obiettivo Strategico 6 - QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE" - INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA RIMOZIONE DEI MANUFATTI CONTENENTI CEMENTO-AMIANTO.- L'istruttoria dei progetti presentati si conclude nel 2016, con l'approvazione della graduatoria sarà possibile concedere e impegnare i contributi.	

Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Decremento della produzione pro capite dei rifiuti urbani	0,50%	+ 1,1%.	1,2	Il dato di produzione risente dell'assimilazione dei rifiuti, di una leggera ripresa economica e della mancata approvazione del piano dei rifiuti
Incremento delle quote di rifiuti avviate a riciclo	n.d.	+1% rispetto al dato 2012 (complessivo 51%)	Non disponibile	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Riavvio iter Piano Rifiuti			si	
Presentazione proposta di legge della Giunta Regionale per la riduzione della produzione dei rifiuti e per favorire l'introduzione della tariffazione puntuale			Si: Approvata la L.R. n. 16 del 2015	
Approvazione criteri relativi ai costi di smaltimento dei rifiuti urbani			Si: deliberazione di Giunta n. 467/15	
Piano di gestione rifiuti nei Porti: approvazione Piano di Rimini			Si: deliberazione di Giunta n. 421/15	

Semplificazione e sburocratizzazione

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
proposta di legge riforma dell’ARPA e delle competenze in materia di pareri, istruttorie, nulla osta e autorizzazioni ambientali e della difesa idraulica e dissesto			L.R. 13 del 2015	Con la legge di riordino sono stati posti in capo ad Arpa i compiti in materia ambientale delle Province e si è rinviato il riordino ad un momento successivo
progetto di legge autorizzazione unica ambientale (AUA)			Il progetto di legge è stato rinviato ad una fase conseguente l'asestamento del sistema regionale a seguito del complesso riordino	
progetto di legge autorizzazione integrata ambientale			Il progetto di legge è stato rinviato ad una fase conseguente l'asestamento del sistema regionale a seguito del complesso riordino	
progetto di legge in materia di valutazione ambientale			Il progetto di legge è stato rinviato ad una fase conseguente l'asestamento del sistema regionale a seguito del complesso riordino	
delibera G.R. accordo con settore galvanico per la tutela ambientale e la semplificazione degli adempimenti nell’ambito delle autorizzazioni integrate ambientali e gestione degli adempimenti derivanti da tali strumenti di semplificazione nei settori tuttora implementati (ceramico, galvanica)			Si	

Qualità dell’acqua e sicurezza idraulica

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Corpi idrici superficiali e sotterranei che raggiungono lo stato di qualità “buono”	Corsi d’acqua (711 corpi idrici) Stato ecologico: Buono 28% - Sufficiente 33% - Scarso 27% - Cattivo 8% - Non monitorato 4% Stato chimico: Buono 88% - Non buono 7% - Non monitorato 5% Acque sotterranee (145 corpi idrici) Stato quantitativo: Buono 79% - Scarso 21% Stato chimico: Buono 68% - Scarso 32% (il dato si riferisce ai monitoraggi del primo triennio 2010-2012)	Corsi d’acqua (711 corpi idrici) 81 corpi idrici monitorati per lo stato ecologico: 1 Elevato - 16 Buono - 24 Sufficiente - 30 Scarso - 10 Cattivo 157 corpi idrici monitorati per lo stato chimico: 156 Buono – 1 Non Buono 4 Invasi (su 5) monitorati per lo stato ecologico: 1 Elevato – 2 Buono – 1 Sufficiente Tutti Buono per lo stato chimico Acque di transizione (6 monitorati su 7): Stato ecologico: 2 Scarso, 4 Cattivo Stato chimico: 2 Buono, 4 Non Buono Acque Marino-costiere: 2 corpi idrici monitorati Stato ecologico: 1 Buono, 1 Sufficiente Stato chimico: 2 Buono Acque sotterranee (145 corpi idrici) 76 monitoraggi per la qualità: 45 Buono, 31 Scarso	Il monitoraggio ai fini della classificazione delle acque, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, è sessennale. Pertanto la prossima classificazione sarà effettuata nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	http://webbook.arpa.emr.it/acque-superficiali/index.html Corsi d’acqua e Invasi Per il 2013, la classificazione è disponibile solo per una parte di corpi idrici in relazione alla stratificazione del monitoraggio nell’arco del triennio. Al momento, lo stato ecologico conferma quanto già evidenziato alla fine del 2012. Analogamente, per gli invasi si conferma quanto registrato nel 2010-12, con il 60% dei corpi idrici in stato ecologico Buono. Nel 2013, lo stato chimico è risultato praticamente Buono nella totalità dei corpi idrici fluviali e lacustri monitorati. Acque marino-costiere http://webbook.arpa.emr.it/page/index.html Nel 2013 si segnala il manifestarsi di fenomeni eutrofici causati dagli apporti di sostanze nutritive (forme di P e N), trasportate a mare a seguito delle precipitazioni che hanno dilavato sia i bacini padani, che costieri, in associazione con peculiari condizioni meteo-marine. Si sono inoltre verificati casi di ipossia/anossia negli strati profondi. Si segnala un trend in aumento delle forme azotate trasportate a mare dai bacini costieri nell’area settentrionale della costa; nelle aree centro-meridionali il trend è in lieve diminuzione. Il trend dell’ortofosfato è invece decrescente lungo tutta la costa. Il raggiungimento e mantenimento dell’obiettivo Buono per l’indice trofico TRIX, nei tempi richiesti dalla normativa, necessita di un ulteriore sforzo indirizzato all’abbattimento dei carichi di nutrienti. Acque sotterranee

		66 monitoraggi per la quantità: 46 Buono, 20 Scarso (il dato si riferisce ai monitoraggi del triennio 2013-2015)		http://webbook.arpa.emr.it/acque-sotterranee/index.html Rispetto al triennio 2010-2012, nel 2013 lo stato chimico calcolato per le singole stazioni di monitoraggio dei corpi idrici di pianura risulta prevalentemente stabile con leggera tendenza al miglioramento, che risulta più significativo nei corpi idrici freatici di pianura. Rispetto al triennio 2010-2012, nel 2013 lo stato quantitativo calcolato per le singole stazioni di monitoraggio dei corpi idrici di pianura risulta migliorato in modo pressoché generalizzato, riguardando l'8% delle stazioni, e ciò è dovuto prevalentemente alle condizioni climatiche che hanno permesso una maggiore ricarica degli acquiferi.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Delibera di presa d'atto da parte della Giunta dei piani di gestione distrettuali			Con DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015 la Regione ha fornito il proprio contributo ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali (PdG) 2015-2021. Tali Piani sono stati adottati dai Comitati Istituzionali in data 17 dicembre 2015	

Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Riduzione del numero degli sforamenti del rispetto dei valori limite per la qualità per il parametro PM10	-40% dal 2012 al 2013	-20% dal 2013 al 2014	+45% dal 2014 al 2015	www.liberiamolaria.it Il dato è indicativo essendo il numero dei superamenti legato alla variabilità meteo-climatica annuale. Inoltre non è propriamente rappresentativo dell’obiettivo relativo al piano, i cui effetti si esplicheranno dal 2015 in poi, ma delle altre misure messe in campo dalla Regione per la qualità dell’aria, quali l’Accordo di Programma Regione-Enti locali.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Piano Integrato qualità dell’aria PAIR			DGR 1392/2015 “Piano aria integrato regionale (PAIR 2020). Indicazioni per l'applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato e modifiche alla proposta di piano adottata con dgr n. 1180 del 21 luglio 2014. Disposizioni relative alle misure emergenziali”	
approvazione della Giunta del Progetto PREPAIR qualità dell’aria nel Bacino Padano			DGR 364 del 15 aprile 2015 “Presentazione alla commissione europea della proposta progettuale relativa al progetto Life integrato "Prepair" da parte della Regione Emilia - Romagna”	

Macro Regione Adriatico-Ionica

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Coordinamento del Gruppo di Lavoro tematico "Qualità ambientale" con lo scopo di definire azioni strategiche condivise prioritarie da attuare attraverso progetti concreti, cercando di individuare quali strumenti finanziari possano essere i più adeguati per finanziare ogni progetto			05 marzo 2015, Pirano (Slovenia): partecipazione al primo incontro del Thematic Steering Group del Pilastro 3 (TSG3) 16 aprile 2015, Roma: incontro di coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria (co-coordinatrice delle le Regioni Italiane insieme alla RER per il Pilastro 3) 05 maggio 2015, Ravenna: presentazione di temi e priorità del Pilastro 3 al convegno internazionale del progetto europeo EASEAWAYS 15/16 giugno 2015, Sarajevo (Bosnia Erzegovina): partecipazione al secondo incontro del TSG3 21 luglio 2015, Ancona: incontro di coordinamento tra i referenti nazionali e regionali italiani organizzato dalla Regione Marche 23 settembre 2015, Ferrara: presentazione di temi e priorità del Pilastro 3 al convegno “Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e Pianificazione Spaziale Marina (PSM)” di CoastEsonda 2015 14 ottobre 2015, Bruxelles: partecipazione al seminario “The Adriatic-Ionian Macroregion for Jobs and Growth” nell'ambito degli Open Days della Commissione Europea 04 novembre 2015, Roma: incontro di coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria 10/11 novembre 2015, Portorose (Slovenia): partecipazione al terzo incontro del TSG3	

Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale	143.000 passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale (2012) 41 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale (2012)	146.000 circa passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale (2014) 42,5 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale (2013)	153.000 circa passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale 45,5 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Il dato regionale dei passeggeri trasportati in parte deriva da indagini di frequentazione -effettuate nei periodi più rappresentativi dell’anno- e in parte corrisponde al dato stimato delle tratte viaggiate.
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali e del miglioramento previsto per il materiale rotabile	Completamento del rinnovo previsto del materiale rotabile con entrata in esercizio di 12 nuovi treni elettrici Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l’ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: - eliminazione di passaggi a livello per velocizzare le percorrenze ferroviarie e diminuire le interferenze con la viabilità locale (località Casalgrande e Scandiano -RE, Budrio e Savignano -. BO) - miglioramento della massicciata e della sovrastruttura ferroviaria in diverse tratte della rete (località Muffa- Bazzano, Budrio- BO)	Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l’ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: - eliminazione di passaggi a livello per velocizzare le percorrenze ferroviarie e diminuire le interferenze con la viabilità locale - messa in sicurezza idraulica del ponte ferroviario sul fiume Secchia, linea Suzzara-Ferrara (autorizzazione all’intervento) - nuovo collegamento della linea Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara, nell’ambito dell’Accordo per il nuovo assetto del trasporto ferroviario in comune di Ferrara (approvazione progetto di variante) - interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore in ambito urbano di Bologna (avvio Conferenza dei servizi) - completamento dei lavori, della parte ferroviaria, del nuovo nodo intermodale di Mancasale (RE) - avvio degli interventi tecnologici per la realizzazione di un sistema di controllo unico centralizzato dell’intera rete regionale (nuovo CTC) - posizionamento a bordo del materiale rotabile di nuovi dispositivi di sicurezza per il controllo della marcia dei treni	Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l’ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: - prosecuzione degli interventi tecnologici per la realizzazione di un sistema di controllo unico centralizzato dell’intera rete regionale (nuovo CTC) iniziati nel 2014 - avvio posizionamento degli impianti di terra dei dispositivi di sicurezza per il controllo della marcia dei treni - approvazione progetto definitivo barriere antirumore linea ferroviaria Reggio Emilia/Sassuolo nei comuni Casalgrande e Scandiano e aggiudicazione appalto integrato - approvazione perizia di variante in corso d'opera per la realizzazione di due sottostazioni Elettriche una sulla linea Bologna – Portomaggiore e l'altra sulla linea Modena-Sassuolo soppressione del passaggio a livello n°129 della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara	In attuazione del “Piano straordinario” avviato negli scorsi anni.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servizi offerti			Risorse sostanzialmente confermate La quantità complessiva dei contributi regionali (comprensive delle risorse regionali, pari ad €	

			6.919.282,86 e delle risorse derivanti dal fondo nazionale) per i servizi minimi per l'anno 2015 è pari a € 250.987.504,43. A queste sono da sommare le risorse regionali relative ai contributi art.33, LR 30/1998, per un importo pari a Euro 3.717.000,00. (DGR n. 1407/2015 – Determinazione dei servizi minimi anno 2015)	
Aggiudicazione della gara per l’affidamento dei servizi ferroviari regionali			Completata la procedura di aggiudicazione	
Finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria			Proseguimento degli interventi programmati per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture e del materiale rotabile in particolare, oltre ad un numero elevato di interventi minori si ricordano qui di seguito: . approvazione interventi infrastrutturali finalizzati all'incremento di velocità di alcuni tratti della linea ferroviaria Modena-Sassuolo . inizio istruttoria per approvazione interventi infrastrutturali finalizzati all'incremento di velocità di alcuni tratti della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola	
Chiusura della conferenza dei servizi per l’interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna			Convocata e chiusa favorevolmente Conferenza per l'approvazione del progetto definitivo	
Predisposizione di un piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l’accessibilità e la fruizione per disabili delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali			Sono state approvate: - le "Linee Guida di indirizzo al piano" e il "Piano di proposte per il rilancio della rete ferroviaria regionale" (DGR 445/2015) - la Delibera 2003/2015 che approva il “Programma relativo al secondo lotto di interventi" per un impegno finanziario di oltre 1 milione di € (DGR 2003/2015) La prima fase degli interventi ha avuto come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità delle stazioni per tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità o persone a ridotta mobilità (PRM), attraverso, ove possibile, l'ampliamento della larghezza, della lunghezza e dell’altezza (portandola a 55 cm sul piano del ferro) dei marciapiedi di stazione/fermata e rifacendone la pavimentazione. L'adeguamento delle stazioni per ipovedenti e non vedenti si è attuata con la predisposizione di percorsi tattili di orientamento e sicurezza. Le linee interessate sono state le Reggiane con un investimento di circa € 500.000 che ha permesso di intervenire nelle stazioni di Bibbiano, Ciano Via Tedaldo da Canossa, Cavriago S.Nicolò, Bibbiano Via Monti e S. Polo d'Enza della linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza, Vezzola, S.Giovanni e S. Bernardino sulla linea Reggio Emilia-Guastalla, Chiozza e Villalunga sulla	

			Reggio-Sassuolo Già avviate le procedure per: - l'attuazione degli interventi per la riqualificazione completa di tre stazioni tipo comprensiva dell'installazione delle nuove pensiline (Scandiano, Sassuolo Radici e Lentigione)	
Approvazione al CIPE del progetto definitivo del “Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese” che prevede -per il trasporto ferroviario- il completamento delle stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano, la riqualificazione delle stazioni della linea Bologna-Portomaggiore, la riconoscibilità complessiva di tutte le stazioni dello stesso, l’acquisto di nuovi elettrotreni			Approvazione del quadro complessivo delle opere infrastrutturali prioritarie per la Regione nell'ambito del programma infrastrutture strategiche e coerenti con PRIT 98 (DGR 1617/2015)	progetto definitivo in corso di approvazione
Completamento dell’installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT)			Prosecuzione degli interventi tecnologici per la realizzazione di un sistema di controllo unico centralizzato dell’intera rete regionale (nuovo CTC) iniziati nel 2014 Avvio posizionamento degli impianti di terra dei dispositivi di sicurezza per il controllo della marcia dei treni	

Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Stato di avanzamento “Mi Muovo elettrico”			Approvato e sottoscritto protocollo d'intesa con il Comune di Imola (DGR n. 419/2015). Progetto Free Carbon City (POR-FESR 2007-2013): – finanziati n. 103 veicoli elettrici per le PA: Gara per la fornitura indetta dall'Agenzia Intercent-ER e aggiudicata a maggio 2015; approvato e sottoscritto il protocollo d'intesa con i Comuni aderenti (DGR 460/2015); assegnato e impegnato il contributo regionale (DGR 1149/2015); i veicoli sono stati consegnati ai Comunicon entrata in servizio da gennaio 2016; – finanziati n. 9 autobus ibridi per il servizio urbano di Bologna, in attuazione della convenzione con Tper SpA (DGR n. 1726/2015)	
numero abbonamenti “Mi Muovo in bici”			Non è disponibile il dato relativo all'anno 2015	
Stato di avanzamento azione di settore in ambito POR-FESR 2014-2020			• Redatte schede tecniche di settore attraverso l’elaborazione di misure di dettaglio: 1° Report POR-FESR 2014-2020 Azioni e misure regionali per la mobilità sostenibile, aprile 2015 - Report di dettaglio Asse 4 Misura 2a) • Partecipazione alle attività del comitato di sorveglianza del POR-FERS 2014-2020 (istituito con DGR 211/2015) e alla redazione delle linee guida (asse 6 POR FERS 2014-2020) (DGR n. 807/2015 "POR- Emilia Romagna 2014-2020, asse 6 "città attrattive e partecipate": approvazione delle "linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città". • PUMS: DGR N. 1082/2015 "Approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni aderenti all'accordo di qualita' dell'aria per l'elaborazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo dei piani urbani della mobilita' sostenibile (PUMS)" – Sottoscritti 12 protocolli d'intesa con i Comuni e la Città	

			Metropolitana di Bologna	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Completamento delle azioni per bike sharing "Mi nuovo in bici"			Azioni completate con le previste forniture	
Completamento progetto "Mi nuovo MARE"			A seguito dell'approvazione della graduatoria relativa al bando PNIRE, che assegna il finanziamento alla Regione, sono state effettuate le attività necessarie per l'attuazione del progetto: approvazione e sottoscrizione del protocollo d'Intesa con i Comuni coinvolti per definire modalità e criteri per la concessione del contributo regionale (DGR 688/2015) e predisposizione della convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per ottenere il finanziamento (DGR 1096/2015), inviata a Roma e in attesa di firma da parte del Ministero.	

Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale	255 milioni di passeggeri per il trasporto autofiloviario regionale (2012); 5.200 milioni di passeggeri per il trasporto autofiliviario in Italia (2012)	266 milioni di passeggeri per il trasporto autofiloviario regionale (2014); 5.200 milioni di passeggeri per il trasporto autofiliviario in Italia (2012, ultimo dato disponibile)	269 milioni di passeggeri per il trasporto autofiloviario regionale	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Il dato regionale per il trasporto autofiloviario è estrapolato dai dati raccolti presso le Agenzie locali per la Mobilità per l'attività di monitoraggio annuale. Fonte del dato nazionale per il trasporto autofiliviario: indagine ASSTRA, sul periodico "TP Trasporti Pubblici", febbraio 2014 Composizione % dei passeggeri trasportati in Regione (2014): 14% "su ferro"; 86% "su gomma". Fonte: Rapporto annuale di monitoraggio 2015 5.000 milioni di passeggeri sul trasporto ferroviario e autofiloviario (dato 2014). Fonte: Relazione annuale Osservatorio nazionale sul TPL 3.501 milioni di Passeggeri annui del trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (anno 2014). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
Numero abbonamenti integrati	- abbonamenti Mi Muovo e ferroviari annuali: 12.509 (2012) - abbonamenti Mi Muovo annuali:4.155 (2013) - abbonamenti Mi muovo mensili: 29.739 (2013)	- abbonamenti Mi Muovo e ferroviari annuali: 12.394 (2014), di cui Mi Muovo annuali, Mi Muovo annuali studenti e City Più:4.889 (2014) - abbonamenti Mi muovo mensili: 34.873 (2014)	- abbonamenti Mi Muovo Anno e annuali studenti: 5.235 - abbonamenti ferroviari annuali 12.394 (2014 ultimo dato disponibile) - abbonamenti Mi Muovo city più anno: 178 - abbonamenti Mi Muovo mese: 36.332 - abbonamenti Mi Muovo city più mese: 375	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Le politiche fidelizzazione, e in particolare di integrazione tariffaria, hanno progressivamente determinato un rilevate aumento nel numero di abbonamenti. Il numero degli abbonamenti ferroviari annuali è in crescita costante; nel 2008 risultava pari a 5.100
Stato di avanzamento attività Stimer-Mi Muovo secondo previsioni di progetto	- risultanze e prodotti relativi al progetto (2013): - report simulazioni polimetrica ferroviaria - report monitoraggio dati di vendita - proposta assegnazione contributi - analisi per avvio "corsa semplice integrata", "titoli pluricorse" e affidamento servizio informativo "numero verde" "Mi Muovo in bici"-approvazione schema	risultanze e prodotti relativi al progetto (2014): - report simulazioni polimetrica ferroviaria - ulteriore approfondimento per la messa a punto della migrazione delle tariffe in ambito ferroviario (servizi di Trenitalia) dal sistema a scaglioni chilometrici a quello a zone; analisi specifiche sulle tariffe ferroviarie (per spostamenti effettuati con i titoli di corsa semplice,	Il sistema è completo e funzionante nei 9 bacini provinciali sui servizi extraurbani autofiloviari, sui servizi urbani dei 13 Comuni >50.000 abitanti, svolti dalle Società di gestione del tpl (Tper, Seta, Start e Tep e imprese private) e sui servizi ferroviari regionali svolti da Tper SpA su rete FER. Campagna informativa sui media realizzata in gennaio - febbraio 2015. E' stato attivato fino al 30/11/2015 il Numero Verde	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

	protocollo d’intesa con Comuni Imola • “Mi Muovo in bici”-sottoscrizione comodato d’uso gratuito Comuni Ferrara, Piacenza e Rimini	abbonamento mensile ed annuale) allo scopo di verificare l’allineamento delle stesse e le conseguenze in termini di introiti attesi per il sistema ferroviario regionale e gli impatti sull’utenza • report monitoraggio dati di vendita • sottoscrizione di un Accordo di collaborazione tecnico – scientifica con Università di Bologna per la predisposizione del SW di clearing regionale • avvio di Mi Muovo citypiù ticket e MI Muovo citypiù mese per l’area urbana di Bologna e del titolo pluricorse regionale Mi Muovo Multibus • campagna di comunicazione Mi Muovo(ottobre- dicembre 2014; gennaio-febbraio 2015) con affidamento servizio informativo “numero verde” • Mi Muovo in bici-sottoscrizione dei comodati gratuiti con i Comuni di Reggio emilia, Modena e Imola; sono state inoltre effettuate le previste fasi di verifica della consistenza, della consegna, della funzionalità e della interoperabilità delle forniture con il sistema Mi Muovo (bigliettazione elettronica	regionale per le attività di informazione all'utenza: nel periodo gennaio -novembre 2015 sono state gestite complessivamente 722 richieste attinenti principalmente informazioni sulla funzionalità dei titoli integrati e sulle modalità di vendita. Mi Muovo in bici: Il contratto con la ditta fornitrice è scaduto al 31 dicembre 2015.	
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servi offerti			Risorse sostanzialmente confermate La quantità complessiva dei contributi regionali (comprendente delle risorse regionali, pari ad € 6.919.282,86 e delle risorse derivanti dal fondo nazionale) per i servizi minimi per l'anno 2015 è pari a € 250.987.504,43. A queste sono da sommare le risorse regionali relative ai contributi art.33, LR 30/1998, per un importo pari a Euro 3.717.000,00.	DGR n. 1407/2015 – Determinazione dei servizi minimi anno 2015
Verifica cantierabilità People Mover			Come previsto dal cronoprogramma, il 31 ottobre 2015 sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'opera	
Accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità			Sono stati avviati da parte degli Enti Locali gli studi degli scenari possibili relativamente al processo di fusione delle Agenzie locali per la mobilità, sulla base degli ambiti ottimali per l'affidamento dei servizi, definiti dalla Regione.	
Approvazione al CIPE del progetto definitivo del “Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese” che prevede -per il trasporto autofiloviario, la filoviarizzazione l’acquisto di filobus per la città di Bologna			In attesa dell'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE (previsto per inizio del 2016)	

Definizione e applicazione dei costi standard al settore autofiloviario			E' stata completata l'attività relativa alla “Definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofiloviari e determinazione dei contributi chilometrici per i servizi minimi 2014-2016” con la produzione del Report finale; si è in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale che definirà le modalità di calcolo del costo standard per ogni tipologia di servizio.	
Completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo			Il sistema è completo e funzionante nei 9 bacini provinciali sui servizi extraurbani autofiloviari, sui servizi urbani dei 13 Comuni >50.000 abitanti, svolti dalle Società di gestione del tpl (Tper, Seta, Start e Tep e imprese private) e sui servizi ferroviari regionali svolti da Tper SpA su rete FER.	
Completamento del Sistema regionale di informazione all’utenza integrata ferro-gomma			Completamento al 90% dei collaudi delle apparecchiature tecnologiche di controllo centralizzato , installate nelle Agenzie/Aziende di tpl dei bacini provinciali.	
Assegnazione delle risorse e aggiudicazione della gara per l’acquisto di autobus per un rinnovo complessivo di nuovi autobus			E' stata svolta l'attività istruttoria per il Ministero dei Trasporti, finalizzata alla determinazione dei criteri di riparto	

Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali dell’Intesa Generale Quadro – Porto di Ravenna		Porto di Ravenna: invio da parte dell’Autorità Portuale di Ravenna a tutti gli Enti coinvolti nella fase approvativa, del progetto definitivo della I fase dei container e riutilizzo del materiale estratto	A seguito di alcuni accadimenti, indipendenti dalla volontà dell’Autorità Portuale di Ravenna che rendono incerta l’utilizzabilità di alcune delle aree necessarie per la realizzazione del progetto , è stato attivato un tavolo tecnico presso il MIT che sta vagliando la possibile soluzione alternativa che sia comunque compatibile con il progetto depositato al CIPE nel 2014. A seguito dei suddetti eventi l’Autorità Portuale di Ravenna aveva inviato a tutti gli Enti coinvolti una ipotesi di Adeguamento tecnico Funzionale del PRP per una modifica del progetto definitivo presentato al CIPE, ipotesi poi scartata a fine anno.	lavori previsti: Approfondimento dei canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal
Stato di avanzamento opere idroviarie		- nuovo ponte ferroviario di Migliarino sull’idrovia ferrarese ultimato ad agosto 2014, in corso il collaudo definitivo ed eventuali lavori in economia; - nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul fiume Po, in corso di realizzazione, nello specifico è iniziata la realizzazione dei diaframmi perimetrali della vasca e del nuovo argine a valle e sono in via di completamento i lavori sul ponte viadotto per Isola Serafini su cui sono anche già state fatte le prove di carico - opere di regolazione dell’alveo di magra del fiume Po in corso la progettazione; la procedura di VAS richiesta da AIPO al Servizio regionale di VIA a luglio 2013 risulta bloccata a causa della complessità di procedura interregionale e della scarsa collaborazione della Regione Veneto, conseguentemente è stato indicato a fine dicembre ad AIPO di annullare il procedimento e di avviare le VIA sulle singole opere - riqualificazione a V classe dell’idrovia ferrarese - Lotto II Stralcio 1 In corso affidamento alla seconda per rescissione con la prima. - Lotto II Stralcio 2 Lavori realizzati al 40% - Lotto ARNI Lavori realizzati al 50%. - Lotto Ponte Ostellato Lavori realizzati al	- nuovo ponte ferroviario di Migliarino sull’idrovia ferrarese collaudato - nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul fiume Po, in corso di realizzazione, nello specifico sono state completate le opere per la viabilità, sono in via di completamento gli scavi del mandracchio di valle e sono quasi ultimati i conci in c.a. che costituiranno la conca Al 31/12/2015 è stato emesso il VII S.A.L.; l’avanzamento lavori è circa al 60% e la fine lavori è prevista per il 31/08/2017; sono iniziati a gennaio anche i lavori di realizzazione della scala di risalita dei pesci e sono già stati emessi 2 SAL per un avanzamento dei lavori pari al 32% ca - opere di regolazione dell’alveo di magra del fiume Po in corso l'aggiornamento degli elaborati del progetto preliminare, con rimodulazione del quadro economico per lo stralcio del finanziamento veneto, da completare entro l'anno da mettere in gara per l'incarico di progettazione esterno, non riuscendo AIPO ad utilizzare personale interno per questa attività. Le procedure per l’approvazione del progetto comprensivo di VIA sono previste entro la fine del 2016 - riqualificazione a V classe dell’idrovia ferrarese - Lotto II Stralcio 1 Lavori realizzati al 7%,	

		40%. • Lotto III stralcio 1 Lavori realizzati al 80%. • Lotto III stralcio 2 Lavori completati in corso il collaudo	sono in corso le procedure per la rescissione del contratto stipulato fra appaltatore e la Provincia di Ferrara per gravi inadempimenti, irregolarità e ritardo. L'avvio del nuovo appalto sarà a carico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile • Lotto II Stralcio 2 Lavori completati, procedure di collaudo in corso • Lotto ARNI Lavori completati • Lotto Ponte Ostellato Lavori realizzati al 74%. • Lotto III stralcio 1 Lavori realizzati al 83% • Lotto III stralcio 2 Lavori completati e collaudati	
Tonnellate merci trasportate – porto di Ravenna	• 22.486.318	• 24.460.154	• 24.738.989	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione al CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione nuovo terminal container			Rimandato al 2016	
Attuazione delle deleghe ad AIPO in materia di navigazione interna			Obiettivo raggiunto con LR 13/2015	
Ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto			In corso	
Idrovia Ferrarese: completamento lavori lotto III - 1° e 2° stralcio (allargamento di Porto Garibaldi e ponte Valle Lepri); completamento lavori di realizzazione del nuovo ponte ferroviario di Migliarino			I lavori sono stati completati	
Avvio e conclusione procedure di VIA del progetto definitivo per la realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio fino a Ferrara			Rimandato al 2016	

Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Tonnellate merci trasportate su ferrovia-comprendente Traffico merci nei nodi di cui all'Accordo Regione-gruppo FS con raffronto su base nazionale -	13,6 milioni di tonnellate (traffico ferroviario merci in RER per il 2012) 15,8 per 2013	16,9 milioni di tonnellate	18,3 milioni di tonnellate	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Riferito a tutti i principali scali regionali (Terminal Piacenza, Interporto Parma, Scalo Dinazzano, Interporto Bologna, Scalo Villa Selva, Ravenna, Faenza), agli scali secondari ed ai raccordi. La campagna di raccolta dati del 2015 è stata condotta in maniera molto più approfondita comprendendo anche i raccordi privati.
Tonnellate merci trasportate su strada	- Tonnellate complessive: 231.985.713 (-5,83% rispetto al 2012) - Flussi con O/D in regione: 83.540.056 (-6,61% su 2012) - Flussi intraregionali: 99.788.406 (-12,79% su 2012)			Fonte dei dati è ISTAT (più recenti del 2013)
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Avvio dei servizi di trasporto ferroviario delle merci incentivati con normativa regionale			10 imprese che hanno complessivamente avviato 11 servizi	Realizzazione pari al 100% rispetto al bando e alle previsioni
Attivazione dello scalo merci di Marzaglia (Modena)			In corso di realizzazione viabilità di accesso allo scalo	Attività di stimolo e coordinamento della Regione. Realizzazione della viabilità e attivazione dello scalo sono responsabilità di Comune, ANAS e RFI
Avvio dei lavori di elettrificazione dei raccordi ferroviari dell’interporto CEPIM (Parma)			Aggiudicazione provvisoria dei lavori a dicembre; inizio esecuzione lavori prevista febbraio 2016	lavori di realizzazione di linea a trazione elettrica, telecomunicazione e segnalamento ferroviario; soggetto attuatore è CEPIM SpA

Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Congestione rete stradale extraurbana- andamento flussi di traffico	% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=15% veic*km Classe 70-85%=23% veic*km Classe 50-70%=24% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=15% veic*km Classe 70-85%=23% veic*km Classe 50-70%=24% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=13% veic*km Classe 70-85%=19% veic*km Classe 50-70%=30% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Il dato è calcolato sui km di rete descritta nel modello di traffico della RER e sui veicoli equiv. assegnati nello scenario di Stato Attuale calibrato con flussi veicolari 2013 Classe di saturazione = Livello definito dal rapporto tra il numero di veicoli assegnati dal modello e la capacità della rete
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali (rete regionale-rete trasferita)	Attuazione da parte delle Province degli interventi finanziati mediante il Programma triennale della viabilità di interesse regionale. Interventi finanziati dal 2002 al 2010: 161 (134 conclusi; 14 in corso di realizzazione; 13 in fase di progettazione o da avviare. Nel 2013 si sono conclusi n. 13 interventi: • Tangenziale sud-ovest di Piacenza (da SP7 di Agazzano a strada TAV) • Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo(lotto 2 stralcio 2) • Variante di Correggio (1° lotto) • Variante di Camposanto • Interventi di potenziamento nell'Alto Frignano • SP255 - Variante di Nonantola • SP467R (Fiorano – Sassuolo) • SP 5 S. Donato – (variante da via Bargello a SP 3 trasversale di pianura) • Variante alla SP3 Trasversale di Pianura (lotto A - 1° stralcio)	• Attuazione da parte delle Province degli interventi finanziati mediante il Programma triennale della viabilità di interesse regionale. 158 interventi finanziati dal 2002 al 2010: 143 conclusi; 10in corso di realizzazione; 5 in fase di progettazione o da avviare (revocati 2, stralci uniti 2); 13 nuovi interventi aggiunti di cui 10 in corso e 3 in progettazione finanziati con economie degli anni precedenti. • Attuazione degli interventi sulla rete provinciale di interesse regionale • Appaltato da Italferr il 1° stralcio del Nodo di Rastignano oggetto di una convenzione con RFI, ANAS, Provincia di Bologna e Comuni di Bologna, S. Lazzaro e Pianoro • Appaltata dalla Città Metropolitana di Bologna la Nuova Bazzanese (opera da 40 milioni di € di cui 10 circa a carico RER); • Appalto dell’intervento, oggetto di convenzione con ANAS, RFI, Provincia e Comune di Ravenna, per rotatoria SS16 intersezione con SP 71bisR	1. ATTUAZIONE DA PARTE DELLE PROVINCE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI MEDIANTE IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA VIABILITÀ DI INTERESSE REGIONALE. 158 interventi finanziati dal 2002 al 2010: 147 conclusi, 5 in corso e 6 in progettazione o ancora da avviare. A questi vanno aggiunti 13 nuovi lavori, di cui 8 conclusi, 4 in corso e 1 in progettazione, finanziati con le economie degli interventi degli anni precedenti: • Avviato il 1° stralcio del Nodo di Rastignano oggetto di una convenzione con RFI, ANAS, Provincia di Bologna e Comuni di Bologna, S. Lazzaro e Pianoro (27,8 milioni di €) • Avviata la Nuova Bazzanese (opera da 40 milioni di € di cui 10 circa a carico RER); • In fase conclusiva la rotatoria SS16 intersezione con SP 71bisR, oggetto di convenzione con ANAS, RFI, Provincia e Comune di Ravenna per 13,1 milioni di € di cui 3 milioni RER • Conclusi lavori su SP 654 di Val Nure - Messa in sicurezza del tracciato con	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Relativamente al primo punto la DG ha proseguito nel 2015 nella liquidazione dei vari acconti previsti per l’erogazione dei finanziamenti assegnati, svolgendo al contempo un’azione di sollecito alla conclusione degli interventi ancora in corso e alla risoluzione di alcune criticità emerse Relativamente al secondo punto la DG ha svolto un ruolo di monitoraggio, oltre che di promozione e coordinamento di ANAS, Società concessionarie e Enti locali, anche attraverso la collaborazione con altre Direzioni regionali. La DG, in particolare nel corso del 2015 ha svolto un’intensa concertazione con il MIT ed ASPI relativamente alla variante di valico e relative opere PREVAM ed alla risoluzione del Nodo di Bologna.

	• SP255R "di San Matteo della Decima" (allargamento) • Allargamento ed adeguamento funzionale ex SS610 "Selice" (Massa Lombarda - Ponte Rosso. 2° lotto) • Ex SS9 ter "del Rabbi" (Variante tratto Forlì - Fiumana. 2° lotto) • Messa in sicurezza tratto Spadarolo -Vergiano; • Attuazione degli interventi sulla rete statale e/o in concessione: • Variante alla SS16 tra Rimini nord e Misano (bozza di convenzione con ANAS e ASPI per la realizzazione da parte di ASPI di alcuni stralci dell'intervento) • Tangenziale di Reggio Emilia (tratto S. Prospero Strinati - Corte Tegge; completato progetto definitivo dalla Provincia; • Variante alla Statale 63 in Comune di Casina (RE) (consegnati i lavori) • SS9 - tangenziale di Castel Bolognese (proposta bozza di convenzione con ANAS) • Intersezione tra la SS16, la SS67 e la S.C. Via Ravennana (concluso progetto definitivo da parte di ANAS e avviato iter approvativo) • SS16 - rotatoria all'intersezione al km 172+841 della SS16 con la via Comunale Martiri Fantini e la SP 254R: sottoscritta convenzione con ANAS Provincia e Comune • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: espresso parere regionale sulla VIA	• Attuazione degli interventi sulla rete statale e/o in concessione • Realizzazione da parte di ASPI di alcuni stralci della SS16 fra Rimini e Misano • Tangenziale di Reggio Emilia (tratto S. Prospero Strinati - Corte Tegge): in corso la procedura di VIA ministeriale , avviata la procedura per la localizzazione urbanistica.; Il primo stralcio dell'intervento è stato inserito nella bozza di Programmazione per il triennio 2014-2016, con appaltabilità prevista per il 2015 • Variante alla Statale 63 in Comune di Casina (RE): lavori in corso (SAL al 31/12/2014: 10,44%) • SS16 - SS64 Tangenziale Ovest di Ferrara – Completamento: lavori in corso (SAL al 31/12/2014: 62%) • SS62 - Ammodernamento dell'asse stradale nel tratto compreso tra i centri abitati di Parma e Collecchio: completato progetto definitivo da parte della Provincia di Parma • Intersezione tra la SS16, la SS67 e la S.C. Via Ravennana: in corso screening provinciale • Interventi su strade ANAS finanziati dai Programmi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie: lavori avviati e in parte conclusi su SS16, SS9, SGC E45, SS12, SS63, SS45 • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: emesso Decreto VIA positivo • Passante Nord di Bologna e banalizzazione sistema attuale: sottoscritto accordo con Autostrade, MIT, Provincia e Comune di Bologna per la definizione dell'intervento e per la progettazione preliminare • A1 Nuovo casello di Val Samoggia: avviati i lavori; • A1 Nuovo casello di Borgonuovo: risolta la criticità relativa al parere militare per lo spostamento di un oleodotto, parere che impediva la chiusura della CdS localizzativa;	adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede. 1°stralcio • Avviati lavori mediante l'utilizzo delle economie derivanti da finanziamenti TRIRER per 1,8 milioni di € lungo la SP15PR e la SP28PR • Conclusa variante di Ponte Rosso (Castelnuovo nè Monti -RE) lungo la SS63 per 5,050 milioni di € di cui 3,550 a carico RER • Conclusi lavori di adeguamento e messa in sicurezza nel tratto Verghereto-Quarto della ex SS71 “Umbro Casentinese Romagnola” per 2,5 milioni di € interamente a carico RER 2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA RETE STATALE E/O IN CONCESSIONE: Opere ANAS concluse per un totale di 64,18 milioni di € • SS 3 bis "Tiberina" (itinerario E45 - E55) Tratto dal km 162+698 al km 250+656. Lavori di rafforzamento della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la SS 3bis; costo 2,6 milioni di € • S.S. 722 “TANG DI RE” - Lavori di distese generali lungo le tangenziali - Dal Km 0,000 al Km 9,110; costo 3,4 milioni di € • SS3 bis Tiberina - Lavori di ripristino del viadotto sul fiume Savio al km 168+000; costo 1,05 milioni di € • S.S. 64 - Ammodernamento della statale soggetta a movimenti franosi tra le loc. di Silla (km 38+470) e Marano (km. 45+815) in Comune di Gaggio Montano - 1° Stralcio: lavori di completamento tra le località Silla (km 38+740) e Cà de' Ladri (km 40+400); costo 15,7 milioni di € • SS 16 - SS 67 - SS 72 Lavori di rifacimento delle pavimentazioni ammalorate in tratti saltuari; costo 1,58 milioni di € • SS 16 “Adriatica” - progetto esecutivo dei lavori per la sistemazione dell'impalcato e dei sostegni verticali del ponte sul fiume Mavone al km 202+600; costo 0,39 milioni	
--	---	--	---	--

		• A1 variante di valico: è proseguita l'attività di concertazione con il territorio, parallelamente all'avanzamento dei lavori (abbattimento ultimo diaframma novembre 2014, fine lavori prevista dicembre 2015).	di € • SS3 bis Tiberina Lavori di ripristino dei viadotti sul fiume Savio dal km 172+040 al km 173+588; costo 6 milioni di € • SS64 Tangenziale Ovest di Ferrara – Completamento; costo 33,46 milioni di € opere ANAS avviate per un totale di 21,4 Milioni di Euro • SS3 bis Tiberina Lavori di ripristino degli impalcati ed adeguamento delle barriere di sicurezza dei viadotti dello svincolo di Bagno di Romagna al km 176+000; costo 3,3milioni di € • Opere necessarie al ripristino della sede stradale tra il km 43+000 e il km 44+000 dissestata dalla frana del 05/12/2008 (Collagna); costo 3,02 milioni di € • Progettazione e realizzazione di una nuova rotatoria sul nodo viario posto tra la strada comunale delle Berettine e laSS 9 via Emilia in località Sanguinaro di Fontanellato (PR) dal km 217,710 al km 217,720; costo 0,35milioni di € • SS72 "Consolare di San Marino" - lavori di rafforzamento delle pavimentazioni dal km 0+000 al km 10+654 in tratti saltuari; costo 1,29 milioni di € • SS 72 ``Consolare di San Marino`` - lavori di messa in opera di spartitraffico di tipo new jersey ed adeguamento delle barriere di sicurezza dal km 0+000 al km 10+600; costo 2,44milioni di € • SS45 lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dal km 62+000 (confine regionale) al km 78+200 (Ponte Lenzino); costo 4,9 milioni di € • SS45 lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dal km 95+000 (Bobbio) al km 135+000 (La Verza); costo 4,6 milioni di € • SS45 lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino strutturale del viadotto S. Salvatore al km 90+300; costo 1,5 milioni di € • Approvata Tangenziale di Reggio Emilia (tratto S. Prospero Strinati - Corte Tegge); finanziamento previsto nel CdP ANAS 2016-2020, con appaltabilità 2016	
--	--	---	---	--

			• Variante alla Statale 63 in Comune di Casina (RE): lavori in corso (SAL al 31/12/2015: 27%) • Rotatoria tra la SS16, la SS67 e la S.C. Via Ravennana: appaltata Opere a cura di ASPI • Realizzazione da parte di ASPI di alcuni stralci della SS16 fra Rimini e Misano: in corso CDS per localizzazione • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: in corso CDS per localizzazione urbanistica • A1 Nuovo casello di Val Samoggia: lavori in corso, ultimazione prevista metà 2016 • A1 Nuovo casello di Borgonuovo: lavori in corso • A1 variante di valico: aperta al traffico dicembre 2015	
Autostrada regionale Cispadana - Stato di avanzamento del cronoprogramma previsto	• proseguimento procedura di impatto ambientale ai fini del riavvio della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma • svolgimento 2° seduta della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma	• Proseguimento procedura di impatto ambientale: DGR 300/2014, espressione parere VIA; • Parere positivo di valutazione di impatto ambientale, con prescrizioni, da parte della commissione VIA; • Parere negativo da parte del Ministero dei Beni ambientali e culturali	• Avvio delle procedure per il subentro dello Stato alla Regione nella concessione dell'autostrada Cispadana, • Previsione normativa (L.R.30/04/2015 n. 2, collegata alla Legge Finanziaria 2015) che consente alla RER di adottare tutti i provvedimenti volti a permettere il subentro dello Stato nella Concessione di costruzione e gestione dell'Autostrada ed anche l'eventuale trasferimento della somma disponibile per la realizzazione dell'opera, pari a 179,7 milioni di € • Parere positivo con prescrizioni della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale del MATTM alla realizzazione dell'opera (parere n. 1690 del 16/01/2015) • Condivisione, con verbale del 23.12.2015 di alcune soluzioni progettuali e deferimento delle questioni oggetto di contrasto tra i due Ministeri, al Consiglio dei Ministri della soluzione definitiva, ex art. 5, c.2, lett C-bis) della L. 400/1988, c	Le previsioni di conclusione della procedura di impatto ambientale e di approvazione della progettazione definitiva e relativo studio di impatto ambientale non sono state rispettate in quanto non si è verificata la dichiarata condizione di fattibilità del rispetto del Ministero dell'ambiente dei termini di conclusione del procedimento di VIA; ciò è dovuto al fatto che il procedimento è stato sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il superamento del parere negativo con prescrizioni del MIBAC. Pertanto il rispetto del crono programma da parte della RER è stato condizionato fortemente dall'attività di organismi esterni all'Amministrazione Regionale. Le attività di competenza regionale potranno essere completate solo a seguito dell'imminente conclusione della procedura di VIA (il Consiglio dei Ministri, con Delibera del 10/02/2016, ha preso atto delle soluzioni condivise tra i due Ministeri nella riunione del 23/12/2015 ed ha individuato la soluzione progettuale più opportuna) che è propedeutica alle attività da intraprendere per il subentro dello Stato nella concessione, ed in particolare alla definizione dei costi dell'opera necessari per l'elaborazione del Piano Economico Finanziario da sottoporre allo Stato.

Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali dell’Intesa	Attuazione delle infrastrutture previste nel Programma Infrastrutture Strategiche (approvazione da parte del CIPE): • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane, • bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno 1° stralcio, • completamento del Servizio Ferroviario metropolitano Bologna (SFM) e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, • Trasporto Rapido Costiero Rimini, tratta Rimini Fs – Riccione FS. La Bretella di Castelvetro (A21) e la Variante di Valico (A1), pur rientrando nel Programma Infrastrutture Strategiche, sono state approvate con procedure ordinarie.	Attuazione delle infrastrutture previste nel Programma Infrastrutture Strategiche: • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane: individuato appaltatore da parte di AutoCisa e avviata progettazione esecutiva • Bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo: sottoscritta convenzione con il concessionario • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno stralcio stradale Nord: pubblicato bando di gara e ricevute manifestazioni di interesse; concertata convenzione con RFI per opere propedeutiche • Passante Nord di Bologna e banalizzazione sistema attuale: sottoscritto accordo con Autostrade, MIT, Provincia e Comune di Bologna per la definizione dell’intervento e per la progettazione preliminare • Completamento del Servizio Ferroviario metropolitano Bologna (SFM) e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano (Sistema di trasporto pubblico integrato metropolitano di Bologna): attivazione della procedura per l’approvazione del progetto definitivo • Trasporto Rapido Costiero Rimini, tratta Rimini FS – Riccione FS: cantierato il 70% dell’intero tracciato e, per il solo contratto principale (opere civili) sono stati corrisposti SAL per circa 15,5 milioni di euro, pari a circa il 45.% del totale contrattuale previsto (appalto principale) • Porto di Ravenna: invio da parte dell’Autorità Portuale di Ravenna a tutti gli Enti coinvolti nella fase approvativa, del progetto definitivo della I fase dei lavori “Approfondimento dei canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal container e riutilizzo del materiale estratto” • Asse ferroviario Brennero-Verona-Parma-La Spezia: conclusione dei lavori di realizzazione della nuova tratta Solignano-Osteriazza di Fornovo	Attuazione delle infrastrutture stradali previste nel Programma Infrastrutture Strategiche e nel Quadro delle opere infrastrutturali prioritarie di cui alla DGR 1617/2015, per le quali nel corso del 2015 si è registrato un avanzamento: • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane: completato progetto esecutivo da parte dell’impresa e avviato iter per relativa approvazione • Bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo: necessaria rimodulazione della prevista defiscalizzazione • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno stralcio stradale Nord: criticità legata alla necessità di una presa d'atto del CIPE della realizzazione del solo primo stralcio. Esecuzione da parte di RFI di lavori propedeutici per un importo di circa 5 milioni di € • Nodo di Bologna: individuata soluzione alternativa al passante nord con potenziamento della sede esistente di autostrada e tangenziale • E45-E55 Nuova Romea: proposta soluzione alternativa di tipo B fra Ravenna e la Ferrara – mare e di tipo C1 fino alla SP 60 Gran Linea con riqualificazione della stessa fino alla SS 309	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio Con DGR 1617/2015 è stato approvato il Quadro complessivo delle opere infrastrutturali prioritarie per la Regione nell'ambito del Programma Infrastrutture Strategiche e coerenti con il PRIT 98-2010, che costituisce riferimento per la discussione con gli organi ministeriali e la conseguente stipula di una eventuale nuova Intesa Generale Quadro.
Numero vittime su rete stradale regionale e locale	• 376 al 2012	• 344 al 2013	• 327 al 2014	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rappor ti-annuali-di-monitoraggio

				http://www.istat.it/it/archivio/162724 dati al 2015 saranno pubblicati dall'ISTAT nella seconda metà del 2016 -18% rispetto al 2010 -59,78 % rispetto al 2001 (anno di riferimento in cui l'UE pone l'obiettivo di riduzione delle vittime del 50% al 2010) Dopo aver raggiunto l'obiettivo indicato dall'Unione europea per il decennio 2001-2010 di riduzione del 50% le vittime della strada in regione, il nuovo obiettivo per il decennio 2011-2020 è dimezzare ulteriormente il numero dei decessi rispetto al 2010
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Completamento dei lavori: Variante di Valico all'autostrada A1 nel tratto regionale			Obiettivo raggiunto il 23 dicembre 2015	
Casello di Valsamoggia			Apertura al traffico prevista entro estate 2016	
Completamento delle procedure per il subentro dello Stato alla Regione nella concessione dell'autostrada Cispadana			Rimandato al 2016	Potrà essere completate solo a seguito della conclusione della procedura di VIA (il Consiglio dei Ministri, con Delibera del 10/02/2016, ha preso atto delle soluzioni condivise tra i due Ministeri nella riunione del 23/12/2015) che è propedeutica alle attività da intraprendere per il subentro dello Stato nella concessione, ed in particolare alla definizione dei costi dell'opera necessari per l'elaborazione del Piano Economico Finanziario da sottoporre allo Stato
Approvazione del progetto preliminare del Passante Nord di Bologna			Individuata soluzione alternativa al passante nord con potenziamento della sede esistente di autostrada e tangenziale	
Avvio dei lavori per la realizzazione del Nodo ferro-stradale di Casalecchio			Criticità legata alla necessità di una presa d'atto del CIPE della realizzazione del solo primo stralcio	
Approvazione del progetto definitivo della quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14, completamento delle procedure convenzionali con il ministero dei Trasporti per il finanziamento			Conferenza di servizi convocata dal MIT per maggio 2016, il completamento delle procedure convenzionali con il ministero dei Trasporti per il finanziamento è prevedibile nel corso del 2017	

Approvazione del progetto per il miglioramento dell'accessibilità al Casello dell'Interporto di Bologna nel Comune di Bentivoglio			Il progetto è confluito in quello di potenziamento in sede del nodo tangenziale – autostradale di Bologna	
Avvio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo			A causa della necessità di rimodulare la prevista defiscalizzazione l'avvio dei lavori è prevedibile nel corso del 2017	
Avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare di riqualificazione con caratteristiche autostradali della superstrada Ferrara- Mare			E' in corso di verifica da parte del MIT la sostenibilità del PEF	
Riorganizzazione dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza			Obiettivo raggiunto con LR 13/2015	
Realizzazione Carta del Pedalabile – ciclovie regionali			Individuazione della rete delle ciclovie regionali (DGR 1157/2014)	

Definire e approvare il PRIT 2025

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione della proposta della Giunta regionale di adozione del PRIT 2025 da parte dell'Assemblea legislativa regionale			Predisposizione della proposta di Quadro Conoscitivo del Prti2025 per invio alla 3° commissione consigliare	

Protezione civile

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
n. attività formative e addestrative per volontari di protezione civile e operatori pubblici	n.d.	Dato complessivo: n.19 attività formative e circa n.698 formati di cui: n. 8 attività formative e abilitative per volontari e operatori pubblici (organizzate e gestite a livello regionale) per un totale di n.222 formati/abilitati n. 6 attività formative per volontari (organizzate a livello interprovinciale) per un totale di circa n.280 formati. n.5 attività formative per operatori dell’Agenzia per un totale di n.196 formati	n. 55 corsi del "progetto sicurezza" rivolti al volontariato e organizzati sul territorio per un tot. di n. 1.420 volontari certificati n.1 seminario sulla “colonna mobile”per volontari e operatori pubblici per un tot. di 110 certificati n.3 corsi per volontari per guida autocarrogru e carrelli elevatori per un tot. di n.60 abilitati n.110 prove di abilitazioni per unità cinofile da soccorso per ricerca persone disperse in superficie n. 8 corsi per operatori pubblici (sismico, idro, aib, applicativo allerte) per un tot. di n. 130 certificati	http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/formazione Nel 2015 le attività formative rivolte al volontariato sono state impostate sui temi dell’operatività e della sicurezza dei volontari e sono state organizzate con la partecipazione di volontariato, Centri di servizio del volontariato ed Enti certificati di formazione
n. allerte di protezione civile emesse sul territorio	Sono state emesse 159 allerte di protezione civile	Sono state emesse 212 allerte di protezione civile	Sono state emesse 98 allerte di protezione civile	http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile
n. interventi di assistenza alla popolazione	Emesse 53 determinazioni di assegnazione e liquidazione (CAS e NCAS), per un totale di € 71.526.403,05, interessati, in media, 50 Comuni per un numero di nuclei familiari di 6003.	in media 3700 i nuclei familiari interessati, 46 i Comuni destinatari, per un importo di 34.569.272,31 di euro liquidati (dati CAS sisma)	Emesse 50 determinazioni di assegnazione e liquidazione (NCAS e CCL/CDA), per un totale di € 17.072.295,61, interessati, in media, 44 Comuni per un numero di nuclei familiari di 3325.	http://regione.emilia-romagna.it/terremoto
n. interventi di gestione dell’emergenza	n.d.	in complesso sono stati approvati n. 8 Piani di interventi urgenti, n. 309 interventi a favore degli enti territoriali per un importo totale pari a oltre 67 milioni di euro.	in complesso sono stati approvati n. 7 Piani di interventi urgenti e 2 Rimodulazioni, n. 882 interventi a favore degli enti territoriali per un importo totale di 62.187.464,12.	http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti
n. interventi di somma urgenza e di ripristino di beni e infrastrutture danneggiate	n.d.	autorizzati n. 199 concorsi finanziari urgenti ad enti locali per un importo di 13.370.204,00	Autorizzati n. 370 concorsi finanziari urgenti ad Enti locali per un importo di 20.629.277,00	http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Approvazione della proposta della Giunta regionale di adozione del PRIT 2025 da parte dell’Assemblea legislativa regionale			Predisposizione della proposta di Quadro Conoscitivo del Prti 2025 per invio alla 3° commissione consigliare	
Protocollo di intesa con gli attori del sistema di protezione civile, progettazione spazio web per comunicazione più immediate con la popolazione			Condivisione con le strutture regionali del sistema protezione civile della proposta delle procedure di revisione del sistema di allertamento. Sviluppo della piattaforma web a partire dal prototipo	
Programma annuale di implementazione e funzionamento del sistema di volontariato regionale				

Attuazione del piano di interventi per il ripristino dei servizi essenziali a seguito alluvioni 12/14 novembre 2014 e per l'avvio della messa in sicurezza fiume Baganza				
dissesti marzo-maggio 2013				
piano di messa in sicurezza aree danneggiate				

Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna

Variabili osservabili misurate	Dato 2013	Dato 2014	Dato 2015	Commento ed eventuale link a rapporti di monitoraggio
Numero di dataset presenti sul portale regionale opendata	136	262	366	
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	227	280 strati disponibili per il download 42 servizi OGC (WMS/WFS) per un totale di 322 strati o servizi disponibili con licenza CC 2.5 - BY Sul geoportale sono inoltre distribuite 79 pubblicazioni (archivio cartografico), sempre con licenza CC 2.5 - BY	
Numero di tratte in lavorazione della prima domanda di aiuto di stato, in riferimento all’intervento “A” della Misura 321, Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione ICT" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, che affronta il contrasto al divario digitale nelle aree bianche rurali “C” e “D”	4	13	CHIUSO	Rapporto di monitoraggio delle iniziative affidate a Lepida SpA L’intervento è stato completato raggiungendo i beneficiari previsti: 11381 cittadini delle zone rurali
Numero di tratte previste nella seconda domanda di aiuto di stato, ad integrazione di quelle previste nell’intervento “A”, di cui sopra	3	3	CHIUSO	Rapporto di monitoraggio delle iniziative affidate a Lepida SpA L’intervento è stato completato raggiungendo i beneficiari previsti: 896 cittadini delle zone rurali
Datacenter territoriali	2	2	2	La Regione ha previsto la realizzazione di 4 datacenter regionali, i cui siti sono stati individuati presso Ravenna, Parma, Bologna e Ferrara. A fine 2015 avviato il datacenter di Ravenna, cui seguirà l'avvio di Parma e successivamente di Ferrara.
Obiettivi relativi al 2015 derivanti dal DEFR 2015				
Favorire la definizione di Agende Digitali Locali in tutte le Unioni di Comuni coerenti agli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea			8 (percorsi di definizione di ADL in Comuni conclusi entro il 2015) 2 (percorsi di definizione di ADL in Unioni di Comuni conclusi entro il 2015)	Monitoraggio Agenda Digitale

Intervenire sull’attivazione dei Fondi strutturali direttamente e indirettamente dedicati ad Agenda Digitale, Banda ultra Larga, Crescita			Nella programmazione del POR FESR e del PSR FEASR sono state previste iniziative per la infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree produttive e delle zone rurali del territorio regionale di 75 MEuro (POR FESR 26 M Euro; PSR FEASR 49 MEuro)	Documenti Por Fesr 2014-2020 http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por-fesr/por2014-2020/documenti/documenti-por-fesr-2014-2020 ; Programma di sviluppo rurale 2014-2020 http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/il-psr-2014-2020
Avviare a livello istituzionale un percorso di confronto che porti alla costituente dei diritti di cittadinanza digitale, al fine di realizzare le condizioni per una vera tutela e garanzia dei diritti digitali di cittadini ed imprese			7 (workshop tematici e territoriali)	http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primo-piano/ader-i-risultati-della-constituente-digitale
Definizione e costruzione di un “tavolo aperto d'incontro e confronto permanente” con la rete degli innovatori dell’Emilia-Romagna			4 (workshop di coinvolgimento)	http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primo-piano/ader-i-risultati-della-constituente-digitale
Costituzione di un osservatorio permanente sui diritti digitali e sulle smart city			Studio di fattibilità	
40 nuove connessioni per le scuole			100	Monitoraggio Agenda Digitale
20 nuovi città abilitate alla banda ultra larga			24	Monitoraggio Agenda Digitale
30 nuove aziende abilitate alla banda ultra larga			34	Monitoraggio Agenda Digitale
55 nuovi punti di accesso pubblici wi-fi gratuiti alla rete Internet			100	Monitoraggio Agenda Digitale